Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 11 settembre 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 212 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

IL DIVORZIO «ALLA FRANCESE»

Fiato corto per Marchais

BRUXELLES — L'avvenimento — la rottura del fronte social-comunista in Francia — era scontato. Quando Mitterrand vinse le elezioni presidenziali e Mauroy formò il suo primo governo, nessun osservatore politico si fece illusioni sulla durata di un esperimento che era viziato alla base dalla reciproca diffidenza dei due partner maggiori.

Mitterrand aprì ai comunisti per meglio controllarli e per coprirsi le spalle, nei limiti del possibile, di fronte alle organizzazioni sindacali. Marchais accettò di collaborare perché il tema della «sinistra unita» imponeva in quegli anni una sorta di reverenza liturgica. Colui che per primo avesse osato metterlo in discussione avrebbe ferito la maestà del popolo di sinistra e ne avrebbe pagato le conseguenze.

Alleati, quindi, ma per meglio tenersi d'occhio e meglio darsi lo sgambetto appena possibile. Nel gioco ciascuno dei due amici-nemici aveva in teoria una carta segreta. I socialisti tenevano le fila del governo e potevano quindi spiazzare i comunisti — come accadde, in effetti, più volte — costringendoli improvvisamente a scelte difficili e imbarazzanti. Il Pcf, come partner minore, aveva un piede in due staffe e poteva governare con un largo margine di ambiguità, riservandosi il diritto di scaricare sulle spalle del partner maggiore la responsabilità delle decisioni più impopolari.

Il disegno di Marchais era semplice: rompere l'alleanza nel momento più opportuno, rovesciare su Mitterrand la colpa dei sacrifici che la situazione aveva imposto al paese, restituire al Pcf la sua verginità di partito operaio per ribaltare alle elezioni successive il rapporto di forze tra socialisti e comunisti. La sinistra avrebbe probabilmente perduto la maggioranza, ma il Pcf sarebbe ridiventato partito guida della classe operaia. In altre parole la sinistra avrebbe perduto il governo del paese, ma il Pcf avrebbe riconquistato il governo dell'opposizione.

Se l'avvenimento di questi giorni era scontato, lo scenario si è svolto in modo radicalmente diverso. L'arma di cui i comunisti intendevano valersi — un piede al governo, un piede all'opposizione — si è rivelata in realtà un pericoloso boomerang. Anziché nuocere al partner socialista essa ha intaccato la credibilità del partito comunista di fronte al paese. Anziché garantire al Pcf la sua verginità di «partito rivoluzionario», ne ha rivelato l'ambiguità e l'ipocrisia.

Mentre i socialisti lavoravano a un progetto di società che tenesse conto realisticamente delle condizioni del paese cercando di conciliare le aspirazioni ideologiche con gli imperativi della modernizzazione, i comunisti lanciavano brontolii politicamente incomprensibili. Il risultato delle ultime elezioni europee è, in questa prospettiva, esemplare. Il paese è per Mitterand o contro Mitterand perché egli esprime posizioni e programmi nei confronti dei quali ciascuno può definire concretamente il proprio atteggiamento. Ma è ostile o indifferente ai comunisti perché essi hanno fatto una politica indecifrabile e ambivalente.

La rottura di questi giorni non è quindi la programmata mossa strategica a cui i comunisti si preparavano sin dal 1981. È la reazione impaurita di un partito che ha il fiato corto e spera di salvare se stesso dal naufragio a cui si è condannato con le proprie scaltrezze. Le dichiarazioni bellicose di Marchais, la virulenza con cui Roland Leroy ha attaccato il governo in occasione della festa dell'Humanité nascondono insicurezza e disorientamento.

Assisteremo nei prossimi mesi a una forte radicalizzazione del partito comunista che potrà anche valergli qualche marginale recupero sul piano elettorale. Ma la fase ingloriosa da cui è uscito è di quelle che marcano per molti anni l'immagine e la coscienza politica di un partito.

Carlo Maurizi

NELLA CONFINDUSTRIA C'È CHI PENSA ALLA DISDETTA

Trema la scala mobile dopo la mossa di Lama

Per la Cisl è «improvvida» l'iniziativa del referendum - Craxi ha fretta per le pensioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nella Confindustria c'è chi pensa alla disdetta della scala mobile. Il presidente degli industriali tessili, Lombardi, proprio alla vigilia della riunione del direttivo della Confindustria rilancia l'ipotesi di disdire gli accordi di contingenza per arrivare a una verifica globale con il sindacato. Lombardi ritiene che questa potrebbe essere l'unica risposta possibile alla situazione di incertezza, determinata dalla richiesta di referendum avanzata dal Pci.

Secondo il presidente della Federtessile il referendum del Pci per recuperare i quattro punti di scala mobile tagliati a febbraio, «introduce un elemento grave e destabilizzante e cioè l'impossibilità di conoscere i parametri cui fare riferimento in una trattativa con il sindacato per la riforma del salario».

Di fronte a questa situazione creata dalla «schizofrenia politico-sindacale del Pci — afferma Lombardi — non solo si deve bloccare la contrattazione aziendale ma si deve denunciare l'accordo sulla scala mobile in modo da poter finalmente ragionare a bocce ferme» così da consentire un intervento definitivo sulla scala mobile.

Per Lombardi gli ultimi due interventi sulla contingenza hanno avuto un carattere episodico. Il referendum del Pci quindi sembra destinato a provocare non solo la risposta di Cisl e Uil, in attesa di una definitiva presa di posizione della Cgil, ma un atteggiamento più duro da parte della Confindustria: anche se l'ipotesi di Lombardi non sembra condivisa dal presidente Lucchini.

Comunque nonostante l'avvertimento di Lama, (il referendum è soltanto l'ultima possibilità nel caso non procedano le trattative) in realtà il referendum potrebbe proprio bloccare ogni trattativa. La Cgil, nonostante la firma di Lama, non ha ancora preso una decisione, e che tra sindacalisti comunisti e Pci ci sia qualche problema è dimostrato dal fatto che prima di convocare la segreteria della Cgil, da ieri è iniziato un confronto serrato tra lo stato maggiore del Pci e i sindacalisti comunisti.

La Cisl e la Uil premono perchè la Cgil assuma una posizione chiara sulla vicenda e si distingua dal Pci. Intanto dalle altre due confederazioni si fa notare che proprio la richiesta di referendum ha permesso il rifiorire nella Confindustria di tesi non proprio favorevoli al confronto con i sindacati.

Il segretario confederale della Cisl Merli Brandini, considera l'iniziativa dell'esponente della Confindustria la prima di una serie di azioni a catena che gli imprenditori si accingono a promuovere e che il sindacato condanna ma che sono state innescate «dall'iniziativa improvvida del Pci».

Walter Galbusera, segretario confederale della Uil, dopo aver ricordato che dal punto di vista giuridico la disdetta della scala mobile è improponibile in quanto la Confindustria avrebbe dovuto agire prima del 30 giugno e quindi se ne potrà parlare fra nove mesi, ricorda ai fautori del referendum che a ogni azione corrisponde una reazione. «Sul referendum — avverte il sindacalista della Uil — si innescherà una spirale che farà naufragare completamente le relazioni industriali».

La polemica sul referendum rischia di ostacolare i timidi tentativi delle confederazioni nella ricerca di una unità d'azione che consenta di affrontate le prossime scadenze.

Una di queste è la trattativa con il governo sulla riforma delle pensioni. Ieri al ministero del lavoro, si è svolto un incontro tecnico nel corso della quale i sindacati hanno chiesto risposte precise.

Il presidente del Consiglio Craxi ha invitato De Michelis a stringere i tempi e a presentare in una prossima riunione del Consiglio dei ministri il disegno di legge. Anche De Michelis ritiene indispensabile stringere i tempi in quanto, si dice convinto che se la riforma non sarà approvata dal parlamento entro la prossima primavera tra due o tre anni l'Inps farà bancarotta. Ma per arrivare a una rapida approvazione del disegno di legge da parte del parlamento, De Michelis deve cercare di trovare il consenso anche tra i partiti della maggioranza.

Giuseppe Sanzotta

Dollaro: banche a consulto

BASILEA — La spettacolare ascesa del dollaro è stata al centro del dibattito nella riunione mensile della Banca dei regolamenti internazionali (Bri) a Basilea. La conclusione del confronto fra i banchieri centrali dei maggiori paesi industrializzati, secondo fonti informate, è stata che «non si nutrono illusioni» sulla possibilità di frenare la scalata della divisa americana con massicci interventi da parte degli istituti di emissione. Ieri il dollaro ha toccato il nuovo record essendo stato valutato 1839,95 lire.

La situazione del dollaro nella pagina economica.



Roma — Michele Ghelarducci, uno dei ragazzi della grande beffa mentre ricostruisce la faccia attribuita al Modigliani davanti alle telecamere

BRUXELLES CONTROLLA LE SOVVENZIONI

Carta alla Cee per i cantieri

Il ministro illustra la difficile situazione italiana

BRUXELLES — Il ministro della Marina mercantile Gianuario Carta ha illustrato, ieri a Bruxelles, al commissario Cee responsabile per la concorrenza Franz Andriessen un provvedimento di sostegno alla cantieristica italiana che comporta investimenti per 700 miliardi di lire in tre anni.

«Il provvedimento — ha dichiarato il ministro — ha l'obiettivo di conciliare le esigenze della direttiva Cee in questo campo (il rispetto delle regole di concorrenza, ndr) con quelle vitali dell'economia italiana, di cui la cantieristica rappresenta una parte notevole».

La direttiva Cee che regola la concessione di aiuti alla cantieristica scade il 31 dicembre prossimo e verrà prorogata probabilmente per altri due anni.

La necessità di leggi di sostegno alla cantieristica italiana, ha spiegato il ministro, deriva «sia dalla collocazione geografica dei nostri cantieri — da Monfalcone a Palermo, Castellammare di Stabia, Napoli, Genova — dove spesso rappresentano l'unica attività economica, sia dal ruolo strategico sotto il profilo del rinnovo della flotta nazionale, poichè il 52 per cento delle navi ha più di 15 anni».

Il ministro ha attirato l'attenzione del commissario Cee sull'urgenza del provvedimento: «La metà degli addetti alla cantieristica in Italia sono già in cassa integrazione».

Il provvedimento, già trasmesso formalmente alla commissione Cee, verrà sottoposto a un esame tecnico nelle prossime settimane in vista di una possibile approvazione. Secondo il ministro della Marina mercantile, Andriessen «ha espresso tutta l'attenzione per i problemi della cantieristica italiana ma ha fatto presente l'esigenza di una disciplina comunitaria in questo settore».

Durante l'incontro, il ministro Carta ha d'altra parte sottolineato «l'esigenza di una ricerca europea nel settore della cantieristica che privilegi un tipo di naviglio sofisticato capace di difendere la comunità dalla concorrenza aggressiva del Giappone e soprattutto della Corea del Sud».

Di fronte alla concorrenza esterna, ha affermato Carta, «la strada da percorrere è quella dell'innovazione tecnologica».

A pagina 10 un servizio della manifestazione di ieri all'Arsenale triestino San Marco.

SEMPRE PIÙ A RUMORE IL MONDO DELL'ARTE PER LA BEFFA DEGLI STUDENTI LIVORNESI

La fabbrica dei Modì presentata sul video

ROMA — E' stato Michele Ghelarducci, alle 16 in punto a dare il primo colpo di scalpello all'arenaria, la comune pietra usata dagli scultori poveri, per riprodurre la testa già scolpita per la clamorosa burla che, da qualche settimana, è al centro delle cronache e avvelena l'Italia artistica.

Dopo di lui si sono susseguiti Pietro Luridiana e Francesco Ferrucci, che a turno, impugnando un lungo scalpello e una pesante mazza, hanno cercato di ripetere nella pietra lo stile e il mondo muliebre di Modigliani. Davanti a loro non solo le telecamere del Tg1 che nello speciale delle 20.40 ha trasmesso questa singolare «operazione dal vivo», ma anche quelle di molti altri paesi, Stati Uniti (Cnn), Gran Bretagna (Bbc), Germania, Giappone, e tanti fotografi e giornalisti.

A intervalli di dieci minuti, i ragazzi si passano di mano gli strumenti e cominciano a sudare. Sono un po' emozionati. Al loro fianco c'è il notaio Generoso Palermo, che stende il verbale minuzioso della singolare kermesse, dovendo documentare che in realtà questi tre ragazzi ventenni sono gli autori della beffa che ha fatto discutere i maggiori esperti dell'arte.

Sono giunti a Roma nella serata di domenica. Li ha accompagnati il padre di Francesco, Alberto Ferrucci, 57 anni, primario medico all'ospedale di Livorno, il quale ricapitola l'intera vicenda, più volte sollecitato dai giornalisti sia italiani che stranieri.

La testa che Francesco, Pietro e Michele hanno scolpito si ispira a quella che figura nel catalogo «Modigliani gli anni della scultura» dell'editrice Mondadori e porta la data 1911-12; ha le dimensioni di cm 50x15x20 e si trova a Washington al Hircshom Museum and Sculpture Garden. La trasmissione televisiva, che si è avvalsa della regia di Norma Gentileschi, si è poi collegata con Livorno dove è rimasto Michele Genovesi, il quarto ragazzo autore del falso che però non ha voluto far parte della spedizione romana, forse perché la madre è interessata al mercato dell'arte.

Dalla pietra già dopo un'ora si erano delineati il volto e il naso lunghissimi che sono, con la fronte stretta e la piccola bocca, le caratteristiche di Modigliani. In studio vi erano i critici Maurizio Calvesi, Federico Zeri e Mario Spagnol. Quest'ultimo è stato il primo a scrivere sulla stampa di Torino che le teste ripescate erano false. Molti altri critici, invitati, non sono intervenuti.

Argan, in un filmato, ha operato una distinzione tra ciò che è «autografo» e ciò che è «autentico». Autografo — dice in sostanza Argan — è un'opera realizzata e firmata da suo autore; autentica è una opera realizzata da un artista, anche se questi l'ha disconosciuta e non l'ha firmata. Ad ogni modo — ha concluso Argan — solo le analisi più sofisticate potranno stabilire l'autenticità, individuare la distinzione tra il falso e l'autentico.

Circa la validità della prova il notaio Palermo ha detto che «si tratta di un atto pubblico che ha valore fino a che non venga impugnato di falso. Ma è difficile che ciò possa accadere. L'atto sarà registrato e può servire in ogni occasione in cui venisse richiesto dalla legge». Che onorario avrà per questa prestazione? «Quì le spese sono minime — ha risposto il notaio — ma si tratta di stare 7-8 ore. Non ho pensato alla cifra, ma non sarà eccessiva».

Al dibattito che ne è seguito ha preso parte anche il vice direttore del settimanale «Panorama», al quale i ragazzi di Livorno si rivolsero per rivelare la loro clamorosa burla. Vera Dubrè, la direttrice della galleria di Livorno che ha allestito la mostra, a «Villa Maria», non ha potuto invece intervenire perché malata. C'è stata comunque, una sua testimonianza filmata.

Le immagini della trasmissione saranno diffuse in tutto il mondo dall'associata «Visnews». La stessa Rai ha ricevuto molte richieste da parte di reti televisive di vari paesi. Lo studio dove i tre ragazzi, due dei quali indossavano una camiciola a righe azzurra e l'altro una camiciola rossa sono intenti a scolpire, era tappezzata di gigantografie che riproducevano alcune delle sculture di Modigliani, mentre in una erano ritratti gli stessi protagonisti della clamorosa beffa.

Alla Banca d'Italia ora la pietra falsa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LIVORNO — Aria di mestizia ieri a «Villa Maria» con ufficiale giudiziario, carabinieri, avvocati, segretario comunale, dirigenti della Banca d'Italia e sovrintendente alle Belle arti di Pisa architetto Piancastelli. Anche la pietra scolpita dai sei studenti burloni, e attribuita dagli esperti con alto indice di probabilità a Modigliani pareva esprimere sotto il martirio dei flash e delle telecamere, un senso di sgomento.

C'è chi non ha gradito l'autorizzazione a riprendere le immagini dell'operazione sequestro. Davvero strano perché si tratta di persone che non avevano dimostrato insofferenza per la notorietà nelle giornate in cui fu spiegato solennemente alla stampa e ai cittadini perché le pietre non potevano essere fasulle.

Poco dopo le dieci la «testa» è stata staccata dalla colonna portante che aveva tenuto fissata fino al 10 agosto anche l'opera autentica di Modigliani data in prestito alla mostra celebrativa dalla Tate Gallery.

Con tutte le cautele la pietra della burla è stata depositata in una cassa di legno costruita su misura. È stata poi adagiata con la necessaria attenzione nel portabagagli dell'auto della Banca d'Italia. Redatto il verbale, la colonna di vetture blu scortate da una gazzella dei carabinieri, si è mossa in direzione di piazza Grande.

A mezzogiorno in punto, il Modì fatto per scherzo ormai liberato dagli sguardi beffardi o malinconici dei visitatori dell'ultima mandata, ha varcato il portone dell'istituto bancario di Stato. Di quest'opera resta una testimonianza preziosa: il catalogo stampato a tempo di record a Città di Castello.

La vicenda proseguirà in sede giudiziaria. I ragazzi, attraverso i propri avvocati, hanno rivendicato la «paternità morale» della scultura. In sostanza essi dicono: non è stato Modì ad eseguirla, come qualcuno continua a sostenere, è opera nostra e soltanto nostra. Una produzione della moderna goliardia e non la «testa» lanciata per sdegno nel Fosso Reale, nel lontano 1909.

Il pretore De Gregorio nominerà gli esperti che dovranno pronunciarsi in maniera definitiva. Gli esami saranno di natura scientifica e di ordine tecnico/figurativo: cioè se la scultura era da decenni nell'acqua e se sussistono analogie con lo stile di Modì. È probabile che occorra molto tempo. Sicuramente più di quanto ne hanno speso gli autori delle relazioni pubblicate nel catalogo «Due pietre ritrovate di Amedeo Modigliani», i quali di analogie sono riusciti a trovarne parecchie.

Frattanto, i carabinieri del Nucleo speciale per la tutela del patrimonio artistico, acquisiti gli elementi necessari per valutare tutto ciò che di strano è avvenuto intorno all'operazione dragaggio, sono ritornati a Roma. A quanto pare essi sono in possesso di materiale piuttosto interessante.

Tuttavia l'indagine non è conclusa, e in sede locale sarà proseguita dai carabinieri di Livorno.

La trasmissione di ieri sera messa in onda da Speciale Tg 1 non ha attenuato il clamore intorno alla vicenda della burla.

Anzi è accaduto il contrario. Infatti con sempre maggior insistenza ci si domanda come luminari dell'arte e illustri esperti possano aver sbagliato attribuendo a un grande maestro il frutto dello scherzo, sia pure ben congegnato, d'un gruppo di studenti.

D'altro canto, «la foto dei ragazzi con la contestata scultura di Modigliani ripescata nel canale di Livorno e pubblicata da «Panorama» è un trucco fotografico, e la testa che vi si vede non è quella riportata alla luce nell'operazione di dragaggio». Lo ha affermato il prof. Dario Durbè, soprintendente della Galleria nazionale d'arte moderna di Roma, in merito ad una intervista pubblicata da «Panorama» nel numero da ieri in edicola.

Durbè ha affermato di aver inviato una diffida a «Panorama» per aver pubblicato la sua intervista, travisandola in alcuni punti e senza la convenuta autorizzazione scritta. Il soprintendente ha inoltre sottolineato che il settimanale, oltre a non aver citato le sue affermazioni sul trucco della fotografia, ha riportato giudizi mai fatti nell'intervista in merito agli Archivi legali Modigliani.

Intanto, gli «Archivi legali Amedeo Modigliani» in merito alla questione delle sculture attribuite a Modigliani e alle «varie interpretazioni, anche politiche, che ne vengono date», tramite l'archivista legale Christian Parisot e i segretari Giorgio e Guido Guastalla di Livorno, in un comunicato sostengono:

«1) Gli stessi Archivi legali Amedeo Modigliani ritengono che non c'è nessuna trama né politica né di altre genere dietro allo scherzo dei ragazzi livornesi;

«2) In nessun caso gli archivi legali, che hanno collaborato in un primo tempo con l'amministrazione comunale di Livorno, prima di essere estromessi dall'organizzazione della mostra dedicata al centenario della nascita dell'artista dalla sovrintendenza di Roma, ritengono che le colorazioni politiche possano impedire la verità dei fatti e sottolineano che Jeanne Modigliani, l'archivista e i segretari sono sempre stati vicini alla cultura progressista.

Giuseppe Isozio

NELLE PAGINE INTERNE

Sospeso dalle funzioni il giudice Costa

Il sostituto procuratore della Repubblica di Trapani, Antonio Costa, arrestato il 7 agosto nell'ambito di una inchiesta su vicende mafiose, è stato cautelativamente sospeso dalle funzioni e dallo stipendio dal Consiglio superiore della magistratura.

Inoltre, la prima commissione referente del Csm si recherà presto sul luogo per condurre una indagine conoscitiva.

A pagina 2

Il Cremlino stringe i freni ai satelliti

Mosca stringe i freni ai suoi «satelliti». Le rinunce di Honecker (Rdt) e di Zivkov (Bulgaria) agli incontri di Bonn sono non solo le conseguenze dei «niet» moscoviti ma il segnale che qualcosa successe al Cremlino e soprattutto che il Cremlino teme colpi di testa dei suoi «alleati». La prossima scadenza riguarderà Ceausescu (Romania) che ha già confermato l'intenzione di recarsi a Bonn a metà ottobre.

A pagina 9

ORMAI È ACCERTATO: L'EROE NAZIONALE DEGLI SVIZZERI NON APPARTIENE ALLA STORIA MA SOLAMENTE ALLA LEGGENDA

Addio Guglielmo Tell, balestriere inesistente

Quattro docenti svizzeri di storia hanno dichiarato ufficialmente, si suppone a malincuore, che Guglielmo Tell, l'eroe nazionale, non è mai esistito. Si potrebbe dire che i professori hanno spalancato un cancello aperto, per la buona ragione che l'infallibile arciere, nella storia, non era mai entrato. Guglielmo, suo figlio e la celeberrima mela sono stati creati dalla fantasia popolare; pare addirittura che la fantasia creatrice non fosse neppure svizzera, bensì scozzese o danese: come tutti sanno, il fantasticare non è l'occupazione preferita degli svizzeri.

Ora, con alcuni secoli di ritardo, ma con la loro proverbiale serietà, essi sono costretti a depennare l'eroe dai libri di scuola per affidarlo alla leggenda. Ma se Guglielmo Tell è un personaggio immaginario, chi ha dato l'indipendenza agli svizzeri?

Questo (si fa per dire) è il problema. Se fossero applicabili alla storia i procedimenti della matematica, si avrebbe una equazione imbarazzante... Certo non è il caso di infliggere ai nostri vicini un nuovo dispiacere.

Vediamo un po' quali erano le referenze storiche del simpatico e intrepido fantasma immortalato nel 1804 da Schiller e nel 1929 da Rossini. Egli sarebbe nato sulla fine del 1200 nel cantone di Uri. Il 7 settembre 1307 eccolo a Grütli con il genero, Walter Furts, che assieme ad Arnold Melchtal e Werner di Stauffach giura di sollevare i cantoni rurali (Waldstetten) di Uri, Schwyz e Unterwalden contro l'oppressore austriaco. Il fedele concessionario della tirannide asburgica è, in quel tempo, Hermann Gessler, nativo del luogo. Indifferente alla popolarità, costui aveva ordinato ai cittadini di Altdorf di inchi-



narsi di fronte a un cappello (suo o dell'imperatore Alberto, non si sa bene) esposto sulla pubblica piazza. Ordinanza che Guglielmo trasgredisce alla prima occasione, e che gli procura la fatale condanna: dovrà centrare con una freccia la mela posta sul capo del suo figliolo. Tell infilza la mela, Gessler lo fa arrestare ugualmente (la prudenza non è mai troppa) e imprigionare nella fortezza di Kussnacht. Ma l'arciere scappa durante il trasferimento e riesce persino a uccidere l'odioso balivo.

Dalla vendetta di Guglielmo prese appunto le mosse nei tre cantoni la «lotta di liberazione» contro gli austriaci. Tell (e qui siamo ormai nella fiaba) sarebbe annegato nel fiume Schlachen mentre tentava di salvare un bambino. Un fanciullo gli aveva dato la gloria, un altro fanciullo la morte.

Grati, gli svizzeri gli dedicheranno via via un monumento ad Altdorf, dipinti, libri e montagne di francobolli; Tell ha iniettato robuste dosi d'orgoglio nel loro sentimento nazionale. Con il suo mito si erano nel frattempo cimentati il grande Federico Schiller e il nostro Gioacchino Rossini. Storia o Leggenda, sembrava che da quel posto nessuno sarebbe mai riuscito a cancellarlo. Eppure i sospetti erano nell'aria da un pezzo. Già nel 1760 il reverendo Freudemberger, parroco di Ligerz, sul lago di Biel, aveva pubblicato un libercolo in cui sosteneva che Tell era soltanto l'immaginario protagonista (con il nome di Toko) di una saga danese all'uopo rielaborata dai montanari di Uri, ma la gente del cantone, sdegnatissima, aveva fatto passare dei brutti momenti sia al prete, sia al nobile che aveva finanziato la ricerca.

Il tempo ha reso giustizia all'animoso prevosto. Una ventina d'anni fa il professor Marcel Beck dell'università di Zurigo ha dimostrato, documenti alla mano, non solo l'inesistenza del personaggio e delle gesta attribuitegli, ma anche l'infondatezza delle circostanze storiche che avrebbero fatto da sfondo alla leggenda. Verso la fine del 13.o secolo, nessun Gessler molestò con il cappello o altro i cittadini di Altdorf. A quell'epoca, svizzeri e austriaci andavano d'amore e d'accordo, e sia Rodolfo sia Alberto d'Asburgo traevano proprio dalle valli di Uri, Schwyz e Unterwalden i migliori soldati per i loro eserciti.

Trascorrono — uno più uno meno — altri vent'anni prima che i rapporti si guastino e la ribellione cominci a covare. Secondo il professor Beck, il Guglielmo nazionale non scoccò nemmeno una freccia contro i presunti tiranni. L'eroe dipinto da Schiller nel dramma omonimo assomiglia più a un serioso pacifista che a un Robin Hood: ed è forse questa l'immagine che sopravviverà al depennamento.

Fausto Pezzato

DALL'INTERNO

IL SOSTITUTO DI TRAPANI ARRESTATO PER ATTIVITÀ MAFIOSA

Sospensione del giudice Costa decisa dal Consiglio superiore

Una commissione si recherà presto in Sicilia per condurre un'indagine conoscitiva

ROMA — Primo approccio del Consiglio superiore della magistratura con la «questione siciliana» e prime iniziative destinate a depurare la magistratura isolana da possibili inquinamenti mafiosi. Oltre alla sospensione dall'incarico e dallo stipendio del sostituto procuratore della Repubblica di Trapani Antonio Costa, arrestato il 7 agosto scorso sotto l'accusa di essersi fatto corrompere dalla mafia, l'organo di autogoverno dei giudici ha deciso di inviare in Sicilia una sua rappresentanza per svolgere indagini che, partendo dal caso Costa, potrebbero allargarsi a macchia d'olio per accertare l'esistenza di altre eventuali «mele marce».

Con un mese di ritardo (ma le ferie sono sacrosante per tutti) il Csm si è dunque messo in movimento decidendo di inviare i suoi «007» in missione a Trapani e a Palermo.

Il programma su cui si articolerà la trasferta, fissata per il 24, 25 e 26 settembre, prevede l'interrogatorio del procuratore della Repubblica di Trapani Lumia e del procuratore generale di Palermo Piola. Quanto al procuratore della Repubblica di Caltanissetta Sebastiano Patanè, primo a lanciare il sasso nello stagno con le clamorose dichiarazioni rilasciate alla stampa all'indomani della conclusione del processo per l'assassinio del magistrato Rocco Chinnici, è probabile che sia convocato a Roma.

«I magistrati che sono decisi a combattere la mafia vengono lasciati soli», ribadì Patanè, quando fu ascoltato a Roma dalla commissione parlamentare a Roma dalla commissione parlamentare antimafia. E a palazzo San Macuto aggiunse particolari e fece nomi, senza peraltro svelare quanto sarebbe accaduto di lì a pochi giorni. Il 7 agosto, infatti, Patanè chiese ed ottenne dal giudice istruttore di Caltanissetta l'arresto di Antonio Costa, compromesso in modo grave in un risvolto dell'inchiesta sull'assassinio del giudice Giangiacomo Ciaccio Montalto.

Nella villa del magistrato arrestato furono trovati 70 milioni in contanti, ritenuto il prezzo della corruzione. Era stato Ciaccio Montalto ad avere per primo sospetti sul collega, dopo che un altro magistrato di Trapani aveva rivelato di aver subito un approccio mafioso per condurre in un certo senso il processo per il sequestro dell'imprenditore Michele Rodittis, avvenuto nel 1977.

Oggi il Consiglio superiore tornerà a riunirsi, alla presenza del ministro di grazia e giustizia Mino Martinazzoli, per affrontare un altro importante tema: quello riguardante le conseguenze e i problemi suscitati dalle nuove norme sulla custodia cautelare.

Sergio Geraldini

«Non abbiamo i soldi per la cauzione»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *Le indagini condotte su ordine della magistratura romana della Guardia di finanza sul conto di Luciano Ferrari-Bravo, Emilio Vesce e Gianni Sbrogiò hanno confermato che i tre non sono in condizioni di versare la cauzione di 100 milioni a testa alla quale è condizionata la scarcerazione per decorrenza dei termini di custodia cautelare.*

Lo hanno affermato i difensori dei tre «autonomi» i quali non possono lasciare il carcere perché non hanno pagato la cauzione. La sezione feriale del tribunale, che aveva accordato di svolgere accertamenti sulla consistenza patrimoniale degli imputati, accertamenti che ora si sono conclusosi con un risultato a favore degli imputati del processo del «7 aprile».

Almeno è quanto annunziato dagli avvocati Adolfo Gatti, Alberto Pisani e Agostino Viviani, i quali hanno proposto che la cauzione sia sostituita da altri obblighi, come, ad esempio, la firma del registro dei sorveglianti in questura con una scadenza giornaliera.

In attesa che il tribunale si pronunci sulla loro sorte, dopo i risultati dell'indagine della fina za, Ferrari-Bravo, Vesce e Sbrogiò hanno deciso di sospendere lo sciopero della fame.

Intanto, novanta imputati detenuti su circa 120 accusati di reati di eversione potrebbero essere scarcerati a Napoli per decorrenza dei termini della carcerazione preventiva il primo febbraio prossimo.

Si tratta di imputati arrestati dalla Digos in seguito a numerosi crimini compiuti a Napoli, fra i quali i più gravi quelli relativi all'omicidio dell'assessore della Regione Campania, Raffaele Delcogliano, del vice questore e capo della squadra mobile Antonio Ammaturo del rapimento dell'ex assessore regionale, Ciro Cirillo.

F. C.

SETTIMANA IMPORTANTE PER IL PROBLEMA CASA

Sfratti: è probabile una proroga tecnica

Il governo sarebbe disponibile a questa richiesta dei comuni

ROMA — Settimana importante per il problema della casa e degli sfratti: domani il Consiglio di gabinetto e giovedì il Consiglio dei ministri dovrebbero mettere a punto un piano di interventi per affrontare la difficile situazione che si è creata con l'esecutività di sessantamila sfratti, almeno secondo le cifre denunciate dai sindaci.

I comuni, come si sa, avevano chiesto al governo la sospensione temporanea dell'esecuzione degli sfratti; la ricostituzione di un fondo sociale per proteggere gli inquilini meno abbienti; l'utilizzazione della manovra fiscale per scoraggiare i proprietari e lasciare le case sfitte «alleggerendo», nel contempo, il carico fiscale su quelle affittate; convenzione diretta tra proprietari di case e comuni; censimento degli appartamenti sfitti e aggiornamento del catasto con la riforma finale della legge dell'equo canone.

Tra queste richieste il governo sembra disponibile ad accogliere quella relativa alla proroga tecnica, fino al termine del 1984, magari con decreto. Il piano del governo prevederebbe poi convenzioni tra autorità pubbliche (non i comuni ma la prefettura) e proprietari di alloggi sfitti in modo che per periodi brevi — due o tre anni — accetterebbero di accogliere le famiglie sfrattate. Tra le contropartite non sono escluse una maggiorazione dell'equo canone e vantaggi fiscali.

Il governo, poi, distribuirebbe ai comuni delle aree calde (da oggi avranno una preriunione al ministero) duemila miliardi per acquistare alloggi da destinare alle famiglie rimaste senza tetto: millecinquecento miliardi dovrebbero essere destinati all'acquisto, da parte dei comuni, di quindicimila appartamenti da destinare ai senza tetto e cinquecento per il finanziamento di «buoni casa».

Tutti questi appartamenti — si sostiene — dovrebbero essere sufficienti visto che molti sfratti sono «a catena» e in altri casi inquilini e proprietari hanno già raggiunto un accordo. È stata invece esclusa la requisizione delle case sfitte e l'anticipo per decreto legge di una parte della riforma dell'equo canone.

Per ora sulla questione sfratti ci sono due prese di posizione e stranamente tutte e due contrarie nonostante la diversa collocazione politica. I liberali non sono convinti «che la situazione sia così drammatica come la si dipinge: il numero degli sfratti esecutivi — sostiene il responsabile economico del partito Beppe Facchetti — è inferiore alle procedure di sfratto avviate e i provvedimenti di sfratto effettivamente eseguiti sono poi ancora meno di quelli dichiarati esecutivi. La reale conoscenza del fenomeno permetterebbe al governo di evitare misure "tampone" e di assumere provvedimenti si urgenti ma a più largo respiro che risolvano il problema a monte e definitivamente».

A protestare sono anche i dirigenti della Confcooperative: stanziare i duemila miliardi per acquistare alloggi da destinare ad abitazione per gli sfrattati «oltre a sottrarre importanti risorse ai programmi ordinari sembra una iniziativa gravemente iniqua e ingiustificata. Iniqua in quanto premia operatori e interventi che per livello di costo non sono riusciti a vendere un prodotto spesso di livello qualitativo insoddisfacente, ingiustificata in quanto i comuni hanno dato pessima prova di capacità di spesa dei fondi già stanziati in loro favore avendo fermi mille dei 2800 miliardi a disposizione».



DOPO LA LIQUIDAZIONE DELLA «CASSA»

Vicina la decisione per il Mezzogiorno

ROMA — Dovrebbe essere deciso entro la fine della settimana con quali forme e quali mezzi opererà l'intervento straordinario nel Mezzogiorno, dopo la liquidazione della Casmez. Stanno infatti per concludersi le consultazioni del ministro per il Mezzogiorno De Vito con i rappresentanti dei partiti della maggioranza (vedrà oggi i socialisti) e con le organizzazioni sindacali (domani), per cui già giovedì o venerdì al massimo, giorni tradizionalmente riservati al Consiglio dei ministri, potrebbe essere portato all'esame dell'esecutivo sia il nuovo disegno di legge sull'intervento straordinario che un decreto legge per l'ampliamento dei poteri dell'attuale commissario liquidatore Perotti (sono in attesa di autorizzazione, progetti quali la metanizzazione nel Sud e progetti per 300 miliardi).

La bozza del disegno di legge, (oggetto di consultazione, si articola su tre livelli: programmatorio, finanziario e attuatorio. Ispirandosi ai principi della 651 (programma triennale d'intervento), l'intervento straordinario si attuerà in nove anni, dando vita a tre programmi triennali. Ogni programma sarà elaborato dal ministro del Mezzogiorno sulla base delle proposte provenienti dalle regioni e quindi approvato dal Cipe.

Si svolge intanto oggi a Roma un convegno al quale partecipano tutti i quadri dirigenti della Dc meridionale, e che ha per tema: l'iniziativa della Dc nel Meridione.

L'on. Manfredi Bosco, responsabile del Mezzogiorno per la Dc, ha detto che il suo partito intende rilanciare in termini attuali moderni la questione meridionale «riflettendo anche sul ruolo che il partito dovrà svolgere nella società civile per accelerare con adeguate proposte ed iniziative politiche l'ulteriore sviluppo e ammodernamento delle strutture istituzionali, economiche e sociali dei territori meridionali».

Il convegno sarà aperto da un'introduzione del vicesegretario Scotti, a cui seguirà una relazione dell'on. Manfredi Bosco, e vedrà la partecipazione tra gli altri del ministro De Vito, dell'on. Emilio Colombo e dei prof. Saraceno, De Rita e Morongiu.

SENZA I CORRETTIVI DELLA FINANZIARIA

Ormai tutto pronto per il bilancio '85

ROMA — Tutto è ormai pronto, negli uffici competenti del ministero del tesoro, per la presentazione, al Consiglio dei ministri del bilancio dello Stato 1985 «a legislazione invariata»: senza, cioè, i correttivi che saranno successivamente proposti dal governo, e varati dal Parlamento, con la legge finanziaria.

Il ministro Goria è insomma determinato a rispettare l'impegno assunto con la Camera, di presentare cioè il bilancio «a legislazione invariata» entro metà settembre, anche allo scopo di consentire la stampa del massiccio documento e permettere così ai deputati di iniziare l'esame nei primi di ottobre congiuntamente con la «finanziaria», disegno di legge, quest'ultimo, assai più snello.

La novità, quest'anno, consisterà però nell'esame congiunto che le commissioni competenti della Camera e del Senato si apprestano a fare proprio del bilancio '85: una intesa in questo senso è già stata raggiunta dai presidenti delle commissioni bilancio della Camera, Cirino Pomicino, e del Senato, Ferrari Aggradi, entrambi dc.

Domani mattina, un ufficio di presidenza della commissione di Montecitorio sanzionerà la proposta del presidente. Analogo atto sarà compiuto quanto prima dalla commissione bilancio di Palazzo Madama.

Deputati e senatori coglieranno lo spunto del bilancio a legislazione invariata per tentare di mettere in luce, con l'aiuto di esperti della banca d'Italia, dell'Istat, della Corte dei Conti, i problemi strutturali della finanza pubblica.

Questo esercizio non potrà protrarsi oltre la fine di settembre dal momento che, ai primi del mese prossimo, inizierà alla Camera la «sessione di bilancio» introdotta lo scorso anno.

Montecitorio dovrà concentrare per 45 giorni ogni sua attività — con le sole eccezioni dei decreti legge e delle ratifiche di trattati internazionali — sui disegni di legge contabili dello Stato.

In seguito, sarà la volta del Senato, nel tentativo di approvare bilancio e finanziaria '85 entro il 31 dicembre, evitando il ricorso all'esercizio provvisorio del bilancio.

La protesta di Almirante per il corteo di Innsbruck

ROMA — Il segretario nazionale dell'Msi-Dn, on. Giorgio Almirante, ha dichiarato che «quel che è accaduto a Innsbruk è inaudito». «La presenza, da un lato, del presidente della Repubblica austriaca e, dall'altro, dei presidenti della Regione Trentino-Alto Adige e delle province di Trento e Bolzano — ha aggiunto — hanno conferito un tono di autorevolezza e di attendibilità a una manifestazione irredentistica che va contro la storia e contro la costruzione dell'unità europea, comunque contro il sacrificio di intere generazioni di Italiani.

«Davanti a questi atteggiamenti irresponsabili c'è da ricordare: A) che il trattato di Saint Germain afferma all'art. 36 che l'Austria rinuncia per sempre a rivendicare i territori conquistati dall'Italia; B) che questo trattato è perfettamente in vigore; C) che ad esso sono vincolati sia l'Austria sia l'Italia, il cui governo deve essere politicamente e moralmente in grado di far rispettare la storia e gli interessi attuali del nostro paese anche dagli eredi delle bombe che insanguinarono l'Alto Adige negli anni '50 e '60».

IL PARLAMENTO HA CHIESTO ULTERIORI LUMI

Terroristi tra i «verdi» Craxi spiega il perché

ROMA — In seguito alle critiche sollevate in tutta la sinistra, ma anche fra i colleghi di partito (Gianni Baget Bozzo) e di governo (il ministro liberale all'ecologia Biondi), il presidente del Consiglio Bettino Craxi in sei cartelle dattiloscritte ha spiegato ulteriormente la sua relazione semestrale sullo stato dei servizi di sicurezza del 9 agosto scorso, in cui si ipotizzavano infiltrazioni dell'eversione armata nei movimenti per la pace e per la difesa dell'ambiente.

Era stato il senatore Gualtieri, presidente del comitato parlamentare di controllo sui servizi d'informazione e di sicurezza a chiedere maggiori ragguagli. Craxi in primo luogo respinge, definendole «pretestuose e strumentali» le accuse mosseggli di criminalizzare nel documento l'area pacifista e dell'ecologismo.

Lungi dall'avanzare riserve sui movimenti — spiega Craxi — nel documento si sottolinea la «profonda spinta ideale» e i «sinceri e civili convincimenti» e si accenna anche al rischio che essi possano essere oggetto di strumentalizzazione nonché alla possibile presenza di elementi provocatori estranei al movimento.

Timori — si dice — peraltro non infondati, dal momento che una settantina di elementi sospetti di appartenere all'area eversiva o loro fiancheggiatori risultano anche svolgere attività nel quadro di organizzazioni operanti nel settore antinucleare, antimilitarista e pacifista. Anche nella stessa documentazione elaborata nell'area terroristica — farebbe presente ancora Craxi — traspare l'interesse che tali ambienti rivolgono al problema del pacifismo nell'intento di sfruttarne la potenzialità aggressiva al fine di acquisire consensi e simpatie.

A questo punto il presidente del Consiglio giudicherebbe di notevole significato un recente volume di cui sono autori noti esponenti del terrorismo dove si riprende il tema dell'inserimento del partito armato nei grandi movimenti di massa, quale obiettivo di progettualità politica. Anche in alcuni documenti di autonomia emergerebbe l'interesse verso le tematiche pacifista ed ecologista quali settori di lotta antagonista.

A coloro ai quali avevano mosso rilievi a quella parte della relazione riguardante la situazione del terrorismo che sarebbe stata descritta dal presidente del Consiglio con eccessivo allarmismo continuando così ad alimentare la «cultura dell'emergenza», si dice che «ciò non risponde a verità» e si ricorda che nella relazione si parla di «sconfitta militare del terrorismo».

In altri termini, Craxi avrebbe sottolineato la tendenza positiva della situazione senza sottacere che obiettivamente un fenomeno complesso come quello terroristico, intenso e persistente per lunghi anni, non può riassorbirsi all'improvviso.

Anche i ministri devono giustificare tutte le spese sostenute per i viaggi

ROMA — Ministri e sottosegretari debbono giustificare con la presentazione di fatture e ricevute fiscali le spese sostenute per viaggi; possono non documentare unitamente quelle «piccole spese» (taxi, mance, giornali, facchinaggio, bar, ecc.) per le quali può risultare più difficile presentare la cosiddetta «pezza d'appoggio» e sempre che siano contenute in «limiti di ragionevolezza». Questa, nella sostanza, la motivazione di una delibera con la quale la Corte dei Conti ha negato il visto, e quindi la dichiarazione di regolarità, ad alcuni rendiconti amministrativi.

La Corte dei Conti afferma che «la posizione costituzionale dei ministri e dei sottosegretari non significa che essi siano «legibus soluti» e che godano di una assoluta insindacabilità nella effettuazione delle spese, anche se relative ai propri viaggi».

Secondo la Corte al principio che impone l'obbligo di allegare ai rendiconti «tutti i documenti necessari a giustificare la regolarità delle varie erogazioni» soggiace anche la circolare della presidenza del Consiglio (risalente al marzo 1947) che ha introdotto il sistema del rimborso delle spese a «piè di lista».

Il dicastero delle finanze aveva sostenuto che i ministri e sottosegretari godono di particolari prerogative costituzionali.

Non solo: che il controllo sulla destinazione delle spese per i viaggi dei membri del governo varcherebbe i limiti dei poteri della corte.

I giudici contabili, come si è visto, non sono stati di questo parere.

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione di origine atlantica attualmente sull'arco alpino si muove velocemente verso Sud-Est.

Tempo previsto: al Sud della penisola nuvolosità irregolare a tratti intensa con possibilità di brevi precipitazioni. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve diminuzione al Sud.

Venti: moderati settentrionali.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14 23, Bolzano 13 20, Verona 12 22, Venezia 14 22, Milano 14 24, Torino 13 25, Cuneo 12 21, Genova 18 24, Bologna 15 25, Firenze 13 21, Pisa 14 24, Falconara 14 27, Perugia 12 21, Pescara 13 26, L'Aquila 11 22, Roma Urbe 12 27, Fiumicino 13 25, Campobasso 12 21, Bari 14 26, Napoli 15 24, Potenza 12 20, Santa Maria di Leuca 18 25, Reggio Calabria 21 27, Messina 22 27, Palermo 20 27, Catania 15 29, Alghero 18 26, Cagliari 19 29.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 10 18, Atene s. 19 32, Bangkok n. 25 32, Belgrado s. 15 24, Berlino n. 10 16, Copenaghen p. 13 14, Ginevra n. 8 18, Helsinki p. 11 13, Hong Kong s. 27 31, Honolulu s. 24 33, Londra n. 11 20, Los Angeles s. 28 36, Madrid s. 11 31, Montreal n. 15 24, Mosca n. 7 16, Nuova Delhi s. 24 34, Nuova York n. 15 24, Oslo p. 9 10, Parigi n. 12 20, Pechino s. 15 28, Perth s. 6 15, Rio de Janeiro n. 15 23, San Francisco n. 19 34, Stoccolma n. 12 17, Sydney s. 10 19, Tokio s. 21 32, Vienna n. 11 20.

Da oggi in sciopero i lavoratori dell'Enel

ROMA — E' stato confermato ieri, in una confernza stampa indetta dal sindacato degli elettrici Fnle-Cgil, il programma degli scioperi dei lavoratori dell'Enel ad esso aderenti che saranno attuati da oggi 11 settembre, fino a mercoledì 19, e che interesseranno gli uffici e le aree operative dell'Enel.

«Il programma non causerà — ha affermato Giorgio Bucci, segretario generale della Fnle — Cgil — dei black out ingovernabili, ma potrà provocare l'attuazione del piano di rischio e di razionamento dell'energia elettrica da parte dell'Enel. In un primo momento riguarderà probabilmente solo le grandi industrie mentre, se lo sciopero continuerà, anche l'utenza civile (esclusi i servizi essenziali) potrà esserne interessata.

«Queste azioni, attuate nel rispetto delle norme previste dalla autoregolamentazione, sono finalizzate — ha proseguito Bucci — all'obiettivo di riaprire le trattative sulla contrattazione nel settore, dopo la firma separata del contratto da parte della Cisl e della Uil con l'Enel».

Le ragioni che hanno spinto la Cgil a non firmare il contratto sono: il dissenso sulla cifra del premio di produzione da erogare ai dipendenti (l'Enel aveva offerto 30 mila lire, la Cgil ne chiede invece 45 mila) e la istituzione di una cassa mutua integrativa finanziata con 20 miliardi che, secondo la Cgil, sono esattamente la differenza tra la cifra da lei richiesta per il premio di produzione e quella concessa dalla dirigenza dell'Enel.

Una nota di Degan sull'utilizzo delle Usl

ROMA — Precisazioni sull'obbligo di utilizzare le strutture sanitarie pubbliche come prevede la legge finanziaria per l'84, per le prestazioni di diagnostica specialistica ad alto costo (Tac, ecografia, ortopanoramica, ecc.) sono state fornite dal ministro della Sanità Degan in uno nota alle regioni.

Tale obbligo — spiega la nota — viene meno solo quando le Usl non siano in grado di assicurare l'accesso alle prestazioni entro tre giorni. In ogni caso il ricorso alle strutture private convenzionate è subentrato all'impossibilità di soddisfare la richiesta avviando il cittadino presso le Usl limitrofe.

Nella nota, emessa dopo che erano sorte alcune perplessità in sede di applicazione dell'articolo 32 della legge finanziaria per l'84, si rileva che le prestazioni di diagnostica specialistica ad alto costo devono essere prescritte esclusivamente dagli specialisti delle Usl.

Viene precisato, inoltre, che il divieto di prescrivere a carico del servizio sanitario nazionale — per tutto l'84 — gli accertamenti specialistici non connessi ad esigenze di tipo diagnostico del cittadino riguarda il rilascio di documenti amministrativi (compresi quelli relativi al riconoscimento dello stato di invalidità) e l'esercizio di attività sportive professionistiche.

Tale divieto — sottolinea la nota del ministro Degan — non si applica agli accertamenti connessi al rilascio di certificazioni obbligatorie per legge necessarie.

IL PLI E LA DC PER LA SALVAGUARDIA

600 miliardi a Venezia Ma bisogna fare presto

VENEZIA — Seicento miliardi in tre anni stanno per essere stanziati dal Parlamento per la salvaguardia di Venezia, ma le divisioni tra i partiti della maggioranza a livello nazionale e locale rischiano di vanificare tutto, e di dover ricominciare da zero. La denuncia parte da Gianfranco Rocelli, capogruppo democristiano alla commissione lavori pubblici della Camera. In particolare Rocelli se la prende con il sindaco di Venezia.

Rocelli ha ricordato che proprio per sveltire i tempi e superare ogni disputa egli aveva presentato, con le firme di altri cento parlamentari di Dc, Psi e Psdi, una proposta di legge che ricalcava quella governativa, ed il cui esame è già cominciato in sede legislativa, ma nonostante ciò continuano le divisioni fra i partiti sia in sede locale che in sede nazionale, divisioni che rischiano di far cadere in prescrizione la prima parte del finanziamento: 200 miliardi.

«Occorre trovare un'intesa istituzionale sulla salvaguardia di Venezia — ha detto il Parlamentare democristiano — perché il problema è di preminente interesse nazionale. Per questo spero si giunga presto a una decisione parlamentare calibrata che assuma il mio testo come base di discussione, pur recependo nel confronto le osservazioni che i proponenti ed altri vorranno fare».

«Le ulteriori ed estemporanee iniziative del Comune di Venezia — ha concluso Rocelli — oltre che provocare ritardi non possono pretendere di rassegnare il Parlamento, sul delicato argomento, al puro ruolo notarile».

Anche i liberali ritengono della massima urgenza il problema della salvaguardia di Venezia, perciò «il Pli non resterà una propria autonoma proposta di legge per la ripartizione dei fondi stanziati per Venezia, preferendo evitare qualunque motivo di ulteriore ritardo nella definizione dei provvedimenti urgenti per la salvaguardia della città e della laguna».

Lo hanno annunciato ieri i ministri dell'industria Altissimo e dell'ecologia Biondi.

«Serrata» per il sindacato la protesta dei panificatori

ROMA — Il sindacato dei lavoratori dell'industria alimentare (Filia) ha accusato i panificatori di voler attuare il 12 settembre «una serrata padronale e corporativa».

«La serrata — spiega un comunicato della Filia — è contro i lavoratori del settore della panificazione in quanto si svolge nell'ambito ricattatorio della disdetta da parte dei panificatori della parte economica del contratto di lavoro sottoscritto lo scorso anno con le organizzazioni sindacali, liberamente e nello spirito dell'accordo Scotti.

«I panificatori dovranno poi spiegare come intendono agevolare lavoratori e consumatori con la doppia panificazione preannunciata per il giorno precedente alla loro manifestazione. Infatti questo significa per i dipendenti lavorare il doppio in condizioni impossibili e per i consumatori anticipare l'acquisto di un prodotto che, per garantire le proprie caratteristiche di qualità, va tradizionalmente acquistato fresco e giornalmente».

La Filia, infine, ha invitato i lavoratori del settore a rifiutare di effettuare la doppia panificazione il giorno precedente la serrata proprio perché sia chiaro, di fronte all'opinione pubblica, il significato della serrata attuata dalla federazione panificatori.

LA CURIA INDIRIZZATA A NEGARE IL PROPRIO AVALLO

I dissidi nella Dc di Palermo Si profila una lista cattolica

PALERMO — Giorgio Gabrielli, coordinatore del movimento «Una città per l'uomo» ha confermato che entro il 15 settembre verrà diffuso un «documento-piattaforma» in vista della presentazione di una lista autonoma alle amministrative di Palermo del 1985.

Secondo Gabrielli «ogni tentativo di ricucitura del dialogo tra ambienti cattolici e la Dc di Palermo è fallito. Carlo Felici, coordinatore nominato da De Mita, si sta muovendo su schemi vecchi, avallando situazioni superate dalla storia stessa della città».

Dopo il viaggio di De Mita a Palermo è successo di tutto: dalla bocciatura della candidatura a sindaco del professor Leoluca Orlando Cascio, alla riproposizione di Nello Martellucci, che potrebbe anche rappresentare una scelta tattica per superare la boa delle elezioni anticipate di dicembre.

Gabrielli ha quindi aggiunto che «è intenzione di "Città per l'uomo" ricercare una possibile intesa con tutte le altre forze cattoliche che intendono muoversi al di fuori della Dc; in primo luogo con le Acli, già orientate a una propria lista civica. L'auspicio — ha concluso — è che si raggiunga con le Acli un'intesa per la presentazione di una lista comune».

Vicino agli ambienti del mondo cattolico e in particolare a quelli della curia arcivescovile, retta dal cardinale Salvatore Pappalardo, il movimento «Una città per l'uomo» ha già affrontato in passato una campagna elettorale: quella per i consigli di quartiere. Allora, pur non muovendosi in una logica di contrapposizione con la Dc, la lista raccolse un 10 per cento di consensi dell'elettorato.

Un portavoce della curia arcivescovile di Palermo interpellato sulle dichiarazioni rilasciate da Giorgio Gabrielli ha detto: «Nessun avallo in tal senso è stato o potrà essere dato alla curia arcivescovile a persone, gruppi e movimenti, anche nel caso in cui vi fossero implicati sacerdoti diocesani e religiosi».

«Mi chiedo chi ha oggi la responsabilità delle ordinanze firmate dal sindaco Camilleri con le quali sono state elargite grosse somme di denaro per gli appalti pubblici» ha detto intanto Elda Pucci, ex sindaco democristiano di Palermo, intervenendo sulla situazione del Comune, paralizzato da mesi per contrasti interni alla Dc e tra i partner della disciolta maggioranza (Psi-Psdi-Pri-Pli). Elda Pucci, sulla «questione» invoca «chiarezza», per sapere se tali decisioni «siano state prese a livello di partito con l'intervento dell'on. Carlo Felici» (il coordinatore della Dc a Palermo).

I dissensi nel consiglio comunale di Palermo, che hanno provocato la caduta di giunte rette dalla Pucci prima, da Insalaco e Camilleri poi, sono connessi al rinnovo degli appalti per l'illuminazione e la manutenzione delle reti stradali e fognanti, scaduti l'anno scorso.

L'on. Carlo Felici è rientrato intanto ieri mattina da Roma per definire le intese.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

UN «DIVERTISSEMENT» DI RÉMY DE GOURMONT

La satira del satiro Morale? Non è vita!

Definito da Mario Praz «scrittore di pagina lasciva e vita proba», Rémy de Gourmont ci appare oggi una sorta di D'Annunzio francese, membro fondatore di quella confraternita di cui facevano parte Rops, Schwob, Beardsley e Pater, profeti del falso nel regno dell'arte opposto al grigiore di un'esistenza spesso avara di soddisfazioni.

Narratore raffinato, Gourmont compose saggi e romanzi che sono variazioni su alcuni motivi peculiari del decadentismo: la maschera, il cerebralismo, l'intreccio inestricabile di verità e menzogna. Apprezzato da Eliot in qualità di filosofo del gusto, secondo la testimonianza di Gide amava invece abbandonarsi al pensiero come altri si abbandonano alla pigrizia.

L'atmosfera dei suoi libri è sempre un po' languida, orientaleggiante. Del resto era proprio lui il primo a riconoscere in Bisanzio la capitale morale dell'Europa, una capitale di favola, ovviamente, ma che comunque gli offriva spunti preziosi per la sua svagata e ironica riflessione.

Chi già lo conosce per aver letto «Sixtine», tradotto qualche mese fa, non potrà fare a meno di apprezzare anche le «Lettere di un satiro», ora proposte da Serra e Riva nella versione di Tiziana Goruppi (pagg. 119, lire 12.000). Apparse nel 1913, due anni prima della morte di Gourmont, le «Lettere» possono essere considerate un «divertissement», un gioco intellettuale dominato dal fantastico.

Protagonista è Anfilio, un satiro, appunto, che dopo secoli e secoli di torpore decide di esplorare la società moderna. Ed è subito palese il motivo ispiratore di Gourmont: il contrasto tra vecchio e nuovo, tra il rasserenante mondo dei greci e il terribile «spleen» che turba le coscienze dei contemporanei.

Anfilio è però anche un filosofo, e come tale si comporta: discetta in termini aforistici, non perde occasione per lanciare una morale, insegue una spiegazione razionale per ogni cosa che osserva. È, insomma, un po' petulante, ma questo suo difetto può essergli perdonato con tutta tranquillità: possiede infatti un'innocenza al di sopra di ogni sospetto.

Di sé ha una grande opinione, si considera un simbolo. Lo spiega a chiare lettere a un Diogene incontrato per caso in piena Parigi. «Il destino mi ha dimenticato, Diogene, e credo di avere fratelli in ogni foresta, negli antri di ogni montagna, nel fondo di ogni valle — afferma —. Non li ho mai visti, ma li intuisco. Siamo le forze della natura, e se morissimo, voi sareste condannati a morte».

Gourmont, che di morte non voleva proprio sentir parlare, gli offre possibilità infinite. Logica assai comprensibile se si tiene presente che il buon Anfilio è una sorta di suo doppio in positivo, negazione metaforica di ogni esistenza fondata solo sull'astrazione.

È proprio per questo motivo che le «Lettere» occupano un posto importante nella variegata produzione di Gourmont: di contro all'esaltazione narcisistica di altri testi, qui si discute della vita, di come poterla comprendere e soprattutto godere.



«Alla pratica della sensualità cerebrale, dell'erotismo del corpo raffinato e quasi morboso — scrive in una nota Tiziana Goruppi — si contrappone la primitiva semplicità e l'istintiva immediatezza di Anfilio, al privilegio assoluto accordato alla dimensione intellettuale la prontezza dell'azione, alle teorizzazioni astratte la saggezza pratica, alle ambizioni metafisiche la pienezza dell'attimo».

In termini culinari si potrebbe farse dire che Gourmont, stanco di caviale e champagne, si affanna alla ricerca di una trattoria dove gustare una sana bruschetta con olio di frantoio.

Ma anche qui le apparenze ingannano. In realtà, persino l'esperienza naturale è completamente mentale. Anfilio non è infatti un contadino al quale lo scrittore offra la parola, ma una creatura di fantasia addestrata al dibattito intellettuale, conscio di ogni possibile sofisma e dei trucchi più maliziosi.

L'idealizzazione di Anfilio, spiega assai chiaramente la curatrice, è pertanto il risultato di un insieme complesso di motivazioni personali sulle quali ha pesato l'influenza di un certo «milieu» letterario tra fine Ottocento e primi del Novecento, che applaudiva «il pomeriggio di un fauno» di Mallarmé, delirava per la versione musicale preparata da Debussy, faceva la fila per assistere ai balletti di Nijinski.

Caso mai, il dato importante è invece rappresentato dalla prospettiva religiosa che Gourmont si sforza di spalancare. Abbandonato il cristianesimo ormai tragicamente secolarizzatosi, lo scrittore tenta di individuare una religiosità naturale, fondata sull'armonia delle cose, che lasci spazio all'individuo senza tentare di gabellarlo promettendogli una rivincita dopo la morte.

Considerato in questi termini, Alfilio ha molto in comune con il Dioniso a cui Nietzsche pochi anni prima aveva dato voce nella «Genealogia della morale»: è insomma anche lui un «eroe traboccante di gioia che considera reale solo la vita e disprezza il resto». La sua presenza in mezzo agli uomini diventa allora una sorta di ammonimento, visto che Gourmont lo immagina come esempio in carne ed ossa, come individuo perfetto che riesce a trovare l'armonia tra desiderio di trasgressione e sottomissione alla normalità.

Le «Lettere» possono perciò essere considerate un preciso atto di accusa contro la morale. Questa, secondo Gourmont, «ha il compito di impedire che gli uomini traggano troppo piacere dalla vita», e li incatena a ritmi produttivi che uccidono la fantasia.

Per quanto a volte troppo cerebrale, questo satiro che si sforza con ogni mezzo di turbare i sonni dei placidi parigini, ci appare oggi un personaggio coerente. Paradossale, non perde mai nulla della propria verità umana. E ha ragione Tiziana Goruppi quando, concludendo, afferma che è proprio il paradosso, perfettamente dosato anche se al limite della credibilità, a fare del ritratto di Anfilio una figura indimenticabile.

Alberto Andreani

Sopra, disegni di Aubrey Beardsley.

L'ARBITRO DI CALCIO NELLO SPORT E OLTRE, MENTRE È IN CORSO IL RADUNO TRIESTINO

Palloni e grida. Poi un fischio



Un testimone, un giudice o uno sportivo «chiacchierato», desideroso di potere e alle prese con responsabilità e solitudine? Barbaresco: «No al protagonismo»

In questi giorni Trieste ospita il raduno nazionale degli arbitri di calcio di serie A e B. E' un avvenimento importante per il calcio triestino che si ritrova rilanciato alla grande in campo nazionale proprio nell'anno in cui la Triestina, effettuato un notevole salto di qualità, tenta con tutte le carte in regola di tornare a militare fra le grandi. Ma, al di là del contesto sportivo, l'arbitro è un personaggio a sé stante, e spesso meno conosciuto rispetto ai calciatori, nonostante il suo ruolo fondamentale. I servizi in questa pagina tentano di definirne i contorni: in quest'articolo, l'interpretazione dello psicologo; sotto, un'intervista con Enzo Barbaresco (arbitro «dimissionario»), e un «collage» di opinioni.

Ci dicono i filologi che l'etimo del termine «arbitro» è incerto; probabile una sua derivazione dal sanscrito «arputrari», è comunque sicuro che nell'antichità classica il termine «arbiter» designò più spesso un testimone che un giudice. Per tutt'altre vie, il fatto che nel mondo anglosassone l'arbitro sia detto «referee» sta allo stesso modo ad indicare un privilegio, nella radice del termine, della funzione di testimonianza su quella decisionale. (Proseguendo per la via degli etimi incerti, si potrà ricordare, suffragati da indubbi fatti di cronaca, che «martire» nella derivazione greca è giustappunto «testimone»?).

Peraltro, quel signore in giubbino nero (non più giacchetta, e non più mostrante, come diceva Achille Campanile, «splendida cosa a vedere — di sopra i tendini — le giarrettiere»; anche nella divisa l'arbitro tende sempre più ad assimilarsi a un atleta, mentre agli inizi era anche nel vestire una sorta di gentiluomo nettamente distinto da quei giovanottoni in mutande che lo sport lo praticavano «sul serio») è sempre più, nei fatti come nell'immagine che ne ha il pubblico, un giudice piuttosto che un testimone. Giudice, di più, all'occhio dei tifosi parziale, soggetto alla cosiddetta «sudditanza psicologica» da parte dei grandi club, i cui errori vanno sempre attribuiti alla malafede (se non a disavventure domestiche).

Seppure schematicamente, vorrei mostrare in queste righe, invece, l'estrema complessità sul piano psicologico dell'attività dell'arbitro; complessità tale da rendere, a un'osservazione attenta e scevra di pregiudizi, francamente stupiti della scarsa quantità di errori che, anche nella più scadente prestazione, l'arbitro commette. Incidentalmente si può rilevare che è singolare che la scienza, per questo come per altri settori della vita sportiva, si sia pressoché disinteressata di prestazioni di livello così elevato (qualcosa sul piano psicologico ha fatto in Italia Maderna). Lo sportivo può offrire all'uomo di scienza una motivazione a prestazioni di livello/limite per le capacità umane non altrimenti rilevabili, ma vuoi per snobismo, vuoi per scarsa conoscenza reciproca, vuoi per l'interesse al risultato immediato che certo può avere l'uomo, ma non quello di scienza, al di là di banali pratiche applicative tra i due mondi vi è, almeno in Italia, scarsissima comunicazione.

Prestazioni di livello elevatissimo, si diceva. Limitiamoci solo per un istante a considerare un aspetto (che, se importante, non è certo esclusivo) dell'attività dell'arbitro: la decisione sulla presenza o meno dell'evento detto «fallo». L'arbitro si trova di fronte a un processo decisionale, e si deve basare su uno schema generalissimo (il regolamento, e, sottoordinata, la casistica), sulla percezione attuale della situazione, sul bilancio costi-benefici relativo alla previsione delle conseguenze della decisione.

Si pensi solo che la percezione attuale è altamente indiziaria: l'arbitro ha una sola visuale, quasi sempre incompleta, per l'interposizione se non altro di parte del corpo degli stessi giocatori a contatto. Nel bilancio costi-benefici vanno introdotti elementi fra i più disparati, da (banalmente) l'applicazione o meno della cosiddetta regola del «vantaggio», a valutazioni di opportunità sull'adozione di un metro più o meno rigoroso a seconda del momento della partita. Tutto va deciso in uno-due secondi (l'arbitro non tiene mai il fischietto in bocca, proprio per evitare di prendere troppo rapidamente le decisioni). Si tratta di un compito di complessità sbalorditiva, e se si pensa che va sostenuto per l'intero arco della partita (l'arbitro non può mai distrarsi, unico in campo) lo sbalordimento aumenta.

Quel che allora incuriosisce, l'uomo della strada come lo psicologo, è la motivazione che può spingere un giovane ad affrontare una carriera come quella arbitrale, che richiede tanto, sul piano psicologico e fisico, e tanto poco offre su altri piani: nulla su quello monetario (salvo qualche beneficio indiretto che può avere qualche arbitro affermatissimo sulle migliaia in attività nei campetti periferici di tutt'Italia), pochissimo su quello della stima sociale (sempre fatta eccezione per i pochi arbitri al vertice della carriera, è più facile che nella vita sociale l'arbitro raccolga ironia piuttosto che consenso, quando dichiara la propria attività), per non parlare poi delle contumelie, se non delle vere e proprie minacce alla propria integrità fisica, che riceve sui campi di gioco. E nel frattempo l'arbitro, che è spesso di età ben superiore a quella dei giocatori in attività, deve rubare tempo alla famiglia e al lavoro per gli allenamenti, i raduni.

Insegnano gli psicologi sociali che tre sono le motivazioni fondamentali per affrontare una qualsiasi attività: bisogno di affiliazione, di sentirsi parte di un gruppo; bisogno di successo (il famoso «need for achievement»), di riuscire nel proprio lavoro, di ottenere buoni risultati; bisogno di potere, di comandare gli altri. È indubbio che di questi il primo si riscontrerà raramente alla base di una scelta verso la carriera arbitrale (anche se può essere una molla iniziale: iscriversi a un corso per aspiranti arbitri perché spinti da amici, ecc.). È più probabile che sia il terzo, spesso, a prevalere. E da questo punto di vista il problema va affrontato senza moralismi.

Il bisogno di potere può essere pericoloso, ma è anche, se incanalato positivamente, una molla fondamentale per molti uomini e per molte posizioni. Se si vuole avere un buon manager in un'industria, sarà importante trovare qualcuno che abbia il gusto di dirigere gli altri, di dare disposizioni, di organizzare il lavoro. Chi decide spinto dal bisogno di affiliazione tenderà a decidere in funzione del fatto che gli altri lo accettino, e questo è pericoloso.

Chi decide spinto dal bisogno di «achievement» tenderà a trascurare gli interessi generali, motivato al proprio risultato personale. Il bisogno di potere ha invece due volti: quello positivo di cui si è detto, e quello, negativo, di chi vuol dominare gli altri per compensare le proprie insufficienze. Entrambi possono coesistere nello stesso individuo: l'importante è l'equilibrio che va trovato tra i due.

E come non mi scandalizzo quando devo constatare che molti intraprendono la professione di psicologo perché spinti prima dal bisogno di risolvere i propri problemi, più che quelli degli altri, così non mi scandalizzo se una persona è spinta alla carriera arbitrale se trae soddisfazione dal dominio che può esercitare sugli altri: l'importante è che questo sia finalizzato a ottenere un risultato complessivo positivo. Gli atteggiamenti «plateali», il cosiddetto «protagonismo» di molti arbitri, a questo e non altro sono dovuti; ma quanto sono preferibili certi Concetto Lo Bello rispetto a tutti quelli che, cercando di non scontentare né le due squadre né il pubblico, falliscono miseramente.

Riccardo Luccio
Direttore dell'Istituto di psicologia dell'Università di Trieste

Scendono in campo i ricordi

In un avveniristico stadio del Sud America oltre centomila spettatori ammutoliti stanno soltanto aspettando la fine della partita. Hanno visto tutti alcuni madornali svarioni dell'arbitro, a causa dei quali la squadra di casa sta irrimediabilmente perdendo. Nessuno ha protestato quando il capitano degli avversari, dopo un rigore regalato con molta tracotanza ha consegnato al signore in giacchetta nera un assegno. Incomprensibile la mancanza di grida, fischi e insulti.

Mancano pochi secondi alla fine e la gente si alza in piedi. Ognuno prende in mano il cuscinetto con i colori della propria squadra. Al triplice fischio tutti sollevano il cuscino e lo girano sul retro. Una luce argentata illumina gli spalti e viene concentrata sull'arbitro in mezzo al campo. Un leggero fruscio e l'arbitro non c'è più, disintegrato dall'immenso calore che l'ha travolto. La vendetta dello stadio è consumata.

No, non è una cronaca, ma il riassunto di una novella fantascientifica scritta qualche anno fa. Potrebbe far sorridere se l'invenzione letteraria non denunciasse gli immutabili termini dell'impossibile rapporto folla/arbitro. Un rapporto, non dimentichiamolo, quasi sempre condizionato da un altro, più sottile, più subdolo: quello che intercorre fra giocatori e arbitro. Ma ci siamo mai soffermati sulla figura dell'arbitro?

Un viaggio nell'umano dell'arbitro: questo abbiamo voluto fare, e ci siamo affidati alla guida di un'indiscussa autorità in materia, uno dei principi che proprio in questi giorni ha abdicato, Enzo Barbaresco da Cormons. Nella vita d'ogni giorno bancario, la domenica arbitro. E così per tanti anni al punto che solo ora, dimissionario, scopre che i figli son cresciuti, che il giardino attorno alla casa abbisogna di qualche cura.

Cominciò a quindici anni con una grande passione per il gioco del calcio e trainato da qualche adulto che si preoccupava già allora della ricorrente crisi delle «vocazioni». All'esordio andò male, si vergognò degli errori commessi. Avrebbe voluto mollare subito perché non gli andava di far brutte figure.

Poi cominciò a capire e solo allora, al di là e al di sopra del regolamento pur conosciuto alla perfezione, si rese conto di quali fossero le caratteristiche necessarie per essere realmente arbitro. Oggi Barbaresco ne parla con la più grande naturalezza, con la semplicità di chi giorno dopo giorno, anno dopo anno, ha continuato a imparare.

Innanzitutto, la propria funzione, lì in campo ad amministrare una tenzone fra due squadre composte da uomini come lui, spinti da motivazioni disparate, dal gusto del successo al gusto del denaro. Lì, sull'erba un arbitro è come un ministro di Dio, un comandante di nave, un giudice dotato di autorità. Ma non può, non deve influire minimamente sulle forze che si contrastano, non può e non deve decidere del risultato. La sua amministrazione deve far sì che alla fine vinca realmente il migliore. Ma ha tanto poco tempo per decidere. E soprattutto è solo, terribilmente solo.

La solitudine dell'arbitro è in fondo uno degli aspetti più angoscianti di quest'anomala carriera. S'allena da solo, quotidianamente, per essere sempre in fiato (un arbitro che si rispetti è sempre in movimento, al momento giusto, al posto giusto). Corre sul prato, d'estate e d'inverno, solo coi suoi pensieri. Unici compagni gli alberi attorno, o i piloni delle luci.

Da solo raggiunge la città dove si svolgerà la partita. Non può parlare troppo, è meglio che ceni da solo. E infine da solo va allo stadio, da solo se ne allontana alla fine, con i propri crucci, con ripetute autoanalisi del comportamento in campo, timoroso della moviola della domenica sera, l'impietoso strumento che gli sbatterà in faccia gli errori commessi. Già: perché sotto processo ci sono i suoi errori non quelli dei giocatori. Poi, durante tutta la settimana, i giornali parleranno di lui e dei suoi sbagli, mentre egli da solo riprenderà ad attendere la prossima partita.

Ed ecco che un arbitro deve imparare la propria tranquillità, tenersela stretta, con autocontrollo, con autodisciplina. Da tutto ciò consegue l'atteggiamento in campo. Il difficile è trasmettere questa serenità ai giocatori, senza eccessi di autoritarismo, senza cedere al paternalismo.

Anche per l'arbitro vale la regola d'oro: «Prevenire è meglio che reprimere». «Quando tiro fuori il cartellino giallo per ammonire uno, vuol dire che ho già sbagliato, che non c'è l'ho fatta a tenere le redini. L'espulsione, fatto ancor più grave, va amministrata con grande saggezza». Barbaresco parla, parla e sembra rivivere come in un flash/back i momenti delle mille e più partite che ha arbitrato. «E quando sbatto in faccia a un giocatore il cartellino, penso che lo sto sbattendo in faccia a migliaia di spettatori; se quel giocatore è un campione amato dalla folla, è come se dessi un pugno, a uno a uno, a tutti i tifosi».

Non sono momenti facili, nessun arbitro li prende alla leggera. Conoscere la psicologia individuale e quella di massa: un altro punto che tanto appassiona Barbaresco. Capire gli atleti fin dal primo momento vuol dire arbitrar bene tutta una partita. Comunque, «no» più assoluto al protagonismo: un arbitro fa bene il proprio dovere quando, finita la partita, nessuno si ricorda di lui. Moderazione, serenità, carisma, insomma, per celebrare con religiosità il sacrificio domenicale.

Essere impenetrabile agli insulti, insensibile ai lamenti, attento ai piccoli segnali che possono giungere dal campo, intervenire con tempestività alle prime avvisaglie di maretta: quante regole, da perderci la testa.

Ma Barbaresco continua a parlare con freddezza, convinto che non si tratti di doti eccezionali: in fondo sono le caratteristiche necessarie nella vita quotidiana di ogni uomo onesto che voglia con onestà farsi una posizione sociale. Un'irripetibile esperienza, di cui oggi egli non ricorda più amarezze e delusioni, ma un lungo, importante momento di arricchimento morale e umano. Ma, allora, non è sempre colpa dell'arbitro...

Gualberto Niccolini

Sì, sembra facile...



«Cosa crede? Che in un campo di calcio i giocatori badino solo a giocare? È che le bestemmie e gli insulti non si sentono sugli spalti, perché c'è la folla che rumoreggia per conto suo. In campo, signor mio, c'è una sagra del turpiloquio che lei nemmeno s'immagina. E cosa vuol fare? Vuol seguire i regolamenti che impongono di fermare il gioco e ammonire il giocatore reo di vilipendio alla divinità? Sì, caro mio! Per finire derisi sui giornali? Non ricorda qualche anno fa quel giocatore del Como che ebbe la solidarietà della categoria, dei tecnici, dell'opinione pubblica, perché fu vittima di un'ammonizione per aver bestemmiato? E quel disgraziato arbitro fu inseguito dagli sghignazzi della nazione!

«Poi ci si scandalizza se Agnolin ha promesso a Bettega di "fargli un culo così"... Sì, Agnolin poteva evitare di congiungere pollici e indici. La misura del "culo così" non era necessario mostrarla. Ma ha fatto bene, si è fatto rispettare, ha risposto per le rime ai giocatori che vengono continuamente a creare rogne, che preseguitano con lamentele, che ti rimproverano di non aver visto falli, che protestano per i falli fischiati a proprio danno, che insultano e malediscono.

«E poi questi dirigenti che ti vengono ad accogliere quando arrivi, che si offrono viscidamente di pagarti il conto dell'albergo (la ricevuta te la lasciano per i rimborsi). E tutto perché siamo gli arbitri, i giudici del loro futuro. Se la loro squadra vince quelli guadagnano, se perde ci rimettono. E noi, dilettanti in una gabbia di milionari, ci dobbiamo difendere facendo casta.

«Sarebbe meglio comportarsi come quell'arbitro di Monfalcone, tanti anni fa. Lui andava in giro per l'Italia e non si faceva mai trovare da nessuno prima della partita. I dirigenti lo cercavano e lui stava nascosto, fuori città, in qualche albergo assieme ai segnalinee. Lo giudicavano schivo, arrogante, integerrimo. Era solo perché non era tanto colto, non sapeva parlare con disinvoltura ed era timido. Così rifiutava ogni rapporto con dirigenti certamente più smaliziati e più sapientoni di lui.

«Certo, quell'arbitro di Monfalcone non durò tanto. Eppure era bravissimo, non si faceva influenzare in campo. Ma non bastava, neppure allora! Per arbitrare in serie A bisogna essere attori. I regolamenti sono importanti, certo, ma più importante è essere disinvolti, non farsi condizionare da quaranta, cinquantamila che urlano. Anzi, è importante non farsi urlare da quei quaranta, cinquantamila.

«Oggi invece siamo chiacchierati. La nostra storia è nata con gli scandali, con le dichiarazioni roboanti, con certi comportamenti... Lattanzi che vendeva poltroncine per gli stadi, Lo Bello che frequentava gli studi televisivi, Sbardella che vendeva e comprava giocatori appena levata la giacca nera, Casarin che va a cena con quel giornalista pettegolo, Menicucci che lancia accuse.

«Non sono d'accordo con tanti miei colleghi che rimproverano Casarin e Menicucci per le loro accuse. Sono accuse vere, anche se non dimostrabili. Certo che le accuse si reggono se appena lei pensa che il nostro capo, Campanati, si scusa alla tv con la Juventus: allora siamo tutti affetti da soggezione verso la squadra dell'Avvocato. Perché è questo il concetto che si fa di noi l'opinione pubblica.

«Certo, signor mio, anche noi siamo uomini. Abbiamo un lavoro e vogliamo progredire con la carriera. Fare l'arbitro aiuta, non ci piove sopra. Nessuno degli arbitri di grido invecchia in povertà. Fare nomi sarebbe facile, ma forse non sarebbe giusto perché non è detto che il benessere abbia avuto provenienza illecita. E così se vai all'estero e ricevi un regalo... insomma, che male c'è? Lei ricorda il caso di Palotai, gli orologi di oro massiccio, altre cortesie. Sa cosa vuol dire trovarsi all'esterso? Sa cosa vuol dire arbitrare una partita di Coppa? Non si scandalizzi: la squadra di casa non viene di certo danneggiata. Almeno, di solito. Ma non si tratta di disonestà.

«Vuol sapere cosa penso delle accuse di Menicucci? In generale, sono d'accordo con quanto dice. I nostri vertici non ci proteggono, siamo in balia dei giornalisti: se quelli criticano, allora nessuno ti salva e tu imbocchi presto la strada che ti porta al capolinea della carriera. Bisogna dire, in fondo, che sono le società che dettano legge. Guardi adesso quel pastrocchio del sorteggio in serie A e B. Cosa vuol dire "sorteggio" se le partite verranno divise in tre gruppi, se gli arbitri verranno cooptati in tre fasce? Per una partita di cartello ci vuole un arbitro di chiara fama. Una terna arbitrale sarà sorteggiata. Ma chi avrà suggerito di inserire il nome di quei tre arbitri nella casella di una determinata partita? Siamo alle solite, tutto sarà pilotato. Si cambia tutto (in teoria) per non cambiare niente.

«E poi cosa mi dice di tutte quelle riconferme al vertice degli arbitri? Se l'intera categoria (o la casta) è marcia, allora ci mandino tutti a casa. Ma se la maggioranza sa fare il proprio lavoro, come si può riconfermare Campanati, D'Agostini, senza fare una piega? Ma poi chi ha detto che gli arbitri sono uno sfascio? Il pesce puzza dalla testa, amico mio, e io sono verso la coda, io non sono un nome di grido, io amo i miei colleghi, questo è stato uno sfogo e spero che lei non ricordi quel che ho detto. Se una volta smesso di arbitrare ci sono sempre una carica, una commissione pronta per chi non parla. Arrivederci. Anzi, addio. Perché noi non ci siamo mai incontrati».

a cura di **Bruno Lubis**

Sotto il titolo in alto, Enzo Barbaresco mentre ammonisce un giocatore; nell'altra foto, il momento di un'altra partita che richiede l'azione dell'arbitro.

SUD AFRICA: PROBLEMA O FORTUNA 18 MILIONI DI ABITANTI DI COLORE?

Se i neri decidono di scioperare

Negli ultimi tempi ne hanno risentito le aziende straniere (compresa l'Alfa Romeo, che sta facendo buoni affari) - La chiesa e i sindacati sono due leve che premono per l'abolizione dell'apartheid

PRETORIA — «Per il Sud Africa i neri non sono il problema ma la fortuna, purché ben utilizzati», mi ha detto a Pretoria Silas Thlopans, un professore nero dell'università Unisa che si occupa della formazione dei dirigenti d'azienda: un settore nel quale gli uomini di colore si stanno inserendo con l'aiuto dello Stato e delle aziende private, che suppliscono con borse di studio quando gli interessati non sono in grado, come accade quasi generalmente, di pagare i corsi.

In realtà, i diciotto milioni di neri del Sud Africa sono un enorme potenziale umano. Se è vero che essi a causa dei ritardi della loro evoluzione sociale hanno bisogno dei bianchi, come ho sentito ammettere da molti di loro che hanno potuto o voluto studiare e che lavorano in settori pubblici e privati, è anche vero che i bianchi hanno bisogno dei neri. Che cosa avverrebbe, per esempio, dell'industria mineraria, e non solo mineraria, se i lavoratori neri decidessero in blocco di incrociare la braccia? Non è un'ipotesi avventata. Scioperi si sono già verificati per ragioni non sempre economiche nel settore meccanico. Ammessi solo dal 1978, i sindacati dei lavoratori neri sono sempre più attivi e cercano di compensare sotto certi aspetti il vuoto politico nel quale li obbliga l'«apartheid».

Gli scioperi più frequenti e consistenti li ha subiti negli ultimi tempi l'industria automobilistica, compresa la nostra Alfa Romeo. La Volkswagen ha fatto ricorso anche alla serrata contro le iniziative dei sindacati dei neri, che limitando gli scioperi solo in alcuni reparti erano riusciti — all'europea — a paralizzare la produzione.

Dei neri l'industria automobilistica e quelle collaterali hanno bisogno non solo per produrre, essendo difficile trovare tra i bianchi tutti gli uomini necessari alle catene di montaggio, ma anche per vendere. I neri — mi ha detto De Felice, responsabile dell'Alfa Romeo in Sud Africa — sono già diventati buoni clienti dell'usato. Fra poco lo saranno anche del nuovo e ciò segnerà l'esplosione del mercato, a vantaggio di tutti.

Il sindacato è una leva che sicuramente i neri cercheranno di usare in futuro per abbattere o quanto meno allentare le maglie dell'«apartheid». Altre leve sono costituite dalla Chiesa cattolica, che in Sud Africa svolge un ruolo di punta a favore dell'evoluzione sociale e politica, dalle crepe che si sono create fra i bianchi con la politica riformistica avviata e condotta da Peter William Botha, il quale ha, fra l'altro annunciato, tra le proteste e lo sconcerto dei conservatori, il progetto di abolizione della legge che vieta il matrimonio fra bianchi e neri: una legge che la Chiesa cattolica nel suo ambito si rifiuta di riconoscere e di rispettare. L'abolizione di questo divieto è destinata da sola a produrre una voragine nell'«apartheid», in quanto mette in crisi, indebolisce gli altri anelli della politica di discriminazione, soprattutto quello che separa le zone dei bianchi e dei neri nelle aree urbane. Quando un bianco sposerà una nera e viceversa, dove abiterà la coppia? Nel quartiere bianco o in quello nero?

Certo, per il superamento dell'«apartheid» la linea più naturale e giusta sembra essere, specie agli occhi di noi europei, cresciuti nella democrazia, l'abbattimento totale e immediato di tutte le discriminazioni, e soprattutto l'estensione del voto ai neri. «Una persona, un voto», è lo slogan di quanti sollecitano, dentro e fuori il



Sud Africa, il cambiamento. Ma cosa accadrebbe nel paese se da un giorno all'altro si decidesse una cosa del genere? Una parte non irrilevante dei bianchi, un po' perché irriducibilmente retriva, un po' perché male abituata, un po' perché terrorizzata da ciò che è accaduto negli altri paesi dell'Africa dove la maggioranza numerica dei neri si è trasformata in maggioranza politica, nei Paesi cioè dove i bianchi sono stati cacciati o uccisi e la democrazia abolita; una parte, dicevo, non irrilevante dei bianchi si rivolterebbe. O tenterebbe un colpo di Stato troncando la politica riformatrice di Botha o lascerebbe il paese. E poiché questa parte è anche quella che detiene una fetta consistente delle ricchezze nazionali, si cadrebbe in una crisi economica della quale farebbero le spese per primi proprio i neri. E che uso farebbero del voto quei neri che vivono ancora in condizioni tribali?

Se è vero che i bianchi hanno bisogno di noi, è anche vero che noi abbiamo bisogno di loro, disse nel 1976 un autorevole esponente della comunità nera cercando di calmare gli animi a Soweto, il quartiere nero di Johannesburg. Il bilancio dei morti e dei feriti di quella rivolta è ancora controverso. Le autorità parlano di pochi morti e qualche centinaio di feriti, ma c'è chi è convinto che furono almeno 1.500 i neri che persero la vita, molti per mano di altri neri, essendo scoppiati all'interno della comunità insanabili contrasti sul modo in cui gestire la rivolta.

I problemi che Botha ha aperto con la sua politica riformatrice all'interno della comunità bianca sono in un certo senso paralleli a quelli esistenti all'interno della frammentata realtà della comunità nera, dove massimalismo e gradualismo si confrontano e si scontrano continuamente. Facciamo fatica a fronteggiare le proteste e la rabbia dei nostri figli, che ci accusano di essere stati troppo ragionevoli e pazienti, troppo arrendevoli verso i bianchi, sino ad accettare che il governo pagasse i capi delle tribù e ne limitasse in tal modo l'autonomia, mi ha detto Kumalo, professore universitario di lingue africane.

Quando ho parlato con le autorità bianche di questa storia dei capi-tribù neri pagati dal governo mi è stato risposto che ciò avviene non per volontà di acquistare la benevolenza di questi capi, ma per supplire all'impossibilità o incapacità o indisponibilità delle comunità nere di provvedere da sole al mantenimento dei loro organismi rappresentativi. E ciò avviene non solo a livello di tribù, fra i monti o nelle campagne, ma anche nei centri urbani, a livello — diciamo così — di amministrazione comunale. Me lo ha confermato, fra gli altri, il sindaco di un comune di neri vicino a Porth Elizabeth. Il comune si chiama Kawanobuhle, il sindaco Tini. «Verrà — mi ha detto — anche il turno di noi neri in questo paese. La nuova Costituzione è un passo avanti. Non bisogna essere impazienti, anche se la maggior parte di noi lo è».

È «impaziente», per esempio, Miotswa, dell'istituto Inkatha, che raccoglie oltre un milione di soci impegnati contro la politica dell'«apartheid». Egli ritiene troppo modesto lo sforzo compiuto da Botha con la nuova Costituzione, nega che i neri siano divisi tra loro e perciò deboli, anche se numericamente superiori, dice che si deve solo alla «sfortuna» se i neri che hanno preso il potere in altre parti dell'Africa hanno discriminato i bianchi ed eliminato la democrazia, assicura che in Sud Africa ciò non accadrebbe, ma quando si arriva alla stretta, quando gli si chiede se è possibile applicare subito la formula «una persona, un voto», lui esita. Ti guarda smarrito e finisce per ammettere che le cose sono più complesse.

Il problema nel Sud Africa è quello di arrivare ad «una persona, un voto» in tempi e condizioni tali che non sia il primo ma anche l'ultimo momento della democrazia.

Francesco Damato
(4 - continua)

DALL'INTERNO

LE SANGUINOSE VENDETTE TRA «FORCELLIANI» E «CAPITONI»

Faida delle bische: presi quattro sicari camorristi

Sarebbero responsabili di omicidi, sequestro di persona e lesioni gravissime

NAPOLI — I presunti responsabili di tre omicidi avvenuti negli ultimi tempi a Napoli sono stati identificati ed arrestati dagli agenti della squadra mobile di Napoli, diretti dal dott. Franco Malvano. Nel corso dell'operazione quattro persone sono state arrestate.

Essi sarebbero responsabili degli omicidi di Vincenzo Avagliano, avvenuto nella zona di Forcella, e dei fratelli Giglio, i cui corpi, ammanettati e crivellati di colpi, furono trovati nei giorni scorsi in una zona di campagna del quartiere di Secondigliano. Movente degli omicidi sarebbe la lotta attualmente in corso a Napoli tra due gruppi camorristici: «forcelliani», capeggiati da Luigi Giuliano e «capitoni» che fanno capo ai fratelli Lo Russo.

Gli arrestati sono: Vincenzo Attardo, di 48 anni, il figlio Gaetano, di 21, Antonio Paglionico, di 42 anni, soprannominato «Fifì», ed Alfonso Giglio, di 18 anni. Sono state, inoltre, denunciate, in stato di irreperibilità, altre sette persone: Eduardo Contini, di 48 anni, Patrizio Bosti, di 26, Salvatore Botta, di 24, Raffaele Giuliano, di 15 e Pasquale Avagliano, di 20, Giuseppe Del Piano, di 28, e Giulia D'Alpino, di 36 anni, quest'ultima moglie di Paglionico.

Gli Attardo, Contini, Bosti, Botta e Del Piano sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per associazione per delinquere di stampo camorristico (appartengono tutti al «clan» dei Contini che agisce nella zona dell'Arenaccia e che è legata ai «capitoni» di Secondigliano), concorso in triplice omicidio pluriaggravato (gli omicidi di Vincenzo Avagliano e dei fratelli Giglio), sequestro di persona (i fratelli Giglio prima di essere assassinati furono tenuti prigionieri ed interrogati), rapine pluriaggravate e porto e detenzione di armi.

Per associazione per delinquere di stampo camorristico (appartengono al «clan» dei «forcelliani» capeggiato da Luigi Giuliano) e lesioni gravissime sono, invece, sono denunciati Paglionico, la D'Alpino, Raffaele Giuliano, fratello di Luigi, Alfonso Giglio e Avaglaino (questi ultimi tre sono accusati anche di porto e detenzione di armi).

La vicenda è cominciata in seguito ai contrasti sorti in città dopo lo scioglimento della «Nuova famiglia», l'organizzazione sorta per contrastare quella cutoliana. La guerra tra i «capitoni» ed i «forcelliani» è motivata dalla supremazia nello spaccio delle sostanze stupefacenti e soprattutto per il controllo del gioco clandestino, in particolare il totocalcio, il lotto e le bische.

La sera del 24 agosto scorso, in una bisca in via Arenaccia, Vincenza Attardo, che era il gestore, allontanò Giulia D'Alpino che nel circolo aveva il ruolo di «mercante» (addetta al prestito del denaro ai giocatori).

L'episodio causò la reazione di Paglionico, legato ai Giuliano, e dei suoi amici Vincenzo Avagliano, Raffaele Giuliano e Gennaro Giglio. Questi si recarono dopo alcune ore, nel locale e picchiarono Attardo. Lo trascinarono quindi nella cucina, lo fecero sedere e gli amputarono l'indice della mano destra con il quale l'uomo avrebbe indicato alla D'Alpino di uscire dal locale.

Questo fatto causò una reazione da parte del «clan» dei «capitoni» e l'inizio delle sanguinose vendette.

Nella notte tra il 2 e il 3 settembre furono sequestrati i fratelli Gennaro e Antonio Giglio e portati in una zona di campagna a Capodichino, vennero a lungo interrogati. Secondo gli investigatori i rapitori (identificati poi per Bosti, Botta, Contini, Del Piano e Gaetano Attardo) si fecero indicare i nomi dei componenti il «commando» che fece irruzione nella bisca e, soprattutto, colui che aveva amputato il dito a Vincenzo Attaro, i fratelli Giglio furono poi uccisi.

La mattina dopo, in piazza Calenda, nel «cuore» di Forcella, fu ucciso Avagliano. A spararli contro, secondo gli investigatori, sarebbe stato Patrizio Bosti, il quale si era travestito da vigile notturno.

Decine di miliardi per il gioco clandestino

NAPOLI — *Il controllo delle bische clandestine rappresenta per la camorra un «business» di decine di miliardi di lire. Sono oltre 20 quelle che operano nel territorio della città di Napoli, quasi una per ogni quartiere. Per l'esercizio di ciascuna di essa il boss della zona di competenza riscuoterebbe dai cinque ai dieci milioni a sera di «tributi» al fine di garantire «sicurezza» e «tranquillità».*

Poi ci sono gli altri guadagni ricavati dalla «vendita» di denaro ai giocatori con tassi a progressione geometrica capaci di produrre in 24 ore interessi anche pari al 200 per cento. Il denaro investito proviene in prevalenza da attività contrabbandiere.

UN CONVEGNO A ROMA

Il difficile status dei preti sposati

ROMA — «Le grandi riforme della Chiesa, quelle positive, sono venute sempre dalla base. Perciò non dobbiamo avere paura di fare chiarezza e uscire allo scoperto». L'ha detto al convegno dei preti sposati l'ex sacerdote Gianni Gennari che si è sposato alcuni mesi fa dopo aver ottenuto la dispensa dal celibato. «In queso momento — ha proseguito l'oratore — dobbiamo lottare per avere la possibilità di manifestare liberamente la propria gioia di essere preti felicemente sposati e di fraternizzare con preti felicemente celibi: Cristo ci ha chiamati a essere felici».

Rilevando che sono 5700 le richieste di dispensa dal celibato giacenti alla congregazione per la dottrina della fede, l'ex docente universitario ha concluso invitando i presenti, una cinquantina in tutto tra uomini e donne, di usare «chiarezza e lucidità, determinazione, perchè solo così si potrà vincere la dura battaglia».

L'ex suora Adriana Zarri, dal canto suo, criticando l'atteggiamento maschilista della Chiesa, «da sempre esistito», ha detto che la paura della sessualità ha portato all'esaltazione della verginità e quindi del celibato, la cui legge bisogna oggi superare per evitare il disprezzo della persona umana. Esaltando la condizione dei preti sposati, la Zarri ha poi detto che le persone che hanno solo il carisma presbiterale «sono costrette a vivere in un equilibrio precario».

Don Giovanni Franzoni, l'ex abate benedettino ridotto alcuni anni fa allo stato laicale, parlando delle comunità di base, ha detto che esse sorsero da una situazione conflittuale sul proseguimento del Concilio Vaticano II e sull'interpretazione autoritaria che fu data a quella grande assise.

Sempre meno sacerdoti nel mondo

CITTÀ DEL VATICANO — Continuano a diminuire i sacerdoti nel mondo: dal 1973 al 1982 essi (diocesani e religiosi) sono diminuiti di circa il 5,6% passando da 433.089 a 408.945. È quanto si rileva dall'annuario statistico della Chiesa.

Il maggior decremento si è avuto in Europa, dove i sacerdoti sono passati da 260.423 a 239.137. Nello stesso periodo un lieve aumento si è avuto in tutto il continente americano per il clero diocesano passato da 66.192 a 66.400 e in Africa, da 4.993 a 6.380.

In questi due continenti è diminuito però il numero dei religiosi: in Africa sono passati da 13.392 nel 1973 a 10.695 nel 1982; in America da 29.407 a 27.821. Aumentate dell'1,2% rispetto al 1979, quando fu raggiunto il minimo storico di 5.765, sono risultate nel mondo le ordinazioni sacerdotali che nel 1982 sono state complessivamente 5.957.

L'annuario statistico della Chiesa a questo punto rileva però che «il saldo tra le ordinazioni da una parte, come componente attiva e i decessi e le defezioni dall'altro, come componente negativa, indica che già da diversi anni il numero dei sacerdoti sta diminuendo».

ALLO STUDIO PER LA PROSSIMA ESTATE

Ipotesi di ora legale prolungata ad ottobre

ROMA — Lancette dell'orologio indietro di un'ora, con operazione inversa rispetto a quella del 25 marzo, fra venti giorni, per il ritorno dell'ora solare. L'appuntamento è per le 03 (legali) del 30 settembre: da questa data tutti daranno un «arrivederci» alle vacanze estive.

A quel 75% di italiani già rientrati, di cui gran parte in relazione all'apertura di giovedì dell'anno scolastico, si aggiungeranno, a scaglioni, i componenti il 25%, che, liberi da impegni, preferiscono sacrificarsi in città nel periodo più caldo, per godere «la pace» di settembre, che «oltretutto» consente di risparmiare sulle tariffe relative ai servizi turistici. Per tornare a respirare «aria di libertà» — a parte l'ormai tradizionale parentesi invernale, per gli appassionati degli sport della neve — occorrerà attendere 182 giorni, durante i quali si concluderà la quotidiana fatica quando il sole è più basso o è già tramontato. Infatti, l'appuntamento con l'ora legale 1983 è fissato per le 02 (solari) del 31 marzo con conclusione nella notte tra sabato 28 e domenica 29 settembre, per un totale, anche qui, di 182 giorni.

Per gli anni successivi si prospetta una novità: la richiesta di allungare ulteriormente il periodo dell'ora legale sul piano europeo è stata «formalizzata». Sul tavolo della presidenza del Consiglio della Cee vi è una proposta di «terza direttiva» in materia del Consiglio della comunità, che potrebbe portare, dal 1986, ad una conclusione posticipata a fine ottobre dell'ora estiva.

Se fosse accolta si arriverebbe a completare il processo di «omogeneizzazione» del periodo, che inizia in data uguale per tutti i Paesi della Cee (e per molti extracomunitari) e che si conclude in data diversa (quest'anno, il 28 ottobre) in Inghilterra ed in Irlanda.

Prima della fine di quest'anno, la questione verrà approfondita. La decisione finale potrebbe anche essere il frutto di un compromesso tra le varie esigenze. La posizione italiana è ancora da definire: non pochi — per esempio gli operatori turistici e settori della confcommercio — sono favorevoli.

Nel 18.o anniversario dalla scomparsa di

Maria Bassa

i figli, nipoti e pronipoti La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 11 settembre 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Elvira Ferenaz ved. Pugliese

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 11 settembre 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Francesco Slama

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 11 settembre 1984

I familiari di

Rildo Busana

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 11 settembre 1984

ANNIVERSARIO

Ricorre oggi il secondo anniversario della scomparsa di

Sivano Siderini

La moglie e il figlio Lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Trieste, 11 settembre 1984

Nel primo anniversario della morte del

DOTT.

Duilio Piccinini

la moglie e la figlia ne onorano la memoria ricordandolo a quanti lo conobbero.

Trieste, 11 settembre 1984

Ieri 10 settembre la nostra cara

Nerina Vera Kreilsheim Wagner

ci ha lasciati per sempre ed ha raggiunto il Suo CARLO e la Sua CLAUDIA.

Ne danno il doloroso annuncio la figlia GIANNA e i generi DARIO COGOI e CLAUDIO de POLO.

Un sentito ringraziamento al dott. FABIO FANNA per la sua valida e amorevole assistenza.

Un vivo ringraziamento anche al personale della Guardia Chirurgica e al caro dott. GIUSEPPE FERRANTI.

Grazie infine a tutte le molte e care persone che Le sono state vicine con tanto affetto in questi ultimi difficili mesi.

I funerali si svolgeranno oggi 11 settembre, alle ore 14.30 partendo dalla Cappella del Cimitero israelitico.

Trieste, 11 settembre 1984

I nipoti ANDREA, DANIELE, PAOLA, SUSANNA, MICHELE, DEBORA, GIORGIO e GABRIELLA ricorderanno sempre la loro amata

nonna Vera

Trieste, 11 settembre 1984

DUILIO e SONIA de POLO SAIBANTI assieme a PINO, NORA e RICCARDO FERRANTI piangono con immensa tristezza la cara indimenticabile

Vera

Trieste, 11 settembre 1984

Profondamente addolorata partecipa con affetto al grave lutto della famiglia tutta la cognata KATHLEEN.

Trieste, 11 settembre 1984

Partecipano al dolore della famiglia: ELIO e ROSA COGOI; LILIANA, MERISANA e MARCO FURLANI.

Trieste, 11 settembre 1984

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, la Direzione ed il personale tutto della STOCK S.p.A. prendono parte con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Vera Wagner

consorte del compianto cav. lav. CARLO WAGNER già Presidente della Società.

Trieste, 11 settembre 1984

Con immenso dolore NELLY MANN, DORA EPPINGER, MINA, MARIO MORPURGO e figli, la famiglia MOREL partecipano al lutto della famiglia e ricordano con affetto la cara

Vera

Trieste, 11 settembre 1984

Prendono parte al grande dolore della famiglia per la scomparsa della cara

Vera

PAULA SEGAL; MICHELINE, FRED SEGAL e figli.

Trieste, 11 settembre 1984

Sono vicini ai familiari nel loro grande dolore per la perdita della cara

Vera

OTTY STOCK; LILIANA, EMILIO e DANY WEINBERG; RENATA e ENZO CANARUTTO.

Trieste, 11 settembre 1983

La FRATELLI ALINARI S.p.A. si unisce al dolore della famiglia de POLO per la scomparsa della signora

Nerina Vera Kreilsheim Wagner

Firenze, 11 settembre 1984

I dipendenti della Società del Gruppo ALINARI S.p.A. di Firenze si uniscono al dolore del proprio Presidente comm. CLAUDIO de POLO SAIBANTI per la scomparsa della signora

Nerina Vera Kreilsheim Wagner

Firenze, 11 settembre 1984

Profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia: ERSILIA e VIRGILIO NARDUZZI; JOLANDA e UMBERTO NARDUZZI.

Trieste, 11 settembre 1984

Profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Vera Wagner

LAURA e SEVERINO PIAZZA.

Trieste, 11 settembre 1984

Partecipa commosso al lutto dei familiari ANTONIO CASTELLANETA.

Trieste, 11 settembre 1984

GIORGIO SANTI e famiglia partecipano vivamente commossi al grave lutto per la scomparsa della signora

Vera Wagner

Trieste, 11 settembre 1984

Con profonda commozione e dolore prendono parte al lutto ISI e MARIA KOSTORIS.

Trieste, 11 settembre 1984

Addolorate profondamente prendono parte al lutto MIMA e QUINTA FRANCO.

Trieste, 11 settembre 1984

Partecipano al lutto: FRANCANTONIO BONIVENTO e famiglia; LUIGI GUARDIANI; RENATO LORENZI; FRANCO TEINER e famiglia; famiglia ZOFFOLI.

Trieste, 11 settembre 1984

Il Consiglio direttivo ed i soci della Fondazione «Asilo infantile M. Tedeschi» prendono viva parte al lutto che ha colpito la loro presidente, sig. GIANNA DE POLO.

Trieste, 11 settembre 1984

TITA e MARISA profondamente commossi partecipano al grande lutto che ha colpito l'amica GIANNA per la perdita della madre signora

Vera Wagner

Trieste, 11 settembre 1984

ELSA SEGRÈ partecipa al lutto della famiglia per la dolorosa perdita della signora

Vera Wagner

Trieste, 11 settembre 1984

RICCARDO, NORA LUZZATTO e famiglia sono vicini con affetto a GIANNA e ai suoi cari.

Trieste, 11 settembre 1984

FULVIA e ISZO con figli e nipoti sono più che mai vicini a GIANNA nel ricordo della carissima

Vera

Trieste, 11 settembre 1984

ADA MALABOTTA BUCHER ricorda con affetto la cara

Vera

Trieste, 11 settembre 1984

Partecipa al grave lutto della famiglia LAURA BLASINA BALDISSER.

Trieste, 11 settembre 1984

Partecipa al lutto della famiglia GIULIO DONATI.

Trieste, 11 settembre 1984

Affettuosamente vicine alla famiglia si associano al lutto NEREA, GOGLIARDA e ADRIANA HABE.

Trieste, 11 settembre 1984

Partecipano commossi al grave lutto MARIO BALESTRA e famiglia.

Trieste, 11 settembre 1984

Partecipa al lutto della famiglia UMBERTO FERRARO.

Trieste, 11 settembre 1984

Si associa al dolore dei familiari ETTORE VASQUES.

Trieste, 11 settembre 1984

Presente nel doloroso evento ARDUINO MEDEOT.

Trieste, 11 settembre 1984

La ricordano sempre con affetto RICCARDO e GINI BRESSANI.

Trieste, 11 settembre 1984

Partecipano al lutto della famiglia MARILENA e UMBERTO GREGORICCHIO.

Trieste, 11 settembre 1984

Partecipano commossi al lutto della famiglia ELLIE e GIANNI CAPELLAN.

Trieste, 11 settembre 1984

Partecipano al grave lutto della famiglia GIULIANA e GAETANO LEPORI.

Trieste, 11 settembre 1984

Profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia LUCIANO, ELISABETTA, ALESSANDRA e GIULIANA SMERALDI.

Trieste, 11 settembre 1984

Partecipano al grave lutto famiglie PANGOS.

Trieste, 11 settembre 1984

Si associano al dolore della famiglia JOLANDA BLASON e famiglia.

Trieste, 11 settembre 1984

Partecipano al lutto della famiglia MARIUCCIA e BRUNO SAVINO.

Trieste, 11 settembre 1984

Partecipano al lutto ZENCO STOCCA e famiglia.

Trieste, 11 settembre 1984

BIAGIO e MARIAGRAZIA MONTALTO partecipano con commozione al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Nerina Vera Kreilsheim Wagner

Firenze, 11 settembre 1984

Partecipa al lutto EDMEA GERLONI.

Trieste, 11 settembre 1984

Partecipano commossi al lutto della famiglia: GUIDO e ROSITA GERIN.

Trieste, 11 settembre 1984

Partecipano al dolore: ELDA PETRUCCO, GIULIO e ANNAMARIA.

Trieste, 11 settembre 1984

VANNA e DARIO COLLINO, ADA e ROBERTO MARCORI prendono parte commossi al dolore della famiglia.

Trieste, 11 settembre 1984

Partecipano commosse al lutto le famiglie CALANDRA di ROCCOLINO.

Trieste, 11 settembre 1984

Partecipa al lutto la famiglia ROCCO PERELLI.

Trieste, 11 settembre 1984

Partecipano commossi al grave lutto LUCIANO BARBAROVICH e famiglia.

Trieste, 11 settembre 1984

Partecipano al lutto della famiglia MARIA GRAZIA e GIANFRANCO BOSCHI.

Trieste, 11 settembre 1984

Partecipano commossi al grave lutto GRAZIELLA MAZZOLENI e famiglia.

Trieste, 11 settembre 1984

Profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia LUCIANO BORSI e famiglia.

Trieste, 11 settembre 1984

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Gioiana Scuccimarra in Zucca

Ne danno l'annuncio il marito TARCISIO, i figli PAOLO, ALDO, GIULIO e la madre ELENA.

Si ringraziano i medici e il personale della III Medica.

I funerali partiranno da via Pietà alle ore 10.15 di mercoledì 12.

Trieste, 11 settembre 1984

Partecipano sentitamente al grave lutto di PAOLO, CLARA e famiglia.

Trieste, 11 settembre 1984

Partecipano al dolore della famiglia i capi e i ragazzi del gruppo SCOUT TS 1°.

Trieste, 11 settembre 1984

---

†

Si è spenta serenamente munita dei conforti religiosi

Maria ved. Bevilacqua

Ne danno il triste annuncio i figli, nipoti e parenti tutti.

Si ringraziano coloro che Le sono stati vicini, in particolare la prof.ssa LICIA TENZE, la signora RITA LUCIONI, il personale medico e paramedico del Sanatorio Triestino.

I funerali avranno luogo mercoledì 12 settembre con la celebrazione della S. Messa alle ore 11 nella Chiesa di S. Giovanni Decollato.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 settembre 1984

La Comunità Parrocchiale di Sant'Antonio Taumaturgo partecipa sentitamente al dolore della famiglia BEVILACQUA.

Trieste, 11 settembre 1984

---

†

Dopo breve malattia si è spenta la nostra cara

Ida Zorco

Ne danno il doloroso annuncio la zia ANNA MACCHI, la nipote NEVA MONACO con la figlia LILIA DE MATTIA, la cugina LIDIA SCROPETTA.

Un ringraziamento al personale medico e infermieristico del Sanatorio Triestino per la premurosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 settembre 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Anna Stradi in Sapla

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 11 settembre 1984

Con immutato rimpianto mamma, papà, ROSSELLA, nonni e zii ricordano

Roberto

nel 10.o anniversario della sua immatura scomparsa.

Trieste, 11 settembre 1984

Nel VI anniversario della morte di

Mario Boscolo

la moglie, figli e parenti lo ricordano con affetto.

Trieste, 11 settembre 1984

---

†

Affido al Signore il mio cammino eterno, metto in Lui la speranza...

Luca Toffolet

Ne danno notizia affranti dall'immenso dolore i genitori, la sorella ERIKA, la nonna, gli zii, i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 11 dalla Chiesa di Gretta; in precedenza la salma sarà esposta nella Cappella di via Pietà.

Si prega di non portare fiori.

La famiglia istituirà una borsa di studio a suo nome e saranno gradite eventuali elargizioni a tale destinazione.

Trieste, 11 settembre 1984

Vicini nel dolore LEDA e CLAUDIO CIANI.

Trieste, 11 settembre 1984

Partecipano addolorate al lutto e ricorderanno

Luca

le famiglie:
— BARRASSO
— BAZZARA
— LAKOVIG
— PIAZZA
— RUSSO
— SUERZ
— TATICEK
— VARESANO
— ZONTA
— ZOVICH

Trieste, 11 settembre 1984

Vicina nel dolore la famiglia SPADARO.

Trieste, 11 settembre 1984

Si associano al lutto le famiglie
— TOMMASINI
— SELOVIN
— MONTESION
— PETRUCCI
— MARCUCCI

Trieste, 11 settembre 1984

Partecipano straziati al grave lutto per la perdita del caro nipote e cugino

Luca

zia CATERINA e cugini ALESSIA e ALBERTO TOFFOLET.

Trieste, 11 settembre 1984

I colleghi della Cassa principale e dell'ufficio riscontro partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico LUCIANO per la perdita del figlio

Luca

Trieste, 11 settembre 1984

Partecipano al lutto gli amici:
— PAOLA
— LEONARDO
— MARINA
— PIETRO
— NEVIO
— RODOLFO
— GIANNI
— MASSIMO CARRETTI
— MASSIMO IENGO

Trieste, 11 settembre 1984

Partecipa al lutto:
— Famiglia RIVOLA

Trieste, 11 settembre 1984

Partecipa al lutto:
— Fam. PICECH.

Trieste, 11 settembre 1984

---

†

Si è spento serenamente il 7 settembre il

CAV.

Edgardo Marusi

A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie, i figli, la sorella, le nipoti, i parenti tutti.

Opere di bene

Trieste, 11 settembre 1984

Partecipano al lutto le famiglie BREGANT, D'ANGELO, BELTRAME.

Trieste, 11 settembre 1984

---

†

Si è spenta

Adelia Stokel ved. Tachauer

Addolorate ne danno il triste annuncio le nipoti MARISA, EMMY e NIVES, MARIA TERESA con le rispettive famiglie, INA CATANZARO e la fedele EVELINA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, Melbourne, Merano, 11 settembre 1984

RINGRAZIAMENTO

La famiglia BERTOLDI ringrazia tutti coloro che, in vario modo, hanno voluto onorare la memoria di

Annamaria Zaratin ved. Bertoldi

Una messa in suffragio sarà celebrata il giorno 13 settembre alle ore 19 nella chiesa dei SS. Andrea e Rita.

Trieste, 11 settembre 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Norma ved. Pizziga

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 11 settembre 1984

---

†

Io sono la Risurrezione e la vita... Chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno.
(Gv. 11, 24-26)

Ci ha lasciato la nostra

Donatella Tabouret Mogno

lasciando nell'amore e nel dolore il marito GIORGIO, gli adorati figli STEFANO e FEDERICO, il fratello DARIO, la mamma MYRIAM e le congiunte famiglie.

Per desiderio di

Donatella

non fiori ma opere di bene

Se ne dà l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 11 settembre 1984

I colleghi ed il personale della III Divisione medica partecipano vivamente al dolore dell'amico e collega dott. GIORGIO TABOURET per la scomparsa della moglie

Donatella Tabouret

Trieste, 11 settembre 1984

BASILIO D'AGNOLO e famiglia partecipano commossi al lutto dell'amico dott. GIORGIO TABOURET per la scomparsa della moglie

Donatella Tabouret

Trieste, 11 settembre 1984

Partecipano al lutto: SILVIO, GIGLIOLA ed ELENA; VITTORIO e PRISCILLA; NICOLINO RADO; GIULIANO LUSER.

Trieste, 11 settembre 1984

DADA, SILVIRA, PEA, MANLIO partecipano al dolore delle famiglie TABOURET e MOGNO per la scomparsa della carissima

Donatella

Trieste, 11 settembre 1984

Profondamente addolorati, partecipano ANITA e LUIGI MERIGGIOLI.

Trieste, 9 settembre 1984

FURIO, LUCIO e PAOLO BRUNO partecipano commossi.

Trieste, 11 settembre 1984

Ricordano con affetto

Donatella

LAURA e CHICCO; ADRIANA e GIULIO.

Trieste, 11 settembre 1984

Commossi si associano al lutto ANITA e GIUSEPPE DE LUYK coi figli MARIO e SERGIO.

Trieste, 11 settembre 1984

LUCIANO e NICOLETTA con GIAMPAOLO, alberto e MASSIMO e GIANCARLO e RUBINA con ALBERTO e FABRIZIO piangono la perdita della cara

Donatella

Trieste, 11 settembre 1984

La direzione e il personale tutto della Casa di Cura «Pineta del Carso» partecipano al grave lutto del dottor GIORGIO TABOURET.

Trieste, 11 settembre 1984

Si associano i colleghi:
— dott. LUIGI D'ONOFRIO
— dott. FABIO TONEATTI
— dott. GIUSEPPE MAGRO
— dott.ssa TIZIANA GALANTE
— dott.ssa RITA PELAGATTI

Trieste, 11 settembre 1984

Partecipano al lutto EZIO, BETTY, MICHELE, FEDERICO VIVODA.

Trieste, 11 settembre 1984

Partecipano al lutto le famiglie JAPOCE e GALLUCCI.

Trieste, 11 settembre 1984

---

†

È mancata ai suoi cari

Vittoria Ganz nata Malaroda

Ne danno il triste annuncio il marito BENEDETTO, la figlia GIORGINA con il marito GIORGIO ADAMI, l'adorata nipote ELEONORA con il marito SANDRO BRESSANI ed il pronipote LORENZO.

Un grazie particolare ai medici e al personale della I Medica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 settembre 1984

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma e nonna

Lidia Monaro ved. Zocchi (Gallinucci)

ringraziamo tutti indistintamente.

I familiari

Trieste, 11 settembre 1984

ANNIVERSARIO

Ricorre oggi il settimo anniversario della dipartita del nostro caro

Libero Nelli

Con tanto affetto e rimpianto la moglie, la figlia, il genero, le nipoti, la sorella e parenti tutti, lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Trieste, 11 settembre 1984

---

†

Dopo lunga malattia si è spento serenamente il

PROF. DOTT. ING.

Vittorio Marchi

di anni 86

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, i figli VITTORIO, GIULIO e LUCIA, la nuora, la sorella, il fratello, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie vada al dott. prof. GIANFRANCO LEDRI.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 11 settembre alle ore 11.30 dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

Grado-Trieste, 11 settembre 1984

Partecipano al lutto i nipoti BRUNA e DARIO STIBIEL e famiglia.

Trieste, 11 settembre 1984

Si associa al dolore: BRUNO CRASSO.

Trieste, 11 settembre 1984

Si associano i condomini di Pegaso.

Grado, 11 settembre 1984

---

†

Il nostro caro

Antonio Raja (Nino)

ci ha lasciati per sempre.

Addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie NORETTA, la sorella MARIUCCIA, e i parenti tutti.

Trieste, 11 settembre 1984

Si associano al dolore della famiglia per la perdita del caro amico

Nino

— BRUNA e GERMANO CREVATO
— FLAVIA e CESARE FANTOMA
— LILLY e ADONE CREVATO
— ROSSELLA e FABIO TESSARIS
— famiglia SENCI
— famiglia MARICCHIO
— famiglia MARINI
— famiglia BELLUSCHI
— famiglia LALOVICH

Trieste, 11 settembre 1984

Partecipano al dolore della famiglia RAJA, ANDREA e DINO SCHLEIFER.

Trieste, 11 settembre 1984

---

†

A due mesi dalla scomparsa del figlio FERRUCCIO si è spenta

Margherita Apollonio ved. Pelizzon

Ne danno il triste annuncio i figli PIPPO e BALILLA, le nuore MARIA, EDDA, INES, i nipoti FIORELLA, ELEONORA con MAURO, PAOLO, EZIO, SILVANO con IRENE, MARIUCCIA con MARINO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 12 settembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 settembre 1984

---

†

Il 7 settembre si è spenta

Marcella Fila vedova Rolla

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio i figli RINO e ROBERTO unitamente alle mogli MARIA e ANNAMARIA e ai nipoti ALESSANDRO e ANDREA.

Trieste, 11 settembre 1984

Si associano al lutto MITJA e GIORDANA LOGAR, ADRIANO PEGAN e famiglia.

Trieste, 11 settembre 1984

---

†

Lucia Rusconi ved. Codri

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i familiari.

Trieste, 11 settembre 1984

La Polisportiva S. Marco Softball e Squadra «Mode Giovani» partecipano al dolore del sig. GIANNI CUCCHIANI per la perdita del padre

Pietro Cucchiani

Trieste, 11 settembre 1984

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Piero Cucchiani

Fam. DI ROCCO e ITALIA LAZZARO.

Trieste, 11 settembre 1984

Martedì, 11 settembre 1984

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

LA PROTESTA NAZIONALE DEI FORNAI

Domani non ci sarà il pane Oggi produzione raddoppiata

Se ne prepareranno 700 quintali - Avranno bighette fresche ospedali e caserme

Dai forni cittadini oggi usciranno circa 700 quintali di pane. Una quantità doppia del normale prodotta per consentire ai consumatori locali di far provvista. Domani, infatti, i 160 panifici della provincia di Trieste non lasceranno filtrare il loro profumo fragrante. Niente pane, insomma. I fornai sono in agitazione. Lo avevano annunciato già una settimana fa che mercoledì sarebbero andati a Roma per sottolineare, con una grande manifestazione, il loro malcontento. E hanno mantenuto la promessa.

Che ci sia un'adesione compatta se lo augura in particolar modo Francesco Trampus, presidente dei panificatori triestini. «Compattezza significa serietà — dice — serietà di una categoria che si trova in una situazione cruciale, insidiata com'è dal fenomeno dell'abusivismo e dai progetti di liberalizzazione nella produzione del pane che si vorrebbero introdurre nella nuova normativa». Il malessere è di quelli seri, non un malumore passeggero provocato dalla decisione del governo di bloccare il prezzo del pane amministrato (decisione che, fanno notare i fornai, «non tiene conto dell'aumento vertiginoso dalle materie prime»). È, al contrario, il disagio ormai cronico di una categoria che si sente bistrattata forse perché non ha alzato tanto la voce come hanno fatto le altre.

«Noi lavoriamo quando il cittadino dorme — spiega Trampus — con tutti i tempi, con il gelo, con la bora, con la neve. Ha mai sentito di un panettiere che ha chiuso il suo negozio perché le strade erano impraticabili? Il pubblico le nostre difficoltà, le norme che ci opprimono, quelle che regolano la produzione, la vendita e il magazzinaggio, non le conosce, non sa nemmeno che esistano. Eppure di problemi oltre il muro del banco di vendita, nel laboratorio, ce ne sono e tanti».

Domani partiranno in trenta da Trieste per portare l'adesione della categoria cittadina alla manifestazione romana. Viaggeranno in aereo, andata e ritorno, in modo da tornare in tempo ai loro forni e garantire così la normale panificazione di giovedì.

In compenso, oggi si lavora a ritmo sostenuto. Un mare di rosette, baguette, bighe, pagnotte, per un totale di circa 600 quintali di farina, si sta riversando in queste ore nei capaci contenitori a imbuto dei forni locali.

«Di solito, il sabato facciamo una doppia panificazione — dice Trampus — per la giornata festiva ma in realtà si tratta di un surplus di lavoro del 170 per cento. La gente di domenica consuma meno pane, spesso va in gita o mangia al ristorante. Questa volta invece si tratta di raddoppiare al 200 per cento, perché dobbiamo coprire un giorno feriale».

Mentre il consumatore privato si dovrà accontentare del «filoncino» del giorno prima (anche le Cooperative operaie venderanno domani il pane prodotto oggi), il forno del panificio industriale garantirà una razione fresca agli ospedali, per non dare agli ammalati, dice il presidente Trampus, «altre grane, visto che ne hanno già abbastanza».

Eppure le polemiche non mancano. Le altre due associazioni hanno accusato la Federpanificatori di provocare, con la loro «serrata», «disagi-rappresaglia nei confronti dei cittadini». «Vuol dire che non si rendono conto dei nostri problemi — ribatte Trampus — altrimenti se vedessero minacciata la categoria e la sua specializzazione, come di fatto sta accadendo, reagirebbero alla stessa maniera. La manifestazione di Roma nasce da questioni vitali. Per aprire un panificio occorrono centinaia di milioni. Con le modifiche di legge che si vorrebbero far passare, c'è il rischio di una proliferazione dei laboratori, per giunta affidati anche a persone che non appartengono alla nostra categoria di artigiani. Ecco perché dobbiamo difenderci. Ne va della nostra professionalità».

A. L.

SISTIANA

La Comunità montana bandisce un concorso sul Carso

La Comunità montana ha bandito un concorso a premi intitolato «Il Carso, natura e uomo» per una pubblicazione che contribuisca ad una migliore conoscenza scientifica del Carso e delle sue ricchezze culturali, storiche ed ambientali.

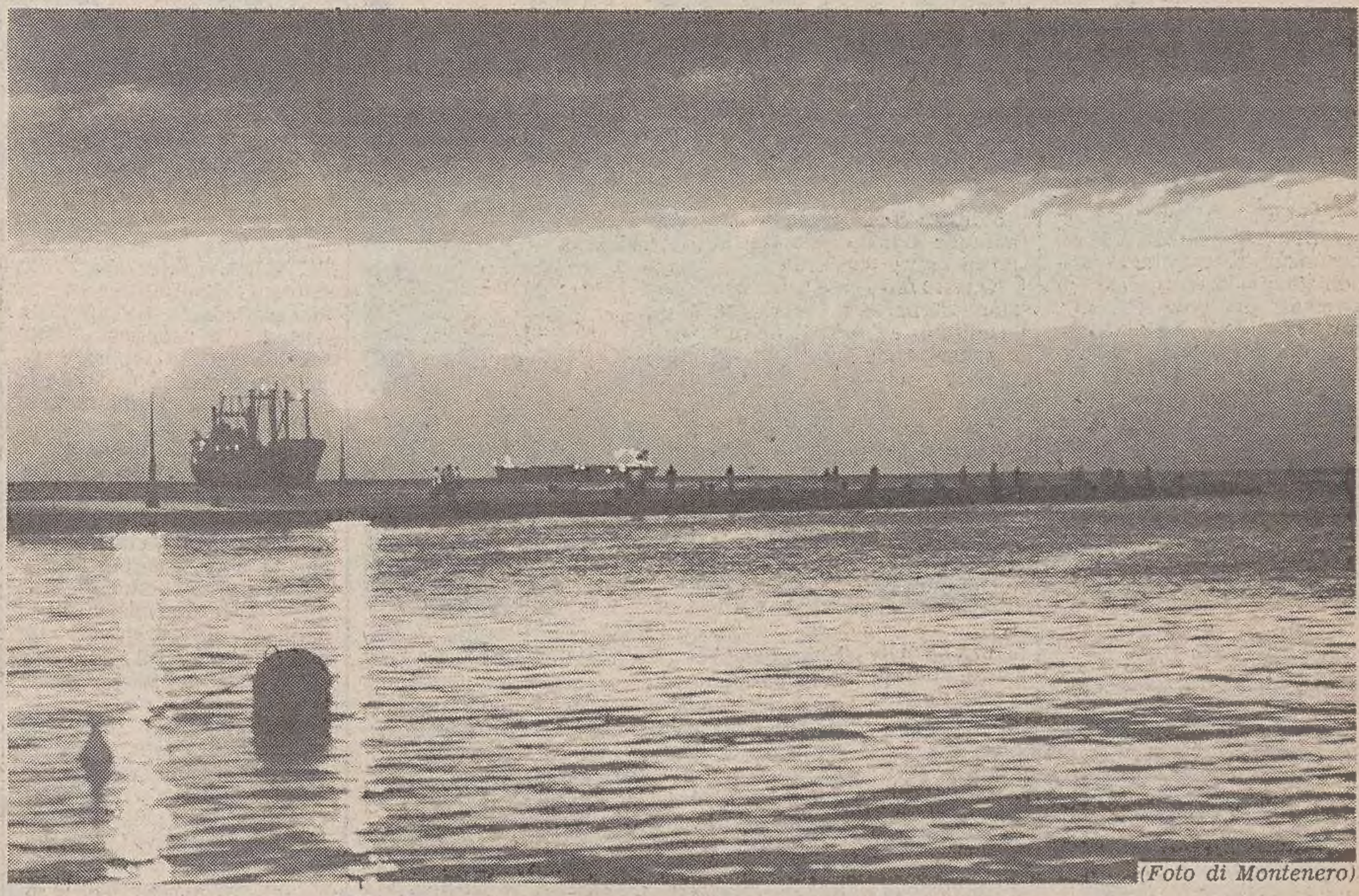
Possono partecipare i cittadini italiani autori di pubblicazioni edite fra il 1.o gennaio 1983 e il 31 dicembre di quest'anno, che dovranno far pervenire i propri lavori, in tre esemplari, alla sede della Comunità montana del Carso (Sistiana 56/b), entro il 31 gennaio 1985.

Le opere, che potranno essere scritte in italiano o in sloveno, verranno giudicate da un'apposita commissione. L'ammontare del premio è di 1 milione 570 mila 980 lire, che potrà comunque non essere assegnato qualora la commissione ritenga che nessuna delle opere presentate sia meritevole.

I risultati del concorso verranno resi noti a mezzo stampa, dandone comunque tempestiva comunicazione al vincitore. Per maggiori informazioni, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria della Comunità.

RINVIATO A STASERA IL GRANDE SPETTACOLO

Pioggia e freddo battono Mike



(Foto di Montenero)

Sembrava che Mike Bongiorno fosse riuscito a sconfiggere la pioggia e a tenere ugualmente il suo spettacolo in piazza Unità, ma contro il freddo non ce l'ha fatta e così tutti a casa. Qualche fischio di disapprovazione, ma non c'è stato nulla da fare. D'altra parte non si poteva tenere all'aperto tutta quella gente per tre ore. L'appuntamento è dunque rinviato a questa sera

ALL'UNA DELL'ALTRA NOTTE SULLA STRADA DI PROSECCO

Operaio in scooter ucciso da un'auto nella micidiale carambola di tre mezzi

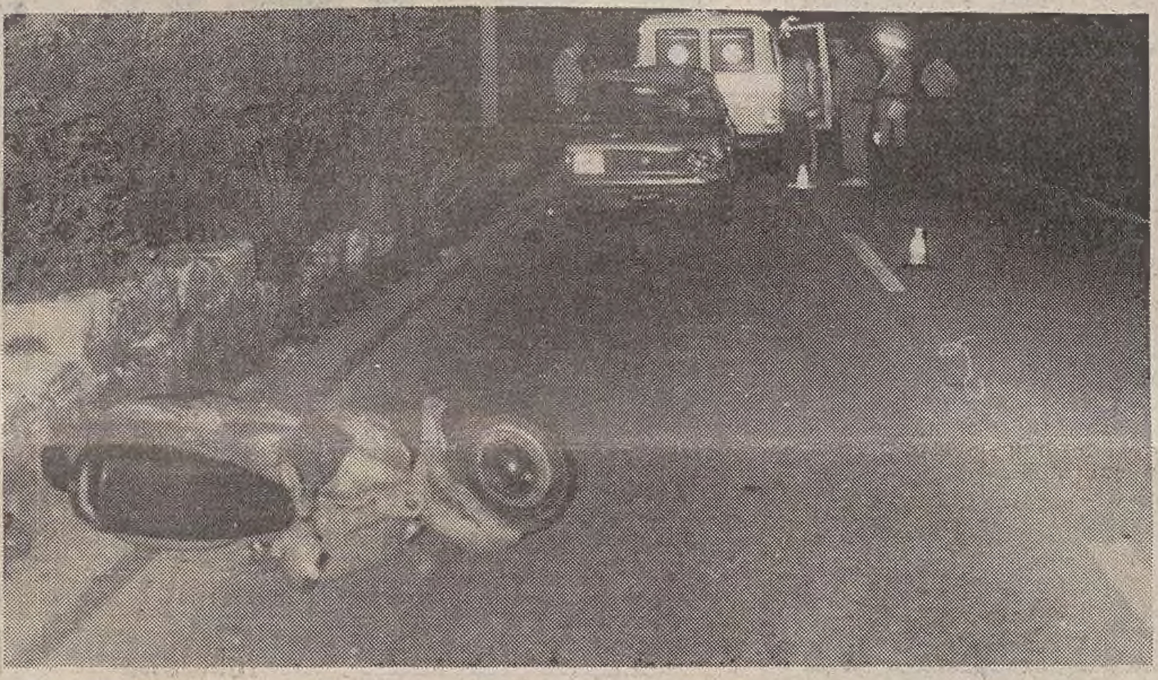
Incidente mortale, l'altra notte, nei pressi di Prosecco. Poco prima dell'una, sul rettilineo che porta al cimitero militare austriaco e al mobilificio «Elio», uno scooterista, Mario Emili, 51 anni, operaio, residente a Prosecco 367, è stato centrato in pieno ed ucciso da una «Fiat Argenta» in fase di sorpasso. Lo scooter procedeva regolarmente sulla destra.

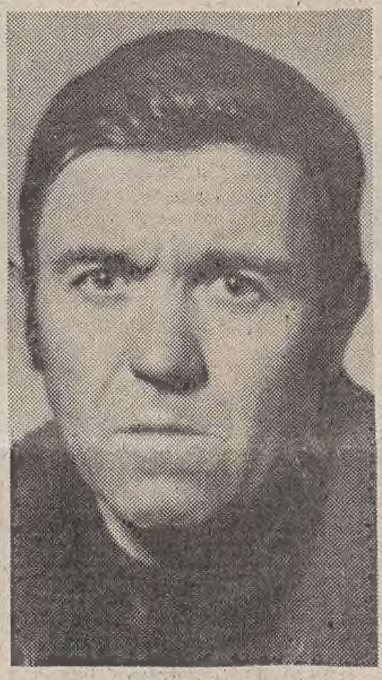
Dopo aver travolto l'operaio, l'auto di grossa cilindrata è sbandata sulla destra ed è finita addosso alla «127» che aveva appena sorpassato. L'utilitaria è uscita di strada, finendo nel fosso. Il conducente, Marino Ferfolja, 21 anni, muratore, residente a Doberdò del Lago, è stato accolto all'ospedale di Cattinara con gravi ferite al capo. Dovrebbe guarire in una trentina di giorni.

Illesi, invece, gli occupanti dell'«Argenta»: Silvi Zadeo, 36 anni, residente a Borgo San Nazario 184, che era al volante e Aldo Melissa, 38 anni, che gli sedeva accanto.

La dinamica dell'incidente pare non lasciare dubbi. Silvi Zadeo non si sarebbe accorto del sopraggiungere dello scooter e avrebbe iniziato il sorpasso nonostante la presenza di un limite di velocità. L'impatto è stato violentissimo. Mario Emili ha subito nell'urto l'amputazione traumatica della gamba, ritrovata poi dai soccorritori a una decina di metri di distanza.

I carabinieri di Aurisina, che conducono le indagini, hanno chiesto di poter effettuare una perizia per sapere se il conducente della macchina investitrice al momento dello scontro fosse nel pieno delle sue capacità fisiche. Lo scooter e le due vetture sono state poste sotto sequestro. Verrà tra l'altro esaminato l'impianto di illuminazione del mezzo dell'ucciso.





In primo piano lo scooter dell'operaio Mario Emili (nella foto a fianco) travolto e ucciso l'altra notte vicino a Prosecco *(Italfoto)*

Concluso il seminario S. Dorligo '84

Si è concluso a San Dorligo della Valle, con una presentazione dei lavori svolti, il quarto seminario giovanile di «ricerca sul campo».

Durante la serata conclusiva, i giovani ricercatori hanno presentato agli abitanti e alle autorità locali il risultato della ricerca, conclusioni evidenziate da una serie di mappe, grafici, diagrammi, relazioni e materiale vario, che documentano l'interessante lavoro scientifico svolto nel corso di due settimane da sei gruppi di ricerca.

Al seminario hanno preso parte 35 giovani tra i 16 e i 20 anni.

■ CONCORSI — Sono stati banditi dal ministero del lavoro, concorsi per le qualifiche di segretario, coadiutore, collocatore, commesso, ingegnere e medico addetto alla vigilanza, a livello nazionale, regionale e interregionale. Per tutti i concorsi il termine per la presentazione delle domande è il 20 settembre. Il calendario degli esami è già stato fissato in date che vanno dal dicembre 1984 al febbraio 1985. Per informazioni rivolgersi all'ufficio concorsi della Cgil di via Pondares 8, ogni lunedì dalle 17 alle 19.

L'ORIENTAMENTO DEL COMUNE PER I DUE LUNEDÌ

Premio Italia e negozi: tenga aperto chi vuole

Saranno oltre un migliaio gli addetti ai mass-media di una trentina di paesi dei cinque continenti che affluiranno a Trieste lunedì prossimo, attratti dal Premio Italia della Rai, la prestigiosa rassegna-concorso internazionale riservata alle più avanzate produzioni radiotelevisive.

Alle rappresentanze delle varie reti partecipanti (la cui consistenza varia dall'unico delegato che invieranno l'Australia o il Brasile ai 64 della Gran Bretagna, ai 62 della Jugoslavia, ai 40 della Germania ed ai 31 della stessa Rai) si aggiungono infatti gli esperti, gli osservatori, lo stuolo dei tecnici, l'esercito dei giornalisti italiani e stranieri.

Non basta. Il lunedì successivo, 24 settembre, approderà alla Stazione marittima in concomitanza con il Premio Italia (che si concluderà il 29 settembre) la nave-crociera britannica «Sea Princess», un transatlantico da 21 mila tonnellate che è una delle favolose «love-boat» immortalate da uno dei più seguiti serial televisivi. E saranno altri 700 passeggeri che faranno tappa a Trieste, dalle 8 del mattino alle 18.30.

Ebbene Trieste — che è riuscita nell'impresa di trasformare a tempo di record la Stazione marittima in palacongressi per dimostrare di essere una città all'altezza delle proprie aspirazioni turistiche — si trova così a sostenere nelle prossime settimane un impatto significativo con questo suo nuovo ruolo economico. Tanto più significativo trattandosi di due appuntamenti che fanno rimbalzare il nome e l'immagine della città a una ribalta internazionale. Non è un caso che l'Ibm abbia scelto proprio quest'occasione per portare qui, alla Marittima, la prestigiosa Mostra leonardesca, dopo Barcellona e prima di Roma.

E' non solo per un fatto economico, ma anche per una questione d'immagine, che i commercianti locali hanno chiesto di poter tenere aperti i negozi, in deroga alla settimana corta, i due prossimi lunedì. Ed a loro volta gli esercenti hanno chiesto, oltre a tale deroga, anche il prolungamento d'orario fino alle 3 del mattino. Lo stesso Comune — animato dall'intento di far apparire la città nella sua luce migliore in questa eccezionale circostanza — ha assunto l'iniziativa di consultare le categorie interessate.

Ma per i negozi i sindacati hanno risposto picche. I commercianti — oppongono — potevano svegliarsi prima, del Premio Italia si parla da un anno, le deroghe alla chiusura settimanale dovevano venir considerate nel calendario annuale già a gennaio e non all'ultimo momento.

Così ieri pomeriggio la giunta comunale si è orientata — sia pure facendo presente che l'Unione commercianti poteva essere più tempestiva, ad evitare l'attuale contrasto coi sindacati per motivi solo formali — a concedere per il 17 e il 29 settembre una deroga facoltativa. Spetterà ai singoli negozianti interessati a mettersi d'accordo con i rispettivi dipendenti. E gli esercenti (una categoria che nel suo complesso è molto interessata al problema, anche se qualche ristorante ha deciso di chiudere per ferie proprio dirimpetto alla Stazione marittima) potranno avvalersi delle cinque deroghe annuali loro concesse individualmente.

CALENDARIETTO

Oggi: San Diomede — Il sole sorge alle 6.39 e tramonta alle 19.24; la luna si leva alle 20.14 e cala alle 7.27.

Ieri: temperatura massima gradi 23,2; minima gradi 16,8; pressione millibar 1004,3 stazionaria irregolare; umidità 95 per cento; vento km 30 da Nord Ovest (Maestro); mare poco mosso con temperatura di gradi 23 (pioggia caduta millimetri 3,2). Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica.

Maree: oggi, alta alle 11.07 con cm 47 e alle 22.56 con cm 36 sopra il livello medio; bassa alle 4.43 con cm 52 e alle 17.09 con cm 34 sotto livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale, 8; via dell'Istria, 35; viale Miramare, 117; via Combi, 19. Sistiana, Basovizza, Aquilinia solo chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale, 8 tel. 793006; via dell'Istria, 35 tel. 727089; viale Miramare, 117 (Barcola) tel. 410928; via Combi, 19 tel. 794654; largo Piave, 2, tel. 64765; piazza della Borsa, 12 tel. 64165. Sistiana tel. 299751, Basovizza tel. 226210, Aquilinia 274630 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): largo Piave, 2; piazza della Borsa, 12; Sistiana, Basovizza, Aquilinia (servizio diurno e notturno) solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

STATO CIVILE

NATI: De Paoli Erik, Visintin Nicola, Lorusso Luca, Bronzin Riccardo.

MORTI: Mogno in Tabouret Donatella, di anni 42; Ravbar ved. Ravbar Olga, 74; Kodram ved. Stubelj Giustina, 83; Malaroda Vittoria in Ganz, 81; Felizian Linda, 79; Burattini Diego, 64; Krelsheim ved. Wagner Nerina, 74; Pertot Giuseppina, 74; Apollonio Margherita, 81; Dorati Pietro, 78.

La scomparsa di Vera Wagner

Si è spenta ieri la signora Nerina Vera Kreilsheim Wagner, vedova di Carlo Wagner per tanti anni presidente della Stock e dell'Associazione industriali di Trieste. I funerali si svolgeranno oggi, alle 14.30, partendo dalla cappella del cimitero israelitico.

Erano turchi

Sono proprio tre turchi tra i 23 e i 26 anni i protagonisti dello scontro dell'altra notte in Foro Ulpiano. Lo ha comunicato la polizia al termine delle indagini. Alì Dayaraktaroglu, Senez Karadeniz e Yakup Sahin, dopo aver rubato una «Simca», erano finiti contromano addosso alla «Mini» di Paolo Villivich, 19 anni. Nell'urto, due dei quattro giovani che erano a bordo dell'utilitaria avevano riportato un leggero trauma cranico.

AUTO TAMPONA UN TRIRUOTE

Incidente blocca viale Miramare

Traffico bloccato ieri pomeriggio in viale Miramare, tra la stazione e largo Roiano. Poco dopo le 15, la «Panda» condotta da Sergio Mangiantini, 57 anni, abitante in via Gelsomini 1, ha tamponato per cause imprecisate il ciclomotore a tre ruote «Minarelli» di Amato Brasel, 29 anni, anche lui domiciliato in via Gelsomini 1.

Il triciclo si è rovesciato in mezzo alla carreggiata, la «Panda» ha invece proseguito la corsa, è passata tra due alberi ed è finita contro il muro della stazione.

I due conducenti sono stati solo medicati all'astanteria dell'ospedale maggiore. Se la caveranno rispettivamente in sette ed otto giorni.

Sul posto, oltre ai vigili urbani, anche i pompieri, che hanno estratto i feriti tagliando le lamiere dei due mezzi. Verso le 16 il traffico è tornato normale nei due sensi di marcia.

Fatta a pezzi una vetrina

Ignoti vandali hanno mandato in mille pezzi la vetrina del negozio di abbigliamento «Arianna» in via Battisti 10.

In poche righe

«Salta» la visita del cardinale Glemp

Un centinaio di persone hanno atteso invano ieri pomeriggio, nel Tempio Mariano di Monte Grisa, l'arrivo del cardinale Josef Glemp, arcivescovo metropolita di Gniezno e Varsavia e primate di Polonia. La visita era stata concordata già da tempo tra mons. Fragiacomo, rettore del Tempio, e mons. Copolutti, arciprete di Codroipo, località della quale è ospite il porporato. La breve parentesi triestina di Glemp è purtroppo «saltata» a causa del violento temporale che si è abbattuto ieri pomeriggio sulla regione. Gli accompagnatori del cardinale, all'ultimo momento, hanno infatti deciso di rientrare a Codroipo per evitare di far slittare gli impegni della serata.

Incontro sulle nomine dei docenti

Il segretario provinciale dello Snals, prof. Giuseppe Ughi, si è incontrato con il provveditore agli studi, prof. Luigi De Rosa, per esaminare gli adempimenti connessi con le immissioni in ruolo degli insegnanti delle scuole cittadine di ogni ordine e grado, al fine di garantire un avvio del nuovo anno scolastico il più regolare possibile. Poiché le operazioni di nomina dei docenti annuali subiranno ritardi in quanto le graduatorie definitive saranno pubblicate appena il 15 settembre, si è convenuto di richiamare i capi di istituto alle disposizioni che consentono l'assunzione di supplenti temporanei.

GIORNALE DI TRIESTE

SI È APERTO IERI AL CENTRO DI MIRAMARE

Un corso di geofisica per ricordare Marussi



«Antonio Marussi, come scienziato, ha saputo indicare la via da seguire per scoprire i segreti della Terra. Le idee, le teorie che animavano le sue ricerche erano modernissime, sempre all'avanguardia. E chi si occuperà nei prossimi anni di geofisica non potrà non fare i conti con lui». Con queste parole Alan Cook, professore di geofisica alla Cambridge University, ha ricordato ieri mattina Antonio Marussi, lo scienziato triestino recentemente scomparso.

L'occasione per questa commemorazione l'ha fornita il corso di geofisica teorica, intitolato proprio a Marussi, che ha preso il via al Centro internazionale di Fisica di Miramare.

Con accento spiccatamente anglosassone, ma sforzandosi di parlare in italiano, Cook ha voluto rivolgere un saluto alla moglie di Marussi, seduta in prima fila nell'aula magna del Centro. Poi ha ripercorso le tappe più importanti del cammino scientifico dello studioso triestino: le tre spedizioni nel Karakorum e in Pakistan, la conquista del K2 sotto la guida di Ardito Desio, gli studi sull'altopiano del Pamir, i numerosissimi interventi e contributi portati ai convegni internazionali.

Di Marussi uomo di cultura, e promotore di importanti iniziative, hanno parlato Abdus Salam, direttore del Centro di Miramare e premio Nobel per la fisica, Paolo Budinich, che dirige la Scuola superiore di studi avanzati, il rettore dell'Università di Trieste Paolo Fusaroli, e il preside della Facoltà di scienze Giacomo Costa.

ERA STATO CONDANNATO PER ATTI DI LIBIDINE VIOLENTA

Prosciolto in Cassazione il medico che allungò le mani su una ragazza

Per i giudici il professionista agì a fini erotici, ma non lo fece in modo insidioso, né repentino

La Corte di Cassazione ha prosciolto dall'accusa di atti di libidine violenta aggravati, Giorgio Filippi, 49 anni, medico ospedaliero e titolare della cattedra di genetica all'Università che il 4 febbraio '82, nel suo ambulatorio, mise le mani sul seno di una ragazza di 17 anni. Filippi aveva chiesto alla ragazza di seguirlo in ospedale dicendo che l'avrebbe fatta assumere.

Il medico era stato giudicato colpevole sia dal tribunale che dalla Corte d'appello. Prima era stato condannato a due anni e due mesi; poi la pena gli era stata ridotta a un anno e dieci mesi.

Ciò che è destinato a suscitare clamore è non tanto il proscioglimento, quanto la motivazione della sentenza resa pubblica in questi giorni dalla terza sezione penale della Cassazione, presieduta da Vittorio Martuscelli. I giudici infatti hanno sì ritenuto Filippi innocente, ma hanno al contempo ammesso che le sue intenzioni nei confronti della ragazza sono state quelle che l'accusa gli ha sempre attribuito. Il medico cioé voleva un contatto erotico con la giovane. Ma ciò non è ancora reato.

L'azione di Filippi infatti, come si legge nella motivazione della sentenza, non è stata né insidiosa, né repentina. La ragazza cioé non è stata presa alla sprovvista, né è stata messa in condizione di non capire ciò che le stava accadendo. C'è inoltre da dire che aveva 17 anni. Se ne avesse avuti meno di sedici, codice penale alla mano, il medico sarebbe stato comunque condannato.

«I giudici di Cassazione hanno ritenuto inesistente il reato attribuito al mio assistito — spiega l'avvocato Angelo Giarra di Milano — ma non so in base a quale ragionamento. Non ho ancora potuto vedere la motivazione della sentenza. Certo quella della mancanza di insidiosità e repentinità nell'azione del Filippi era una delle linee che noi della difesa avevamo adottato. Forse è curioso che i giudici l'abbiano accolta, ma non è certo clamoroso. Esistono precedenti analoghi».

«La Corte di Cassazione — spiega un avvocato di Trieste, Sergio Padovani — giudica la legittimità o meno di un reato. In questo caso l'azione compiuta dal Filippi non è stata giudicata reato; se poi sia condannabile o meno, sul piano morale, è un altro paio di maniche».

«Se tutto si fosse svolto nei medesimi termini e la ragazza avesse avuto meno di 14 anni — continua Padovani — il medico sarebbe stato condannato per atti di libidine, anche in assenza di insidiosità e repentinità. Se avesse avuto meno di 16 anni, ma più di 14, sarebbe stato condannato per corruzione. Per questi articoli del codice, non c'entra la maggiore età, la soglia è appunto a 16 anni, e la ragazza ne aveva 17».

«Il prof. Filippi è già venuto nel mio studio — spiega l'avvocato Mario Sardos Albertini, che lo difese in primo grado — per prendere il dispositivo della sentenza, passata in giudicato, ed essere così reintegrato nelle sue funzioni sia all'Università sia all'ospedale. Dopo la condanna infatti era stato sospeso dagli incarichi e rischiava anche la radiazione dall'albo dei medici».

Giorgio Filippi vide per la prima volta la ragazza, Cristina, il 2 febbraio '82, in via della Zonta dove si era recata per trovare un lavoro e le chiese se poteva cambiargli lire in dinari. La rivide un'ora dopo in un bar mentre stava compilando la domanda di assunzione, le disse chi era e le propose di seguirlo all'ospedale infantile Burlo Garofalo dove disse avrebbe potuto farla assumere.

Durante il tragitto la ragazza gli rivelò che qualche tempo prima aveva avuto un grave incidente stradale. Nel suo ambulatorio il medico le disse che doveva visitarla e le chiese di togliersi i calzoni ma lei rifiutò, gli diede il suo numero di telefono e se ne andò.

Due giorni dopo il medico la chiamò, le chiese di tornare al Burlo, la fece spogliare, le allungò una mano sul seno, le domandò dei rapporti con il suo fidanzato. Quando sentì i passi nel corridoio si precipitò a chiudere la porta a chiave.

■ CEPACS — Il Cepacs promuove corsi di ginnastica jazz che si svolgeranno nelle ore pomeridiane di ogni lunedì e avranno durata quadrimestrale. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi agli uffici di via Filzi 6, nei giorni di lunedì e mercoledì, dalle 17 alle 20 (tel. 61824).

Notiziario scolastico

ISTITUTO NAUTICO — L'anno scolastico avrà inizio giovedì alle 10 con la celebrazione della Messa nella Chiesa di Santa Maria Maggiore.

Dopo il rito religioso nella sala di via del Collegio 6 (attigua alla Chiesa) si svolgerà la premiazione degli alunni meritevoli distintisi nel precedente anno scolastico.

ISTITUTO TECNICO DA VINCI — Gli alunni sono convocati a scuola giovedì prossimo con il seguente orario: classi prime dalle 8 alle 10; classi seconde, terze, quarte e quinte dalle 10.10 alle 12.10. Venerdì e sabato la durata delle lezioni sarà di tre ore.

MEDIA PITTERI — Giovedì prossimo avranno inizio le lezioni con il seguente orario: ore 9 sarà celebrata la messa nella chiesa di Santa Maria Maggiore; alle 9.45 tutti gli alunni delle classi prime si troveranno a scuola; alle 10.30 quelli delle classi seconde; infine alle 11 gli alunni delle classi terze. Tutti devono presentarsi in sede centrale.

ISTITUTO MAGISTRALE CARDUCCI — La messa d'inizio dell'anno scolastico si terrà giovedì prossimo alle ore 10 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario. Le classi sono convocate a scuola venerdì alle ore 9.

LICEO PETRARCA — Questo il calendario delle lezioni di giovedì prossimo. Le classi ginnasiali (classiche e sperimentali) sono convocate per le ore 9.15, mentre le classi liceali (classiche e sperimentali), sono convocate per le ore 10.15. Per tutte le classi messa alle ore 11.30 nella chiesa di S. Vincenzo De' Paoli (via Petronio).

ISTITUTO TECNICO GALVANI — La messa d'inizio dell'anno scolastico si terrà giovedì alle 10 nella chiesa Madonna del mare, di Piazzale Rosmini. Dopo le ore 11 verranno esposti gli elenchi delle classi e l'orario provvisorio alle 3 sedi (via Lazzaretto Vecchio 24, via Campanelle 266 e via Besenghi 13).

MEDIA BENCO — A causa dei lavori di ristrutturazione della scuola l'anno scolastico avrà inizio con il seguente orario: giovedì prossimo ore 9 classi prime; ore 10 classi seconde; ore 11 classi terze. Venerdì alle ore 10 messa nella chiesa di San Giacomo.

LA MARCIA NON COMPETITIVA ORGANIZZATA DOMENICA DALLA SEZIONE PODISMO DELL'ACEGA

Affollata la «Settembrina» sul Carso



Anche se il tempo domenica mattina all'ora di partenza non prometteva bene, il campo di pallavolo della Sokol di Aurisina era gremito di marciatori ansiosi di misurarsi sui dieci chilometri della «Settembrina», marcia a passo libero organizzata dalla sezione podismo della commissione tempo libero dell'Acega. Come dimostra l'immagine sono partiti in tantissimi e ce l'hanno messa tutta per raggiungere il traguardo, sempre al campo della Sokol *(Foto di Montenero)*

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	500	(800)	400	(1700)
CAROTE	400	(500)	600	(750)
CAVOLFIORI	500	(—)	1000	(—)
CETRIOLI	400	(700)	1200	(1500)
CIPOLLE	300	(450)	550	(650)
FAGIOLINI	1000	(1500)	2000	(2200)
LATTUGA	700	(800)	2000	(5000)
PATATE	300	(350)	550	(450)
PEPERONI	400	(—)	1200	(—)
POMODORI	200	(500)	600	(800)
RADICCHIO	500	(2000)	3500	(5000)
SEDANO VERDE	400	(800)	1000	(2000)
SPINACI	1000	(—)	1300	(—)
ZUCCHINE	600	(—)	1000	(1500)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	—	(—)	—	(—)
ANGURIE	100	(—)	250	(—)
BANANE	1800	(—)	2100	(—)
UVA	500	(—)	1800	(—)
MELE	300	(—)	1900	(—)
PERE	400	(—)	1200	(—)
PESCHE	300	(—)	1500	(—)
SUSINE	600	(800)	800	(1500)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(—)	—	(—)
CEFALI	900	(1600)	5000	(6800)
GUATI GIALLI	6500	(5600)	6500	(5980)
MOLI	1300	(—)	13500	(—)
MORMORE	8000	(10800)	25000	(24800)
ORATE	22000	(—)	28000	(—)
PASSERE	—	(3980)	—	(3980)
PALOMBI (ASIA', CAN)	1000	(4800)	10500	(4800)
RIBONI	1500	(2000)	13000	(2000)
ROSPO (CODE)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	860	(—)	2140	(—)
SARDONI	860	(2800)	2290	(4080)
SGOMBRI	6000	(—)	6000	(—)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3200	(4800)	3500	(4980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	10000	(14800)	13000	(14800)
CANOCE	5000	(14800)	10000	(14800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1000	(—)	2000	(—)
MITILI (PEOCI)	1600	(—)	1600	(—)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	4500	(7980)	7500	(9800)

(*) Listino prezzi del 10.9.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso dell'8.9.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 10.9.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

In poche righe

Servizio di medicina scolastica

Scade il 16 settembre il termine di presentazione delle domande per il conferimento di cinque incarichi nel servizio di medicina scolastica nelle scuole materne del territorio dell'Usl 1 Triestina.

Gli incarichi, di carattere libero-professionale per dieci ore settimanali (due ore giornaliere dal lunedì al venerdì), decorrono dal primo ottobre e cesseranno il 31 maggio '85. Le domande (su carta bollata) vanno indirizzate all'Usl 1 Triestina, settore assistenza sanitaria di base, specialistica e ospedaliera, via Farneto 3. Per informazioni rivolgersi al suddetto settore in via Stuparich 1, terzo piano, stanza 55.

La «Festa del Melon» al Ferdinandeo

Continua al Ferdinandeo la tradizionale «Festa del Melon» organizzata dalla Lista per Trieste. Oggi inizia una serie di manifestazioni organizzate dalla sezione giovanile della LpT che si protrarrà per tre serate. Il programma prevede alle ore 18.30 proiezioni di diapositive di Pino Sfregola, «Carso... inquinamento del suo ambiente» e «Vita nonostante tutto», promosse dal «Comitato regionale per la difesa dei fenomeni carsici». Seguirà alle ore 20.30 l'esibizione del complesso di musica rock «Fenix». Funzioneranno i chioschi enogastronomici con specialità triestine e alla griglia.

Messa per Bashir Gemayel

Venerdì prossimo il Comitato per la libertà dei cristiani libanesi farà celebrare una messa per onorare la memoria del presidente libanese Bashir Gemayel, nel secondo anniversario del suo assassinio. Il rito sarà officiato da mons. Luigi Parentin nella chiesa della Beata vergine del Rosario (piazza Vecchia), alle ore 19.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Roberto Codri nel X anniversario (11-9) da N.N. 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Vittoria ved. Tiana (11-9) da Lidia, Giorgio, Marina, Giuliana Cavalieri 20.000 pro handicappati ospedale Burlo Garofolo; dalla famiglia Paoli 20.000 pro Mani tese.

In memoria di Libero Nelli nel VII anniversario (11-9) dalla sorella Carla 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giusto Nesbeda (11-9-79) da Gea 50.000; da Mario e Noella Licalsi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Mario Almanza per il compleanno (11-9) dalla moglie Alice 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carlo Buzzi nel I anniversario dalle famiglie Cerovaz, Mancuso e Lidia Bernardi 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Riccardo Camber, nel settimo anniversario dalla moglie, figli, nuore e nipoti 25.000 pro Ana - Borsa di studio R. Camber, 25.000 pro Consultorio familiare (Cif).

In memoria di Emilio Spagnul, nell'anniversario dal nipote Sergio e famiglia 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Manuel Boenco per l'11° compleanno (10-9) dai nonni Boris, Albina Pescatori 20.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (rep. handicappati).

In memoria di Angelo Bernazza nel III anniversario dalla mamma 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Amelia Favetta nel X anniversario e di Dante Cernitz nel XIX anniversario (10 settembre) da Biancamaria Favetta 10.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro Umi.

In memoria di Giovanna Dragovina nel XXX anniversario (6-9) dalla figlia Gigetta 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Giovanni Ventura per il compleanno da Ubalda e Lia D'Errico 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'arch. Edoardo Magris e di Aurelia Segon nel X anniversario da Sergio e Fabio Magris e rispettive famiglie 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giorgio Susanni da Anna Maniori 10.000 pro Astad - Rifugio animali.

In memoria di Maria ved. Scarpa dalle nipoti Laura e Livia 50.000 pro Uil - Distrofia muscolare.

In memoria dei propri cari da Lucia Cian 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanna Popia da Elena Popia 20.000 pro Astad.

In memoria di Nora Obbiassi da Guido e Bianca Bonu 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Afrodisio Nobile dalle famiglie Villi - Florit 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ferdinando Milos dalla famiglia Fiore 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Sofia Maria Chermetz ved. Marchi da Ernesta Godina ved. De Monte 10.000; da Tiziano De Monte 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giovanni Maino dall'Ufficio di Gabinetto Regione 200.000 pro Centro Immunotrasfusionale (Osp. Riuniti).

In memoria di P.G.R. da Nella Bolter 20.000 pro Tempio Mariano Monte Grisa.

In memoria di Vladimiro Lumbar dal figlio, nuora, nipote 15.000 pro Centro cardiovascolare Ospedali Riuniti (dott. Scardi).

In memoria di Maria Giaconi dai condomini e inquilini dello stabile n. 3/1 di Pendice Scoglietto 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Mani tese.

In memoria di Federico Gandolfo dalla sorella 100.000 pro Div. Cardiologica prof. Camerini (Ospedali Riuniti).

In memoria dei familiari Müllner 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli «Pane per i poveri».

In memoria dei defunti di famiglia dalla famiglia Vrabez 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Bianca De Fecondo da Elsa Newrly Schoinz 30.000 pro Chiesa B.V. Grazie; da Mario Mocher 15.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Berta Biagi 10.000 pro Astad - Rifugio animali, 10.000 pro Anffas - Casa famiglia.

In memoria di Lidia Abram dalla famiglia Zanfagnin - Abrami I. ed E. 20.000 pro Assoc. Amici del cuore, 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Toriser ved. Apollonio da Gemma Piscontì 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marianella Debegnac da un gruppo di signore 100.000 pro Operazione lana.

In memoria di Eugenia Castelli Fonda dalla fam. Faidiga 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Narciso Cuppo da Emma Catalan 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Mauri in Ceper dai colleghi del figlio Giuliano: Anna, Roberto, Uccio, Teresa, Parello, Patrizia, Robba Fumis, Pozzecco, Stefani, Serena, Franco, Werk, Loris, Bruno, Tom De Paulis 85.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ida Boccasini da Lina, Leone, Ieralla 15.000 pro Ass. Maestri cattolici.

In memoria di Anna Maria Zaratin ved. Bertoldi dai colleghi dell'ufficio contabilità agenzie Lloyd Adriatico 81.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria del dott. Carlo Bradamante dalla cugina Minna 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Liliana Borri nata Furlan da Angelina ed Emilio 20.000 pro Divisione oncologica Ospedali Riuniti (dott. Marinuzzi).

In memoria di Liliana Furlan in Borri da Anita Brusadin e famiglia 15.000 pro Astad (rifugio animali).

In memoria di Aldo Macoratti dai colleghi del figlio dell'ufficio produzione Gmt 85.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Valeria Gherdol da Cornelia, Daria, Dina, Tea, Anita V. 50.000 pro Pro Senectute; da Anita e Giordano 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Bianca De Fecondo da Laura 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Assunta Cocchiaro dal Sadla - Lloyd Adriatico 50.000 pro Assoc. italiana ricerca contro il cancro (Milano).

In memoria di Maria Albanese e di Luisa Mari da Cristina e M. Laura Albanese 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nives Vareton dall'amica Nora 5000 pro Centro tumori Lovenati; da Roma Granbassi e fam. 10.000 pro Croce rossa italiana.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

«Sulla Costiera il futuro balneare di Trieste»

Caro direttore, le segnalazioni inviate al giornale a seguito della chiusura di un bagno per lavori di riammodernamento, mi impongono di intervenire con alcune riflessioni.

Come è noto, la cittadinanza è molto interessata alla balneazione e mi chiedo: gli organi responsabili davvero assecondano questa vocazione? E' troppo semplicistico — e rivela anche mancanza di prospettiva — il recriminare per un ambiente fatiscente che chiude per ristrutturarsi, rinnovarsi nei programmi e magari nella destinazione.

La situazione è ben più grave perché — ammettiamolo — tutti gli altri bagni, localizzati nella città, sono nella stessa situazione ed anche peggio: superati dall'avanzare dell'urbanesimo, dall'inquinamento, ecc.... Ossia dovrebbero essere rifatti con altri principi (piscine, ecc....) ed evitare finalmente i bagni in acqua di mare, quasi sempre letteralmente nera!

So di frequentatori previdenti che limitano al solarium ed al refrigerio di una semplice doccia la loro presenza, onde non contrarre le ben note malattie della pelle. E' davvero sorprendente vedere permessa la balneazione alle condizioni igieniche dei bagni esistenti!

Trieste dispone di una bella costiera, fortunatamente (e dirò in seguito il perché) dalla topografia difficile, ma dove l'acqua è generalmente pulita ed il clima è ottimo: alludo al tratto che va da Miramare a Sistiana. E' verso questa direzione che la città deve cercare la balneazione (e per ora chiudiamo pure un occhio sul tratto da Barcola a Miramare, anche se ci sarebbe molto da eccepire soprattutto per il disordine che provoca al traffico).

Cosa prevede il Piano regolatore di Trieste sulla costiera? Gli insediamenti residenziali sono praticamente esclusi. Si è creduto forse di salvare l'ambiente permettendo la costruzione dell'Hotel Europa ex Enalc, indegno «mammouth», o certi volgari parallelepipedi nella località «Alle ginestre», che rivelano un raro scadimento culturale ed assoluto spregio del profitto e dell'ambiente?

Vogliamo, invece, prendere finalmente atto della realtà e dare una destinazione adeguata alla costiera? I tempi sono cambiati: i piccoli alberghi sono antieconomici. Le grandi destinazioni alberghiere non sono richieste dal mercato turistico locale e necessiterebbero di grandi superfici, impossibili a reperire date le forti pendenze, per le attrezzature accessorie.

La costiera dovrebbe prevedere — secondo me — sia una intelligente e discreta zonizzazione residenziale estensiva rispettando il profilo altimetrico e l'ambiente, sia adeguati e grandi stabilimenti balneari di iniziativa ovviamente pubblica con strade di accesso e relativo servizio di autobus stagionale. Siamo ancora in tempo.

Così vedo il futuro balneare di Trieste, al di là delle solite inutili lamentele. Proprio con una coraggiosa ed ampia visione del problema proiettato nel tempo (come ed ancor meglio di quanto fecero benemeriti antenati un secolo fa, erigendo quei bagni che hanno resistito a lungo sino a risultare superati solo dall'urbanesimo e dall'inquinamento dell'acqua del porto), potremo conservare, sviluppare e garantire per un futuro anche lontano la vita balneare di Trieste.

Infatti la difficile morfologia della costa questa volta gioca a nostro favore: insediamenti industriali ed altro, che vengano ad inquinare l'ambiente, non potranno mai essere realizzati.

Vittorio Antonucci

Una scuola da ultimare

Siamo genitori di bambini che nell'anno scolastico 1984-85 frequenteranno sezioni a tempo pieno della scuola «Suvich». Pur avendo regolarmente iscritto i nostri figli a gennaio, oggi, a distanza di otto mesi e a pochissimi giorni dall'inizio delle lezioni, non sappiamo ancora quando verrà consegnata la nuova scuola di via dei Cunicoli, strutturata ed attrezzata per il tempo pieno.

In un incontro avuto da tre genitori in municipio con l'assessore alla Pubblica istruzione Lucio Vattovani l'unica assicurazione verbale ottenuta è che la scuola dovrebbe essere ultimata entro il 14 ottobre di quest'anno.

Nebuloso è rimasto, invece, il discorso sull'utilizzazione immediata dei locali. Poiché non vorremmo si ripetesse la situazione creatasi nella «Marco Praga», rimasta inutilizzata per anni e deteriorata si per atti vandalici, chiediamo a chi di competenza, e senza palleggiamenti di responsabilità, una risposta chiara ed immediata, tramite le Segnalazioni, che ci assicuri l'entrata in funzione della scuola entro il 14 ottobre.

Facciamo, inoltre, presente che se dovessero sorgere problemi sulla fornitura di nuovi arredi si potrebbero utilizzare temporaneamente quelli già esistenti nella vecchia sede di via Kandler, giudicati dignitosi e che rimarrebbero altrimenti inutilizzati.

Seguono 69 firme

La poetessa Cicognani

La signora che ha vinto il secondo premio al concorso di poesia «Castello di Duino» si chiama Adriana Cicognani e non Cicognini, come erroneamente pubblicato ieri. Ci scusiamo con l'interessata.

Piccolo albo

Sabato 8 settembre al «Big Ben» è stato scambiato un giubbotto bianco con uno giallo. Telefonare ai numeri: 793210 (ore negozio) o 745936 (ore pasti).

Concorso Usl: è ancora polemica

Ecco altri due interventi sul problema delle assunzioni del personale per l'ospedale di Cattinara di due lettori che replicano alla risposta data dal presidente dell'Usl ing. Scarpa.

Vorrei controbattere la cortese risposta dell'ing. Giovanni Scarpa in merito alle assunzioni dell'Usl. Forse non è stato centrato in pieno il punto sul quale io — e tanti altri come me — desideravo ottener risposta.

Lo stesso ing. Scarpa ribadisce che la commissione giudicante aveva la pertinenza di formulare un punteggio, in base alle attitudini individuali dei singoli candidati rispetto alle mansioni della qualifica da conferire, ed allora io chiedo nuovamente, avendo presentato domanda come ausiliaria socio sanitaria, come mai sono stata giudicata non idonea per secchi e spazzoloni? Che ci voglia una particolare scuola, o la frequenza a qualche corso speciale di aggiornamento?

Scherzi a parte, vista la mole di domande accettate, ben 2786, tanto valeva mettere in coda anche quei poveri 115 esclusi, almeno dar loro una soddisfazione morale, visto che il posto si renderebbe disponibile forse alla fine del 2023.

E cosa dire dell'appalto dato ad un'impresa di pulizie non di Trieste, che presta la sua opera a Cattinara? Evidentemente gli ausiliari socio sanitari non sono in numero sufficiente per adempiere al loro difficile compito. Con questo ho detto tutto.

Simona Cataletto

Mi riferisco alla famosa graduatoria di ausiliario sociosanitario per l'ospedale di Cattinara e di conseguenza alla risposta data dal presidente dell'Usl il 5 settembre alla signorina che si è vista esclusa da tale graduatoria.

Caro presidente, le sue sono belle parole e rispecchiano chiaramente tutti i termini di legge che lei vuole, ma il problema era un altro e mi sembra che a ciò lei non abbia risposto affatto. Infatti, se ho ben capito, la commissione esaminatrice ha trattato la candidata in modo alquanto scorretto.

Io stessa sono una delle tante escluse e le posso assicurare che le domande non vertevano assolutamente sul tipo di lavoro da svolgere e già per questo motivo la commissione era ben lontana nel rispettare i termini di legge che lei ha citato.

Infatti l'articolo 161 del D. M. del 30.1.1982 prevede un colloquio con conseguente prova d'esame e non insulse domande su fatti strettamente personali.

Allora, mi domando, in base a quali meriti i commissari hanno potuto fare una valutazione? A mio avviso hanno preso per i fondelli tanta gente che ha bisogno di lavorare. Inoltre i titoli non sono stati valutati con obiettività, perché io stessa, pur avendo presentato certificati in cui si attesta che sono capofamiglia con tre figli piccoli a carico, ex ospedaliera, per cui questo tipo di lavoro non mi è nuovo, ex dipendente di vari enti pubblici, mi sono vista esclusa da tale graduatoria.

Sarebbe ora di finirla con questi «intrallazzi» a favore dei soliti raccomandati e se lo dico significa che ne ho le prove. Concludendo, signor presidente, se lei è all'oscuro di tali macchinazioni ci metta mano e faccia finire tale sconcio.

Lettera firmata

La crudeltà verso gli animali

Perchè tutto questo odio per gli animali? Se Stefano Valvason, invece, di rincorrere il gatto con l'intenzione di ucciderlo lo avesse chiamato offrendogli un po' di cibo, oggi potrebbe godere ancora i suoi meravigliosi 19 anni e avrebbe un simpatico e sincero amico in più.

Purtroppo è l'uomo il vero nemico degli animali, cerchiamo di rendercene conto. Guardiamo negli occhi questi poveri animali, occhi colmi di tristezza, ma anche di bontà. Finiamola con questa crudeltà! Basta con questa cattiveria inumana.

Edda Ruggier

L'uomo ha bisogno di tranquillità e riposo

Desidero rispondere alla lettera del signor Renato Bisi, pubblicata nelle Segnalazioni il 2 settembre con il titolo «Considerazioni sulle ferie».

Risparmiando le varie battute polemiche con le quali si potrebbe facilmente rispondere alla lettera (ad esempio tolti gli operai, gli impiegati, ecc. tutte le persone, a dire del signor Bisi, favorevoli alle ferie, quali sono allora, di grazie, le persone non favorevoli? Non molte mi sembra!), vorrei soltanto soffermarmi sul fatto che, a mio avviso, le ferie possono essere ben diverse dall'orgia consumistica alla quale troppo spesso prendiamo parte; al contrario la parola ferie può significare anche riposo e tranquillità in un ambiente diverso da quello quotidiano dove poter fermarsi un attimo a pensare a se stessi, alla propria vita. Per altri può significare viaggiare e conoscere culture sociali diverse, intrecciare nuove relazioni umane.

La personalità umana si nobilita anche e soprattutto attraverso queste attività non strettamente «produttive» come il lavoro o la ricerca. Se per lei, signor Bisi, tutto ciò significa vegetare ha una ben bassa considerazione dell'animo umano.

Sonia Miani

Un atto di onestà

In questi tempi neri per quanto riguarda morale ed onestà, desidero segnalare un episodio che mi è accaduto recentemente.

In agosto, in una giornata densa di preoccupazioni per un medicinale che non riuscivo a trovare in nessuna farmacia, ho lasciato da qualche parte un borsellino contenente delle cose preziose e care. L'ho cercato affannosamente, ricostruendo le strade fatte, ma senza risultato.

Avevo ormai quasi rinunciato a cercarlo, quando mi è tornato alla mente che alcuni giorni prima ero stata anche a fare dei pagamenti agli sportelli del Centro servizi di via Giulia della Cassa di Risparmio. Difatti era stato trovato allo sportello, e gli impiegati della banca lo avevano messo da parte in attesa che lo sconosciuto proprietario si facesse vivo.

Ed eccomi a farmi viva, ringraziando tutti gli impiegati del Centro servizi della Cassa di Risparmio, a loro tutti va la mia gratitudine.

Lettera firmata

Palude da bonificare

Sono obbligata a scrivervi perché non so più a che Santo votarmi. Sono stata al Comando del vigili urbani di Roiano e seguendo un loro consiglio, mi sono rivolta all'Ageca ed anche alla Ripartizione Lavori pubblici del Comune di Trieste per protestare contro la situazione in cui oggi si trova la mia casa e parte della mia campagna antistante, dove si è formata una grande palude con tutte le conseguenze naturali e igieniche che si possono dedurre da tale situazione, come a esempio, zanzare e rane che di notte non mi lasciano chiudere occhio.

C'è, infatti, uno spandimento sotterraneo delle tubature dell'acqua che, insinuandosi nel sottosuolo dalla fontana di Scala Santa 117, dove abito io, sfocia nel giardino e nello spiazzo antistante la mia casa, procurandomi disagi notevoli specialmente quando diluvia.

Ho gia avuto occasione di scrivervi due anni orsono, riguardo a questa mia disagiata situazione. Venne l'Ageca, subito dopo la pubblicazione della mia lagnanza; non fecero nulla per eliminare tale insostenibile inconveniente perché secondo i tecnici questo sarebbe stato eliminato con la posa in opera delle nuove tubature dell'acqua in occasione del rifacimento del manto stradale di Scala Santa. Mi assicurarono che i lavori sarebbero incominciati nella successiva primavera.

Purtroppo di primavere ne sono trascorse già due, il manto stradale è sempre lo stesso e le tubature dell'acqua si sono deteriorate ancora di più, con l'aumento progressivo della perdita d'acqua e con l'estendersi dell'acquitrino in modo impressionante e pericoloso per la nostra salute.

Prego gentilmente le autorità competenti di provvedere a tale insostenibile inconveniente prima del prossimo inverno.

Lettera firmata

Una vecchietta abbandonata a sé stessa

Care Segnalazioni, da qualche tempo circola per le vie del centro una povera e sudicia vecchietta con cappotto (con la canicola) e scarponi grandissimi. Trascina con immensa fatica borse e sacchi pieni d'immondizie. Mi sembra una condannata nell'inferno di Dante.

Possibile che nessuno provveda? I vigili urbani, le assistenti sociali, perché non l'aiutano?

Dove trascina e accumula quei sacchi? Dove dorme? Dove, come e cosa mangia? Perché non la puliscono e la ricoverano? Non è giusto lasciare queste persone nelle strade in balia di teppisti e di malintenzionati. È una vergogna per la nostra città.

Irma Iurkic

Di quel teatro la Provincia non porta pena

Dal presidente dell'Amministrazione provinciale riceviamo:

Egregio direttore, mi trovo purtroppo in dovere di fare alcune precisazioni in merito all'articolo apparso nell'edizione di domenica de «Il Piccolo» sotto il titolo «Protestano su carta igienica per il teatro chiuso all'Opp — Trenta pacchetti omaggio ai consiglieri provinciali».

Devo innanzitutto dire che l'iniziativa attuata a scopo dimostrativo dagli aderenti all'Associazione d'azione non violenta e al Coordinamento musicale «Il posto delle fragole», pur lodevole negli intenti ma anche suscettibile di conseguenze penali e quindi in definitiva deprecabile, è del tutto estemporanea e soprattutto fuori indirizzo.

Se, infatti, il teatro del comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni è effettivamente di proprietà della Provincia, l'ente, a tutt'oggi e contro il suo volere, non ne ha la disponibilità in quanto l'edificio è attualmente utilizzato dall'Unità sanitaria locale che ne chiese ed ottenne l'uso per ragioni strettamente contingenti oltre un anno fa.

L'Amministrazione provinciale di allora ritenne di raccogliere le pressanti richieste dell'Usl limitando però la messa a disposizione del manufatto a due mesi, successivamente prorogati a tre quando, giunto a scadenza il primo termine, l'Usl non rispettò l'accordo che ne prevedeva la riconsegna.

Neanche il secondo termine di riconsegna, quello del 18 settembre 1983, venne rispettato e su questo fatto si è creata una situazione di deciso contrasto tra l'Usl e la Provincia che a tutt'oggi, nonostante tutte le sollecitazioni inoltrate — verbalmente, a mezzo di colloqui telefonici, per iscritto, nel corso di incontri a vari livelli, di riunioni — non è riuscita ancora a rientrare nella disponibilità del teatro di cui è proprietaria.

Di conseguenza l'amministrazione provinciale non può assolutamente essere ritenuta responsabile dell'uso improprio di cui continua ad essere fatto oggetto, contro la sua volontà, l'edificio in questione, occupato in modo abusivo da un altro ente.

E di questo fatto rilevante dell'articolo in questione non si fa il ben che minimo cenno — nonostante la stessa lettera di Associazione di azione non violenta e di coordinamento musicale, più volte citata dall'estensore, lo riportasse chiaramente — ingenerando nel lettore un'opinione del tutto diversa dalla realtà circa le responsabilità relative allo stato in cui versa il teatro dell'ex ospedale psichiatrico. Un teatro per il quale, invece, la Provincia anche di recente ha ribadito il proprio impegno al fine di curarne il recupero e di restituirlo alla pubblica disponibilità, secondo la sua naturale destinazione.

Prof. Gianni Marchio

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

«Grazie all'Act per la linea 3»

Caro direttore, rispondo a B. T. che il 7 agosto ha definito nelle Segnalazioni via Pendice Scoglietto un «budello di strada». Ebbene se questa persona la trova tale vada ad abitare altrove.

Ma non volevo dire solo questo. La linea 3 dell'Act è stata finalmente «allungata» fino a Pendice Scoglietto. Ringrazio le autorità per questa decisione che ha posto fine a molti disagi per anziani, ammalati e invalidi e per tutte le persone — e sono molte — che non hanno un'autovettura.

Infatti, quando l'autobus non arriva fin qui la gente senza mezzi di trasporto era costretta a fare i 144 scalini della Scala superiore per andare in piazzale Europa e i 98 scalini della scala Margherita per raggiungere via Giulia. Grazie ancora.

Nunzia Russo in Caffau

Si faccia lo stadio nella piana di Zaule

Per un tifoso del calcio andrebbe bene uno stadio in qualunque posto purché sia bello, ampio, confortevole e agevole. Non interessa se la costruzione danneggi o comprometta altre strutture e con la presenza di tale mole cambi addirittura il paesaggio con ulteriori problemi. Basta che venga costruito.

Perché proprio sul Carso? Quando nella piana di Zaule/Aquilinia vi sono aree per tale costruzione. Quando soffia il vento da Nord-Est sull'altipiano fa più freddo che nella piana cittadina. Non credo che nelle giornate di cattivo tempo si pensi a coprire lo stadio. Oltre ai giocatori ci sarà anche la bora a fare qualche gol in più o a evitarlo con grande disappunto dei tifosi. Allora s'imprecherà verso chi ha avuto l'idea di fare tutto ciò in un luogo meno adatto.

Mario Vascotto

ORE DELLA CITTA'

Musica da camera

Questa sera, alle 20.30, nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso, nell'ambito delle manifestazioni «Arte, musica, prosa e poesia in piazza Vecchia», concerto del gruppo da camera «F. Candonio», di Udine.

«Nostra Signora di Sion»

La scuola materna «Nostra Signora di Sion» riaprirà i battenti il 17 settembre. Con il mese di ottobre avrà luogo la refezione.

Concorso fotografico

Il Centro sociale Ospedali riuniti Trieste, circolo ricreativo dei dipendenti dell'Unità sanitaria locale triestina, ha organizzato il secondo concorso fotografico riservato ai dipendenti Usl. Il concorso, a tema libero, è per sole diapositive, con scadenza il 13 ottobre. Informazioni e copia del regolamento sono disponibili nella sede Csoorrt (Ospedale maggiore, via Pietà 2) tutti i giorni escluso sabato e festivi dalle 17.30 alle 19.30.

Telefono amico 766666-7

Vi siete mai chiesti che cos'è? Un invito continuo a chiamare.

Corsi di yoga

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di Hatha yoga per neofiti e iniziati. Palestra della Salute, largo Papa Giovanni 6, telefono 775743.

Gnosi e antropologia

Stasera, alle 20.30, nella sede di via San Lazzaro 7, inizia il corso gratuito di gnosi e antropologia. Ingresso libero.

Da G. Baby

Ad ogni piccolo cliente sarà offerto un simpatico omaggio per ogni acquisto in occasione dell'inizio dell'anno scolastico. Da G. Baby in via Genova 23.

«La voce»

È uscito il numero di settembre-ottobre de «La voce», giornale del Centro nazionale riabilitazione mastectomizzate diretto da Luisa Nemez. In questo numero, tra l'altro, un intervento del dott. Euro Ponte su «La donna nella medicina»; una lettera dell'assessore regionale Renzulli sul problema della concessione di protesi, la vita del centro e la rubrica «A colloquio con voi».

«Nada yoga»

Un incontro sul «Nada yoga» sarà tenuto oggi, con inizio alle 9.30, nella palestra del Cus (via Monte Cengio 2), dallo Swami Anandananpa Saraswati. Ingresso libero.

Rotary Trieste Nord

Conviviale dedicata ai problemi della gioventù oggi al Rotary Trieste Nord (ore 13). Relatore Sergio Venuti che parlerà dell'azione rotariana appunto con riguardo ai giovani.

Leo Club Trieste

Alla riunione di questa sera, alle 20.30, del Leo Club Trieste nella sede di piazza San Giovanni, interverrà l'ing. Paolo Scarpa che parlerà dei principi e dell'idea lionistica.

Panathlon Club

Nel corso della riunione odierna, che avrà inizio alle 20.30 nella consueta sede, il dott. Romano Isler tratterà il tema «L'evoluzione dell'atletica leggera a Trieste: il contributo del Cus».

Inner Wheel

Martedì 18 settembre, alle 17.30, nella sede del Circolo della stampa (corso Italia 12) il prof. Paolo Fusaroli, rettore dell'Università di Trieste, terrà la conferenza inaugurale dell'anno sociale 1984-'85 dell'Inner Wheel di Trieste parlando sul tema «Trieste capitale delle scienze».

Pellegrinaggio

Dal 29 settembre al 2 ottobre, in occasione della Beatificazione del fondatore delle figlie di San Giuseppe di Rivalba, don Clemente Marchisio, si svolgerà un pellegrinaggio a Roma. Per informazioni rivolgersi alle Suore figlie di San Giuseppe, convento di via Scorcola 11, tel. 65808. È anche prevista una sosta ai santuari di Loreto e Assisi.

Alcolisti anonimi

L'alcolismo è una malattia; non è una colpa essere ammalati, è una colpa non far niente per stare bene. Riunioni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30 in via del Bastione 4 (tel. 767574).

Gite e soggiorni

Vallone Rio degli Uccelli — Domenica 16 settembre il Cai Alpina delle Giulie effettuerà da Pontebba un'escursione alla Buca del For per il sentiero «Della Schiava» e quindi la traversta del selvaggio Vallone del Rio degli Uccelli per il nuovo sentiero attrezzato del Cai Pontebba. Un percorso meno impegnativo raggiungerà, invece, il monte Brizzia (1540 m). Partenza in corriera, alle 6.15, da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 60317) dalle 19 alle 21, sabato escluso.

Creta Grauzaria — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 16 settembre una gita a Bevorchians (Val Aupa) con salita al rifugio Grauzaria (1250 m) attualmente gestito, e alla Creta Grauzaria (2065 m). Partenza alle ore 6 da via F. Severo di fronte alla Rai. Prenotazioni e programma particolareggiato presso la sede di via Pellico 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Gatti in passerella

Gatti in passerella il 6 e il 7 ottobre prossimi al teatro Tenda di Firenze, dove verrà ambientata una mostra internazionale organizzata dalla Sezione Toscana della Federazione felina italiana. Le iscrizioni dei superbelli dovranno pervenire entro il 20 settembre a Caterina Cocchieri, via San Damiano 49 (cap. 50124) Firenze.

Diritti del malato

La sezione di Trieste del Tribunale per i diritti del malato che ha sede in viale XX Settembre 56, è aperta tutti i pomeriggi dei giorni feriali dalle 17 alle 20 (esclusi martedì e sabato). Il numero telefonico è 567878; le elargizioni vanno fatte sul conto corrente 23808/7 della Cassa di risparmio di Trieste.

Tele Antenna

Va in onda questa sera alle ore 17 la rubrica «Medicina in casa» a cura di Fulvia Costantinides. Interverrà il dott. Sabino Scardi.

Profumeria Rosa

Settimana Estèe Lauder con la presenza del Visagiste Alex - prenotazioni telefonare 61762 via San Lazzaro, 6.

«Linea»... Aquascutum!

Lo stile inglese. Paletò, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio finissimo, confezionati da maestri sarti. Lo stile: Aquascutum of London! Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Loden!

L'originale Loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. È sempre un capo di grande attualità per tutti! Il Loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Mostre d'arte

Licia Cioni alla «Rossoni»

Questo pomeriggio, alle 18, nella galleria d'arte Rossoni (corso Italia 9), sarà inaugurata la mostra di Licia Cioni. Chiuderà il 20 settembre (feriali 8.30-12.30 e 15.30-19.30; festivi 10-13).

DALLA REGIONE

DEFINITO DALLA GIUNTA UN APPOSITO DISEGNO DI LEGGE

Sostegno della Regione alla mobilità del lavoro

Promozione di cooperative fra lavoratori colpiti dalla crisi

Al fine di concorrere efficacemente all'attuazione di una politica attiva del lavoro, la giunta regionale ha definito un apposito disegno di legge con il quale nel quadro della vigente normativa statale, si assumono quali obiettivi primari la salvaguardia e lo sviluppo dei livelli occupazionali. Ciò attraverso il sostegno ai processi di mobilità dei lavoratori e l'attivazione di programmi formativi della manodopera per un utile raccordo tra domanda e offerta di lavoro, nonché attraverso la promozione di attività lavorative per quanti rimangono disoccupati a seguito di crisi aziendali.

I problemi occupazionali sono da tempo all'attenzione degli organi regionali, sia per la portata delle conseguenze che essi producono sul piano sociale sia per l'unanime riconoscimento della validità delle tesi secondo la quale i problemi dell'occupazione devono essere gestiti come uno dei fattori economici all'interno di un progetto complessivo di risanamento.

È per tali ragioni che l'amministrazione regionale ha ritenuto non più rinviabile un'iniziativa che consenta di intervenire nei termini conformi al ruolo che la Regione può e deve svolgere e in stretto collegamento con le strutture dello Stato, sui gravi problemi posti dalla crisi che investe le strutture produttive, ingenerando pesanti situazioni sui livelli occupazionali (fenomeno, del resto, che coinvolge l'intera realtà nazionale).

Il disegno di legge, proposto dall'assessore regionale al lavoro Antonini, è finalizzato a consentire l'assunzione di una serie di iniziative per superare una situazione di sostanziale immobilismo registrato nell'ultimo periodo e per affrontare con azione efficace la complessa problematica della difesa dei livelli occupazionali, anche attraverso la promozione di cooperative, formate per almeno l'ottanta per cento da lavoratori espulsi da aziende in crisi.

Al fine di agevolare i lavoratori impegnati nei programmi di formazione, la nuova normativa prevede in casi particolari anche borse di studio.

Per facilitare la mobilità della manodopera tra imprese, poi, la Regione potrà stanziare contributi mensili di durata semestrale a favore delle imprese che assumono la manodopera in mobilità, secondo quanto previsto dall'analoga normativa dello Stato.

Nei casi di passaggi diretti di lavoratori tra azienda e azienda, sono altresì previste agevolazioni per le aziende che propongono assunzioni, con contributi di durata annuale o addirittura di diciotto mesi qualora i movimenti di manodopera siano tali da realizzare un progetto complessivo di redistribuzione dei lavoratori tra più imprese.

Come si vede si tratta di una strategia abbastanza complessa e articolata avente quale obiettivo — ha rilevato l'assessore Antonini nella sua relazione — l'ampliamento massimo del «ventaglio» delle possibilità di manovra pubblica e l'alleggerimento della pressione che inevitabilmente si determina sul mercato del lavoro con l'espulsione di manodopera da aziende in crisi.

Se questo è il più recente provvedimento in materia di lavoro, merita ricordare che sono già all'attenzione della competente commissione consiliare altri due disegni di legge approvati tempo addietro dalla giunta regionale. Con il primo si intende favorire l'occupazione dell'apprendistato, con sostegni rivolti particolarmente al settore artigianato. Con il secondo, invece, si tende a favorire l'occupazione soprattutto giovanile.

DALLE STELLE ALL'ATOMO: UN CONVEGNO A GRIGNANO

Fisici, astronomi e astrofisici dialogano in tandem a Trieste

Comuni impostazioni di ricerca ampliano le conoscenze scientifiche sul cosmo

Anche le stelle come l'uomo e ogni cosa, nascendo cominciano a morire, disperdendo la loro energia nello spazio interstellare. Un'affermazione banale, ovvia, ma mai provata fino a qualche decina di anni fa. Poi osservando le stelle nella gamma dell'ultravioletto con i piccoli telescopi montati su satelliti orbitanti (il più grande attualmente ha un diametro di 45 centimetri, ma al di fuori dell'atmosfera la sua potenzialità va moltiplicata per dieci, vale a dire 4,5 metri, come il grande telescopio di Monte Palomar) si scoprì che esse presentano uno spettro diverso da quello che risulta dagli esami nell'atmosfera. Si notò una grande perdita di massa, si dedusse che le stelle sfumano nello spazio interstellare, non hanno contorni definiti e che questo loro «sputar» materia a velocità pazzesca (fino a 3.000 chilometri al secondo) arricchiva della stessa materia le gigantesche nubi di gas tenui (un atomo appena per centimetro quadrato contro i 100 delle stelle) fino a portarle a «collasso» e alla creazione di nuove stelle, in un continuo ciclo di vita-morte-vita, senza fine.

E' solo un esempio dei progressi dell'astronomia grazie alla fisica e all'astrofisica. E in questi giorni a Grignano, presso Trieste, una cinquantina di astronomi osservativi, astrofisici teorici e fisici sperimentali, americani ed europei, si sono riuniti per confrontarsi e concordare le nuove linee di ricerca.

«L'appuntamento, tra i più specialistici, (il tema del meeting è "I progressi nella teoria di formazione delle righe spettrali stellari") offre invero la possibilità — rileva il prof. Crivellari, astrofisico dell'Osservatorio astronomico di Trieste che ha organizzato il convegno assieme alla Queen Mary College University di Londra — di scambiare dati, chiedere informazioni, proporre ricerche, visto che noi possiamo aiutare il fisico sperimentale che osserva e studia l'infinitamente piccolo e lui fornire preziosi dati a noi che studiamo l'infinitamente grande.

«Posto come postulato — dice ancora Crivellari — che le leggi della fisica sono uguali per tutto l'universo, questo scambio ci è possibile e anche molto utile: ad esempio le stelle sono i più grandi e perfetti laboratori naturali e mai si potranno riprodurre in un laboratorio qui sulla Terra le stesse condizioni di temperatura, pressione, densità ecc... Ecco che così noi possiamo «aiutare» il fisico sperimentale e viceversa e gli esempi sarebbero innumerevoli».

Con gli enormi progressi compiuti negli ultimi 15 anni nel campo dell'osservazione astronomica (grandi telescopi al suolo, nuove tecnologie per l'acquisizione di dati, uso di satelliti, ecc.) le arbitrarie barriere tra fisica e astrofisica sono cadute.

«Lavoriamo assieme — dice il prof. John Beckman, uno dei più grandi astrofisici del mondo, che dal primo ottobre prossimo dirigerà l'osservatorio astronomico delle Canarie — e con i mezzi più sofisticati raccogliamo un'infinita quantità di dati sulle stelle, sulle galassie, sulle grandi nubi di gas, ecc. Unendo gli sforzi potremo decifrarli più facilmente, allargando il campo delle nostre rispettive conoscenze».

Sembra di ascoltare una grande, stranissima favola. Beckman e Crivellari raccontano delle stelle, che hanno una massa grande e quindi muoiono prima (un milione di anni) e di quelle come il Sole che avendo una massa media durano anche 30, 40 miliardi di anni. Sono stelle che hanno un'infanzia, una maturità (le cosiddette "giganti rosse") e una morte (le "nove" che muoiono normalmente e le "super nove" che entrando in collasso emanano un'energia sconvolgente).

Parlano di stelle che hanno un decimo di massa solare («le più piccole, dice Crivellari, perché al di sotto di questa massa non ne possono esistere»), di altre che hanno 100 masse solari (grandi) e delle galassie, visibili o rilevabili solo nell'infrarosso, formate da 100 miliardi di stelle, sulle quali si sa ancora poco perché — come rileva Beckman — «è come osservare una foresta impenetrabile dall'alto cercando di distinguere albero per albero».

Per il momento fisici, astrofisici e astronomi osservativi si confrontano ma già aspettano la fine degli anni Ottanta quando la Nasa metterà in orbita con lo Shuttle il grande telescopio spaziale che avrà un diametro di 2,70 metri. Per studiare i recessi dell'Universo, le galassie più lontane e più vicine all'eternità del tempo.

«Ci saranno miliardi di informazioni da analizzare — dice ancora Crivellari — e l'accesso sarà libero a tutti gli studiosi anche se un'apposita commissione sceglierà le proposte più significative. Per questo l'Osservatorio astronomico di Trieste, quello delle Canarie e quello di Parigi-Medon hanno elaborato una loro ricerca sulle "strutture stellari esterne e l'attività cromosferica"

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	16,8	23,2
Gorizia	14	21,2
Monfalcone	15,9	21,9
Pordenone	13	24
Udine	13,8	22,2

In poche righe

Prima neve in Carnia

UDINE — La prima neve della stagione è caduta ieri po. pomeriggio sulle montagne del Friuli. A Sella Nevea, nel Tarvisiano, è caduta neve mista a pioggia, mentre sul Montasio e a Conca Prevala, oltre 1300 metri, sono caduti circa dieci centimetri. Le temperature, a causa di questa ondata di maltempo, sono state al di sotto della media stagionale su tutta la provincia di Udine.

Pronto il centro oncologico regionale

PORDENONE — Il 14 settembre sarà inaugurato ad Aviano il nuovo centro di riferimento oncologico regionale dal ministro della Sanità Costante Degan, ed è stato ieri presentato alla stampa dal presidente dell'Usl «Pordenonese» Luciano Tassan.

Il nuovo ospedale regionale per la prevenzione e la cura del cancro è stato voluto dalla «Via di Natale» un'associazione prodenonese che intende sensibilizzare l'opinione pubblica e autorità sulla lotta ai tumori e che con le sue iniziative ha ormai raggiunto notorietà nazionale.

La campagna per la creazione del centro oncologico regionale era cominciata nel 1978; ora, la «Via di Natale» s'è impegnata in una nuova iniziativa, a favore dell'istituto «Mario Negri» di Milano e, in particolare, dell'équipe del prof. Silvio Garattini.

Nuovi uffici delle Autovie Venete

Sarà inaugurata sabato la nuova palazzina uffici delle società Autovie Venete. La costruzione è stata realizzata nei pressi del casello autostradale di Palmanova. La società Autovie Venete è concessionaria dell'autostrada Trieste-Venezia con diramazioni a Udine e a Pordenone.

Seminario sui gel di alginato

All'università di Trieste, nell'aula magna dell'istituto di botanica in via Valerio 2, domani pomeriggio, alle ore 17, si svolgerà un seminario sui gel di alginato (un polisaccaride naturale estratto soprattutto da alcune specie di alghe marine brune).

I gel di alginato hanno trovato recenti applicazioni nel campo delle biotecnologie. Vengono impiegati infatti per immobilizzare singole cellule o gruppi di cellule in zone determinate, in modo da far loro svolgere le loro tipiche funzioni (enzimatiche, di fermentazione, di sintesi). Questa tecnica ha un sicuro futuro e Trieste ne è interessata in vista della realizzazione nell'Area di ricerca del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologica dell'Unido.

A condurre il seminario triestino sarà il prof. Gudmund Skjak-Braek dell'ateneo di Trondheim (Norvegia) che da anni lavora nel campo del rivestimento di cellule mediante gel di alginato.

Terza biennale d'arte

UDINE — Si chiuderanno alle ore 20 del 25 settembre le iscrizioni alla Terza biennale d'arte del Friuli-Venezia Giulia - Premio Morena 1984, che si svolgerà nei primi giorni di ottobre nella sede della galleria Morena (palazzo delle esposizioni Sud, Morena, Tricesimo). La biennale è promossa dall'assessorato alla cultura della provincia di Udine e dalla Cooperativa fra artisti e scrittori del Friuli-Venezia Giulia.

INDAGINI AL BUIO DOPO IL RITROVAMENTO DEL CADAVERE VICINO A CODROIPO

Oggi l'autopsia della mondana chiarirà se è stato un delitto

UDINE — Sembrano brancolare nel buio gli inquirenti che stanno svolgendo le indagini sulla morte (quasi sicuramente dovrebbe trattarsi di omicidio) di Matilde Zanette, la prostituta trevigiana di 44 anni il cui corpo, ormai in avanzato stato di decomposizione, era stato trovato nel pomeriggio di domenica a Beano di Codroipo, in una stradina di campagna a circa duecento metri dalla strada statale Pontebbana, di fronte alla base aerea di Rivolto (dove ha sede la Pattuglia acrobatica dell'aeronautica militare «Frecce Tricolori»).

Brancolano nel buio gli inquirenti (a meno che l'assoluto riserbo mantenuto in proposito non sia il segnale che si sta seguendo qualche pista particolare) anche perché il corpo della donna, trovata con la bocca spalancata, le gambe divaricate, seminuda, non presenta ferite particolari o segni di violenza, che potrebbero comunque essere stati cancellati o perlomeno mascherati dall'avanzato stato di decomposizione.

La morte della Zanette secondo un primo sommario esame sul cadavere effettuato dal medico legale dott.ssa Silvia Piacentini, viene fatta risalire a tre settimane orsono, forse addirittura quattro.

Riferimenti più precisi comunque si potranno avere dall'autopsia, che sarà eseguita oggi nella cella mortuaria di Codroipo, dove il cadavere della donna è stato composto, l'esame sarà eseguito dal primario anatomo patologo dell'ospedale civile di Udine prof. Antoci, secondo quanto disposto dal sostituto procuratore della Repubblica di Udine dott. Giampaolo Tosel che coordina le indagini.

Dall'esame autoptico sarà inoltre possibile accertare se effettivamente di delitto si è trattato, ipotesi del resto verso la quale sono orientati anche gli inquirenti, e se la Zanette sia effettivamente morta nel luogo dove è stato trovato il suo corpo o se vi sia stata trasportata in un secondo tempo dopo la morte avvenuta altrove.

Se infatti appare improbabile il trasporto di un corpo in simili condizioni, d'altra parte appare strano che nessuno si sia mai accorto prima della presenza del cadavere. Essendo oltretutto proprio quella zona abbastanza frequentata da altre prostitute che stazionano lungo la Pontebbana o nei pressi, nonché dai relativi occasionali clienti.

Come sempre succede in questi casi, tutte le ipotesi naturalmente trovano una loro parte di credito; anche se sembra doversi scartare quasi a priori quella della rapina, visto che accanto al cadavere è stata trovata la borsa di plastica contenente quasi quindici milioni di lire, i risparmi cioè che la Zanette portava sempre con sè.

Da scartare anche l'ipotesi di un regolamento di conti, per la posizione e le condizioni in cui è stato trovato il cadavere.

Un delitto quindi, se tale è stato, che non presenta particolari segni di efferatezza, sempreché l'autopsia non dia indicazioni contrarie.

Nonostante però l'assenza di analogie con altri delitti commessi a danno di prostitute permane molto viva in Friuli, l'impressione per il ritrovamento del cadavere della Zanette. Nove prostitute uccise negli ultimi tredici anni, con un solo caso risolto, sono davvero troppe in assoluto, e tanto di più per la provincia di Udine, non fosse altro per le sue dimensioni, densità di popolazione e (almeno così si è portati a pensare) ancora fuori dal giro della grande malavita o dell'uccisione facile.

Giorgio Verbi

C'ERANO LACEDELLI E COMPAGNONI, MANCAVA IL COMANDANTE ARDITO DESIO

Festa grande dell'alpinismo a Cortina per i trenta anni della scalata del K2

CORTINA — *Dopo trent'anni Cortina d'Ampezzo ha rivissuto l'entusiasmo e l'orgogliosa commozione provata il 31 luglio del 1954, quando dalle vette del K2 si sparse in tutto il mondo la notizia che la spedizione alpinistica, guidata del prof. Ardito Desio, era riuscita in quattro mesi di fatiche, ansie e sacrifici, a far raggiungere la più aspra cima del mondo (il K2 appunto) a Lino Lacedelli e Achille Compagnoni. La ricorrenza di quella fatidica giornata è stata festeggiata sabato e domenica a Cortina. Con oltre un mese di ritardo, per il fatto che tutti i componenti della spedizione avevano organizzato festeggiamenti nei loro luoghi di residenza e Cortina voleva celebrare il trentennale nel modo più degno di tutti gli altri.*

Così è stato. Centinaia di alpinisti hanno raggiunto Cortina per rivedere gli eroi di quel tempo. C'erano alcune assenze, quella del comandante Desio per impegni precedentemente assunti, mancavano anche Bonatti, Abram e Pagani, che pure aveva dato la sua adesione. Ma anche ingessato al torace e ad un braccio è arrivato da Padova il geologo Bruno Zanettin, sono arrivati Gino Soldà, l'ing. Gallotti, Lino Angelini, Ubaldo Rei, Cirillo Forlanini e naturalmente Achille Compagnoni, mentre Lino Lacedelli, fin dalle prime ore del pomeriggio, fungeva da padrone di casa a Cortina.

Lacedelli era evidentemente felice per l'accoglienza che il Comune e tutta la cittadinanza hanno preparato ai suoi compagni di cordata. In municipio il sindaco Tellarini ha esaltato gli autori dell'impresa partendo dalle origini dell'alpinismo; e il presidente del Cai di Cortina, Lorenzo Lorenzi, con poche parole e gli occhi lustri, ha salutato gli amici ricordandoli uno per uno.

Il presidente delle guide alpine, Ugo Pompanin ha voluto ricordare non solo i presenti ma anche gli assenti, e cioè tutti coloro che nel corso di questi trent'anni sono scomparsi: e, cioè, Pochoz (morto durante la scalata del K2), Lombardi, Tissi, Viotti, Fantin, Maruzzi.

Tutti hanno esaltato il capo-spedizione, Desio, e la sua preparazione. Tutti hanno messo in rilievo l'esaltante esito di quella impresa, che tante altre spedizioni (comprese quella del Duca d'Abruzzi) non erano riusciti a compiere.

Dopo la cerimonia, una lunga sfilata dal municipio fino a piazza Venezia, tra due ali di folla che soffocava addirittura il corteo. Al suono della fanfara del corpo musicale cittadino (mentre gli Scoiattoli scalavano il campanile di Cortina), Rolly Marchi, davanti ad una grande folla, ha accompagnato la consegna dei riconoscimenti elencando i meriti e le conquiste anche personali di tutti i membri della spedizione, presenti o assenti.

In serata, alla fine della cerimonia ufficiale, è stato proiettato il film «K-2», in piazza. Peccato che faceva molto freddo, c'erano quattro gradi sotto zero e la neve ricopriva le Tofane.

Giovanna Orzes Costa



Un'imponente veduta del K 2, la seconda vetta del mondo

Trieste turistica a Klagenfurt

KLAGENFURT — L'Azienda di soggiorno e la Fiera di Trieste hanno avuto un incontro con la stampa a Klagenfurt. Di fronte ai rappresentanti dei mezzi di informazione carinziani, il presidente dell'Azienda di soggiorno triestina, Alvise Barison, ha sostenuto la possibilità di più intensi scambi culturali e artistici fra le due città nell'ambito della comunità di lavoro Alpe Adria.

Barison ha posto l'accento sul fatto che con il completamento dell'autostrada Udine-Tarvisio, i due capoluoghi regionali del Friuli-Venezia Giulia e della Carinzia saranno nel 1986 più vicini. Trieste dispone adesso — ha ricordato Barison — di una nuova struttura congressuale alla Stazione marittima.

Il segretario generale della Fiera di Trieste, Giorgio Tamaro, ha illustrato invece il calendario delle prossime rassegne fieristiche specializzate, fra cui «Nauticamp» e «Transadria» che interesseranno particolarmente gli operatori carinziani.

È emerso un interesse tedesco alla partenza da Trieste di navi crociera e di traghetti.

SARÀ LA PIÙ GRANDE IMBARCAZIONE DI QUESTO TIPO NEL MEDITERRANEO

Motopesca per la raccolta dei mitili

AQUILEIA — È stata varata ad Aquileia la motopesca «Patrizia», un'unità modernamente attrezzata per il trasporto dei mitili dai luoghi di allevamento marino alle stazioni di depurazione. Per le sue dimensioni e per il particolare impiego cui verrà destinata, l'imbarcazione è unica in tutto il Mediterraneo.

Il varo è avvenuto al cantiere navale. Se.ri.gi. dell'antica città patriarcale. La «Patrizia» è lunga 12 metri e mezzo, e ha un motore di 220 cavalli. Ne è proprietario Antonio Baldini, presidente della Cooperativa pescatori della Venezia Giulia.

Nelle acque prospicienti la Costiera triestina è diffusa la coltivazione dei mitili.

Nella foto dello Studio Andrian il momento del varo: a rompere la beneaugurale bottiglia sullo scafo della «Patrizia» è la figlia di Antonio Baldini, Loredana.



DALL'ESTERO

DOPO LA MARCIA INDIETRO DI HONECKER E DI ZIVKOV

Ceausescu non si piega: «Verrò» manda a dire al governo di Bonn

Alla sua visita manca un mese - Sarebbe l'ultimo canale a rimanere aperto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BONN — Honecker non viene. Zivkov non viene. Che farà Ceausescu? Ceausescu verrà, fa sapere a Bonn l'ambasciata romena. La visita del Capo dello Stato e del partito comunista della Romania è in programma per la metà di ottobre.

Sarebbe stata la terza di un leader dell'Est europeo a Bonn, se i numeri uno della Germania Est e della Bulgaria avessero mantenuto gli appuntamenti e fossero arrivati alle scadenze previste. Ma — come si sa — il veto di Mosca li ha costretti a una precipitosa marcia indietro e a riallinearsi dietro le priorità della politica estera sovietica: impedire alla Nato di rimediare all'inferiorità missilistica a medio raggio, non rompere con iniziative «autonome» il fronte dei njet imposto dal Cremlino. Il dialogo con l'Occidente, a qualsiasi livello, potrà essere riallacciato solo quando Mosca lo vorrà.

Il tedesco orientale Honecker, il bulgaro Zivkov, l'ungherese Kadar e il romeno Ceausescu si sono mossi, per alcuni mesi, in direzione divergente rispetto a queste direttive. Hanno nutrito l'illusione di inserirsi e allargare la mini-distensione fiorita nel cuore dell'Europa fra le due Germanie.

Ci sono voluti due mesi di intenso cannoneggiamento propagandistico, di moniti agli irrequieti satelliti e di minacce al «revanscista» cancelliere Kohl, autore di «ricatti economici» e di azioni destabilizzanti, per richiamare Honecker e Zivkov all'ordine.

Su Honecker — secondo indiscrezioni di fonte tedesco-occidentale — si sono esercitate pressioni anche di carattere personale. Lunedì scorso, alla vigilia della riunione del Politburo della Sed (il partito comunista), è arrivata una telefonata di Gromiko. A Honecker è stato ingiunto, senza mezzi termini, di non attendere il voto del Politburo ma di prevenirlo comunicando la rinuncia al viaggio.

In seno al Politburo, infatti, Honecker disponeva di una confortante maggioranza: una esplicita autorizzazione avrebbe forse vanificato il martellamento dissuasivo di Mosca. Così, il giorno dopo, martedì, Honecker si è presentato al Politburo e ha annunciato secco di averci ripensato: non sarebbe più andato a Bonn.

Quanto a Zivkov la disdetta è avvenuta in una veste protocollarmente insolita, un messaggio informale, e con una motivazione che non si cura di mascherare dietro gli abituali pretesti l'imposizione. Zivkov dice: non vengo perché le tensioni internazionali non lo permettono, che è come dire non vengo perché Mosca non me lo ha consentito.

Silenzio assoluto da Kadar. La stampa ungherese è stata la più calorosa e la più esplicita nell'appoggiare il riavvicinamento intertedesco; a Budapest, nel giro di un mese, si erano avvicendati i capi di governo di Gran Bretagna, Germania federale e Italia. Ma anche su Kadar erano piovute le messe in guardia per le sue aperture economiche ai capitali occidentali.

Rimane il «ribelle» Ceausescu, noto per la sua ambivalenza. Rigorosamente allineato sul modello sovietico in politica interna, animato da velleità autonomistiche in politica estera. Non ha obbedito al boicottaggio olimpico, chiede con insistenza imbarazzante il ritorno dei sovietici ai negoziati di Ginevra, proclama come il cancelliere Kohl la necessità di non far cadere il dialogo proprio nei momenti più difficili.

Alla sua visita a Bonn manca un mese. È dunque presumibile un appesantimento delle pressioni sovietiche per un ennesimo «rinvio». Ma è anche possibile che la visita si svolga regolarmente e che serva a Mosca come sondaggio, collocandosi dopo l'incontro che Gromiko avrà a New York, in margine all'assemblea dell'Onu, con il segretario di Stato americano Schultz.

Il cancelliere Kohl ci conta per tenere aperto almeno uno dei canali della sua Ostpolitik. In un discorso a Berlino Ovest, ieri, ha attribuito agli «sviluppi all'interno del blocco orientale» la serie di no che hanno mortificato i suoi sforzi distensivi. Ha accennato all'incertezza al vertice del Cremlino come a un altro dei fattori di rigelo.

Ieri sera il Primo viceministro degli Esteri sovietico Georgy Kornienko ha dichiarato alla rete televisiva americana Nbc che il ministro Gromiko è disposto a incontrarsi anche col Presidente americano Reagan durante il suo prossimo soggiorno in America per l'assemblea dell'Onu.

Cesare De Carlo

Quei disattesissimi accordi di Yalta

DOYLESTOWN — Il Presidente Reagan ha implicitamente accusato l'Urss di aver violato gli accordi di Yalta durante una riunione elettorale cui partecipavano americani di origine polacca. Reagan ha parlato di pellegrinaggio annuale della Madonna di Czestochowa a Doylestown, in Pennsylvania.

Reagan ha colto l'occasione per denunciare nuovamente «la dominazione» sovietica nell'Europa orientale e, notando che tra la folla spiccava un cartello con la scritta «Denunciate Yalta», ha interrotto il suo discorso e ha affermato: «Ho qualcosa da dire al riguardo. Non dobbiamo essere tentati di lasciare che Yalta venga utilizzata come un paravento da coloro che hanno violato questo accordo. Esso non ha mai dato loro il potere di dominare la Polonia e i paesi dell'Est, come essi hanno fatto».

Reagan che già il mese scorso aveva detto che gli Stati Uniti non possono accettare «la divisione dell'Europa in sfere d'influenza», non ha menzionato l'Urss quando ha fatto riferimento agli accordi di Yalta.

Gli accordi di Yalta sono diventati una specie di parafulmine storiografico, sul quale periodicamente si scaricano le tensioni, quando in Germania o nell'Europa Orientale si verificano fatti spiacevoli, o quando si vuole alludere alla divisione del mondo in zone di influenza. In questi giorni, a Yalta hanno fatto riferimento i sovietici, per accusare i tedesco-occidentali di revanscismo, e gli americani, che, nel fervore della campagna elettorale, chiedono che Reagan denunci quelle intese.

Quando, nel febbraio 1945, Stalin, Roosvelt e Churchill si incontrarono a Yalta, in Crimea, per risolvere i problemi in sospeso, nell'imminenza del crollo del nazismo, essi non decisero alcuna divisione del mondo in zone di influenza. Discussero della Germania e decisero per essa un regime di occupazione, poi radicalmente superato dai fatti.

Discussero soprattutto della Polonia e dell'Europa Orientale, stabilendo che in entrambi i casi, risolti i problemi territoriali, sarebbero stati costituiti governi di unità nazionale, basati su elezioni democratiche: elezioni che dovevano essere, disse allora Roosvelt, «Come la moglie di Cesare: al di sopra di ogni sospetto». Dovevano essere create istituzioni democratiche che, dicevano testualmente gli accordi, avrebbero dovuto sorgere «sulla base del diritto di tutti i popoli di scegliersi la forma di governo sotto la quale vivere».

Naturalmente quelle formule avevano un'ispirazione, determinata dall'alleanza di guerra; e tenevano conto di due circostanze: che l'Europa centro-orientale era militarmente occupata dall'Armata rossa e che i sovietici avendo molto sofferto dell'aggressione nazista, avevano buone ragioni per fare presenti le loro necessità di sicurezza. Ma, salve queste condizioni, nulla vi era che autorizzasse la successiva stabilizzazione dell'Europa orientale.

Ammettere le esigenze di sicurezza sovietiche non significava in nessun caso ammettere il diritto di sovietizzare metà dell'Europa. Gli occidentali non accettarono mai questa confusione.

Valutare le esigenze della sicurezza sovietica non voleva infatti dire accettare i metodi della colonizzazione dell'Europa occupata, ma solo auspicare un sistema di relazioni internazionali basato, in quella parte del mondo, sulla sicurezza sovietica, la quale — era legittimo pensare — non passava necessariamente attraverso un dominio completo sopra gli stati vicini.

Chi trasgredì, allora e poi, gli accordi interalleati, fu dunque chi attuò una stalinizzazione forzata. Per cui, paradossalmente, oggi per rimediare a quella trasgressione bisognerebbe chiedere non la rinuncia ma il ritorno alla lettera e allo spirito delle non rispettate intese di Yalta.

Ennio Di Nolfo

Affogati da polipi giganti

WELLINGTON — Il «New Zealand Herald», quotidiano di Wellington, riferisce la notizia che due pescatori dell'isola-stato di Kiribati, nel Pacifico meridionale, sono stati uccisi da polipi giganti, che li hanno trascinati con i loro tentacoli sott'acqua trattenendoli fino alla morte.

LA SECONDA GIORNATA DELLA LUNGA VISITA

Papa Wojtyla in Canada tra indiani ed eschimesi

Una forte perorazione in favore delle minoranze etniche

SANT'ANNA DI BEAUTRÈ — Gli eschimesi e gli indiani d'America hanno avuto il loro primo incontro con il Papa: è stata una festa-spettacolo su un grande prato dinanzi a una chiesa neogotica, al centro di un paesaggio canadese eccezionale, tra boschi cangianti verso le tinte autunnali e le rapide di un affluente del grande fiume San Lorenzo che formano cascate pittoresche, di fronte all'isola di Orleans che prese nome nel '500 dai primi navigatori francesi.

Il Papa era stato accolto domenica nella città storica di Quebec da mezzo milione di persone, in una giornata conclusasi con una grande messa cantata nello stadio davanti a 250 mila fedeli e una girandola notturna di fuochi d'artificio. Nell'omelia della messa, dedicata ai rapporti fra fede e cultura moderna, il Pontefice ha ricordato che oggi varie correnti di pensiero cercano di rispondere a domande nuove. «E in questa società in mutamento, cari fratelli e sorelle — ha aggiunto — la vostra fede dovrà imparare a esprimersi e a vivere» con fedeltà ai principi cristiani dei vostri padri.

La mattinata di ieri, invece, il Papa l'ha voluta dedicare a incontri con folle non grandi, ma coi superstiti di popoli che possedevano l'intero Nord America, ora ridotti a percentuali minime, tra lo 0,6 e lo 0,1 per cento, con rischi di estinzione. Il suo discorso, tenuto dopo aver ricevuto doni umili come una mitria di pelle, un modello di canoa e oggetti di vimini intrecciati, è stato una forte perorazione in favore delle minoranze etniche e dei diritti dei popoli, qui dove ancora i rapporti tra bianchi e popolazioni native non sono dei migliori.

«So che le relazioni tra autoctoni e bianchi — ha detto il Papa — sono spesso ancora tese e piene di pregiudizi. Inoltre dobbiamo constatare che in parecchi luoghi gli autoctoni sono i più poveri e i più emarginati. Essi soffrono per i ritardi apportati a una giusta comprensione della loro identità e delle loro attitudini a partecipare agli orientamenti del loro avvenire».

Rilevato che i governanti del Canada hanno ora «sempre più a cuore» il rispetto delle culture e dei diritti di indiani ed eschimesi, il Papa ha auspicato che «si sviluppino collaborazioni efficaci e un dialogo basato sulla buona fede e sull'accettazione dell'altro nella sua diversità». La Chiesa, ha aggiunto «non interviene direttamente in questo campo civile, ma voi conoscete la sollecitudine che essa ha per voi e che cerca di ispirare in tutti quelli che vogliono vivere nello spirito cristiano».

Con una particolare esortazione e una benedizione rivolta nelle lingue delle varie tribù amerinde ed eschimesi, il Papa ha concluso l'incontro affermando: «Vi porterò nel cuore e nella mia preghiera».

Un canto nella lingua degli irochesi, in onore della prima beata indiana d'America, Katery Tekahwita, vissuta tre secoli fa in queste terre ed elevata agli onori degli altari dallo stesso Papa Wojtyla nel 1980, aveva aperto l'incontro con amerindi ed eschimesi.

Il viaggio è proseguito, su un modernissimo treno di dieci vagoni, che è risalito a Nord, lungo il fiume San Lorenzo e suggestive colline boscose, per far sosta nella giornata in altre due cittadine e per arrivare stasera alla metropoli di Montreal, città maggiore del Quebec, dove il Pontefice resterà tutto oggi.

Gli eschimesi erano giunti all'incontro di ieri in carovane speciali, con giacche a vento di plastica americane sulle quali avevano applicato i loro ricami tradizionali. Gli indiani erano rappresentati dalle tribù dei Mohawks, degli Urons, degli Algonquini, con grandi copricapi di piume gli uomini e le donne in vesti di cuoio ricamato, lunghe trecce nere e mocassini: tutti erano schierati a semicerchio davanti alla chiesa neogotica di Sant'Anna per salutare il Papa, suddivisi dalle transenne per tribù e denominazioni, un po' come stanno nelle riserve, ognuna col cartello del nome.

Pinochet «festeggia» undici anni di dittatura

SANTIAGO DEL CILE — Con una enfatica riaffermazione dei suoi immutabili obiettivi politici ed economici, di fronte a un'opposizione sempre più agguerrita e decisa a ricorrere alla «disobbedienza civile» per forzare una svolta, mentre i rapporti del regime con la Chiesa attraversano uno dei peggiori momenti, il generale Augusto Pinochet si prepara a festeggiare domani i suoi undici anni di potere assoluto.

A giudicare da quanto ha anticipato lo stesso Pinochet in questi giorni, è da escludere che nel suo messaggio di anniversario che leggerà oggi, egli annunci misure di apertura politica come quelle anticipate timidamente l'anno scorso, sotto la spinta delle rinnovate proteste popolari, quando assunse la guida del dicastero degli interni il ministro Sergio Onofre Jarpa, ma poi abbandonate sotto il pretesto di una eccessiva intransigenza dimostrata dall'opposizione.

Pinochet si insediò al palazzo della Moneda l'11 settembre 1973, con un cruento colpo di stato promosso dalle forze armate, che ottenne il tacito appoggio delle forze politiche di centro-destra e di influenti settori imprenditoriali e sindacali che auspicavano la fine della crescente crisi politica e sociale. Rovesciato così il governo di Salvador Allende — che accarezzò il sogno della vita pacifica al socialismo, con l'appoggio di una coalizione di partiti di sinistra, coalizzati nel fronte di «Unità popolare» e che morì nel «golpe» — Pinochet instaurava una ferrea dittatura militare.

Trascorsi così undici anni da quel «golpe» che marcò a fuoco la storia politica e costituzionale cilena, mentre il Capo dello Stato e i più qualificati esponenti del governo riaffermano enfaticamente gli obiettivi politici del regime, l'opposizione rappresenta formalmente dalla moderata Alleanza democratica e dal Movimento democratico popolare (sinistra) concorda — pur avendo evitato qualsiasi accordo specifico — sulla strategia della «disobbedienza civile e della mobilitazione sociale» all'insegna del motto «democrazia subito», che presuppone di fatto un cambiamento di governo.

Dopo la doppia giornata di protesta indetta dall'opposizione il 4 e 5 settembre scorsi, non vi sono indizi di distensione da una parte e dall'altra. Solo la Chiesa sembra disposta ora più che mai a tentare, come avvenne l'anno scorso, il rilancio di un dialogo fra il regime militare e l'opposizione.

Anche se i vescovi di Concepcion e di Copiapò hanno deciso di boicottare le cerimonie previste per il 18 settembre — anniversario dell'indipendenza cilena — in un gesto ritenuto qui sintomatico delle tensioni esistenti fra la Chiesa e il governo, le gerarchie cattoliche hanno ripetutamente esortato tutti i settori del paese a cercare i cammini dell'auspicata riconciliazione e a deporre la violenza, da qualsiasi lato essa provenga.

Ma il governo è sordo agli appelli e risponde all'offensiva dell'opposizione riaffermando le scadenze e gli obiettivi della Costituzione di Pinochet e insistendo sul fatto che nessuna iniziativa di dialogo può avvenire alle spalle della legittimità dell'attuale regime e delle mete che esso si è prefisso.

Il comandante della zona in stato d'emergenza della regione metropolitana, generale René Vidal, ha annunciato che per oggi il governo adotterà misure speciali per garantire l'ordine e la tranquillità. Anche altre autorità governative, fra esse il ministro degli Interni, Sergio Onofre Jarpa, hanno sottolineato l'impegno del governo a non lasciarsi sopraffare dalla «violenza estremista» di segno marxista e dall'opposizione moderata che, secondo il governo, «è scivolata» sul terreno dell'estremismo.

Su questo fondo di confronto e di tensione, i dirigenti oppositori hanno riaffermato la via della pressione sociale, «la mobilitazione e la disobbedienza».

Partiti di centro e settori di sinistra sembrano convergere su questa strategia, condivisa anche dal comando nazionale dei lavoratori, guidati da Rodolfo Seguel, mentre commercianti e trasportatori — due delle più influenti associazioni di categoria — assumono posizioni sempre più distanti dal governo.

Intanto prende sempre più consistenza negli ambienti politici, sindacali e studenteschi, l'idea di indire uno sciopero generale, come una nuova tappa di questa strategia.

UN ACCORDO DI «LEASING» FRA USA E GERUSALEMME

Israele fornirà aerei alla Marina americana

GERUSALEMME — L'amministrazione Reagan ha stipulato con il governo di Israele un accordo di «leasing» in base al quale, per la prima volta nella storia dei rapporti tra i due paesi, piloti americani impiegheranno aerei da guerra di fabbricazione israeliana, per addestrarsi — questa la motivazione ufficiale dell'accordo — a duelli aerei simulati contro i «Mig» sovietici.

Il contratto di «leasing» per il nolo di dodici caccia bombardieri «Kfir», è stato firmato a Washington nella sede dell'ammiragliato Usa. Infatti i «Kfir» verranno dati in dotazione alla Marina statunitense.

Il «leasing» sarà gratuito, anche se l'industria aeronautica di Israele riceverà sessantotto milioni di dollari per la manutenzione degli aerei durante il nolo che durerà tre anni e mezzo.

Sempre per la prima volta, la Marina americana invierà inoltre propri piloti in Israele per un corso di addestramento su aerei supersonici Kfir. In cambio, l'aviazione militare israeliana fornirà agli Stati Uniti un'ottantina di tecnici che si occuperanno della manutenzione dei dodici caccia nella base di Oceana, in Virginia.

All'accordo che, stando alle precisazioni ufficiali, è da considerare del tutto «normale» nel quadro dei rapporti fra due paesi alleati, non sarebbe estraneo, secondo alcuni commentatori, il desiderio di Reagan d'accattivarsi l'influente elettorato ebraico degli Stati Uniti ponendo l'accento sulla solidità dell'amicizia fra Washington e Gerusalemme.

D'altro canto, l'annuncio che piloti americani vengono inviati in Israele solo per essere «addestrati» dovrebbe servire a tranquillizzare i paesi arabi.

I primi «Kfir» giungeranno negli Stati Uniti entro sei mesi.

Attualmente, le forze aeree israeliane impiegano i caccia bombardieri «Kfir» in missioni «di disimpegno», mentre per il combattimento aereo vero e proprio ricorrono ai più sofisticati «F-15» e «F-16» di fabbricazione Usa.

I «Kfir» sono aerei quanto mai versatili, in grado di volare a una velocità due volte superiore a quella del suono, e dotati di radar e altre sofisticate apparecchiature che li rendono simili alle versioni più recenti dei «Mig 21» sovietici.

Da Beirut si è appreso frattanto che aerei da combattimento israeliani hanno attaccato ieri mattina obiettivi situati nel Libano centrale e ciò appare come la risposta immediata all'annuncio dato ieri dal leader musulmano sciita Nabih Berri secondo cui 50 giovani libanesi sono pronti a condurre «attacchi suicidi» contro le forze di occupazione israeliane.

Dal canto suo, il comandante militare israeliano ha dato l'annuncio dell'azione precisando che i caccia/bombardieri hanno colpito «con precisione» un edificio di tre piani in cui era ospitato il comando di un gruppo di guerriglieri.

Fonti del quartier generale del partito socialista progressista druso, che si trova a Bhamdoun, hanno detto che l'attacco, condotto alle due dell'altra notte, ha provocato danni materiali, ma nessuna perdita umana.

Invece un comunicato del comando militare libanese afferma che una persona è stata uccisa e un'altra ferita nell'attacco dei jet israeliani. Anche un deposito di munizioni è stato distrutto.

Secondo le autorità militari israeliane l'obiettivo colpito apparteneva al Fronte democratico di liberazione della Palestina, una fazione marxista fedele a Mosca all'interno dell'Olp di Yasser Arafat.

Il precedente attacco aereo israeliano, avvenuto il 28 agosto scorso, nella valle della Bekaa a Rawda contro una base palestinese di guerriglieri seguaci di Abu Musa, aveva fatto 40 morti ed alcune decine di feriti.

Begin ricoverato in ospedale

GERUSALEMME — L'ex primo ministro israeliano Menachem Begin è stato ricoverato ieri in ospedale per disturbi urinari, ha riferito il suo collaboratore Yehiel Kaddishai. Kaddishai ha detto che Begin «si sente bene e ha anche chiesto le ultime notizie sulla situazione politica». Begin, 71 anni, è stato ricoverato nell'ospedale Shaarei Zedek di Gerusalemme. Egli è assistito da una delle figlie

Kaddishai ha detto di non ritenere che l'ex premier debba venire sottoposto a intervento chirurgico. Begin rassegnò le dimissioni da capo del governo nel settembre 1983 per cattive condizioni di salute, mai ufficialmente precisate.

SI APRE OGGI CON POCHE SPERANZE LA TERZA FASE DELLA CONFERENZA

L'ombra della rigidità sovietica pesa sugli incontri di Stoccolma

STOCCOLMA — Si apre oggi la terza fase della conferenza sulla sicurezza e le misure di distensione in Europa: un incontro a lunga durata, convocato ad alto livello tra tutte le nazioni europee con l'eccezione dell'Albania più Stati Uniti e il Canada per cercare di risolvere molti o alcuni dei problemi politici e umani che travagliano il Vecchio Continente.

Purtroppo l'atmosfera corrente è la peggiore possibile mentre le posizioni dei due blocchi che dividono il mondo appaiono ancorate a principi che nessuno pare possa smuovere: su tutto, l'atteggiamento intransigente a oltranza dell'Unione Sovietica e dei suoi alleati. A Est pare che non si voglia nemmeno cominciare a discutere sui possibili mezzi per eliminare ostacoli puramente formali e andare un po' avanti con i lavori.

La conferenza europea di Stoccolma è la terza del suo genere: la prima si tenne a Helsinki, la seconda a Madrid e ogni volta i delegati sono andati alla ricerca di accordi anche di minore importanza pur di mantenere sempre la porta aperta a ulteriori trattative.

Qui a Stoccolma si è cominciato lo scorso gennaio in piena crisi per gli euromissili quando Mosca aveva tagliato tutti i ponti con gli Stati Uniti rifiutando incontri, approcci o anche solo tentativi di colloquio visto che i missili americani stavano per venire installati sul Vecchio Continente. Ma in effetti Gromiko e Schultz, i rappresentanti delle due superpotenze, trovarono nella capitale svedese il tempo per parlarsi per parecchie ore il che diede adito a qualche speranza di reciproca comprensione.

Nel corso dei lavori però apparve subito molto chiaro che l'Unione Sovietica aveva messo in atto una strana politica di avvicinamento subito seguita da intransigenti prese di posizione: in pratica insomma ogni volta che sembrava che il colloquio stesse quasi per avviarsi, la delegazione sovietica ripiegava sulle posizioni tradizionali con un «niet» dopo l'altro.

Al termine della prima sessione a metà marzo i 350 delegati si lasciarono manifestando la timida speranza che alla ripresa dei lavori prevista per la metà di maggio ci sarebbe stato un ripensamento generale e che si sarebbe resa evidente peraltro la volontà di proseguire.

Il fatto che la prima sessione si fosse chiusa con un arrivederci e non con un addio, venne insomma ritenuto positivo.

Ma la seconda sessione, terminata a luglio, si è poi risolta in un vero e proprio fallimento: Mosca non ha voluto discutere nulla e ha fatto anche di tutto per impedire vaghi accenni di collaborazione tra la Germania Occidentale e quella Orientale, due nazioni che se si potessero mettere anche solo un po' d'accordo risolverebbero certamente molti problemi europei.

Anche qui, è chiaro, il Cremlino aveva già in mente i suoi veti per il riavvicinamento tra le due Germanie ma continuò a non lasciar mai cadere definitivamente la possibilità di andare avanti «ancora un poco» altrimenti si sarebbe dovuta assumere la responsabilità del totale fallimento della conferenza.

Molto fu fatto nella seconda sessione per uscire dall'impasse: le nazioni della Nato si dichiararono disposte a discutere ogni tipo di questione, a parte i missili americani sistemati sul territorio europeo esattamente come quelli sovietici, mentre gli stati non allienati come la Svizzera e la Svezia si stavano affannando alla ricerca di proposte di compromesso che potessero venire accettate almeno come base di discussione. Alla fine proprio la Svezia propose che venisse fissata per la terza sessione un'agenda di procedura accantonando le questioni più importanti o controverse: l'ultimo giorno dei lavori la proposta svedese venne messa ai voti in seduta plenaria e stava per essere approvata visto il silenzio generale, equivalente a un consenso, quando, dopo un interminabile minuto pieno di speranze il delegato sovietico pronunciò il solito «niet». E dal momento che le decisioni debbono venire prese all'unanimità, anche la semplice proposta di concordare un'agenda dei lavori venne a cadere. Che cosa si può sperare ora dalla terza fase? A dire il vero non lo sa proprio nessuno e i segnali che giungono al blocco sovietico con il rifiuto di avvicinamento alla Germania Occidentale sono purtroppo decisamente negativi.

Marcello Bardi

Rimpasto nel governo britannico Cambia il ministro per l'Ulster

LONDRA — Nel primo rimpasto ministeriale dalla formazione del secondo governo Thatcher dopo le elezioni politiche svoltesi in Gran Bretagna nel 1983 il sottosegretario al ministero degli interni, Douglas Hurd, è stato nominato ieri sera nuovo ministro per l'Irlanda del Nord al posto di James Prior.

Hurd, che ha 54 anni, ha svolto un'intensa attività diplomatica in diverse missioni diplomatiche britanniche all'estero e al Foreign office. È membro del parlamento dal 1974.

James Prior ha chiesto di essere sollevato dall'incarico di ministro per l'Irlanda del Nord per svolgere attività di semplice deputato conservatore senza incarichi di governo. Si ritiene che egli sarà nominato tra breve nuovo presidente della General Electric Company di cui è stato presidente fino a tre mesi fa lord Carrington, l'attuale segretario generale della Nato.

La promozione di Douglas Hurd è considerata ai Comuni un giusto riconoscimento delle qualità di un uomo politico di grandi capacità. Alcuni parlamentari hanno rilevato che soltanto la sua stretta associazione con l'ex primo ministro conservatore, Edward Heath, gli ha impedito di fare una carriera più rapida.

Prima di divenire membro del Parlamento, egli era stato infatti scelto da Heath come capo del suo ufficio privato tra il 1968 e il 1970.

SI DELINEA COME UNO DEI FENOMENI PIÙ CARATTERIZZANTI DEL SECOLO

Avanza l'esercito delle donne americane che lavorano

WASHINGTON — *Guadagnano almeno 500 miliardi di dollari l'anno e si portano a casa circa un terzo di tutti i salari e stipendi pagati in Usa. La maggior parte di esse sono impiegate, segretarie, insegnanti o baby-sitter, ma non mancano esempi sempre più brillanti di carriere di manager o responsabili — chiave in tanti settori fino a qualche tempo fa monopolizzati dal sesso forte. Due di esse sono già andate nello spazio, mentre una è in corsa per la vice-presidenza degli Stati Uniti.*

Si parla ovviamente dei 50 milioni di donne che negli Stati Uniti, in numero sempre crescente nel corso degli ultimi venti anni, hanno fatto il loro ingresso nel mondo del lavoro.

Secondo statistiche ufficiali, quest'anno, per la prima volta, le donne americane che lavorano fuori casa sono più della metà di tutte le donne adulte, sposate e nubili. Sempre per la prima volta, la percentuale delle donne sposate e con un bambino piccolo che non lavorano e che si definiscono casalinghe ha toccato il minimo storico dell'esiguo 5 per cento sulle complessive madri di famiglia americane.

Un fenomeno, quello delle donne entrate nelle attività lavorative, che viene osservato con attenzione e anche con qualche timore da studiosi e da osservatori dei fenomeni sociali che dominano il ventesimo secolo. «È forse uno dei fenomeni più caratterizzanti dell'era contemporanea — sostiene Eli Ginzberg, docente di sociologia alla Columbia University — alla stessa stregua, probabilmente, della rivoluzione industriale o dell'enorme ondata di immigrazioni che si sono avute nel secolo scorso».

Il fenomeno delle donne nel mondo del lavoro, sottolineano gli studiosi, ha avuto grandissime ripercussioni nel paese sia dal punto di vista economico, sia da un punto di vista di relazioni tra i due sessi, sia, infine dal mutato equilibrio familiare.

Tali cambiamenti sono in gran parte positivi: le donne hanno acquisito maggiore coscienza del proprio valore e delle proprie capacità; alleviano, con i loro guadagni, le fatiche per far quadrare il bilancio familiare; sollevano i propri compagni dal timore di non trovare un lavoro.

Ma c'è anche il rovescio della medaglia di questo fenomeno, che interessa soprattutto le stesse donne: aumento del numero dei divorzi, bassa natalità, incomprensioni con i figli, aumento dell'omosessualità di entrambi i sessi, stress e aumento di malattie come ulcera e cardiopatie, finora prerogativa del sesso maschile.

Gli studiosi si chiedono perchè le donne lavorano; qual'è il motivo che le spinge ad abbandonare il tranquillo rifugio familiare, accettando spesso un lavoro che fa loro guadagnare soltanto 59 cent rispetto a ogni dollaro guadagnato da un uomo?

«Le donne lavorano per guadagnarsi da vivere — risponde Barbara Mikulski deputata repubblicana di Baltimora — e perchè, come gli uomini, hanno la necessità di avere sempre cibo sulla propria tavola, e non come viene sostenuto da molti per avere denaro da spendere per i propri capricci o per esigenze di carattere psicologico».

Si spezza il relitto del Mont Louis

BRUXELLES — Il relitto del «Mont Louis» è stato spezzato in due dalla tempesta, lo hanno annunciato ieri sera a Bruxelles fonti del ministero dell'ambiente.

La sorte del carico del mercantile, fra cui 30 contenitori con 225 tonnellate di esafluoruro di uranio, è incerta. La nave, affondata dopo una collisione con un traghetto nel Mare del Nord la notte del 24 agosto, giaceva su un fondale di 15 metri, a 18 chilometri al largo di Ostenda.

Da qualche giorno, il maltempo impediva alle squadre di soccorso di proseguire regolarmente il recupero del carico, fra cui, oltre all'esafluoruro di uranio, poco radioattivo ma molto tossico, 22 fusti vuoti e varie casse di materiale elettronico

Resta o esce dalla Nato? La Spagna non risponde

MADRID — La Spagna deve stare dentro o fuori della Nato? Questo problema era uno dei più importanti fra quelli all'ordine del giorno dei 45 congressi regionali e provinciali che il Partito socialista operaio spagnolo ha fatto durante il fine settimana in tutta la Spagna.

Ma l'andamento dei dibattiti invece di portare chiarimenti circa una possibile posizione unitaria del partito e quindi del governo spagnolo su questo tema, ha mostrato che il Psoe resta alquanto diviso al suo interno e che il confronto tra la componente maggioritaria ufficiale del partito e la minoranza critica di Sinistra socialista ha finito per rafforzare questa ultima, che nelle mozioni congressuali proponeva l'uscita della Spagna dalla Nato, struttura in cui per il momento essa si trova solo a livello politico.

La vittoria ottenuta da Sinistra socialista in circa 15 dei 45 congressi provinciali sul tema Nato assume maggior valore se si pensa che le mozioni sostenute dalla componente maggioritaria non proponevano altro che un congelamento dell'attuale situazione.

Come gli osservatori avevano previsto, gli altri temi anche importanti della vita politica spagnola — l'accordo economico e sociale, la disoccupazione, il problema delle autonomie, l'adesione alla Cee — sono stati trattati di sfuggita e le riunione si sono trasformate in approfonditi dibattiti su «Nato-sì Nato-no».

Di fronte ai recenti sondaggi di opinione che mostrano come una maggioranza di spagnoli siano ancora convinti della necessità che la Spagna esca dalla Nato, e di fronte al disorientamento della base del partito che vede disattesa la promessa elettorale di un referendum sul problema della Nato, gli uomini del partito di governo avanzano in ordine sparso.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IERI MATTINA SCIOPERO DI TRE ORE E ASSEMBLEA APERTA NEL CANTIERE

Un futuro senza prospettive sicure per l'Arsenale triestino San Marco

In pericolo la priorità nel campo delle costruzioni speciali - Decisa un'azione unitaria sul governo

TRIESTE — Gru ferme, ieri mattina, nell'Arsenale triestino San Marco: come avevamo annunciato, i dipendenti hanno scioperato dalle 9 alle 12 e si sono riuniti nella grande sala-mensa per partecipare all'assemblea aperta promossa dal consiglio di fabbrica e dalla Flm. Le cause che hanno portato a questa manifestazione sono note: è scattata la terza tranche di cassa integrazione (che arriverà in novembre a riguardare 500 addetti, pari al 60% della forza lavoro del cantiere), mentre si sta esaurendo l'esiguo carico di lavoro e non ci sono prospettive perché mancano nuove commesse.

All'assemblea aperta dell'Ats hanno partecipato, aderendo all'invito, il sindaco di Trieste Richetti e il presidente della Provincia Marchio. Per la Regione c'era l'assessore Rinaldi. Inoltre, i due deputati Coloni e Cuffaro e l'eurodeputato Rossetti, nonché rappresentanze di tutti i partiti.

Ma partiamo dal drammatico quadro della situazione tracciata al consiglio di fabbrica, che ha presentato un documento condiviso nei contenuti da tutti i politici che si sono avvicendati al microfono.

Nel 1983, dice il consiglio di fabbrica, il più grosso ordine acquisito dalla Fincantieri per tutto il comparto delle costruzioni mercantili è stata la chiatta portacarboni Socar 7, da 11 mila tonnellate, proprio in fase di ultimazione all'Arsenale. Ed era una commessa italiana (Coe & Clerici): all'estero, la società non trova contratti dal 1982. Urge dunque, a giudizio sindacale, varare immediatamente una nuova politica industriale del ramo marittimo, basato su tre punti fondamentali:

1) copertura finanziaria delle leggi di sostegno alla cantieristica non solo per l'anno in corso ma fino al 1986 per l'incentivare gli armatori a ordinare nuove commesse (ma l'on. Coloni ha potuto solo «auspicare» che il governo ci abbia pensato in sede di stesura della legge finanziaria);

2) potenziamento della ricerca per uscire dal mercato già saturo delle costruzioni tradizionali (superpetroliere, traghetti, navi ro-ro) e puntare su quello altamente specializzato che i cantieri del Terzo mondo non saprebbero fare (ma anche qui note dolenti: la nuova legge sulla ricerca, ha uetto l'on. Cuffaro, è in alto mare);

3) modifica del piano di ristrutturazione della Finmare. Attualmente il piano prevede solo un drastico ridimensionamento della flotta di Stato, che dovrebbe scendere da 40 a 11 unità mentre — ricorda il consiglio di fabbrica — l'80% dell'interscambio commerciale via mare dell'Italia avviene sotto bandiere estere, con pesanti riflessi sulla nostra bilancia dei pagamenti. Se invece la Finmare decidesse di rinnovare la propria flotta, ecco che le commesse fioccherebbero.

C'è infine un problema che riguarda specificatamente l'Atsm, che dai tempi della fusione fra Arsenale e San Marco si è sempre vista garantire la priorità nel campo delle costruzioni speciali. Nel nuovo piano Fincantieri tale priorità viene a cadere perché il progetto (respinto peraltro dai sindacati) prevede che la divisione mercantile della Fincantieri, alla quale faranno capo le costruzioni speciali, possa smistare i carichi di lavoro ai cantieri che in quel momento non avranno soddisfacenti carichi di lavoro.

Ma — dice il consiglio di fabbrica — già i carichi di lavoro che reperisce la Fincantieri non bastano a garantire l'occupazione ai 1.134 dipendenti dell'Arsenale di Trieste, figuriamoci se la torta fosse spartita con altri.

E qui si apre il doloroso discorso della concorrenza, o — se si vuole — della «lotta fra poveri» che vede attualmente contrapposti i cantieri triestini a quelli genovesi. I sindacati del Friuli-Venezia Giulia, e di questo tutti i politici hanno dato pubblicamente atto — non hanno mai fatto battaglie di campanile: la crisi è nazionale — si dice — e servono provvedimenti di respiro adeguato. Dalla crisi o si esce tutti, o si affonda tutti insieme. Ma pare che a Genova si suonino altre campane: e pur senza arrivare al tragico «mors tua vita mea» ieri molti politici hanno fatto capire che terranno conto di questa situazione.

Del resto, la concorrenza selvaggia esiste. Lo stesso documento del consiglio di fabbrica fa l'esempio di un cantiere messinese di riparazioni navali, di proprietà privata ma sostenuto anche dalla Regione Sicilia, che soffia regolarmente lavoro all'Atsm. Come? Praticando prezzi inferiori del 30%, ricorrendo alle chiamate giornaliere di lavoratori non registrati (insomma, usando a man bassa il lavoro nero).

Questo il quadro della situazione. La cassa integrazione che a volte era stata adottata garantendo la data del rientro in fabbrica, questa volta è al buio. La speranza sta tutta, come hanno ribadito gli uomini della Flm, nella copertura finanziaria della legge stralcio sulla cantieristica, unico provvedimento che potrebbe sbloccare le commesse. E questo è un compito che spetta ai politici, dai quali ieri sono venute ampie assicurazioni: i prossimi mesi saranno decisivi — ha detto Coloni — e dovremo impegnarci per convincere il governo e l'Iri a non considerare la cantieristica una settore «maturo» da smantellare. Il ministro Carta — ha detto — è di questo avviso ma è isolato nel governo e in Parlamento ha pochi appoggi.

Le divergenze sono venute quando si è affrontato il problema dell'unitarietà degli interventi. Secondo il Pci, non si può parlare di azioni unitarie quando nelle giunte locali si rifiutano le proposte di partecipazione del partito di Natta. Ha replicato Richetti: unitarietà significa che dobbiamo impegnarci tutti, ognuno nel proprio ruolo, su obiettivi comuni, al di là di come fanno le giunte locali.



Trieste — L'assemblea dell'Arsenale triestino San Marco. Nelle prime file alcuni degli esponenti politici intervenuti (Italfoto)

E poi c'è il ruolo della Regione. I sindacati chiedono interventi più diretti, sul tipo di quelli adottati per la Zanussi. Rinaldi non ne ha fatto cenno ma si sa che esiste una disponibilità in tal senso. Il ruolo della Regione è stato definito comunque fondamentale in quanto col suo appoggio può dare ben altro peso all'azione dei politici, degli enti locali e dei sindacati. Piuttosto, è stata rilanciata l'idea di convocare la conferenza regionale sulle partecipazioni statali nel Friuli-Venezia Giulia: un'occasione unica per costringere il governo a giocare fuori casa, portandolo ad assumere impegni concreti davanti a una regione che in questo campo ha subito parecchio e ricevuto ben poco.

Livio Missio

SI ALLUNGANO I TEMPI PER L'INGRESSO DELLA COGEA

Cornigliano: il governo rifiuta di anticipare soldi ai privati

Sarà seguito lo stesso sistema per tutte le domande di credito - Incontro chiesto dalla Flm

ROMA — Sembra destinato ad allungarsi nel tempo il momento in cui gli industriali privati del consorzio Cogea potranno subentrare alla Finsider per dare vita alla nuova Cornigliano. Il comitato tecnico del ministero dell'Industria appositamente creato per esaminare le domande inviate dagli imprenditori siderurgici per ottenere incentivi a fronte di smantellamenti, non ha alcuna intenzione di fornire garanzie ai rappresentanti del «pool» interessati a Cornigliano, i quali intendono ottenere il massimo previsto dalla legge, cioè 150 mila lire per ogni tonnellata di prodotti siderurgici smantellati. Lo riferiscono fonti interne al ministero dell'Industria.

Le stesse fonti del ministero dell'Industria precisano che verrà adottato il medesimo sistema per le domande avanzate da tutti gli industriali, senza che vengano effettuate discriminazioni di sorta: «Non si possono fornire garanzie preventive a nessuno — si afferma — prima che l'istruttoria delle domande sia conclusa».



Clelio Darida

L'atteggiamento del comitato tecnico del ministero dell'Industria, che ieri ha iniziato l'esame istruttorio delle domande per incentivi allo smantellamento giunte fino a questo momento, condiziona quindi l'andamento positivo della trattativa per l'ingresso dei privati a Cornigliano, interessati a rilevare dalla Finsider l'area a caldo dello stabilimento Oscar Sinigallia.

Questi industriali, infatti, hanno posto la garanzia governativa per l'assegnazione del massimo dei contributi previsti dalla legge, come condizione pregiudiziale per il buon esito dell'intera operazione.

Quanto alla richiesta di incontro più volte avanzata dalla Flm ai ministri delle Partecipazioni statali, Darida, e dell'Industria, Altissimo, negli ambienti vicini ad Altissimo si afferma che tale ipotesi non è da scartare, anche se ufficialmente nessuna riunione è stata convocata.

La riunione potrebbe forse svolgersi entro la fine di questa settimana, ma — si precisa al ministero dell'Industria — la posizione di Altissimo sulla vicenda Cornigliano è la medesima del comitato tecnico cui spetta l'esame delle domande. Per quanto riguarda, cioè, l'accettazione o meno di queste ultime, si dovrà attendere l'esito delle istruttorie di merito, senza poter fornire a priori garanzie.

Incontro con il governo e gli industriali privati interessati al rilevamento dell'area a caldo dello stabilimento di Cornigliano entro mercoledì e definizione, entro la stessa data, della destinazione di questa area: in alternativa, autogestione degli impianti. Questa la decisione della consulta sindacale riunitasi ieri a Genova alla presenza di alcuni esponenti della Flm nazionale, dopo la chiusura del laminatoio decisa sabato scorso.

Il passaggio ai privati — il consorzio Cogea — dovrebbe avvenire entro il gennaio '85, ma il sindacato, dopo la fermata dell'acciaieria e del laminatoio, ha posto un ultimatum ai ministri Altissimo e Darida: incontro entro mercoledì per definire l'assetto societario della nuova Cornigliano e conseguenti garanzie sui futuri programmi del consorzio. Altrimenti autogestione dello stabilimento.

Da segnalare, infine, che incentivazioni per la società Terni sono al primo punto dell'ordine del giorno del comitato tecnico per il coordinamento della politica, per la ristrutturazione industriale (legge 675) e per la razionalizzazione e lo sviluppo del settore siderurgico (art. 20 legge 46), chiamato a riunirsi oggi al ministero dell'Industria.

I cassintegrati della GmT presidiano la Regione

TRIESTE — Questa mattina, alle 10, i dipendenti in cassa integrazione della Grandi motori Trieste attueranno un presidio in via Carducci, sotto le finestre del presidente della Regione, al quale chiederanno un incontro con l'intera giunta al fine di chiederne l'appoggio per superare i difficili momenti che sta attraversando lo stabilimento di San Dorligo della Valle.

La decisione di far conoscere pubblicamente la situazione della GmT era stata assunta pochi giorni fa nel corso di un'assemblea, e venerdì scorso i cassintegrati avevano già effettuato un presidio in piazza Goldoni distribuendo volantini alla popolazione.

Altre iniziative simili saranno attuate nei prossimi giorni in attesa dell'incontro con la Fincantieri fissato per lunedì prossimo.

SOLDI A UNA MULTINAZIONALE, SECONDO LA FLM

Assemblea Emerson: no all'operazione Zanussi-Electrolux

SIENA — Critiche all'operazione Zanussi-Electrolux sono venute nel corso di un'assemblea svoltasi ieri alla Emerson di Siena (azienda dell'elettronica civile chiusa da quattro anni) da Loriano Bernazzi, responsabile della Flm provinciale.

«Finanziariamente — ha affermato — è una delle operazioni più scandalose fatte negli ultimi anni in Italia: si salva con denari pubblici un'azienda che se ne andrà. Altre esperienze del genere, come la Ire nella quale venivano date le stesse assicurazioni di salvaguardia dei centri decisionali e dell'occupazione non sono andate — ha aggiunto — affatto bene.

Anche Sergio Betti, segretario della Cisl provinciale, in una dichiarazione, ha criticato l'operazione Zanussi. L'intervento della Rel è sbagliato, favorisce una multinazionale e sposta all'estero un polo importante nell'elettronica civile. Il governo, secondo Lettieri, dovrebbe destinare le risorse al rilancio del settore, dando priorità alle industrie nazionali.

PERLOMENO DAL 20 SETTEMBRE ALLA FINE DI NOVEMBRE

Verranno sospesi i sovrannoli se i porti non sciopereranno

GENOVA — Sarà probabilmente il ministero della Marina mercantile a mediare la vertenza tra le quattro Conferences Winac, (porti adriatici-Atlantico), Medgulf (Mediterraneo-Golfo Messico), Med-Can (Mediterraneo-Canada), Med-Pac (Mediterraneo-Pacifico) e spedizionieri e caricatori.

Oggetto è il sovrannolo di 85 mila lire per i containers da 20 piedi e di 100 mila lire per i containers da 35-40 piedi applicato dalle 4 Conferences dal 20 agosto scorso. Nell'incontro svoltosi ieri a Genova fra i rappresentanti degli spedizionieri, delle compagnie portuali di Livorno, Genova e La Spezia e delle camere di commercio di Genova, La Spezia e Livorno e il comitato di coordinamento delle Conferences, quest'ultimo ha proposto la revoca del sovrannolo fra il 20 settembre e il 30 novembre salvo ulteriori scioperi nei porti nazionali.

Gli spedizionieri che chiedono, invece, l'abolizione immediata per contro oltre ad avere invitato le Conferences all'incontro in sede ministeriale hanno osservato che le associazioni armatoriali hanno effettuato, in un anno, cinque aumenti, e hanno già predisposto e preannunciato un aumento dei noli dall'1 ottobre dal minimo di 2,50% al 15%.

Fra le ragioni addotte dagli spedizionieri stanno le ripercussioni di ogni aumento e dei costi degli armatori conferenziati nelle quattro associazioni sulle tariffe portuali, con lo scarico del rischio di impresa già manifestato — hanno osservato — con i cinque aumenti attuati in un anno.

Fra le ragioni degli spedizionieri stanno ancora i recuperi dei maggiori costi dovuti agli scioperi dell'inizio dell'estate con l'immediato maggiore rendimento conseguito in tutti i porti nazionali nelle operazioni di caricazione e di movimentazione della merce, e in futuro con l'avviamento dell'esodo del personale delle compagnie e degli enti portuali che comporterà una riduzione del 50%.



Ancora scioperi al Banco di Napoli

TRIESTE — Nuovi scioperi, di due ore e mezza ciascuno, sia oggi che domani nell'agenzia triestina del Banco di Napoli, i cui dipendenti rifiutano di essere trasferiti a Udine.

Frattanto i rappresentanti sindacali aziendali, con un telegramma, hanno chiesto un incontro al direttore generale dell'istituto Ferdinando Ventriglia. Scopo: ottenere che i trasferimenti siano revocati coprendo le esigenze della filiale udinese con le nuove assunzioni (è in atto un concorso).

Inoltre, i sindacalisti chiedono la destituzione della dirigenza locale, responsabile — a loro avviso — della scarsa redditività dello sportello triestino, motivo per il quale è stato deciso di concentrare gli sforzi sulla piazza udinese, ritenuta più remunerativa dai dirigenti dell'istituto di credito campano.

ENTRERÀ IN VIGORE FRA TRE ANNI

Nuova normativa Cee per l'inquinamento

TRIESTE — Entro il 30 giugno 1987 i Paesi della Cee dovranno adeguare le rispettive normative nazionali sull'inquinamento atmosferico provocato dagli impianti industriali, ai principi comuni fissati dalle nuove direttive Cee approvate dal consiglio il 28 giugno scorso e pubblicate sulla Gazzetta ufficiale della Comunità allo scopo di stabilire norme comuni di qualità dell'aria.

Tra gli impianti industriali assoggettati alla nuova disciplina figurano quelli dell'industria energetica e in particolare: le raffinerie di petrolio greggio, le cokerie, gli impianti di gassificazione e liquefazione del carbone, le centrali termiche (escluse quelle nucleari) e gli altri impianti di combustione con potere nominale di oltre 50 Mw.

I principi fissati alla direttiva prevedono, tra l'altro, l'autorizzazione preventiva all'esercizio di specifici impianti industriali rilasciata dall'autorità competente a condizione che l'impianto non generi un rilevante inquinamento atmosferico in particolare con l'emissione di determinate sostanze: la fissazione a livello comunitario di valori limite alle emissioni, mediante l'utilizzazione negli impianti della migliore tecnologia disponibile ed economicamente compatibile. Gli stati possono fissare condizioni più rigorose.

Si tratta di un argomento particolarmente importante per Trieste — come afferma l'Unione commercianti — sia per la presenza di una raffineria nelle vicinanze della città, sia, e soprattutto, in relazione ai problemi connessi con l'ipotesi di costruzione di una centrale termoelettrica a carbone nella Valle delle Noghere.

CAUSE E PROBLEMI ESAMINATI IN UN CONVEGNO A ZURIGO

Crisi dei sistemi pensionistici: malattia diffusa in tutta Europa

ZURIGO — I sistemi di sicurezza sociale sono in crisi in tutti i paesi industrializzati per cause sostanzialmente identiche: aumento dell'età media della popolazione, e del rapporto fra assistiti e lavoratori attivi, estensione delle prestazioni a categorie sempre più vaste di cittadini, progressiva lievitazione del costo dei servizi sociali. Queste sono le conclusioni degli esperti dei maggiori paesi industrializzati riuniti a Zurigo per iniziativa del comitato europeo delle assicurazioni (Cea).

Nel corso del convegno, presieduto dall'italiano Fabio Padoa, membro del Cnel e presidente dell'istituto formazione assicurativa (Ifa), sono stati fra l'altro presentati i risultati di una indagine condotta su un campione di oltre cinquemila persone in cinque paesi europei (Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia), dalla quale risulta che non sono soltanto gli italiani a essere preoccupati sulla «fine che faranno le loro pensioni», ma che tale preoccupazione è ampiamente condivisa negli altri paesi.

Su cento europei intervistati solo 25 sono infatti convinti che con la pensione potranno farcela a tirare avanti, mentre il 38 per cento prevede che dovrà ridurre il tenore di vita, il 14 per cento che incontrerà parecchie difficoltà e il restante 23 per cento non ha saputo rispondere.

Gli italiani, in particolare, si sono dimostrati lievemente più pessimisti, poichè solo il 21 per cento ritiene di potercela fare, il 44 per cento è convinto di ridurre il tenore di vita e il 18 per cento di dover stringere la cinghia.

Più o meno simili le risposte sulla possibilità che la pensione sia garantita nel potere di acquisto. Il 16 per cento degli europei crede di sì, il 55 per cento prevede una erosione e il 29 per cento non sa cosa dire. Anche in questo caso gli italiani sono stati più pessimisti, poichè il 61 per cento di essi è convinto che il potere d'acquisto diminuirà e solo il 15 per cento che sarà mantenuto.

Ultima domanda riguardava la possibilità di costituire delle pensioni integrative. Il 18 per cento degli europei (solo il 6 per cento degli italiani, ma il 48 per cento dei danesi) ha dichiarato di avere già in corso forme di pensione integrativa mentre il 21 per cento degli europei (24 per cento degli italiani) non fanno versamenti integrativi, ma sarebbero interessati a farli.

Ungheria: spazio ai privati

Sull'onda della riforma economica avviata nello scorso decennio in Ungheria, e da allora gradatamente sviluppata, il governo ungherese ha in questi ultimi tempi ampliato e sviluppato lo spazio di manovra dei privati in campo economico.

In primo luogo in agricoltura dove il fondo privato di 1,5 jugeri — che ogni appartenente a una cooperativa agricola può possedere e gestire per proprio conto — già da tempo è divenuto la principale fonte di reddito dei contadini ungheresi. In secondo luogo, nel campo delle piccole attività artigianali e dei servizi che secondo le statistiche ungheresi per il 1982, erano esercitati per il 73,4% da aziende industriali e artigiane private.

In poche righe

Zanetti rientrato da Budapest

TRIESTE — Il presidente dell'Ente porto di Trieste, Michele Zanetti, è rientrato da una visita a Budapest assieme al direttore generale della motorizzazione del ministero dei Trasporti, Gaetano Danese. L'ing. Danese ha avuto contatti con i responsabili del ministero dei Trasporti ungherese e con esperti del settore per regolarizzare e avviare a soluzione questioni bilaterali ancora sospese e normalizzare i rapporti reciproci specie per quanto si riferisce alle licenze per autotrasporto nei rispettivi paesi e al ruolo del porto di Trieste quale punto di transito da e per l'oltremare delle merci ungheresi. Il presidente Zanetti ha, inoltre, avuto incontri con operatori ungheresi interessati a indirizzare i loro traffici sullo scalo triestino.

Economia monfalconese: incontri

MONFALCONE — Una delegazione del comune di Monfalcone comprendente il sindaco, la giunta e i capigruppo comincerà da domani una serie di visite alle aziende della città. Scopo degli incontri con i dirigenti e i rappresentanti dei lavoratori è quello di conoscere con esattezza la situazione delle singole aziende nel grave momento di crisi attraversato dal settore industriale monfalconese. Domani la delegazione si incontrerà con la direzione e con il consiglio dei delegati del cantiere.

Coltura dell'orzo in Italia

UDINE — Il 13 settembre si terrà a Villa Manin di Passariano un incontro dedicato alle prospettive di sviluppo della coltura dell'orzo in Italia. Durante i lavori verranno presentati i dati relativi ai mezzi in grado di combattere le malattie che colpiscono le colture cerealicole con particolare attenzione al nanismo giallo e i dati riguardanti le prove svolte in questo ambito nella regione Friuli-Venezia Giulia. Ai lavori parteciperanno personalità del mondo accademico italiano ed esperti francesi. L'incontro è promosso dalla Società Roussel-Hoechst Agrovet. Il nanismo giallo dell'orzo è una malattia di tipo virale che interessa l'Italia del Nord e in particolare la regione Friuli.

Prezzi agricoli: rialzi

ROMA — Rialzi dell'1,8 per cento rispetto a luglio e del 7,7 per cento su base annua hanno registrato in agosto i prezzi all'origine dei prodotti agricolo-alimentari. Lo rileva l'Irvam.

A novembre la linea Trieste-E. O.

TRIESTE — La compagnia di navigazione Evergreen Lines, di Formosa, ha annunciato che il collegamento marittimo «Full-containers» fra Trieste e i porti dell'Estremo Oriente si inizierà alla fine di novembre. Secondo le prime anticipazioni la prima unità a entrare in servizio lungo questa rotta sarà la «Action». L'armatore conta di svolgere questo collegamento utilizzando tre navi della cosiddetta «serie A», ma anche altre unità «full-container». Nella tratta tra l'Oriente e l'Alto Adriatico sono previste soste a Gedda e Limassol. L'Evergreen Lines, che dispone di una delle maggiori flotte al mondo di unità porta-containers, ha commissionato il ridimensionamento di quattro navi a cantieri giapponesi per trasformarle in carghi per containers da 20 piedi.

«Cassa» di Udine e Pordenone

TRIESTE — La Cassa di risparmio di Udine e Pordenone è sbarcata anche a Trieste, con un ufficio di rappresentanza che è stato aperto ieri in piazza Tommaseo. L'ufficio, come hanno dichiarato i responsabili dell'istituto di credito friulano — è stato aperto per lo svolgimento di pubbliche relazioni e di azioni di rappresentanza, ma soprattutto per mantenere contatti e rapporti conrreti con enti, associazioni, uffici statali e regionali che hanno sede nel capoluogo regionale. Non si sa ancora se nei programmi futuri della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone vi sia anche l'intenzione di aprire uno o più sportelli operanti appunto a Trieste.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Pelasgos» (greca), ag. Bos, imbarco varie, prov. Istanbul, orm. riva 1 grande; «Hugaria» (ungherese), ag. Amar, imbarco varie, prov. Algeria, orm. riva 61; «Kaethe Johanna» (germanica), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, prov. Israele, orm. molo VII; «Belokonenko» (russa), ag. Bucci Carsica, sbarco imbarco contenitori, prov. Port Said, orm. molo VII; «Langeberg» (Sud Africa), ag. Lloyd Triestino, sbarco contenitori, prov. Durban, orm. molo VII; «Anglia Express» (italiana), ag. Adriatica, sbarco carrelli, prov. Alessandria, orm. molo VII; «Elisa F.» (italiana), ag. Tripcovich, trasporto carbone, prov. Venezia, orm. molo VII; «Z. Bursaglioglu» (turca), ag. Rota, sbarco legname, prov. Russia, orm. scalo legnami B.

Navi in partenza: «Tobruk» (turca), ag. Greenham, dest. Turchia; «Nigbolu» (turca), ag. Ellerman & Wilson, dest. Istanbul; «Torre del Greco» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Pireo; «Socartre» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone; «Kaethe Johanna» (germanica), ag. Cosulich, dest. Limasol; «Belokonenko» (russa), ag. Bucci Carsica, dest. Port Said; «Anglia Express» (italiana), ag. Adriatica, dest. Pireo; «Pelasgos» (greca), ag. Bos, dest. Istanbul.

Navi all'ormeggio: «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, dimora, orm. riva 17; «Saman I» (cipriota), ag. Marlines, attesa imbarco, orm. molo III; «Pelti» (greca), ag. Bos, lavori, orm. molo III; «Tobruk» (turca), ag. Greenham, sbarco cromo, orm. molo V; «Nigbolu» (turca), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, orm. riva 62; «Torre del Greco» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco carrelli, orm. riva 71; «Tagelus» (olandese), ag. Topich, allibo carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarcinque» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Rio Panama» (argentina), ag. Costanzi, crusca, da Fiume; «Domenico Scotto» (italiana), ag. Cattaruzza, per imbarco cemento, da Capodistria; «George Junior» (cipriota), ag. Costanzi, crusca, da Salonicco; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Erato» (greca), ag. Costanzi, crusca, da Salonicco; «Yangi Yul» (sovietica), ag. Martinoli, ferraccio, da Tanganrog.

Navi in partenza: «California» (spagnola), vuota, per Alexandropolis.

Navi all'ormeggio: «Sidergemma» (italiana), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco bramme; «Chernyakhovsk» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Dweira II» (maltese), ag. Uniagent, container, da Trieste; «Anastasia G.» (cipriota), ag. Daddamar, sale industriale, da Chioggia; «Blue Marlin» (panamense), ag. Uniagent, vuota, dalla Libia; «Odinnatsataya Pyatiletka» (sovietica), ag. Friulmar, per imbarco tondoni di ferro, da Chioggia; «Jole» (italiana), ag. Uniagent, per imbarco reti di ferro, da Trieste; «Rayes I» (libanese), ag. Friulmar, per imbarco billette, da Ravenna.

Navi in partenza: «Pelor» (greca), carta, per Venezia.

Navi all'ormeggio: «Diler» (turca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco billette; «Sea Wave» (libanese), ag. Friulmar, bacino Margret, sbarco container, imbarco billette; «Lotus» (egiziana), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco merce varia; «Ursa» (jugoslava), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Leninskiy Komsomol» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco prodotti chimici.

INCONTRI DI UNA DELEGAZIONE CON LE AUTORITÀ LOCALI

Rapporti fra Austria e Regione esaminati alla Fiera di Vienna

VIENNA — La prima giornata della «presenza ufficiale» del Friuli-Venezia Giulia in occasione della Fiera internazionale di autunno, è stata caratterizzata da una serie di importanti incontri della delegazione regionale, con il vicecancelliere Norbert Steger e con il vicesindaco della capitale austriaca Hafs Mayri. In mattinata si è svolta anche la visita alla Fiera, durante la quale il direttore generale dell'Ente, Alfred Hintschig, ha consegnato all'assessore regionale al commercio, Renato Bertoli, l'onorificenza della Fiera di Vienna, quale riconoscimento per la costante presenza dal dopoguerra ad oggi, del Friuli-Venezia Giulia.

Nel corso dei colloqui che l'assessore Bertoli, assieme alla delegazione, ha avuto, in particolare con il vicecancelliere Steger, sono stati approfonditi temi e problematiche di comune interesse, riprendendo anche quelli che lo stesso esponente del governo austriaco aveva trattato con la giunta regionale durante la sua recente visita ufficiale nel Friuli-Venezia Giulia.

Specifica attenzione è stata dedicata ai problemi relativi all'interscambio e allo sviluppo della cooperazione, sia per quanto riguarda la reciproca presenza alle manifestazioni fieristiche (con un «gemellaggio» tra le varie fiere) sia il potenziamento dei collegamenti aerei fra Trieste e Vienna. Tra l'altro sia Steger sia Bertoli hanno messo in risalto, esprimendo giudizi positivi, l'attività del comitato misto italo-austriaco che migliorerà ulteriormente, grazie anche al fattivo impegno della Regione, i rapporti economici fra Austria e l'Italia ed il Friuli-Venezia Giulia.

La delegazione regionale, oltre che dall'assessore Bertoli, è composta dai presidenti delle Camere di Commercio di Pordenone, Musolla, di Trieste Tombesi e di Udine, Bravo, dai membri della giunta camerale di Gorizia e delle altre province, dal direttore del Porto di Trieste, Rovelli, e dai rappresentanti degli scali di Monfalcone e Porto Nogaro.

Interesse ha suscitato anche lo stand del Friuli-Venezia Giulia nel quale è esposta una varia gamma di prodotti regionali (dai marmi ai caminetti, dai materiali per l'edilizia ai vini) e sono illustrati i servizi degli scali regionali, l'offerta turistica nel cui ambito assume notevole rilievo la nautica da diporto.

ECONOMIA E FINANZA

LA QUOTAZIONE DELLA VALUTA AMERICANA BALZA A QUASI 1840 LIRE

Dollaro al sesto record consecutivo Solo la sterlina riesce a resistere

Superata e poi rientrata la soglia dei tre marchi - La moneta Rft perde anche su una stabile lira

MILANO — Sesto primato consecutivo del dollaro nei confronti della lira. A Milano la divisa americana è stata, infatti, quotata a 1839,90 lire, contro le 1.831,25 di venerdì. Nuovo primato assoluto anche nei confronti del franco francese, quotato alla metà seduta londinese a 9,1625/75 (9,1140 venerdì a Parigi). Rispetto al marco il dollaro è stato fissato a Francoforte a 2,9860 (2,9688 la seduta precedente), dopo aver superato inizialmente quota tre sulle piazze asiatiche.

Nei confronti del franco svizzero il dollaro è risalito a Zurigo a 2,4895/4910, massimo dal 27 giugno 1977. Hanno tenuto, invece, la sterlina, quotata a metà seduta 1,2737/45 contro 1,2730/40 venerdì sera, e lo yen, che è risalito a 245,25/35 da 245,90/246 la seduta precedente, che costituiva il livello più basso per la divisa giapponese da fine luglio.

Buona anche la tenuta dell'oro, che pur essendo sceso al primo fixing londinese a 377,20 dollari l'oncia dai 339,75 di venerdì pomeriggio, ha recuperato leggermente sia rispetto alla apertura (336,25/75), sia alla chiusura della seduta precedente (336,»»/50).

L'interesse del mercato pare ora concentrato sulla capacità del dollaro di superare la quota 3 marchi. Il superamento è già avvenuto a Tokio, ma il dollaro non è riuscito a reggere la nuova posizione e il suo regresso però orientato su nuovi cospicui rialzi della divisa Usa nei confronti di quella tedesca.

Le banche centrali sono intervenute con moderazione, probabilmente in attesa di direttive dalla riunione dei governatori del Gruppo dei dieci, in corso a Basilea. Secondo fonti bancarie dalla riunione non dovrebbero scaturire decisioni pratiche, quali una campagna di interventi concentrati, anche per la radicata riluttanza della Riserva federale Usa, tuttavia non si escludono sorprese. Molto attesa l'apertura dei mercati americani.

Lira, comunque sostanzialmente stabile nello Sme, con lievissimo cenno di rafforzamento sul mercato: questo il quadro della situazione alla chiusura ufficiale dell'odierna giornata valutaria. La divisa tedesca ha chiuso a 616,23 lire contro le 616,645 di venerdì.

Quanto alle altre valute del sistema monetario europeo, il fiorino, in marginale recupero, chiude a 546,725 lire contro 546,06 della fine della settimana scorsa, mentre franco belga e franco francese restano praticamente fermi.



115 punti guadagnati in poco più di due mesi

ROMA — Sul mercato italiano in questi primi dieci giorni di settembre il dollaro, che a fine agosto era a quota 1789, ha dunque guadagnato il 2,8 per cento sulla lira. Ecco una tabella che mostra i record successivi toccati e superati dal dollaro nel corso dell'estate del 1984:

Data	Quotazione in lire
28/6/84	1724,50
3/7/84	1727,45
5/7/84	1739,00
9/7/84	1746,50
12/7/84	1751,75
19/7/84	1756,00
23/7/84	1762,10
24/7/84	1768,25
30/7/84	1782,47
1/8/84	1788,25
7/8/84	1792,50
13/8/84	1793,20
3/9/84	1797,25
4/9/84	1802,50
5/9/84	1815,25
6/9/84	1819,50
7/9/84	1831,50
10/9/84	1839,95

DOMANDA PIUTTOSTO CONTENUTA

Asta Bot: un lieve aumento dei tassi

ROMA — Domanda piuttosto contenuta da parte degli operatori e aumento dei rendimenti sulle scadenze a tre e sei mesi secondo le indicazioni di base d'asta, hanno caratterizzato l'andamento dell'asta dei bot di metà mese, alla quale venivano offerti titoli per un ammontare di 3.500 miliardi di lire (1.500 a tre mesi, mille a sei e mille a dodici mesi). Gli operatori hanno chiesto in tutto 2.837,17 miliardi di lire di Bot, cosicché la Banca d'Italia ha dovuto sottoscrivere oltre 660 miliardi lasciando inassegnati solo 2.725 miliardi di lire di titoli.

In particolare sulla scadenza trimestrale la richiesta è stata di 1.338,750 miliardi di lire ed è stata interamente soddisfatta. La Banca d'Italia ha assorbito la concorrenza ai 1.500 miliardi di lire offerti. Il prezzo medio ponderato e quello minimo di assegnazione sono risultati uguali a quello di base d'asta di 96,45 lire per un rendimento del 14,76%, lievemente superiore a quello del 14,18% dell'asta precedente. Il prezzo massimo è risultato pari a 96,55 lire per un rendimento del 14,33%.

Anche sulla scadenza a sei mesi prezzo minimo e prezzo medio ponderato si sono ragguagliati a quello di base d'asta e cioè a 93,10 lire per un rendimento del 14,95% contro il 14,47% dell'asta di fine agosto. Il prezzo massimo è stato di 93,20 lire pari a un rendimento del 14,71%. Le richieste non competitive sono state soddisfatte al livello dei prezzi massimi. Le richieste su quest'ultima scadenza sono state di 801,145 miliardi di lire ed anche in questo caso la Banca d'Italia ha sottoscritto la concorrenza ai mille miliardi offerti.

DOMANI L'ESECUTIVO DELL'ASSOCIAZIONE PRESIEDUTA DA PARRAVICINI

L'Abi si riunisce per indicare i tassi «consigliati» alle banche

ROMA — Costo del denaro, costo dei servizi bancari e rapporti con la clientela: sono questi i principali punti all'ordine del giorno del prossimo comitato esecutivo dell'Abi convocato per domani. In particolare, il comitato esecutivo dell'Associazione bancaria sarà chiamato a un primo esame dell'andamento del mercato del credito, alla luce dei recenti adeguamenti dei tassi bancari adottati dai diversi istituti, dopo la decisione del ministro del Tesoro di aumentare il tasso di sconto di un punto.

Come ormai di consueto, dal comitato esecutivo dell'Abi quindi non scaturirà una indicazione vincolante circa il livello dei tassi da praticare alla clientela. Il comitato condurrà invece una approfondita analisi dei flussi creditizi e delle condizioni prevalenti sul mercato, per rilevare un «prime rate» medio offrendo così un segnale all'intero sistema bancario.

Tra gli altri punti all'ordine del giorno, il problema della trasparenza dei rapporti tra banche e clientela, dopo il carteggio Goria-Parravicini di inizio estate. Saranno infine presentati alcuni studi condotti dall'Abi sullo sviluppo delle nuove funzioni manageriali nel sistema bancario italiano e in materia di analisi dei costi dei servizi bancari.

E proseguito intanto ieri il movimento d'adeguamento, da parte del sistema bancario, del Prime Rate all'ultimo ritocco del tasso di sconto. In proposito il presidente del Banco di Sicilia e dell'Abi, Parravicini, ha spiegato i motivi che hanno indotto l'istituto di credito siciliano ad aumentare il prime rate di solo mezzo punto.

«La decisione — ha detto Parravicini — è stata presa per due motivi: per una particolare attenzione che abbiamo sempre avuto per la Sicilia e per l'imprenditoria locale, ed in secondo luogo perché teniamo conto della situazione economica del Banco che è soddisfacente e ci consente un aumento relativamente ridotto del tasso».

Parravicini si è poi soffermato sul nodo del divario del costo del denaro tra Nord e Sud. «Devo precisare — ha detto — che il costo del denaro non è, come si crede, molto più elevato in Sicilia che altrove. I tassi d'interesse sono più bassi quando il credito è concesso alle grandissime imprese e sono più alti quando è fatto alle imprese minori. Tutte le grandi imprese, anche quelle finanziate dal Banco di Sicilia, stanno nell'Italia continentale».

Altre banche alzano il «prime»

ROMA — Il Monte dei Paschi di Siena ha aumentato ieri il proprio «prime rate» di un punto. Lo comunica in una nota lo stesso istituto, precisando che «la deputazione amministratrice dell'istituto, in linea con le decisioni assunte di recente dalle autorità monetarie, ha deciso di aumentare di un punto il "prime rate" che dal 10 settembre sale così al 18%».

Sempre al 18% da ieri anche il «prime rate» della Banca del Monte di Milano. L'istituto, a fronte dell'aumento di un punto del tasso primario, ha invece deciso di mantenere inalterato il tasso massimo applicato.

Consumi petroliferi: calo anche in agosto

ROMA — Il consumo dei prodotti petroliferi ha mostrato un ulteriore calo anche nello scorso mese di agosto. Secondo i dati elaborati dal ministero dell'industria e pubblicati sulla staffetta petrolifera, ad agosto la diminuzione dei consumi è stata del 7,2% rispetto allo stesso mese del 1983 confermando quindi il calo dell'1,3% di luglio e del 4,9% di giugno, sempre rispetto agli stessi mesi dell'anno passato. Il consumo delle benzine, in particolare, è calato dell'1,8%, quello dei gasoli del 7,9% e quello degli olii combustibili del 20,8%.

Nei primi otto mesi di quest'anno sono stati consumati, in complesso, 56,2 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi con un calo del 2,5% rispetto ai primi otto mesi del 1983.

VASTO GIACIMENTO AL CONFINE CON IL VENEZUELA

La Colombia diventa esportatrice di petrolio

BOGOTÀ — L'ente petroli colombiano, Ecopetrol, conferma il ritrovamento lungo il confine con il Venezuela di un vasto giacimento di petrolio che farà della Colombia un esportatore di greggio entro la fine di quest'anno. Secondo quanto ha detto Arturo Segovia, presidente di Ecopetrol, sono state comprovate finora riserve per 1,6 miliardi di barili e si prevede che già entro dicembre il nuovo giacimento produrrà al ritmo di 173.000 barili al giorno.

La Colombia vedrà così raddoppiare l'attuale produzione, con un margine per l'export in quanto il consumo medio giornaliero interno è di 270.000 barili.

Il greggio del nuovo giacimento, chiamato Cano Limon e situato nello stato di Aracua nel Nord Est, è del tipo leggero con gravità pari a 30 gradi Api. Entro il 1986 i nuovi pozzi dovrebbero pompare 220.000 b/g, per salire a 253.000 entro il 1987 e toccare il potenziale massimo di 289.000 entro il 1989, purché, aggiunge Segovia, nel frattempo le riserve non risultino maggiori di quanto attualmente calcolato.

Sono stati già scavati quattro pozzi per cercare di stabilire l'estensione del giacimento, ed ognuno di essi finora produce a buon ritmo. Secondo la Occidental, che gestisce il campo, esso dovrebbe essere molto più esteso di quanto finora stabilito ed a questo scopo ha scelto una sessantina di punti dove immergere la trivella per definire i parametri del campo entro il 15 aprile prossimo.

Mille miliardi il fatturato Selenia Elsag

FARNBOROUGH — «Il fatturato del raggruppamento Selenia Elsag salirà a mille miliardi nel 1984 e significativamente tutte le società chiuderanno in utile come lo scorso anno, quando il fatturato complessivo realizzato all'estero per il 75%, aveva superato i 700 miliardi, e l'utile dopo gli ammortamenti era stato di 40 miliardi». Lo ha dichiarato in occasione del Salone aerospaziale di Farnborough Luigi Stringa, responsabile del raggruppamento Selenia Elsag ed amministratore delegato della Selenia.

Il raggruppamento si compone di otto società, tutte controllate dalla Selenia che detiene almeno il 51% del capitale, conta 15 stabilimenti con oltre dodicimila dipendenti dei quali circa la metà laureati e tecnici. «I risultati positivi ottenuti in questo primo periodo di attività, che ci hanno portato ad avere un portafoglio ordini di 300 miliardi — ha spiegato Stringa — sono stati realizzati grazie alla maggiore capacità di penetrazione sul mercato internazionale che si è acquisita riunendo le aziende. Data la sempre più agguerrita concorrenza internazionale, il rischio che le società correvano operando separatamente — secondo Stringa — era quello di perdere mercato».

«Dei mille miliardi di fatturato complessivamente previsti, 600 saranno realizzati solo dalla Selenia», ha detto il presidente della società Antonio Cacciavillani, il quale ha anche anticipato che «i risultati di bilancio '84 saranno migliori rispetto allo scorso anno». Anche la Selenia Spazio prevede una crescita: «Il fatturato di quest'anno sarà di cento miliardi — ha detto l'amministratore delegato Pietro Masarati — contro i 40 del 1983, mentre il portafoglio ordini è di 250 miliardi».

Il raggruppamento Selenia ha presentato al Salone di Farnborough le sue principali attività: il sistema di difesa Spada, le attività spaziali e i sistemi di controllo del traffico aereo. «Lo Spada è il più avanzato sistema missilistico occidentale per la difesa aerea di obiettivi strategici, è stato acquistato dall'aeronautica militare e — ha precisato Stringa — non ha concorrenti».

CONFORTANTI I RISULTATI DELL'INDAGINE SUI PRIMI 5 MESI DELL'84

In calo i protesti cambiari a Trieste Abbiamo superato il fondo della crisi

Nei primi cinque mesi di quest'anno — secondo i dati elaborati dall'ufficio provinciale di statistica di Trieste — il fenomeno delle insolvenze cambiarie nella provincia di Trieste ha registrato, ormai per il quarto anno consecutivo, un'ulteriore flessione, per quanto concerne il numero dei titoli caduti in protesto; e, per il secondo anno, anche per quanto attiene all'ammontare complessivo dei titoli protestati.

Se si considera la dinamica del fenomeno nel corso di questi ultimi anni, si nota che il numero dei protesti è aumentato, con una progressione ininterrotta, sino al 1980 (anno in cui sono stati elevati 31 mila protesti), mentre il relativo ammontare complessivo ha toccato la punta massima nel 1982, con 31 miliardi 354 milioni di lire. Dopo tali anni, si è invece verificata un'inversione di tendenza.

Nel periodo gennaio-maggio di quest'anno, i protesti cambiari levati nella provincia di Trieste sono stati 9.869, contro i 10.572 del corrispondente periodo dell'83; il che equivale a una diminuzione del 6,6 per cento. Il loro ammontare complessivo, è risultato pari a 11 miliardi 527 milioni di lire, vale a dire lievemente inferiore a quello (11 miliardi 548 milioni) registrato nei primi cinque mesi dello scorso anno; il che — tenuto conto del tasso d'inflazione — corrisponde, in termini reali, a una non trascurabile diminuzione.

Va ricordato, a questo riguardo, che l'andamento delle insolvenze è — particolarmente per quanto attiene ai protesti delle cambiali ordinarie di taglio più basso — collegato, in misura non trascurabile, al fenomeno delle vendite rateali.

Esaminando separatamente le varie componenti del fenomeno, si rileva che il maggior numero delle insolvenze ha riguardato le cambiali ordinarie (vale a dire, i «pagherò», o vaglia cambiari, e le tratte accettate), settore nel quale si sono verificati 5.863 protesti — pari al 59,4 per cento del totale — (contro i 5.939 del corrispondente periodo dell'83), per un ammontare complessivo di 4 miliardi 801 milioni di lire.

Sensibilmente diminuito (essendo sceso da 4.263, nei primi cinque mesi dell'83, a 3.633 nel 1984, con una flessione del 14,8 per cento) è anche il numero delle tratte non accettate, il cui ammontare complessivo ha pure segnato una notevole flessione: da 5 miliardi 303 milioni, è infatti calato a 4 miliardi 547 milioni di lire, con una contrazione del 14,3 per cento.

Il numero — peraltro, molto modesto (precisamente, 373) — degli assegni cambiari protestati è rimasto invece stazionario sui livelli dell'anno precedente, mentre il relativo ammontare complessivo è aumentato del 31,6 per cento: da un miliardo 444 milioni, a un miliardo 900 milioni di lire.

Concludendo, la diminuzione dei protesti cambiari rappresenta — unitamente alla contemporanea flessione registrata dai fallimenti — un altro segnale positivo, che, se troverà conferma nell'andamento dei prossimi mesi, significherà che anche localmente il fondo della crisi economica è stato toccato e superato e che si sta iniziando la fase, sia pure lenta e faticosa, della ripresa.

Giovanni Palladini

Brevi di finanza

Commercio estero: Confindustria

ROMA — Nell'ambito delle sue iniziative di formazione associativa integrata, la Confindustria organizza per il 18 settembre una giornata informativa su: «Strumenti per la gestione attiva dei finanziamenti in valuta». Scopo della giornata — dice un comunicato — è quello di fornire ai quadri dell'organizzazione ed aziendali l'informativa necessaria sui mezzi e strumenti capaci di ottenere una riduzione degli oneri finanziari che gravano sulle imprese, utilizzando le possibilità di finanziamento connesse con l'interscambio con l'estero.

Cigahotels: fatturato +25%

MILANO — Nei primi dieci mesi del corrente esercizio, che si chiuderà a fine ottobre la Cigahotels ha registrato un aumento del fatturato del 25% rispetto allo stesso periodo dell'anno passato, toccando, in valore assoluto, i 139 miliardi di lire.

Dal primo novembre '83 al 31 agosto scorso — prosegue il comunicato — gli alberghi della Cigahotels hanno registrato 784.853 presenze, record storico nei 78 anni di vita della società. Rispetto al passato esercizio il numero delle presenze ha così segnato un aumento del 12,1%.

Popolare Luino e Varese

MILANO — La raccolta della Banca popolare di Luino e Varese è aumentata, nei primi sei mesi dell'84, del 12 per cento nei confronti del corrispondente semestre dell'83, ed è risultata — informa il consiglio di amministrazione — «meno espansiva del passato, ma diffusa a tutto il sistema bancario italiano: essa è peraltro di poco superiore alla media del sistema, secondo i dati a disposizione».

Computer: Docutel-Olivetti

DALLAS — La guerra commerciale sul fronte dei computer si fa più accesa. Dopo i forti ribassi annunciati dalla Ibm per alcuni microcomputer di sua produzione, anche la Docutel-Olivetti ha deciso di ritoccare i listini. L'iniziativa, che riguarda soltanto il mercato americano, si tradurrà in sostanziosi ribassi di prezzo (dai 200 ai 400 dollari a seconda delle unità).

Metalli non ferrosi

Anche l'argento deve cedere ai rincari della valuta Usa

TRIESTE — Nella settimana scorsa si sono verificate alcune diminuzioni nei metalli non ferrosi trattati al London Metal Exchange. Fra i motivi più evidenti, gli esperti collocano il forte aumento del dollaro, non preventivato da parte degli operatori industriali.

Negli ambienti dei grossi complessi dell'industria tedesca, inglese e francese si fa rilevare che nessun fatto nuovo giustifica il rialzo del dollaro, dato che non si sono avuti eventi specifici o straordinari nell'ambito dell'economia valutaria Usa.

Il rialzo del dollaro induce comunque le grandi imprese a rivedere le politiche degli stocks, in vista di un aumento del tasso di sconto americano che dovrebbe computare un dollaro più calmo e moderato.

Al Comex di New York affari limitati su fondo ordinario. L'argento — come pure l'oro — ha subito un lieve arretramento di 36,20 pence per oncia troy a Londra, e di quattro cents di dollaro a New York.

Acquisti di argento da parte di accaparratori di Parigi, Bruxelles, Lione, Marsiglia. Disinteresse in Italia, Austria, Svizzera (così l'Ifo Institut di Francoforte).

D. Lunder

Metalli	31/8	7/9
	(sterline per tonn.)	
Rame	1040	1044
Piombo	343	328
Zinco	613	615
Stagno	9261	9675
Alluminio	823	796
Argento	567	562
	(Pence per oncia Troy)	

BORSE E MERCATI

I prezzi cedono ancora

MILANO — Ulteriori ripiegamenti nei prezzi con scambi ridotti.

Nella prima riunione della settimana, che si concluderà venerdì con la risposta premi, il mercato ha confermato la sua attuale tendenza riflessiva con gli operatori ancora impegnati in uno sfoltimento delle posizioni

La gran parte dei valori ha fatto segnare, di riflesso anche alle incertezze sulla politica economica interna e alle preoccupazioni per i nuovi progressi del dollaro, nuove perdite, risultate però generalmente di entità contenuta.

L'indice Mib registra in chiusura un arretramento di circa lo 0,5%.

Ribassi abbastanza consistenti per: Nai −4,3, Pertusola −3,2, Snia −2,1, Pirellona ord. −1,6, Cred. Varesino −1,5, seguite da Fiat ord., Pirellona risp., Ras e Interbanca −1,4, Italmobiliare −1,3, Toro ord. −1,2, Bonifiche Siele e C. Erba −1,1, Ifil −1%.

Inferiori all'uno per cento le flessioni di Fiat priv., Eridania, Olivetti priv., Sip, Burgo, Italcementi, Montedison, Generali, Centrale, Alleanza e F. Tosi.

Ancora in battuta, invece, le Cir (+2,6 le ord. e +1 le risp.), e in controtendenza, Miralanza +1,4, Cantoni +1,2, Invest e Mondadori ord. +1, Centrale risp. +0,7, e Mediobanca +0,4.

Nell'immediato dopoborsa di poco migliori le due Centrale e Snia; in ulteriore frazionale assestamento le due Fiat.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	10/9	7/9
Alimentari e agricole		
Alivar	5398	5400
Bonifiche ferraresi	25000	25000
Endania	8400	8450
Ibp	1901	1900
Ibp risp.	1620	1660
Mil. Agr Vittoria	5150	5110
Perugina	1702	1723
Perugina risp.	1580	1585
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	36300	36500
Ass. Ausonia	910	911
Comp. Ass Milano	17170	17250
C. Ass. Milano risp.	7920	8010
Comp. Latina	551	555
Comp. Latina priv.	445,50	446
Firs	1210	1210
Firs risp.	675	675
Generali	33200	33400
Italia Assicurazioni	9650	9700
L'Abeille Italiana	34100	34450
La Fondiaria	45500	45730
Ras	49650	50400
Sai	11800	11980
Sai priv.	12890	12890
Toro Assicurazioni	11750	11900
Toro priv.	8800	8805
Previdente	11990	12051
Bancarie		
Banca Comm. Ital	16895	16980
Banca Catt Veneto	4490	4400
Banco di Roma	16800	16800
Banco Lariano	3630	3698
Credito Italiano	2050	2065
Credito Varesino	3940	4000
Interbanca priv.	19400	19695
Mediobanca	62100	61800
Banca agric.	5650	5680
Banca agric. priv.	3300	3340
Cartarie editoriali		
Burgo	4661	4680
Burgo priv.	3630	3660
De Medici	1988	1985
Mondadori	3710	3670
Mondadori priv.	1961	1955
Espresso	5270	5050
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1401	1410
Pozzi Ginori	110	114
Pozzi risp.	111,50	111,50
Eternit	331	331
Eternit priv.	298	298
Italcementi	49320	49650
Italcementi risp.	41550	41500
Unicem	15400	15450
Unicem risp.	12700	12730
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	4720	4710
Caffaro	605	599
Caffaro risp.	602	606
Farmit C Erba	8060	8150
Italgas	1002	1001
Lepetit	25200	26500
Lepetit priv.	25500	25500
Mira Lanza	26600	26210
Montedison	1170	1180
Perlier	6430	6430
Pierrel	1365	1351
Pierrel risp.	699	699
Rol	1410	1440
Saffa	5650	5650
Saffa risp.	5350	5570
Siossigeno	15300	15300
Snia Bpd	1741	1779
Snia Bpd risp.	1759	1775
Fidenza Vetr.	3435	3453
Commercio		
La Rinascente	463,50	467
La Rinascente priv.	335,25	335,25
Silos di Genova	1134	1135
Standa	5800	5830
Standa risp.	5990	5790
Comunicazioni		
Alitalia priv.	890	895
Ausiliare	8000	8000
Aut. Torino-Milano	5990	6020
Italcable	10105	10199
Nai	22	23
Nord Milano	5200	5210
Sip	1877	1890
Sip risp.	1940	1922
Tripcovich	5550	5500
Elettrotecniche		
Tecnomasio	410	415
Selm	2350	2356
Finanziarie		
Acqua Marcia	1369	1371
Agricola	13000	13000
Agricola risp.	12000	12000
Bastogi	144	144
Bon Siele	25100	25390
Borgosesia	9900	9900
Borgosesia risp.	2640	2640
Buton	2030	2050
Centrale	1980	1990
Centrale risp.	1730	1717
Cir	7690	7490
Cir risp	7580	7500
Euromobiliare	4940	4950
Fidis	4176	4185
Breda	4055	4085
Finmare	26	26
Finrex	1160	1170
Finsider	39	39
Fiscambi	3500	3300
Gemina	495	499
Gemina risp.	520	529
Gim	3591	3591
Gim risp.	2195	2177
Ifi priv.	4605	4630
Ifil	5250	5305
Ifil risp.	4051	4051
Invest	2780	2750
Italmobiliare	39400	39940
Mittel	1218	1210
Part. Finan.	1910	1960
Pirelli Spa	1712	1740
Pirelli risp	1733	1759
Pirelli Co.	2990	3000
Rejna	14350	14350
Rejna risp.	20000	20000
Riva	3850	3810
Sarom	1945	1940
Schiapparelli	286	290
Sme	777	781
Smi	2150	2190
Smi risp.	1621	1615
Stet	2090	2090
Terme Acqui	912	907
Central risp. pr.	1690	1690
Stet risp.	1992	1992
Cir risp. nc.	4979	4949
Immobiliari-Edilizie		
Inv. Imm. It.	2215	2214
Inv. Imm. It. ris.	2250	2260
Aedes	6450	6450
Attività immi	2585	2580
Beni Imm Italia	703	705
Beni Imm. It. risp.	648	679
Cogefar	1705	1714
Condotte d'Acqua	120	121,75
De Angeli Frua	1582	1581
Gen. Immobil.	752,50	751
Iniziativa Edilizia	24490	24490
Isvim	15800	15800
La Milano Centrale	6410	6500
MI-Centrale risp.	6300	6300
Risanamento	6400	6400
Risanamento risp.	5480	5480
Sifa	3490	3485
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	4250	4311
Fiat priv.	3445	3470
Gilardini	11150	11200
Franco Tosi	16580	16650
Magneti	1214	1210
Magneti risp.	1210	1215
Olivetti ord.	5768	5761
Olivetti priv.	4999	5025
Olivetti risp.	5740	5700
Olivetti risp. n.c.	4575	4641
Sasib priv.	3999	3890
Westinghouse	20800	20950
Worthington	2100	2111
Danieli	3770	3775
Sasib	4045	4020
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	249	251
Cantieri Metal.	5050	5049
Dalmine	418,75	420
Falck	2286	2303
Falck risp.	2281	2280
Ilssa Viola	839	839
Magona	5125	5085
Pertusola	470	486
Trafilerie	3385	3385
Tessili		
Cent. Zinelli	42,25	42,25
Cantoni	2988	2950
Cucirini	1381	1381
Cascami Seta	3340	3340
Eliolona	980,50	960
Fisac	5200	5200
Fisac risp.	5400	5400
Linificio Canapif.	1750	1765
Linificio risp.	905	903
Marzotto	1473	1469
Marzotto risp.	1625	1630
Olcese	42	42
Rotondi	11990	11990
Unione Manifatture	—	—
Zucchi	3125	3125
Diverse		
Acq. De Ferrari	1589	1550
Acq. De Ferrari risp.	1601	1601
Condotte To	3340	3305
Ciga	3500	3511
Jolly Hotels	4760	4755
Pacchetti	58,50	58,50
Trenno	16750	16770

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1839,90	1832,—	1839,95
» USA TP	—,—	1800,—	—,—
Marco tedesco	616,27	613,—	616,23
Franco francese	200,76	200,50	200,83
Fiorino olandese	546,70	543,—	546,72
Franco belga	30,60	30,—	30,60
Lira sterlina	2347,15	2340,—	2347,07
Lira irlandese	1910,—	1900,—	1909,—
Corona danese	170,08	168,50	170,06
Ecu	1380,70	—,—	1380,65
Dollaro canadese	1396,25	1375,—	1396,05
Yen giapponese	7,50	7,35	7,50
Franco svizzero	739,95	735,—	739,90
Scellino austriaco	87,66	87,25	87,68
Corona norvegese	216,75	213,—	216,78
Corona svedese	216,30	213,—	216,31
Marco finlandese	296,08	290,—	296,09
Escudo portoghese	11,88	10,75	11,86
Peseta spagnola	10,92	10,50	10,92
Dinaro (Milano) TG	—,—	8,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	8,50	—,—
» (Roma)	—,—	8,—	—,—
» (Trieste)	—,—	8,25-8,75	—,—
Dracma greca TG	—,—	12,50	—,—
» greca TP	—,—	14,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1470,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 68,42%. (68,28); delle valute Cee 58,42% (58,40); di tutte le valute 62,52% (62,46).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 19880-20080; argento 423310-433200; sterlina vc 145000-151000; sterlina nc (ante 73) 145000-151000; sterlina nc (post 73) 145000-151000; 50 pesos messicani 730000-770000; 20 dollari oro 700000-1000000; krugerrand 620000-650000; marengo italiano 113000-126000; marengo francese 113000-125000; marengo svizzero 113000-125000; marengo belga 108000-120000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	10/9	7/9
Generali*	33 300	33 400
Ras*	49 700	50 400
Montedison*	1167	1180
Snia BPD*	1744	1775
Snia BPD risp.*	1760	1780
La Rinascente	464	467
La Rinascente priv.	335	335
Gerolimich e Comp	190	190
G. L. Premuda	1400	1400
G. L. Premuda risp.	1520	1520
Sip*	1880	1890
Sip risp.*	1940	1910
D. Tripcovich	5500	5700
Bastogi Irbs	144	144
Finmare	26	26
Finsider	39	39
Pirelli	1710	1740
Pirelli risp.	1730	1760
Sme	770	780
Stet*	2087	2087
Stet risp.*	1994	1995
Gen Imm. Sogene	752	750
Fiat*	4242	4304
Fiat priv.*	3444	3466
Dalmine	420	420
Lane Marzotto	1470	1470
Lane Marzotto priv.	1630	1630
Patriarca	sosp.	sosp

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Lloyd Adriatico	4700	4700
Iccu	1200	1200
So.pro.zoo	1600	1600
Banca del Friuli	16 000	16 000
Camica Ass.	3800	3800

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T ott 84 sem. 8,25%	100,—
C.C.T. nov. 84 sem. 8,05%	100,25
C.C.T. dic. 84 sem. 8,65%	100,10
C.C.T. gen. 86 sem. 9,20%	101,60
C.C.T. mar 86 sem. 8,25%	101,60
C.C.T. mag. 86 sem. 8,65%	101,60
C.C.T. giu. 86 sem. 9,25%	101,50
C.C.T. lug. 86 sem. 9,20%	101,20
C.C.T. ago. 86 sem. 9,15%	101,45
C.C.T. set. 86 sem. 9,05%	101,35
C.C.T. ott. 86 sem 8,85%	101,45
C.C.T. nov 86 sem. 9,30%	101,40
C.C.T. dic 86 sem. 9,25%	101,60
C.C.T. gen. 87 sem 9,20%	101,30
C.C.T. feb. 87 sem. 9,15%	101,50
C.C.T. mar 87 sem. 8,25%	101,20
C.C.T. apr. 87 sem. 8,85%	101,25
C.C.T. mag. 87 sem. 8,65%	101,15
C.C.T. giu 87 sem. 9,25%	101,25
C.C.T. lug. 88 sem. 9,20%	101,20
C.C.T. ago 88 sem. 9,15%	101,05
C.C.T. set 88 sem. 8,25%	101,15
C.C.T. ott 88 sem. 8,85%	101,—
C.C.T. Ecu 82 89 ann. 13,—	106,50
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	109,75
C.C.T. Ecu 82/90 ann. 11,50	99 75

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. ott 84 ann. 12%	99,50
B.T.P. gen 85 ann. 18%	100,60
B.T.P. mag. 85 ann. 17%	101,05
B.T.P. lug. 85 ann. 17%	101,25
B.T.P. ott. 85 ann. 17%	101,45
B.T.P. ott 87 ann. 12%	94,25

Obbligazioni convertibili

Trenno 12%	592,50
S. Paolo /Italcable 12%	290,50
Generali 12%	244,—

Borse Estere

LONDRA: CONTRASTI

Mercato contrastato, con leggero rafforzamento dei titoli di stato e flessione dei valori azionari. Nel pomeriggio l'indice del Financial Times è sceso di 1,9 a 849,8 punti. Il tono più stabile della sterlina e la mancanza di forti pressioni di vendita hanno consentito alle obbligazioni governative di guadagnare circa mezzo punto. Il settore azionario è stato in parte trascurato.

FRANCOFORTE: DEBOLE

Listino indebolito in un mercato fiacco per il rialzo del dollaro al di sopra dei 3 marchi registrato in apertura sulle piazze dell'Estremo Oriente. La chiusura al ribasso di Wall Street di venerdì ha ulteriormente contribuito all'indebolimento del listino che ha comunque registrato alcuni guadagni selettivi, tra cui Aeg e i titoli meccanici.

PARIGI: DEBOLE

Prezzi deboli attraverso scambi attivi in un mercato condizionato dalla flessione di Wall Street di venerdì scorso e da alcuni realizzi. Tutti i settori hanno perso terreno, tranne metalli che sono leggermente migliorati e i petroliferi risultati contrastati. In ribasso i titoli statunitensi, tedeschi, olandesi, petroliferi esteri e cupriferi.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha ieri registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1820-1840, sterlina 2315-2330, marco 610-615; fr. svi. 732-737; fr. fra. 200-202.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 10-9 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	13	13	13-1/4
Sterl. brit.	11-3/4	11-1/8	11-7-8
Marco ger.	6-1/2	6-3/8	6-1/8
Franco sv.	5-1/2	5	5-3/4

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,39	—
Italfortune	»	10,09	10,69
Italunion	»	7,66	8,31
Interfund	»	—	—
Multinvest	»	23,10	(Risc.)
Capital Italia	»	10,34	—
Int. Sec. Fund.	»	8,33	—
Mediolanum	»	12,28	13,35
Europrogr.	fsv.	168,51	—
Rominvest	doll.	13,28	14,34
Robeco	fior.	64,40	—
Rolinco	»	62,00	—
Rasfund	lire	14.514	—
Fondo Tre R	lire	19.553	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni» del 7 settembre: 144,11 (−0,29 per cento rispetto al giorno precedente) +15,79 per cento rispetto all'anno precedente.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Gestiras	10.629
Imicapital	10.287
Imirend	10.296
Fondersel	10.000

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	338,19	(− 2,48)
Hong Kong	336,55	(− 4,30)
New York	338,45	(− 1,30)
Londra	338,45	(− 1,30)
Milano	342,31	(− 2,23)
Parigi	n.p.	(—,—)
Zurigo	337,25	(− 2,60)

ATTUALITÀ

NUOVE NORME PER IL PERSONALE DOCENTE

L'università e le «leggine»

«Leggina» è davvero una brutta parola che non dovrebbe avere accoglienza nel linguaggio politico-parlamentare e che certo non fa onore alla legge, che unica deve regolare, senza preferenze di persone e di situazioni particolari, i rapporti fra i cittadini e dei cittadini con lo Stato. Di queste «leggine», ormai prodotto corrente della legislazione, la Gazzetta Ufficiale del 21 agosto n. 229 ne ha pubblicate ben tre, tutte in data 13 agosto e tutte relative all'Università con alcune significative innovazioni relative al personale docente, delle quali diamo qui un breve sommario, accompagnato da alcune altrettanto brevi considerazioni.

La prima di queste «leggine», la n. 476, reca alcune novità relative alle borse di studio e al dottorato di ricerca. Per le borse di studio, e così per gli assegni di studio corrisposti dallo Stato o dalle Regioni, è prevista com'era stato da più parti richiesto, l'esenzione dall'imposta locale sui redditi e dall'imposta sul reddito delle persone fisiche, per il dottorato di ricerca è stabilito che i pubblici dipendenti ammessi ai corsi siano collocati in congedo straordinario senza assegni per la durata del corso.

Curiosa disposizione questa, che significa semplicemente impedire a chi ha sudato sette camice per conquistarsi l'ammissione (in particolare si tratta di insegnanti di scuola secondaria inferiore e superiore) di frequentare i corsi relativi, poinché dovrebbe rinunciare al proprio stipendio, di gran lunga superiore all'importo corrisposto per il dottorato di ricerca. Ora che si dovesse porre un limite all'ammissione dei pubblici dipendenti, in particolare per quanto riguarda l'età, era cosa logica e comprensibile, ma per quanti avevano già vinto il concorso si poteva ben trovare una disposizione transitoria, come noi avevamo suggerito in diverse sedi, che permettesse loro di optare per il trattamento economico più favorevole.

Questo dottorato di ricerca, insomma, sembra nato davvero sotto cattiva stella. Secondo notizie di stampa di questi giorni pare anzi che, stando ad accordi intervenuti fra ministro e sindacati, si provvederà soltanto alla riconferma delle borse di studio per il dottorato di ricerca già in atto, senza riaprire le iscrizioni, come la legge espressamente prevede, per il primo anno. E così, mentre ci si appresta a immettere nei ruoli migliaia e migliaia di docenti ordinari e associati, si spendono neanche alcuni miliardi (non più di dodici) per quei giovani laureati che abbiano desiderio e volontà di lavorare e di studiare.

La seconda legge pubblicata dalla Gazzetta ufficiale, la n. 477, cerca di disciplinare le supplenze di personale docente, precisando che, fino al termine delle varie tornate di giudizi di idoneità per professore associato, gli insegnamenti rimasti comunque vacanti possano esser conferiti «per supplenza» a professori ordinari e straordinari, a professori associati e a professori incaricati stabilizzati della stessa materia o di materia affine della stessa o di altra facoltà universitaria.

Anche qui nulla è previsto per alcuni casi, verificatisi anche quest'anno, nei quali, in mancanza di docenti ordinari o associati o incaricati, le facoltà avevano dovuto provvedere con «contratti» annuali con studiosi privati, i cosiddetti «cultori della materia» ora completamente ignorati.

Infine la legge 478 reca notevoli innovazioni circa i «giudizi di idoneità» per professori associati: ogni commissione giudicatrice deve concludere i propri lavori «entro quattro mesi dalla data della prima convocazione». Saggia e utile disposizione volta a evitare ritardi e interferenze di vario genere. Purtroppo anche qui, fatta la giusta legge, speriamo non si trovi subito l'ingiusto inganno: che cioè non si faccia di tutto, come sta oggi accadendo in più d'un caso, per ritardare oltre ogni ragionevole limite la prima convocazione anche dopo mesi e mesi dalla nomina ministeriale.

Dino Pieraccioni

QUATTRO PRETENDENTI AL TITOLO AD ATLANTIC CITY

Vogliono diventare Miss America 1984



Atlantic City — Bellezze al bagno d'altri tempi ritratte in un quadro del casinò di Atlantic City, fanno da sfondo a quattro pretendenti al titolo di Miss America; da sinistra, Miss Mississippi, Miss Ohio, Miss California e Miss Texas *(Telefoto Ap)*

IL SINDACATO DI BENVENUTO MIRA A GESTIRE LA TRANSIZIONE ALLO SVILUPPO

Un invito dalla Uil a consolidare gli obiettivi economici raggiunti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUCCA — *La strada per uscire dall'emergenza è stata imboccata e il sindacato — o meglio, quella parte del sindacato che un anno fa scelse la politica del consenso per contribuire al superamento delle difficoltà del Paese deve ora pensare a «gestire la transizione allo sviluppo», modificando la propria strategia — ma sempre nella logica della politica dei redditi — rispetto a quelle scelte che portarono all'accordo del febbraio scorso con il governo.*

Su questi assunti si sviluppano i lavori del comitato centrale della Uil, apertisi ieri a Ciocco, nel cuore della Garfagnana, luogo di ritiro della confederazione ormai da alcuni anni, alla ripresa dell'attività sindacale d'autunno.

La Uil è persuasa di aver fatto una scelta giusta un anno fa (fu sancita proprio in questo luogo), quando accettò la politica dei redditi. Il segretario confederale Giampiero Sambucini (uno dei relatori di ieri) ha sciorinato le cifre dei risultati conseguiti: inflazione scesa assai vicino al dieci per cento che ci si era prefissi, ripresa dello sviluppo con una crescita del prodotto interno lordo che alla fine dell'anno potrebbe superare l'obiettivo del due per cento, salvaguardia del valore reale dei salari (forse addirittura un lieve aumento, secondo certe rilevazioni) anche con i quattro punti di contingenta tagliati.

Ora però si tratta di consolidare tali buoni segnali, e soprattutto di ripagare i lavoratori dei sacrifici che si sono accollati: ripagarli in termini di politica dell'occupazione, di equità fiscale, di valorizzazione professionale.

Fiero proposito, quello della Uil di «gestire la transizione», ma assai più facile da enunciare che da mettere in atto. Perché, come ha sottolineato il relatore che ha introdotto i lavori, Giorgio Liverani, i risultati raggiunti con alcuni mesi di politica dei redditi sono solo un inizio, e il loro consolidamento richiederebbe uno sforzo di coesione politica che le forze di governo fin qui non hanno manifestato.

In più, e peggio, sulla strada dello sviluppo c'è la pericolosissima mina del referendum indetto dal Pci per il recupero dei quattro punti di scala mobile tagliati. Tanto più grave dopo che Lama, leader della Cgil, ha aggiunto la sua alle firme raccolte dal partito comunista: con ciò il sindacato rischia di veder vanificati i recenti sforzi per ricucire una unità duramente compromessa nello scontro dell'inizio d'anno.

Lama ha dichiarato di essere convinto che il referendum non si farà, e che lui ha firmato solo per dare più forza contrattuale al movimento sindacale, nei prossimi confronti con la controparte imprendtoriale. Ma a Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil, quella firma di Lama non piace punto, e si chiede come l'ipotesi sperata dal leader della Cgil — cioé che al referendum non si arrivi — possa realizzarsi, con un Pci che ha raccolto quasi due milioni di firme solo per una promessa, il recupero della contingenza tagliata.

«Il referendum sarebbe un disastro», dice Benvenuto. «Significherebbe arrivare fino a giugno dell'anno prossimo nell'assoluto immobilismo sindacale, perché ogni ipotesi di approccio con la Confindustria si arresterebbe in attesa del responso degli elettori. Equivarrebbe a svendere i rinnovi contrattuali che sono a scadenza, per ventiseimila lire, perse in termini assoluti ma senza il taglio delle quali sarebbe stato impossibile ridurre l'inflazione e di fatto salvaguardare le capacità di acquisto dei salari».

Altri temi importanti di questo comitato centrale: la ripresa contrattuale, il rinnovamento del sindacato, le prospettive del sistema previdenziale da riformare. Numerosi gli ospiti previsti, soprattutto rappresentanti delle controparti sociali. Già stamani, da quel che dirà il direttore della Confindustria Paolo Annibaldi, sarà possibile farsi un'idea dell'aria che tira da quella direzione.

Toni Capitanio

Sempre gravi le condizioni di Dalì

MADRID — Le condizioni del pittore spagnolo Salvador Dalì si mantengono stabili dentro la gravità e ieri non vi sono stati consistenti mutamenti. I medici affermano che dopo la crisi di domenica le condizioni dell'artista sono stazionarie anche se gravi, e le varie funzioni fisiche regolari.

DAL MAR ROSSO ANCORA NESSUNA NOTIZIA

Mine «made in Italy» Agli Usa non risulta

ROMA — Il mistero della «paternità» delle mine del Mar Rosso rimane impenetrabile. Nemmeno i servizi d'informazione americani, che secondo notizie diffuse nei giorni scorsi dal quotidiano cairota «Al Akhbar» avrebbero parlato di ordigni di fabbricazione italiana venduti alla Libia, hanno a tutt'oggi potuto riferire in proposito alcunché di preciso al loro governo.

La messa a punto è stata fatta ieri dall'ambasciata degli Stati Uniti a Roma. «Questa ambasciata ha ricevuto numerose richieste di commentare le affermazioni secondo cui il governo degli Stati Uniti avrebbe fatto riferimento a un collegamento tra l'Italia e le mine del Mar Rosso; tali affermazioni sono semplicemente del tutto prive di fondamento», ha dichiarato un portavoce dell'ambasciata.

«Il governo degli Stati Uniti — ha proseguito il portavoce — non ha rilasciato alcuna dichiarazione in cui abbia indicato l'Italia o altri paesi come produttore delle mine suddette. Come è già stato chiarito da vari esponenti del governo statunitense, qualsiasi affermazione circa la provenienza delle mine è frutto di pura speculazione in assenza di prove, e in particolare di mine recuperate».

Carabinieri traslocano e un paese protesta

PALERMO — I seimila abitanti di Giuliana protestano e si dicono, in una petizione, «disposti a tassarsi» perché i carabinieri della locale stazione hanno deciso di trasferirsi a Bisacquino, distante sei chilometri, per inagibilità dei locali posti a loro disposizione.

La petizione popolare, che ha raccolto in poche ore duemila firme, sostiene «che è improponibile l'ipotesi di un paese abbandonato a se stesso».

I carabinieri, che lamentavano da tempo una forte umidità nei locali della caserma, hanno comunque assicurato che il paese non rimarrà privo di sorveglianze, anche nelle ore notturne: provvederà alla vigilanza, un servizio del più vicino reparto radiomobile.

Intanto è stata convocata una riunione del Consiglio comunale con all'ordine del giorno il reperimento di locali.

Tutti esauriti i posti al cimitero di Piazzolla

NAPOLI — Da ieri per i seimila cittadini di Piazzolla, grossa frazione di Nola, morire può costituire non più l'ultimo viaggio.

È quanto stava accadendo a due signore Maria Delta di 54 anni e Filomena Polisi di 94 morte quasi contemporaneamente. Quando i parenti hanno accompagnato le salme al cimitero locale i becchini allargando le braccia hanno annunciato il tutto esaurito consigliando i familiari di dirottare i corpi verso il cimitero di Nola che dista sette chilometri dalla frazione.

A questo punto i parenti hanno energicamente protestato rifiutando un altro viaggio per i loro cari. Per la Polisi si è trovata una famiglia compiacente che ha consentito di ospitarla nella propria tomba. Per la Delta si è dovuta scavare seduta stante una fossa nel viale centrale del cimitero.

Alghe rosse in Adriatico: Italia Nostra chiede rimedi

ROMA — Per eliminare le alghe rosse dall'Adriatico occorre irreggimentare e depurare gli scarichi del Po che il grande fiume versa attualmente in Adriatico e fornire di depuratori tutti i comuni della costa: lo sostiene «Italia Nostra» in una raccomandazione inviata al presidente del Consiglio Craxi.

La via maestra per eliminare gli inquinamenti — sempre più pericolosi e sempre più a carattere intensivo nell'Alto Adriatico — è rappresentata secondo l'associazione, dalla creazione del parco del delta del Po (proposta sin dal 1964).

Attualmente — sempre secondo «Italia Nostra» — l'inquinamento dell'Adriatico è prodotto dagli scarichi del Po (scarichi che compromettono anche la qualità dei prodotti agricoli e delle risorse idriche di una vasta zona) e dagli scarichi dei centri costieri.

In Italia le tariffe meno care per l'acqua

BRUXELLES — I servizi pubblici italiani erogano l'acqua a tariffe più basse di tutti i paesi industriali. Per una piccola azienda situata in un centro urbano, che consuma 10.000 metri cubi annui, il prezzo medio in Italia è di circa 200 lire a metro cubo, contro 700 in Francia e in Belgio, 500 in Svezia, Gran Bretagna e Stati Uniti e mille lire in Germania.

Il valore più alto si riscontra in Australia (1.800 lire a metro cubo), secondo un'indagine ora resa nota da «National utility service», un'organizzazione di consulenza aziendale sui costi dei servizi pubblici.

Lo studio rileva che un forte aumento nel 1982-83 (il 46 per cento) ha protetto gli utenti italiani da sensibili rincari successivi: dal luglio 1983 al luglio 1984 le tariffe in Italia non sono salite che del 5,8 per cento.

CRONACHE DELLO SPORT

A Trieste è arrivato un carico di... arbitri

INTENSA SETTIMANA INIZIATA IERI A GRIGNANO

Test, incontri, colloqui per le giacchette nere

Commissari speciali di campo, guardalinee e arbitri di calcio: tutti a scuola, a Grignano, per una serie di corsi di aggiornamento, test atletici, dimostrazioni pratiche di comportamento. È cominciato infatti ieri il raduno nazionale delle varie componenti della Can (Commissione arbitri nazionale). Già domenica erano arrivati a Trieste alcuni nomi famosi del settore arbitrale e si erano visti in tribuna allo stadio D'Agostini, presidente della Can, e gli ex Lo Bello senior, Lattanzi, Angonese. Ieri invece sono incominciati i lavori.

Riunioni per tutto il giorno dei commissari speciali di campo ai quali sono state illustrate le nuove regole che, recepite dai regolamenti internazionali, entrano a far parte anche delle leggi italiane. Come è noto non è più consentito ai giocatori di uscire dal rettangolo di gioco, neanche quando, dopo aver segnato il gol, vorrebbero andare a cercarsi l'abbraccio dei tifosi. Inoltre da quest'anno i guardialinee rimarranno fissi nella loro porzione di campo dimodoché se uno è in giornata negativa non danneggia soltanto uno dei due contendenti. Infine se l'arbitro deve rimettere la palla in gioco nell'area piccola davanti a una porta e se c'è da tirare sempre in quell'area un fallo di seconda, il pallone viene portato sulla riga delimitante l'area, nel punto in cui cade la perpendicolare dal posto dove dovrebbe venir rimesso in gioco.

Ieri sera, intanto, sono affluiti a Grignano i guardialinee (non chiamateli segnalinee, s'arrabbiano e a ragione perchè loro non segnano le linee ma vi corrono sopra a far da guardie). Anche per loro si preparano giornate pesanti con lezioni, dibattiti e incontri. Poi i test atletici, allo stadio di Valmaura con prove di corsa. Devono correre per 12 minuti in base a tabelle prefissate sulle diverse età. Chi arriva a coprire 2760 metri è bravissimo, chi ne fa soli 1250 è scarso. Poi, tanto per gradire c'è una prova sui 400 metri.

Analoghe le prove atletiche che sosterranno gli arbitri giovedì mattina. Arbitri e guardalinee discuteranno anche fra loro, e poi tutti insieme affronteranno i capitani delle squadre di serie A e di serie B per discutere della prossima stagione ormai alle porte.

E in questa stagione funzionerà il sorteggio, che viene a sostituire il sistema della designazione fin qua seguito. Il primo di questi sorteggi avverrà mercoledì a Grignano presenti i massimi esponenti della classe arbitrale, dai dirigenti ai più noti fischietti ancora in esercizio sui campi italiani.

Giovedì pomeriggio inoltre agli arbitri verrà presentato un sostanzioso filmato raccolto dalla Can con le testimonianze dei più evidenti errori commessi negli ultimi anni nel corso degli arbitraggi. Saranno esaminati trecento rigori concessi e ne saranno discusse le ragioni. Un'autocritica estremamente seria ma altrettanto serena da parte di una categoria troppo spesso nell'occhio del ciclone da parte di tifoserie poco disponibili e di una certa stampa tanto propensa allo scandalismo.

Sono attesi in questi giorni a Trieste anche il presidente federale Sordillo e quello della lega Matarrese. A conclusione del raduno gli arbitri e gli illustri ospiti parteciperanno, venerdì pomeriggio, alla cerimonia di inaugurazione della nuova sede della Triestina e poi si recheranno al ridotto del Verdi per il saluto.

Tanta carne al fuoco, dunque, tanti giorni densi di impegni e di programmi.

G.N.

BILANCIO POSITIVO IN COPPA ITALIA DOPO UN MESE E MEZZO DI CURA GIACOMINI

Contro il Milan il vero volto della Triestina La difesa ha funzionato, l'attacco è mancato

Con la partita di domenica contro il Milan, la Triestina ha terminato la lunga serie di impegni, sia amichevoli sia di coppa, destinati a permettere alla squadra di trovare ruolo, compattezza, personalità in vista del campionato che comincia fra cinque giorni.

«Provando e riprovando» è stato il motto di Giacomini in questo lungo periodo iniziatosi nei primi giorni di agosto. Un mese e mezzo, per l'allenatore alabardato, alle prese con un gruppo di professionisti da trasformare in squadra. C'è riuscito?. Le indicazioni uscite dall'incontro col Milan direbbero senz'altro di sì: anche dagli altri impegni precedenti s'erano avute positive risposte ma proprio nell'ultimo impegno la Triestina, come ci si attendeva, ha tirato fuori il vero volto, la vera grinta.

Dal precampionato è sempre prudente non trarre molti auspici ma almeno un bilancio possiamo trarre, riferendoci ai cinque impegni di coppa in quanto le amichevoli non possono essere considerate molto più di un allenamento. I numeri di coppa sono presto tracciati: due vittorie (col Brescia 1-0 e con la Carrarese 2-1), due pareggi per 0-0 con il Parma in trasferta e col Milan in casa, una sconfitta (che brutta!) per 3-0 a Como. Ci si ritrova con un onorevole punteggio in classifica, 6 punti in cinque partite (−2 a media inglese).

Meno lusinghiero può sembrare il conteggio dei gol fatti e subiti, tant'è che il Parma ha passato il turno proprio grazie a una migliore differenza reti: tre i gol messi a segno, quattro quelli subiti.

Per quanto riguarda la difesa è evidente il peso del tremendo scivolone di Como quando tutta la squadra, e non solo gli estremi guardiani, è andata letteralmente in barca, quando è saltato qualsivoglia schema. Soltanto in quella giornataccia poteva arrivare una simile pioggia di reti (e ripetiamo il grazie a Bistazzoni che ha impedito ancor più dura punizione). Per il resto solo la Carrarese è riuscita a violare la porta alabardata, in un momento di generale rilassamento dopo il primo provvisorio vantaggio triestino; né il Brescia (serie C), né il Parma (serie B) né il Milan (serie A) sono riusciti a perforare la difesa alabardata.

Da centrocampo all'indietro, quindi, si può senz'altro affermare che la scuola Giacomini ha già ottenuto buoni risultati offrendo valide sicurezze. S'è invece segnato troppo poco: tre reti e tutte a squadre di C è un bilancio magro, forse insufficiente.

Ma è tutta colpa delle punte? Assolutamente no. Come si incassano reti quando c'è un momento di scompenso di almeno mezza squadra, così non si siglano quando dal centrocampo in avanti non funziona a dovere tutta la fitta trama di schemi e di geometrie. È l'ultimo a tirare che sbaglia, ma spesso per il modo in cui gli arriva la palla, per il tempo concesso agli avversari di tappare i buchi, per indecisioni, incertezze, imprecisioni nei lanci, la colpa del mancato gol andrebbe suddivisa fra più persone.

Resta sempre valido il principio che è più facile difendersi che attaccare, rompere il gioco avversario che imporre il proprio, ed è per questo motivo che non si è concretizzato ancora al massimo il lavoro di Giacomini in attacco come si è invece evidenziato così bene in difesa.

La delicata battaglia va giocata a centrocampo da dove devono partire i palloni per De Falco e compagni. Ed è proprio in quella zona che si sta vedendo, partita dopo partita, la vera novità della Triestina di quest'anno. È in quella zona che stanno emergendo personalità vecchie e nuove, è lì nella fascia centrale del campo che la somma di individualità si fa collettivo.

I gemelli del gol sono all'altezza del loro compito, e con essi sono già pronti Romano, Braglia e tutti gli altri. Basta che ognuno per proprio conto persegua puntigliosamente il programma Giacomini, mettendo al servizio della squadra doti, caratteristiche ed esperienza, ma allo stesso tempo spersonalizzandosi di quel tanto necessario alla costruzione della compagine, acquisendo inoltre la mentalità vincente che spesso è il tocco in più di una squadra già di per sè compatta, arcigna, temibile.

Gienne

PARLA L'ALLENATORE ALABARDATO IL GIORNO DOPO

«Peccato, mancava Dal Prà»

Diavolo d'un Milan! E' venuto a Trieste con il solo intento di non perdere e ha badato esclusivamente per tutti i 90' di gioco a congelare la partita senza fare nulla per meritarsi nemmeno il punticino. Se ne è andato con il risultato che desiderava (il pareggio per i rossoneri significava la qualificazione senza rischio alcuno) e con una ventiquattrore carica di milioni, quasi 75 (poco meno di un milione a minuto!), corrispondenti al 46 percento dell'incasso globale di 161 milioni e mezzo, la parte cioè spettante di diritto, per la Coppitalia, alle squadre ospiti.

Alla Triestina, invece, è rimasta la consolazione, magra a dire il vero, di aver raccolto un sacco di elogi e consensi. «Per me — ha ribadito Giacomini ripetendo quanto aveva già dichiarato a caldo, subito dopo l'incontro — va bene così. Sarei stato ovviamente lusingato di accedere alla fase finale. Poiché l'opportunità non si è presentata, accetto il responso del campo e dico addio alla Coppa. La squadra ha provato contro il Milan ad arrivare a quel successo che le avrebbe permesso di superare il turno. Di più, sinceramente, non si poteva pretendere dai giocatori. Pazienza, vuol dire che ci dedicheremo esclusivamente al campionato».

Massimo Giacomini, per la prima volta da quando è alla guida della squadra alabardata, è deluso e contrariato. Non per il comportamento dei suoi giocatori, sia chiaro, ma per certe dichiarazioni che gli sono state attribuite e che lui non ha mai fatto. «Stiamo andando veramente sul pesante e a questi giochetti, sinceramente, non mi va di stare. Non mi permetterei mai di affermare, come invece ho letto su qualche giornale, che "il Milan non può perdere". Sono amareggiato e non lo nascondo. Per quanto riguarda il risultato ho detto che se una squadra doveva vincere, per la sua maggior pericolosità e per essere andata vicina al bersaglio in almeno due occasioni, questa era la Triestina. Il Milan avevo aggiunto — dice ancora Giacomini — non mi pare proprio».

C'è, anche a distanza di parecchie ore, molto rammarico, questo sì, ed è anche abbastanza logico se si ripensa un po' alla sfida decisiva con il Milan. Le occasioni — diciamo — per arrivare ai due punti non sono mancate.

«Sarebbe bastato un pizzico di fortuna in più e il successo non ci sarebbe sfuggito. Cose che accadono, purtroppo, come era avvenuto, in senso negativo, a Como».

—Una Triestina al gran completo, forse, chissà, avrebbe anche potuto realizzare il colpaccio?

«E' indubbio che, senza con ciò voler togliere nulla al merito dei giocatori che ho impiegato e che si sono espressi tutti ad un buon livello, se mi fosse stato possibile disporre di tutti gli uomini della rosa sarebbe stata un'altra Triestina. Ecco, forse il rammarico maggiore sta proprio in questo. Preferirei insomma poter avere sempre tutti i giocatori in piena efficienza fisica e commettere personalmente qualche errore tattico, sbagliare cioè impostazione della squadra inserendo in formazione Tizio Invece di Caio, che dover fare una squadra sapendo a priori che due o tre sono fuori uso. Rendo l'idea?».

— Perfettamente. Quali sono le condizioni dei due infortunati?

«Mi preoccupa soprattutto l'infiammazione tendinea di Dal Prà, una pedina molto importante per la Triestina che ho in mente. Vedremo nei prossimi giorni sè potrà o meno riprendere la preparazione. Per quanto riguarda Bagnato, costretto a fermarsi anche se da quando è con noi non si è infortunato in quanto soffre per un malanno che aveva già quando è arrivato a Trieste, penso di recuperarlo abbastanza presto».

Ieri mattina gli alabardati, dopo aver trascorso in ritiro all'hotel Lido di Muggia la nottata fra domenica e lunedì, si sono ritrovati sul campo per un allenamento defaticante. Oggi la squadra osserverà un turno di riposo e riprenderà domani la preparazione in vista della prima di campionato con il Cagliari.

Claudio Nordio

Ci saranno novità nel settore medico?

La società alabardata è impegnata a trovare una soluzione idonea per mettere a punto l'organizzazione del settore medico in modo da renderlo funzionale in base alle più moderne esigenze. La soluzione ottimale, già attuata da quasi tutte le società di serie A e B, sarebbe quella di affiancare ai tecnici della prima squadra un medico disponibile a seguire giornalmente i giocatori. Si creerebbe così un punto di contatto quotidiano fra giocatori, da una parte, e staff medico, dall'altra.

Qualche novità insomma, poiché l'argomento viene dibattuto da un po' di tempo, potrebbe avvenire già nei prossimi giorni.

Allo stadio con la Crt

Stamane alle 10.30 all'Auditorium di via Tor Bandena 4 si concluderà l'iniziativa «allo stadio con la Crt» con la consegna di oltre 350 abbonamenti per le partite dell'Unione sportiva Triestina ad altrettanti studenti delle scuole medie superiori di Trieste.

IL FENOMENO ZICO SI È ATTENUATO E VINICIO CHIEDE RINFORZI

Udinese: incassi magri, risultati pochi

UDINE — Primo traguardo fallito dunque da parte dell'Udinese (anche se ormai tutti erano preparati alla eliminazione dopo la sconfitta rimediata a Catanzaro), primo tentativo di bilancio soprattutto in proiezione futura. Che è poi un futuro molto prossimo visto che il campionato, cioè il periodo in cui si fa calcio davvero, è alle porte, con il primo turno in programma già domenica.

Vinicio non ha eccessivi problemi a esternare lo stato d'animo suo, dei giocatori, e anche della società: «Anche se eravamo in un certo qual modo preparati, abbiamo accolto l'eliminazione della Coppa Italia non solo con delusione, ma anche con rammarico. Oltretutto perché ciò comporta un danno economico non indifferente alla società, sotto forma di mancati introiti per le partite che avremmo potuto disputare proseguendo nel cammino di Coppa».

Vinicio non lo dice, forse i conti non li ha fatti né la società glieli ha proposti, ma l'Udinese è sotto di quasi un miliardo rispetto alla scorsa stagione. Allora c'erano state due partite in più (come appare dalla tabellina che pubblichiamo) quella con l'Hajduk e quella con l'America. Ma la disaffezione del pubblico udinese, che lo scorso anno non si perdeva neppure una mossa di Zico, appare abbastanza evidente proprio dalla cifre. Senza contare che dagli incontri successivi con la Triestina, negli ottavi e con il Verona nei quarti di finale sempre di Coppa Italia, l'Udinese ha incamerato la scorsa stagione circa quattrocento milioni di lire.

Torniamo a Vinicio: cosa cambia nei programmi?

«Da un lato ci dà la possibilità di concentrarci esclusivamente sul campionato (Zico a questo proposito ha affermato che la squadra friulana, dopo aver dovuto rinunciare anzitempo a rincorrere l'esperienza internazionale attraverso la Coppa delle Coppe inseguirà questo traguardo attraverso la Coppa Uefa), dall'altro la necessità di disputare alla fine del campionato una serie di amichevoli o di tournée per cercare di riequilibrare appunto i mancati incassi derivati dal nostro stop nella coppa di casa».

Ieri frattanto c'è stato un lungo summit in casa bianconera: nella sede della società in via Cotonificio si sono riuniti Vinicio, il presidente Mazza e il ds Braida molto probabilmente anche per vagliare le richieste di rinforzi fatte dal tecnico, che già qualche giorno fa aveva preannunciato una richiesta di aiuto per completare l'organico. Richiesta tanto più attuale dopo la definitiva conclusione del caso Marchetti risoltosi come è noto con la partenza del giocatore alla volta dei lidi ascolani.

Non è dato sapere, quasi ovviamente, quali giocatori Vinicio abbia richiesto: ma sembra che non si possa discostare molto dai nomi ricorrenti già quest'estate, quelli cioé di Baroni, lo stopper del Padova che potrebbe venire a dar mano forte a una difesa bianconera sempre traballante, e di Criscimanni, con la speranza che questo giocatore sia in grado di dare maggiore consistenza a un centrocampo piuttosto deboluccio.

E che rischia intanto di perdere, almeno momentaneamente, un giocatore del calibro di Miano, relegato in panchina. A suon di esperimenti, una delle maggiori promesse, o già realtà, bianconere, non riesce più a capirci qualcosa. E dopo aver provato lungo la fascia sinistra e, domenica, lungo quella destra, sembra destinato a lasciare il posto rispettivamente a Carnevale e a Mauro, il quale ultimo in questo modo vedrebbe ancora una volta svanire il sogno di giocare lungo la fascia destra, in quel ruolo di tornante che fino alla scorsa stagione gli era precluso da Causio.

Ma a parte il futuro, quali possono essere state le cause di un'eliminazione che ha fatto decisamente scalpore,

«Sono cose purtroppo — risponde Vinicio — che possono succedere, anche se questo non mi porta a dare un giudizio negativo sulla squadra. A esempio la sconfitta di Bari è venuta al termine della gara più bella disputata dai miei giocatori, a Catanzaro la squadra non è esistita, essendo stata preda dalla stanchezza, e per di più con un Edinho la cui presenza in condizioni fisiche migliori avrebbe probabilmente scongiurato un risultato negativo. Comunque, ripeto, ho fiducia nella squadra, al punto che mi rammarica ancora di più l'eliminazione della Coppa Italia per il semplice motivo che avevamo fatto un pensierino a vincerla, visto che io preparo la squadra alla lunga scadenza e che quindi ci saremmo potuti trovare avvantaggiati alla fine della stagione rispetto ai nostri avversari. Per quanto riguarda la bocciatura, non credo che possa essere in grado di dare dei giudizi così precisi sull'andamento del campionato. Ma anche se così fosse, sono convinto che almeno una delle sette squadre di serie A respinte sarà la rivelazione del campionato, e l'Udinese ha tutte le caratteristiche per sostenere il ruolo di rivelazione.

Giorgio Verbi

Incassi dell'Udinese nella fase precampionato 1983/84

Udinese-Hajduk	28.129	L.	243.812.000
Udinese-Real Madrid	41.500	«	479.579.000
Udinese-Vasco da Gama	36.240	«	410.650.000
Udinese-America di Rio	14.040	«	102.691.000
Udinese-Bologna	18.759	«	149.040.000
Udinese-Cavese	19.050	«	159.010.000
Totale	157.718	L.	1.544.782.000

Stagione 1984/85

Udinese-Colonia	13.670	L.	132.773.000
Udinese-Milan	19.250	«	152.550.000
Udinese-Lecce	15.730	«	141.139.000
Udinese-Sampdoria	15.405	«	153.641.000
Totale	64.055	L.	580.103.000

CONSUNTIVO FINANZIARIO DELLA COPPA ITALIA

Le società incassano bene la schedina offre spiccioli

Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso numero 3 del 9 settembre.

Ai 2052 vincenti con punti 13 spettano lire 1.843.000.

Ai 37.284 vincenti con punti 12 spettano lire 101.000.

Nella zona sono stati realizzati 206 «13» e 3137 «12». A Trieste i «13» sono 31 a Gorizia 8, a Udine 30, a Pordenone 12.

Quote Totip

La direzione della Sisal Totip comunica le quote relative al concorso numero 37 del 9 settembre.

Ai 31 vincitori con punti 12 lire 6.294.000.

Ai 435 vincitori con punti 11 lire 430.000.

Ai 4.611 vincitori con punti 10 lire 40.000.

Succede di rado, ma questa settimana è successo. Le quote del Totip sono superiori alle quote del Totocalcio. E sì che generalmente è più difficile imbroccare il «13» del pallone che il «12» dei cavalli! Succede che i vincitori della schedina ippica intaschino oltre sei milioni di lire mentre i sistemisti del pallone si portino a casa solo 1.800.000 lire. Il costo, poco più, poco meno, di un buon sistema integrale.

E sì che il montepremi del Totocalcio è stato superiore ai 7500 milioni. Solo che gli incontri hanno avuto risultati abbastanza prevedibili.

La tassa dei disperati (qualche intellettuale chiama così il rito e il relativo obolo del sabato) è destinata ad aumentare con l'inizio del campionato e ben presto staremo ad ascoltare le cifre che settimanalmente vengono messe in palio per i fortunati vincitori di prima categoria. Dieci, undici, quindici miliardi. Addirittura vedremo il nuovo record di venti miliardi? Probabile.

Consideriamo ancora che il montepremi è poco più di un terzo dell'ammontare totale dei soldi spesi (un terzo va all'erario e l'altro terzo — cifra all'ingrosso — al Coni). Quindi il calcio muove con le schedine circa 45 miliardi settimanali: è una media non rigorosamente conteggiata. A questa cifra aggiungiamoci i soldi spesi per i biglietti d'ingresso. Per esempio guardiamo la domenica di Coppa Italia appena trascorsa.

Anche la quinta giornata di coppa è stata, al pari della precedente, prodiga per i cassieri delle società dimostrando chiaramente che l'effetto stranieri rende bene. All'ultima giornata prima del via del campionato, sono entrate nelle casse delle società impegnate per la qualificazione 3 miliardi 816 milioni 013 lire, che aggiunti agli 11 miliardi, 564 milioni, 772 mila già incassati nelle precedenti 4 gare, sommano un introito complessivo di 15 miliardi 380 milioni 785 mila lire; rispetto allo scorso anno si è avuto un incremento di circa il 40 per cento.

Infatti nelle prime cinque partite di Coppa Italia della stagione 83-84 gli incassi furono di 10 miliardi e 559 milioni di lire; cifra decisamente buona, ma che viene completamente surclassata dall'attuale, nella quale c'è da segnalare una serie di incassi record fatti registrare prima tra tutti da Napoli con l'arrivo del Niño de oro Diego Armand Maradona.

Il Napoli ha incassato per l'incontro con la Fiorentina 948 milioni e 597 mila lire, superando la Roma che, nel derby, ha incassato 874 milioni 361 mila lire. Anche l'Inter mobilita grandi folle: la settimana scorsa grazie a Rummenigge e compagni a Bologna sono stati incassati 385 milioni e 540 mila lire. Sugli spalti tutto esaurito con 42 mila spettatori.

Il Meazza di Milano domenica ha visto la presenza di 40 mila spettatori per un incasso di 342 milioni e 450 mila lire. Con l'Inter ormai qualificata per il turno successivo molti tifosi milanesi hanno probabilmente preferito disertare la partita per seguire a Monza il Gran premio di F1.

SEI FORMAZIONI CON NUOVI MARCHI AL VIA DEL CAMPIONATO

Gli sponsor corteggiano il calcio Pagati 12 miliardi per quest'anno

Ogni anno alla partenza del campionato di calcio di serie A ci sono delle novità sulle magliette delle squadre. Quest'anno sei delle sedici compagini avranno sulla loro maglietta un nuovo marchio: si tratta di Torino, Napoli (che è tornata alla Latte Berna), Avellino, Lazio, Milan, Cremonese che pubblicizzeranno ogni domenica sia sui campi che nelle varie trasmissioni televisive un loro nuovo sponsor.

Le altre società come ad esempio i campioni d'Italia della Juventus, i vice della Roma e l'Inter, hanno invece rinnovato per altri tre anni i contratti che già li legavano ai precedenti sponsor.

Si calcola che le varie industrie pagheranno alle società di calcio di serie A per il solo campionato '84-'85 12 miliardi e 100 milioni.

Molti sponsor però per venire incontro alle società affiliate hanno già sborsato l'intera somma del contratto triennale e quindi la cifra moltiplicata per tre anni raggiunge l'ammontare complessivo di 36 miliardi e 300 milioni. Poco più poco meno di quanto i presidenti dovranno sborsare per l'ingaggio del contratto dei vecchi giocatori oppure per gli ingaggi dei nuovi.

Non è il caso del Napoli in quanto per poter pagare Diego Armando Maradona non bastano certo gli 800 milioni annui che il Latte Berna (gruppo Cirio) sborsa; analogo discorso vale per l'Inter che per Rummenigge ha dovuto versare 8 miliardi e che quindi, per ammortizzare l'introito dello sponsor, dovrà aspettare almeno 10 anni.

Le squadre più pagate e più richieste sono ovviamente le grandi: Juventus, Roma, Inter, Milan, Fiorentina e Udinese, e naturalmente il Napoli di Maradona. Da sole queste sette squadre percepiscono oltre un miliardo annuo sempre per tre anni.

■ MINICESTISTE — Tutte le minicestiste della Polisportiva Chiarbola sono invitate a presentarsi sul campo sociale di via Umago, domani alle ore 15. Sono aperte le iscrizioni per le nate dal 1974 al 1978, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16 alle 19.

CIFRE E CURIOSITÀ DELLA PRIMA PARTE DEL TORNEO

Coppa Italia più prolifica e bocciate 7 squadre di A

La Coppitalia, il più classico dei tornei d'estate, si fa da parte e lascia strada ai campionati. Domenica prenderanno il via quelli di serie A e B; la settimana successiva quelli di C e i dilettanti. Dal primo esame di stagione esce bocciata mezza serie A. Fra le eliminate, infatti, figurano sette compagini del massimo campionato (Como, Avellino, Lazio, Cremonese, Ascoli, Udinese e Atalanta).

Agli ottavi di finale, che si svolgeranno in primavera, con le nove squadre di serie A non ci sarà nessuna di C come era invece accaduto l'anno scorso.

* * *

Con le 69 reti messe a segno domenica, è stato registrato il nuovo record di gol in Coppa da quando la manifestazione si svolge con la formula attuale. In cinque giornate sono stati realizzati 287 gol, nove in più rispetto all'edizione 1982-83.

* * *

E già che siamo in tema di reti sottolineamo il fatto che l'unica squadra a non aver gonfiato nemmeno una volta la rete avversaria è il Perugia. Gli umbri non sono riusciti ad andare in gol nemmeno contro una formazione di pari categoria, il Pescara, e sono già in piena crisi.

* * *

Quanti, domenica, i plurimarcatori! Si sono registrate, infatti, tre triplette (Auteri del Genoa, Platini della Juventus e Kieft del Pisa) e ben nove doppiette: Baldieri (Pisa), Frutti (Bologna), Benedetti (Genoa), Rebonato (Campobasso), Francis (Sampdoria), Bivi e Bergossi (Bari), Lorenzo (Catanzaro) e De Rosa (Pescara).

* * *

Francis e Briaschi sono i goleador della prima fase di Coppa con sei reti ciascuno. Alle loro spalle, con cinque gol, Monelli della Fiorentina.

* * *

Un record, negativo, l'ha stabilito anche la Cavese di Romeo Benetti. Un avvio di stagione fra i più deludenti come lo testimoniano poche cifre: zero vittorie e ben ventiquattro gol al passivo.

* * *

Cinque squadre hanno atteso l'ultima giornata per conquistare la prima vittoria. Si tratta di Cremonese, Bologna, Catania, Monza e Pescara.

AI CAMPIONATI ITALIANI DI VENEZIA

Optimist: in luce i giovani triestini

VENEZIA — La pioggia e un forte vento di terra, levatosi improvvisamente, hanno costretto gli organizzatori a sospendere la seconda prova del campionato italiano classe «Optimist» in corso a Marina del Cavallino (Venezia) e al quale partecipano 215 concorrenti. A causa delle violente raffiche, alcune imbarcazioni si sono trovate in difficoltà, ma i velisti sono stati immediatamente soccorsi dai mezzi della capitaneria di porto, dei carabinieri e polizia.

In precedenza, in mattinata, si era svolta regolarmente la prima prova contemporaneamente su due campi di regata. Domenica non avevano potuto aver luogo le due prove in programma per assoluta mancanza di vento.

Nel campo di regata «Libeccio», nella gara di ieri, la prova è stata vinta da Michele Ivaldi del Circolo velico Punta Marina; secondo è arrivato Marco Cresti della Società Triestina sport del mare; terzo Vittorio Rochelli della Società velica Barcola-Grignano.

Nel campo regata «Grecale» primo è giunto Michele Paoletti e secondo Alessandro Paoli, entrambi della Società velica Barcola-Grignano; mentre Paolo Marendon del Cricolo velico Ravennate si è aggiudicato il terzo posto.

Assemblea del San Giovanni

TRIESTE — I soci del San Giovanni si riuniranno il 26 settembre in assemblea. I lavori si svolgeranno con inizio alle ore 19.30 nella sala cinamatografica dell'Oratorio Pio XII di via San Cilino 101.

Giacomin dal Costalunga al Gorizia

TRIESTE — Il Costalunga, dopo le cessioni di Cei e Giugovaz alla Triestina Primavera, si appresta a concludere un'altra trattativa. La società giallonera, infatti, dovrebbe perfezionare entro la giornata di oggi la trattativa per il passaggio al Gorizia della giovane mezzapunta Giulio Giacomin.

Il giocatore, che ha diciassette anni, piace motissimo a Flora, il «diesse» del Gorizia, che lo ha visto all'opera anche nella finale del torneo «Del Negro» di Moraro dove il triestino ha siglato una doppietta.

Un libro sul canottaggio

L'Editore Cremese ha in questi giorni arricchito la sua collana divulgativa siglata «Gli Abbici» che attualmente comprende una quindicina di sport, con un volumetto di 128 pagine (L. 9.500) sullo sport del canottaggio.

Alabardati ospiti al Saturnia

Nel prosieguo dei festeggiamenti in programma a ricordo del 120.o anniversario del club barcolano, gran serata di gala domani alle 20 nel salone delle feste del Saturnia.

Saranno festeggiati quali graditissimi ospiti i dirigenti e componenti la squadra della nostra «Unione» che si accingono a iniziare, fra pochi giorni, il campionato di serie B.

L'invito che i soci del Saturnia hanno voluto rivolgere ai rossoalabardati, vuole essere di sicuro auspicio perché la nostra gloriosa squadra possa risalire in breve fra le elette del calcio italiano.

Rummenigge fratturato

MILANO — Si sta rivelando più grave del previsto l'infortunio, una botta al piede destro, subito da Rummenigge nel corso della partita contro l'Avellino. In un primo momento sembrava cosa da poco, tanto che Rummenigge aveva ritenuto di poter partire egualmente per la Germania per partecipare a un raduno della nazionale tedesca. I medici della nazionale germanica che lo hanno visitato gli hanno però riscontrato la sospetta frattura di un dito, tanto che Rummenigge ha subito abbandonato il ritiro per rientrare in Italia.

Volley da sogno stasera a Pordenone: Urss-Jugolslavia

PORDENONE — Sarà la nazionale jugoslava e non la Bulgaria a cercare di contrastare il passo all'Unione Sovietica nell'incontro amichevole di pallavolo maschile in programma stasera con inizio alle 21 al palazzo dello sport di Pordenone. Solamente nella giornata di domenica la pallavolo Pordenone è venuta a conoscenza della defezione della compagine Bulgara, che non si è nemmeno presentata al primo appuntamento italiano previsto nell'ambito del festival dello sport di Modena.

Schiacciante la superiorità di McEnroe

PER LA QUARTA VOLTA IL FUORICLASSE VINCE I CAMPIONATI INTERNAZIONALI USA

All'irresistibile americano son bastati tre set per polverizzare il rassegnato cecoslovacco

NEW YORK — Lo statunitense John McEnroe ha vinto i campionati internazionali degli Stati Uniti di tennis, battendo in finale il cecoslovacco Ivan Lendl, col punteggio di 6-3, 6-4, 6-1. Sono bastati tre set, appena un'ora e quaranta minuti di gioco, a John McEnroe per aggiudicarsi i campionati internazionali degli Stati Uniti. Ivan Lendl non gli ha opposto resistenza, come dimostra il punteggio finale.

Quanto successe sulla terra rossa del Roland Garros negli internazionali di Francia, non è accaduto sul cemento di Flushing Meadow. Vinti i primi due set, lo statunitense ha «finito» il cecoslovacco con un perentorio 6-1.

Partita deludente, dunque, per la schiacciante superiorità di McEnroe, evidentemente meno stanco di Lendl dopo le semifinali combattute da entrambi in 5 set.

McEnroe impiega soltanto 33' per aggiudicarsi il primo set, col punteggio di 6-3. Il break a favore dello statunitense avviene al sesto gioco, che egli si aggiudica con una spettacolare volée di rovescio: 4-2. Un «ace» permette poi a McEnroe di fare il punto del 5-2. Lendl si aggiudica il suo servizio, ma l'avversario chiude la partita a proprio favore nel nono gioco.

Nella seconda partita Lendl arriva a due palle dal 2-0 in suo favore, ma McEnroe ha una miracolosa reazione: una volée ed un rovescio rimettono le cose in parità e poi lo statunitense fa 1-1. L'incontro attraversa qui il suo periodo più combattuto. Lo statunitense potrebbe fare il break al terzo gioco ma Lendl riesce ad andare sul 2-1.

I due arrivano poi al 3-3, con McEnroe che fa appello al proprio servizio per superare un momento difficile: e spara un ace. Il break si produce al settimo gioco: Lendl sotterra in rete un rovescio e lascia via libera all'avversario che ha nel servizio, nelle discese a rete e nelle volée le sue armi migliori. 5-3 per lo statunitense. Poi Lendl si aggiudica il proprio servizio, ma McEnroe con uno smash chiude al decimo gioco la seconda partita, dopo 46'.

Forse per scacciare i fantasmi della sua sconfitta del Roland Garros, che prese avvio dopo i primi due set, lo statunitense è particolarmente concentrato nella terza partita. La comincia strappando subito il servizio all'avversario con uno spettacolare lob liftato; poi va 2-0. Nel terzo gioco un Lendl quasi disperato tenta persino l'avventura a rete e viene castigato da McEnroe che si porta 3-0.

Poi è 4-0 per lo scatenato nuovaiorchese che colleziona altri due aces. Punto della bandiera, quindi per il cecoslovacco. Due superbe volée e McEnroe va a 5-1. Lendl torna al servizio e tenta di nuovo il tutto per tutto. Scende a rete seguendo i suoi servizi, ma McEnroe lo infila coi passanti: 15-40. Allo statunitense basta la prima delle due palle-match: la mette a segno su una maldestra volée di Lendl. La terza, decisiva partita si è risolta in appena 21'.

Così McEnroe si è aggiudicato questo torneo per la quarta volta: precedentemente era successo per tre anni consecutivi, nel 1979, nel 1980, nel 1981.

Il giocatore di New York segue così il suo connazionale Jimmy Connors, vittorioso negli ultimi due anni.

Con quello di Wimbledon, questo successo dà a McEnroe la supremazia definitiva sui due avversari in questo 1984 da lui dominato. Per Lendl è la terza finale consecutiva in questo torneo che si conclude in modo negativo.

Ecco gli altri risultati delle ultime finali.

Doppio femminile: Navratilova-Shriver (Usa) battono Hobbs-Turnbull 6-2, 6-4.

Doppio misto: Malleva-Tom Gullikson (Bul-Usa) battono Sayers-Fitzgerald (Aus) 2-6, 7-5, 6-4.

Singolare maschile veterani (oltre 35 anni): Smith (Usa) batte Risenne (Usa) 7-6, (9-7) 6-4.

Regata di tavole a vela

WEYMOUTH — Lo svedese Anders Bringdal (pesanti), il francese Marc Pirinoli (leggeri) e l'olandese Jolanda De Jong (donne) hanno vinto la prima regata degli europei di tavole a vela.

PARTITA LA NAZIONALE SENZA LA DORIO E LA MASULLO

L'atletica azzurra a Tokyo suggellerà la stagione '84

ROMA — La nazionale italiana di atletica leggera è partita ieri dall'aeroporto di Fiumicino per la tournée che la porterà a gareggiare in Giappone, Cina e Corea del Sud.

Con la rappresentativa azzurra, che prenderà parte a quattro meeting internazionali a Tokyo, Nanchino, Shangai e Seul, non sono partite Gabriella Dorio e Marisa Masullo in non buone condizioni di salute. L'atleta di maggior spicco della formazione azzurra sarà quindi Stefano Tilli.

Il velocista romano reduce da un brillante tempo sui 200, fatto registrate a Cagliari, appare intenzionato a migliorare ancora: «Voglio scendere sotto i 20'40" in questa trasferta. Sono in costante miglioramento e sento di avere nelle gambe ben altri tempi».

Per Tilli, che in Oriente correrà 100, 200 metri e la staffetta veloce, questa trasferta è l'ideale conclusione di una stagione agonistica già piena di successi.

«Ormai non credo di poter assolutamente migliorare il mio tempo sui 100 — ha detto alla partenza dall'aeroporto di Fiumicino — ottenuto in condizioni ottimali. Inoltre nelle prime gare in programma risentirò del viaggio.

Per la gara dei 200 invece sono in grado di fare di più. È una questione di doti naturali, che per fortuna non mi mancano, e di resistenza alla velocità, quindi i margini di miglioramento sono senz'altro maggiori. Non conosco ancora i nomi degli avversari che troverò in Giappone e in Cina — ha concluso il velocista — ma sono sicuro che un'esperienza di questo genere non potrà che tornarmi utile».

Record 400 ostacoli donne

CATANIA — Giuseppina Cirulli ha stabilito il nuovo primato italiano dei 400 ostacoli, migliorando di un centesimo la prestazione che lei stessa aveca realizzato nelle qualificazioni a Los Angeles. Oggi la Cirulli ha corso in 56"44 nel meeting Italia-Cecoslovacchia femminile, mentre a Los Angeles, il 6 agosto scorso, aveva ottenuto 56"45.

BASKET FEMMINILE

Calendario della «A1»

ROMA — Questo il calendario del turno di andata della fase di qualificazione del campionato italiano di serie «A1» femminile di basket, la cui data di inizio è fissata per il 6 e 7 ottobre prossimo:

GIRONE «A»

I giornata (6 ottobre): Triestina-Schio Lanerossi; Ibici Busto Arsizio-Ginnastica Comense. *7 ottobre:* Pall. Spinea-Ancona Discount; Zini Caserta-Hermes Milano.

II giornata (13 ottobre): Hermes Milano-Ibici Busto Arsizio; Ginnastica Comense-Pall. Spinea. *14 ottobre:* Schio Lanerossi-Zini Caserta; Ancona Discount-Triestina.

III giornata (20 ottobre): Triestina-Zini Caserta; Ibici Busto Arsizio-Schio Lanerossi; Ginnastica Comense-Ancona Discount. *21 ottobre:* Pall. Spinea-Hermes Milano.

IV giornata (27 ottobre): Hermes Milano-Triestina. *28 ottobre:* Schio Lanerossi-Ginnastica Comense; Ancona Discount-Ibici Busto Arsizio; Zinzi Caserta-Pall. Spinea.

V giornata (3 novembre): Ibici Busto Arsizio-Zini Caserta, Ginnastica Comense-Hermes Milano. *4 novembre:* Pall. Spinea-Triestina; Ancona Discount-Schio Lanerossi.

VI giornata (10 novembre): Hermes Milano-Schio Lanerossi; Triestina-Ginnastica Comense. *11 novembre:* Pall. Spinea-Ibici Busto Arsizio; Zini Caserta-Ancona Discount.

VII giornata (17 novembre): Ibici Busto Arsizio-Triestina; Ginnastica Comense-Zini Caserta. *18 novembre* Schio Lanerossi-Pall. Spinea; Ancona Discount-Hermes Milano.

Torneo San Miniato

SAN MINIATO — La squadra americana del «Diana all stars» ha vinto il quinto torneo internazionale di basket «Città di San Miniato» svoltosi in due serate al palazzetto dello sport di San Miniato basso, organizzato dal club sportivo Etrusca. Sabato sera, infatti, nella finale la squadra americana ha superato il Benetton per 103 a 100.

BELLO IL DERBY DEL «VESTIGIOVANE» AL PALAVERDE DI TREVISO

Vince la Stefanel in coppa anche con un solo americano

DAL NOSTRO INVIATO

TREVISO — Orfana di un sogno (almeno per ora) la Stefanel si presenta all'esordio in coppa Italia a Treviso con un solo americano, Tim Dillon. Ben Coleman, scelta n. 37 dei professionisti, per tutta la giornata di ieri a Milano, ancora lascia sulle spine i dirigenti di via Lazzaretto Vecchio. Risponderà definitivamente oggi, procrastinando il termine di un giorno. A questo punto candidata numero uno al suo ingaggio, dalle voci raccolte al Palaverde, è la Simac (e non i Nets) che forse ricorda ancora lo sgarro Tonut e per l'eternità mediterà vendetta. Staremo a vedere.

La Stefanel parte con Fischetto, Bertolotti, Dillon, Lanza e Riva. Sull'altro fronte Mangano risponde con Pressacco, Benevelli (Vazzoler è infortunato), Ferracini, Solomon, Starks. Marcatura individuale per la Stefanel: Fischetto-Pressacco, Bertolotti-Benevelli, Lanza-Ferracini, Riva-Starks, Dillon-Solomon. Molto bene Lanza su Ferracini e Riva su Starks, ma tutta la difesa è attenta e veloce.

Dopo un vantaggio minimo iniziale dei padroni di casa, la pallacanestro Trieste fa il break con Dillon. A 6'30" è 18 a 6 per i triestini. Mangano va ai ripari. Dopo l'uscita di Benevelli per Paci, argento agli europei junior svedesi, il coach dei trevigiani, fa posto a Marietta, buon tiratore. Arriva puntuale l'8 a 0Me la parità, 16 a 16 al 9'. Ma la Stefanel stringe i denti e ancora con Dillon torna sopra di 4.

Mangano ripropone Benevelli e fa uscire Bressacco. Trieste marcia a più 6, ma poi c'è il ritorno della Benetton che proprio con Benevelli in una super entrata al 17' riagguanta la parità (30 a 30).

Primo cambio per De Sisti, esce Bertolotti e va sul parquet Vitez. Fasi alterne, ma ancora Dillon la fa da padrone, 36 a 33 al 30' dal termine, esce Marietta con 3 falli e rientra Pressacco. De Sisti lancia Bobicciio in regia. Finale della frazione 42 a 37 per la Stefanel.

La differenza si chiama Tim Dillon, 24 punti e 12 su 15 al tiro. Splendido! Per De Sisti difesa quasi sempre individuale, per la Benetton zona praticamente a oltranza.

Ripresa, De Sisti fa riposare Dillo. Trieste perde il vantaggio e per gli ospiti c'è un break di 6 a 0. Rientra Fischietto che con Vitez, Riva, Lanza e Dillon costituisce il nuovo quintetto. Sull'altro fronte Pressacco, Benevelli, Solomon, Starks e Ferracini.

Al 4' con la Stefanel sopra di 1 (44 a 43), va in panchina Fischetto, infortunatosi cadendo in un'azione di recupero. Rientra Bobicchio. Difese individuali, a parte una parentesi della Benetton. Si procede punto a punto. La Stefanel avanza ancora di 5 e torna in campo Fischetto ripresosi dopo la scivolata.

Sull'altro fronte Paci rileva Pressacco e mette a segno un «tre punti». Ma la Stefanel non si scompone e con Dillon al 10' va a più 6 (57 a 51). Lanza in panchina, Vitez sul parquet. Sull'altro fronte non serve più l'inserimento di Marietta.

Fabio Cescutti

Benetton Treviso-Stefanel Trieste 67-78

BENETTON TREVISO: Bortolon, Pressacco 5, Benevelli 8, Ferracini, Starks 24, Solomon 19, Marietta 8, Paci 3, Terzariol.

STEFANEL TRIESTE: Gori, Bobicchio, Fischetto 10, Lanza 8, Colmani, Sterle, Riva 6, Vitez 3, Dillon 35, Bertolotti 16.

ARBITRI: Paronelli e Tallone.

NOTE: tiri liberi: Benetton 7 su 9, Stefanel 10 su 12; nessun giocatore uscito per 5 falli.

LA PALLAMANO TRIESTE SI È ARRICCHITA DI UN GRANDE NOME

È arrivata la «stella» Gitzl

Che in questi mesi di pausa estiva i dirigenti del Gs Trieste di pallamano femminile con il loro silenzio e la loro reticenza stessero macchinando qualcosa lo potevamo anche immaginare; non potevamo invece assolutamente sospettare che la società giallorossa stesse per compiere il colpo che senza dubbio ha dato uno scossone a tutto l'ambiente dell'handball in gonnella.

La signora Annese, tra una gita e l'altra in montagna, è riuscita a convincere il presidente della Forst Dejakum a dirottare a Trieste la sua gemma più preziosa: Dagmar Gitzl, capitana della nazionale nonché della squadra altoatesina.

Zitto zitto, dunque, il Trieste si è assicurato con la formula del prestito quella che è indubbiamente una delle migliori — se non la migliore — delle giocatrici italiane.

Dagmar Gitzl, che solitamente copre tutta la fascia sinistra del campo alternandosi nel ruolo di terzino e di ala, ha seguito le orme del fratello Egon che due stagioni fa approdò in riva all'Adriatico per vincere lo scudetto con la Cividin. Con una giocatrice del calibro della Gitzl il Trieste sembra avviato a compiere un notevole salto di qualità che dovrebbe consentirgli di entrare nell'élite della pallamano femminile.

I dirigenti locali si stanno ora adoperando per reperire oltre confine una giovane atleta jugoslava che sia in grado di coprire il ruolo di terzino destro. La signora Annese si è già mossa pure in questa direzione ma per motivi precauzionali non ha voluto rivelare il nome della straniera che il Trieste ha schierato nel torneo di Abbazia dove si è imposto sorprendentemente davanti ad agguerrite compagini slovene.

Rimangono però in piedi i problemi relativi al reperimento d'uno sponsor e del nuovo allenatore. «Per quanto riguarda l'abbinamento abbiamo già avviato contatti — ha detto l'Annese — con alcune ditte che non sono di Trieste. Mi dispiace molto però che a livello locale non si riesca a sensibilizzare nessuno sulle esigenze delle società sportive.

«Per quanto concerne il nuovo tecnico non dovrebbero sorgere soverchi problemi. Ancora qualche giorno e probabilmente il suo nome potrà essere già ufficializzato». Pare che anche l'allenatore di Trieste sia andato a pescarlo «fuori piazza».

Il campionato comincerà il 4 novembre e nella prima giornata le triestine giocheranno in casa con la Forst. Le giallorosse giocheranno di domenica, quasi sempre alle 11. Quest'anno la serie A non prevede retrocessioni in quanto nella prossima stagione sarà ristrutturato il torneo.

Maurizio Cattaruzza

■ BOCCE — Di fronte a seimila spettatori, convenuti al palazzo dello sport di Pesaro, Dante d'Alessandro, teramano, 34 anni, campione del mondo in carica, si è laureato campione italiano di bocce. Questa edizione dei campionati italiani, caratterizzata dalle corsie costruite in materiale sintetico, ha visto la partecipazione di 1152 giocatori provenienti da tutta Italia. D'Alessandro ha battuto in finale Cocconi per 15-7.

BASKET FEMMINILE: SI GIOCHERÀ VENERDÌ E SABATO IN PIAZZA

Il Città di Muggia banco di prova per le aspirazioni dell'Interclub

Previsto in un primo tempo verso la fine di luglio e poi posticipato per difficoltà di carattere organizzativo, il torneo Città di Muggia-Auta Container di basket femminile è ormai pronto a scattare. Si giocherà nei giorni 14 e 15 settembre nello splendido scenario di piazza Marconi a Muggia. In caso di maltempo le partite saranno disputate nell'impianto di S. Dorligo della Valle per gentile concessione della società sportiva Breg.

Alla manifestazione prendono parte l'Interclub (società che ha organizzato il torneo con la collaborazione della Banca di credito di Trieste), la Ledisan, il rinnovatissimo Fantuzzi Codroipo e le vicecampionesse jugoslave del Kk Montig Zagabria.

Venerdì si affronteranno prima Fantuzzi-Montig e poi triestine e muggesane.

Per le padrone di casa dell'Interclub si tratterà di un utile banco di prova in vista del prossimo torneo cadetto. La squadra del riconfermato coach Perin si presenta indubbiamente rinforzata ma già nella prima fase della B dovrà fare i conti con altre compagini competitive. È il caso, ad esempio, del Don Mazza Verona, del S. Bonifacio, del Breganze e del Thermal Abano. A completare il quadro delle partecipanti le neopromosse Bassano e Treviso e forse il ripescato Torre Padova.

Il campionato di serie B prenderà il via il 20 ottobre e, incredibile ma vero, l'Interclub non conosce ancora nome e ubicazione della sua sede di gioco. Avevamo già accennato in altra occasione al problema delle palestre. Sono passati alcuni giorni e la situazione non è migliorata. Anzi. La palestra comunale Pacco sarà agibile solo il 19 ottobre, vale a dire il giorno prima dell'inizio del campionato. Fuori causa anche la palestra della locale scuola media, le muggesane svolgono la loro preparazione sul campo all'aperto di punta Sottile e, per due volte alla settimana, nell'impianto della compagnia Portuale a Prosecco.

Col passare dei giorni diventa pertanto sempre più probabile che l'Interclub disputi altrove (S. Dorligo?) le sue partite interne di campionato. Il caso è paradossale se si pensa che da mesi la società ha già bell'e pronto il progetto per la costruzione di un proprio impianto.

R. D.

I canestri dell'amicizia

Arrivederci a Fiume nel 1985. La settima edizione del torneo dell'amicizia di basket giovanile tra le città dell'alto Adriatico passa agli archivi. La manifestazione che ha coinvolto a Trieste oltre ai giovani cestisti locali e muggesani anche elementi provenienti da Venezia, Pola e Fiume, si è conclusa con annotazioni confortanti per i tecnici e molto entusiasmo da parte dei partecipanti.

Per rispettare il carattere amichevole del torneo al termine degli incontri non sono state stilate classifiche. Tutti classificati ex-aequo ed applauditi.

A titolo di curiosità vi riportiamo comunque i risultati delle partite disputate nelle palestre di S. Dorligo della Valle e Prosecco. Categoria maschile (nati 1968): Trieste-Fiume 92-71; Trieste-Pola 85-60; Venezia-Pola 87-63; Venezia-Fiume 85-76. Categoria femminile (nata 1967 e seguenti più fuoriquota del 1966): Fiume-Muggia 47-45; Pola-Muggia 68-54; Fiume-Venezia 73-75; Pola-Venezia 66-60.

PESCASPORTIVI AL TROFEO DRAMIS

Quattro società in gara

Si è svolta la gara di pesca organizzata dalla società sportiva «Amici del mare» in collaborazione con il circolo Tergeste sub e con il gruppo sportivo del Dopolavoro ferroviario, valida come seconda prova del campionato sociale e come prova unica per il secondo trofeo Sim Dramis. La partecipazione entusiasta dei concorrenti (25 coppie) ha convinto gli organizzatori della validità di queste manifestazioni a carattere promozionale, che vedono interi nuclei familiari avvicinarsi allo sport e trascorrere una domenica diversa.

Anche il tempo, con sole e temperatura estiva, ha favorito lo svolgimento della gara che ha visto quattro società contendersi il trofeo Dramis. Oltre alle tre società organizzatrici ha gareggiato infatti la Napes Rio Ospo con numerose coppie. Il trofeo Dramis è stato vinto dal Dopolavoro ferroviario; al secondo il Rio Ospo, seguito dagli Amici del mare e dal Tergeste sub.

Nella classifica individuale, Raffaele e Modugno del Dlf, sono stati superati solamente dalla coppia Busetto Perini, che hanno concorso con classifica separata quali garisti Fips. Alle spalle di Raffaele e Modugno si sono piazzati Spagnoli e Cattelani del Tergeste sub, Predonzani e Indri del Dlf e dalla coppia Stor (Rio Ospo) e da Biolchi e Radin (Dlf). La coppa per la più grossa preda è andata a Marisa Furlani; la coppia Lobosco, padre e figlia, sesta in classifica generale, è stata premiata quale prima coppia mista. Numerosi premi, offerti da ditte ed enti cittadini, sono stati sorteggiati tra i pescasportivi.

GIOVANI AI GIOCHI DI ALPE ADRIA

Pongisti regionali a Graz

Ai Giochi Alpe Adria riservati ad atleti under 17, che si sono disputati a Graz c'era anche il tennistavolo che, assieme ad atletica leggera e pallavolo, formava il trittico delle discipline presenti.

Otto i pongisti della comitiva accompagnati dal presidente del comitato regionale Mario Puppin. Il programma prevedeva solo gare a squadre, con la formula Coppa Courbillon (Davis) per donne e Swaytling (tre contro tre) per uomini. Questi ultimi si sono classificati al sesto posto assoluto su dieci partecipanti dopo strenua battaglia con i più quotati avversari dell'Austria Superiore nella finale quinto-sesto posto dopo che avevano concluso, terzi, il girone eliminatorio.

L'allenatore Corrado Cecchini ha alternato in campo oltre all'ottimo Davide Infantolino (9 vittorie su 12 incontri disputati), Torbianelli, Dodini e Benardel. Settimo posto per le rappresentanti del gentil sesso (quarte nel girone eliminatorio) con Tanja Ukmar (buona la sua prestazione), Marusic, Cossetto e Peresson.

I risultati:

Squadre maschili:
finale I-II posto Croazia-Baviera 5-2;
finale III-IV posto Slovenia-Stiria 5-2;
finale V-VI posto Austria Superiore-Friuli Venezia Giulia 5-3
finale VII-VIII posto Veneto-Salisburgo 5-1;
finale IX-X posto Carinzia Trentino 5-2.

Squadre femminili:
finale I-II posto Croazia-Slovenia 3-1;
finale III-IV posto Stiria-Baviera 3-1;
finale V-VI posto Veneto-Austria Superiore 3-1;
finale VII-VIII posto Friuli Venezia Giulia-Salisburgo 3-0;
finale IX-X posto Trentino-Carinzia 3-2.

S. M.

Riunione del consiglio regionale pongismo

Domani si riunirà a Trieste alle 18.30, nella sede di piazza della Borsa 7, il consiglio regionale della Federazione Tennis tavolo con il seguente ordine del giorno: comunicazioni del presidente, ratifica delibere urgenti calendario agonistico, struttura del consiglio, varie ed eventuali.

INTERVISTA CON DUE AFFERMATI PERSONAGGI DEL TENNISTAVOLO FEMMINILE

I sogni della Cergol, i programmi della Milic

Il tennistavolo vanta a Trieste grosse tradizioni soprattutto in campo femminile. La Kras di Sgonico, vincendo quest'anno il titolo di campione nazionale a squadre, ha messo in evidenza la validità della scuola pongistica dell'altipiano che ha in Marina Cergol la punta di diamante.

Diciannove anni, 78 presenze nella nazionale maggiore e un curriculum costellato di successi e tappe importanti.

«Ho iniziato a giocare a 12 anni — confida Marina — partecipando ai vari tornei giovanili e vincendo nel 1979 il titolo italiano allieve e venendo convocata per la prima volta nella nazionale giovanile.

«L'anno dopo — prosegue — sono stata promossa prima categoria nazionale. L'81 è stato per me l'anno migliore: ho vinto tutti i titoli più importanti, singolare assoluto, doppio in coppia con la Eccardi, un'altra triestina, doppio misto con Giovanni Bisi. Ora occupo il secondo posto nelle classifiche nazionali. Ho partecipato ancora a due edizioni dei campionati del mondo a Novi Sad nell'81 e a Tokyo nell'83 e quest'anno ai campionati europei di Mosca.

«Frequento — è sempre Marina che parla — il secondo anno di Magistero all'università di Trieste. Oltre al tennistavolo mi piace il softball; sono infatti tesserata per le Mode Giovani che partecipano al campionato di A/2».

— Cosa manca in Italia per portare il tennistavolo ai livelli degli sport più blasonati?

«Anzitutto un'adeguata campagna pubblicitaria attraverso televisione, radio e giornali che spesso si dimenticano di noi. Inoltre bisognerebbe includere questa disciplina nelle scuole fin dalle elementari durante le ore di ginnastica. Il numero dei praticanti aumenterebbe di molto».

— Dopo tante vittorie cosa chiedi al tennistavolo?

«Vorrei fare una bella prestazione ai prossimi campionati mondiali a Göteborg nell'aprile 85».

— E alle Olimpiadi di Seul nell'88 hai fatto un pensierino dal momento che per la prima volta anche il tennistavolo è stato inserito nei giochi?

«Ancora non ci ho pensato in quanto per mantenermi in forma devo fare sacrifici e non so se riuscirò a farli ancora per quattro anni».

Accanto a Marina Cergol c'è Sonia Milic, da quindici anni portabandiera del Kras e anche lei con passato illustre: 74 presenze in nazionale, 18 titoli italiani conquistati di cui due nel singolare assoluto. Ora segue le sorti della sua società nella duplice veste di allenatrice-giocatrice.

— Quanto e come si allena un pongista della nazionale?

«Almeno quattro ore di lavoro giornaliero: un'ora di atletica e tre ore sul tavolo. Bisogna curare la velocità, lo scatto e la coordinazione braccia-gambe nei minimi particolari e in più la flessibilità del tronco».

— Pensi ancora di vincere a 29 anni, sposata e con due figli, un terzo titolo italiano?

«Certamente no. Ormai ho perso la mentalità vincente, anche se giocando mi diverto di più. Una volta mi imponevo di vincere a tutti costi e la sconfitta mi faceva soffrire».

— Quest'anno la Kras è attesa a un importante appuntamento nel primo turno della Coppa dei campioni il 27 ottobre contro il Mladost di Zagabria. C'è qualche possibilità di vittoria?

«Assolutamente no. Purtroppo siamo chiuse dal pronostico in quanto le nostre avversarie annoverano due atlete inserite nelle classifiche mondiali, al di fuori della nostra portata, che rispondono ai nomi di Batinic e Perkucin. Sarebbe già un'impresa fare il punto della bandiera. Non mancherà di sicuro lo spettacolo, dato il livello tecnico delle contendenti. Tutti gli sportivi sono pertanto avvisati».

— Ci sono in regione altre atlete a livello nazionale?

«Oltre a Sedmach e Doljak che con la Cergol sono state le artefici della vittoria dello scudetto, citerei anche Roberta Donda di Monfalcone. Ha solo sedici anni, ma diverse esperienze internazionali alle spalle tra cui Tokyo e Mosca».

Sergio Mameli

Gommonata a Pordenone

PORDENONE — L'Associazione gommonauti pordenonesi rende noto che, a pochi giorni dal taglio del nastro di partenza — che avverrà alle 9 di sabato 15 settembre — tutto è pronto per il varo della 8.a gommonata nazionale Pordenone-Caorle-Pordenone.

Organizzata sotto l'egida della Federazione italiana motonautica, la manifestazione si avvale del patrocinio dell'Amministrazione comunale di Pordenone, del presidente dell'Azienda autonoma per il turismo, dott. Maurizio Lucchetta, e di altri Enti, tra i quali la comunità di Motta di Livenza, oltre alla collaborazione di ditte e privati sostenitori.

A tutti costoro va il ringraziamento del comitato organizzatore al quale sono già pervenute numerose prenotazioni provenienti dal Lazio, Umbria, Liguria, Lombardia, Emilia, oltre che, ovviamente, dal Triveneto.

Si prevede il concorso di oltre 130 equipaggi che affolleranno le rive del Noncello con le loro imbarcazioni multicolori e la festosità che sempre accompagna questo tipo di manifestazioni.

Vela: Centomiglia del Garda

GARGNANO DEL GARDA — L'imbarcazione «Avant Garde», della canottieri Salò, condotta da Luca Santella, imponendosi nel finale ha vinto la 34.a Centomiglia del Garda. Alla regata, una delle più importanti manifestazioni veliche sul lago, hanno partecipato duecento imbarcazioni. Al traguardo di Bogliaco, dopo «Avant Garde» è giunto «Farneticante» (Circolo vela di Gargnano), di Luciano Lievi. Al terzo posto è arrivata l'imbarcazione «Cassiopea 2», che era tra le favorite della manifestazione velica. Al quarto posto è arrivata «Ines», di Sangiacomo e Ballarini.

La vittoria di «Avant Garde» è arrivata nelle ultime miglia: l'imbarcazione condotta da Santella non si è accostata molto alla riva e ha potuto sfruttare meglio un vento che proveniva da terra.

Gare veliche della «Amici del mare»

Favorita da un buon vento di greco si è svolta la seconda prova del trofeo Radio Ancona e del campionato sociale della «Amici del mare». Nel triangolo antistante la riviera barcolana, che è stato percorso due volte, è prevalsa Signorina Vivace, di Benussi, che ha messo la sua prua davanti a imbarcazioni più grandi, mentre alla sua poppa si è svolto il consueto duello tra Sereni e Panzera risoltosi questa volta a favore del primo.

Nella categoria superiore ha vinto, con un'ottima prova, Furlani, mentre un elogio va a Sist, che al timone dell'unica passera in legno ha concluso la regata con un buon tempo.

I risultati: categoria sopra i sei metri: 1) Furlani; 2) Turolla; 3) De Carli; 4) Nonis; 5) Conzina. Sotto i sei metri: 1) Benussi; 2) Sereni; 3) Panzera; 4) Pergola; 5) Grigio.

Torneo Squaw Mining

La società Squaw Mining di Trieste ha organizzato per domenica la disputa della seconda edizione del trofeo Squaw Mining di softball. Alla manifestazione prenderanno parte quattro squadre: Castionese, Ars et Labor Porpetto, Friuli '81 di Castions di Mura e Squaw Mining.

Il canottaggio ha chiuso la stagione regionale

NEI SENIOR QUATTRO SENZA, QUATTRO DI COPPIA E SINGOLO PRONTI PER IL TITOLO ITALIANO

Firmata dal Ravalico l'ultima regata Buone le prove in vista dei tricolori

Favorita da una splendida mattinata che seguiva una notte tempestosa, si è svolta, davanti ad un grande pubblico l'ultima regata regionale della stagione 1984 comprendente ben 32 gare.

Sono da menzionare fra i senior il quattro senza (Cociancich, Miccoli, Sergi A., Sergi G.) e il quattro di coppia (Corazzá, Kravos, Spanghero, Gherbaz) del G.S. Ravalico. Sono due armi che, stando ai risultati cronometrici ottenuti sul percorso barcolano, dovrebbero puntare direttamente ai titoli italiani. Daniele Corazza, quale singolista, si è riconfermato uno dei migliori pesi leggeri della penisola; dello stesso gruppo VV. FF. Ravalico, ricordiamo il doppio Kravos/Spanghero già campioni d'Italia under 23; il due con Crbec/Busdon tim. Deponte, tutti allenati dall'ottimo G. F. Bosdachin.

Fra gli junior in partenza per il lago umbro, buonissima la Marchesan della S.C. Ausonia; il doppio della S.C. Nettuno Farina/Gruden; il singolista della S.C. Timavo P. Paolo Signorelli che ha regolato il fortissimo allievo di Paquale Conca, Daniele Metta, ed infine i due armi 4 di coppia del G. S. Ravalico (Juagodnich, Verrone, Capobianco, Sciucca) e del CC. Saturnia (Bravar, Schillani, Chiaversio, Picchieri).

Nella categoria ragazzi che con la regata barcolana chiudono la loro attività 1984 si sono nuovamente messi in luce i campioni d'Italia del CC. Saturnia del 4 di coppia (Urpis, Taccani, Canetti, Degrassi); la nuova stella, almeno così spera il suo allenatore Zettin, Riccardo Dei Rossi del Ravalico che, ancora una volta, ha battuto Fabrizio Compare del S.C. Nettuno, ragazzo molto promettente; il due di coppia del S.C. Timavo (Signorelli/Minussi); i doppisti della S.C. Nettuno (fratelli Andrea e Paolo Grassi) e quelli del S.T.C. Adria (Benci/Caselli).

Il «Challenger» Saba-Sassetti è stato vinto meritatamente dal G.S. Ravalico su C.C. Saturnia, Nettuno e Adria, nella classifica agonistica, mentre, nella promozionale, è tornata alla vittoria la S.N. Pullino.

C. A.

Risultati

Singolo ragazzi (1500): 1) Vv. F. Ravalico (Dei Rossi Riccardo) 6'38"4; 2) Sn Pullino eq. A (Virgili Alessandro) 7'20"1; 3) Sn Pullino eq. C (Tomasovich Igor) 7'23"4; 4) Sc Trieste (Sodomaco Alberto) 7'25".

Singolo allievi (1000): 1) Stc Adria eq. A (Bonivento Roberto) 4'38"1; 2) VV. F. Ravalico eq. A (Gei Davide) 4'44"3; 3) Stc Adria eq. B (Rojc Ezio) 4'57"1; 4) Cc Saturnia eq. B. (Ciuffi Stefano) 5'05"6; 5) Sc Nettuno (Schiavon Marco) 5'26"5; 6) Sc Timavo (Chenda Marco) 5'38"1.

Miniskiff allievi «C» (1000): 1) Cc Saturnia eq. A (D'Ambrosi Emiliano) 4'45"3; 2) Sn Pullino eq. A (Zanetti Angelo) 5'01"2; 3) S. Ginnastica (Zulian Diego) 5'10"6.

Singolo allievi (1000): 1) Sc Trieste (Simonelli Stefano) 4'23"3; 2) Stc Adria (Cristalli Claudio) 4'42"3; 3) Sc Nettuno (Varini Lorenzo) 4'46"6; 4) VV. F. Ravalico (Deponte Stefano) 5'06"3; 5) Sn Pullino (Bordon Raniero) 5'22"3.

Doppio allievi (1000): 1) Stc Adria (Millo Giovanni e Medau Marcello) 4'02"2; 2) Cc Saturnia eq. A (Cosmini Roberto e Mozina Andrea) 4'03"7; 3) Sc Nettuno (Seljak Walter e Pavan Stefano) 4'09"1; 4) Cc Saturnia (Degrassi Luca e Bacar Cristiano) 4'13"5; 5) Sc Timavo (Valentinuzzi Andrea e Colamaria Alessandro) 4'20"8.

Singolo allieve C (1000): 1) Stc Adria (Tedesco Barbara) 6'02"9; 2) S. Ginnastica (Biloslavo Sabrina) 6'12"7.

Singolo junior femminile (1000) 1) Sc Ausonia (Marchesan Cristina) 4'40"1; 2) Cus Trieste (Mosetti Valentina) 4'58"6; 3) Stc Adria (Rizzo Elena) 5'22"7.

Singolo senior femminile (1000): 1) S. Ginnastica (Prioglio Elisabetta) 5'02"2; 2) Sn Pullino (Boato Donatella) 5'41"9.

Singolo ragazze (1000): 1) Cc Saturnia eq. A (Borelli Angela) 4'48"4; 2) Cc Saturnia eq. B (Pipan Emanuela) 4'58"1; 3) Cc Saturnia eq. C (Gomizel Elena) 4'59"1; 4) Stc Adria (Schiemer Claudia) 5'32".

Quattro senza junior (1500): 1) S. Ginnastica (Malusà Massimo, Fragiacomo Massimo, Cergol Stefano, Asaro Mauro) 5'49"5; 2) Sc Nettuno (Bilucaglia Fabio, Faidiga Michele, Pengue Stefano, Zorc Andrea) 5'34"5 (retrocesso al 2.o posto); 3) Stc Adria (Muhr Davide, Hitti Alessandro, Sallusti Roberto, D'Attoma Massimo) 6'41"9.

Doppio junior (1500): 1) Sc Nettuno (Farina Paolo e Gruden Alessandro) 5'36"; 2) Sc Timavo (Polensig Gianluca e Sartori Sergio) 5'39"4; 3) Vv. F. Ravalico (Jagodnich Mauro e Verrone Gianni) 5'40"1; 4) Cmm Sauro (Ledo Sergio e Giani Luca) 5'44"7; 5) Cc Saturnia (Bravar Alessandro e Schillani Andrea) 5'58"2; 6) Stc Adria eq. A (Novacco Alessandro e Scopaz Marco) 6'04"; 7) Stc Adria eq. B (Benci Furio e Pampalone Stefano) 6'57"3.

Quattro di coppia ragazzi (1500): 1) Cc Saturnia (Urpis Sergio, Taccani Rodolfo, Canetti Marco, Degrassi Andrea) 5'19"1; 2) Sc Timavo (Puntin Lorenzo, Pin Federico, Prodan Roberto, Bussani Patrik) 5'50"6; 3) S. Ginnastica (Degrassi Paolo, Volterrani G. Luca, Furlan Paolo, Sessanta Andrea) 5'58"6; 4) Stc Adria (Genesio Giuseppe, Mularoni Adriano, Venza Paolo, Comuzzi Fulvio) 6'06"5.

Singolo junior (1500): 1) Sc Timavo (Signorelli P. Paolo) 6'32"4; 2) Cmm Sauro (Metta Daniele) 6'34"4; 3) Stc Adria (Piazzola Alessandro) 6'42'2; 4) S. Ginnastica eq. B (Mosetti Flavio) 6'52"6; 5) Vv. F. Ravalico (Geletti Andrew) 6'57"6; 6) Sc Nettuno (Erman Franco) 7'00"8; 7) Cc Saturnia (Duda Andrea) 7'22"8; 8) S. Ginnastica eq. A (Castriotta Riccardo) 7'34"9.

Miniskiff allieve-allievi B (500): 1) Saturnia» (Sersettig Daudè) 2'27"3; 2) Sn Pullino eq. A (Millo Andrea) 2'39"7; 3) Sc Timavo (Rosman Marco) 2'42"7.

Due di coppia senior (2000): 1) Vv. F. Ravalico eq. A (Kravos Alessandro, Spanghero Claudio) 6'40"9; 2) Vv. F. Ravalico eq. B (Geletti Riccardo, Crevatin Roberto) 6'46"; 2) Cus Trieste eq. A (Salvini Roberto, Morassut Mauro) 6'53"4; 4) Stc Adria (Bradaschia Maurizio, Sancin Roberto) 8'12"7.

Due senza senior (2000): 1) Vv. F. Ravalico (Sergi Andrea, Sergi Giovanni) 7'44"9; 2) Cc Saturnia (Boschin Daniele, Boschin Davide) 7'47"6.

Singolo ragazzi (1500) finale: 1) Vv. F. Ravalico (Dei Rossi Riccardo) 6'22"3; 2) Sc Nettuno (Compare Fabrizio) 6'28"7; 3) Cc Saturnia (Del Bello Piero) 6'49"7; 4) Sn Pullino (Virgili Alessandro) 6'53"1; 5) Sn Pullino (Tomasovich Igor) 6'56"1; 6) Cmm Sauro (Busettini Mauro) 7'02"3; 7) Sn Pullino (Bevilacqua Luca) 7'07"1; 8) Sc Trieste (Sodomaco Alberto) 7'08"2.

Due di coppia ragazzi (1500): 1) Sc Timavo (Signorelli Massimo, Miniussi G. Luca) 5'47"5; 2) Sc Ginnastica (Cignini Enrico, Marassi Fabio) 5'53"6; 3) Cc Saturnia (Bulgarelli Andrea, Lissiani Andrea) 6'03"9; 4) Vv. F. Ravalico (Mengotti Enrico, Viti Federico) 6'06"4; 5) Stc Adria (Giuliani Mario, Coppetti Dario) 6'06"6.

Quattro di coppia senior, handicap quattro senza senior (2000): 1) Vv. F. Ravalico (Cociancich Dario, Miccoli Giovanni, Sergi Andrea, Sergi Giovanni) 6'52"1; 2) Vv. F. Ravalico (Corazza Daniele, Kravos Alessandro, Spanghero Claudio, Gherbaz Sandro) 6'43"; 3) Cc Saturnia (Milos Marino, De Pol Leonardo, Depetris Michele, Skerl Dario) 6'48"2.

Due senza ragazzi (1500): 1) Sc Nettuno (Grassi Andrea, Grassi Paolo) 6'18"1; 2) Stc Adria (Benci Andrea, Castelli Daniele) 6'18"2; 3) Cc Saturnia (Fonda Roberto, Cozzolino Nicola) 6'31"4.

Due con senior (2000): 1) Vv. F. Ravalico (Grebec Romeo, Busdon Diego) 8'10"4; 2) Cc Saturnia (Frezza Pierpaolo, Budini Giulio) 8'18"8.

Singolo senior (2000): 1) Vv. F. Ravalico (Corazza Daniele) 8'05"8; 2) Sc Ausonia (Ros Beniamino) 8'08"3; 3) Cc Saturnia eq. B (Depetris Michele) 8'13"8; 4) Stc Adria eq. A (Scarpa Giulio) 8'35"2; 5) Stc Adria eq. B (Zamatto Alberto) 8'42"5; 6) Cus Trieste (Manzutto Fabio) 9'40"5.

Quattro di coppia junior (1500): 1) Vv. F. Ravalico (Jagodnic Mauro, Verrone Gianni, Capobianco Maurizio, Sciucca Marco) 4'38"6; 2) Cc Saturnia (Bravar Alessandro, Schillani Andrea, Chiarvesio Vittorio, Picchieri Fabio) 4'40"6; 3) Sc Nettuno (Farina Paolo, Faidiga Michele, Ferlan Davide, Gruden Alessandro) 4'49"5.

Due senza junior (1500): 1) Vv. F. Ravalico (Marzulli Marco, Quagliariello Ottavio) 6'01"7; 2) Sc Nettuno (Bilucaglia Fabio, Pengue Stefano) 6'02"7; 3) Cmm N. Sauro (Tomè Paolo, Abbrescia Paolo) 6'35"; Vv. F. retrocesso all'ultimo posto.

Classifica promozionale: 1) Pullino punti 76, 2) Adria 67, 3) Saturnia 57, 4) Timavo 29, 5) Nettuno 17, Vv. F. Ravalico 17, Ginnastica 14, Trieste 10, Ausonia 4.

Classifica agonística: 1) Vv. F. Ravalico punti 103, 2) Saturnia 83, 3) Nettuno 63, Adria 53, Ginnastica 45, Timavo 43, Cmm Sauro 28, Ausonia 16, Cus Trieste 15, Pullino 14, Trieste 2.


I fratelli Sergi che con Cociancich e Miccoli compongono il quattro senza senior del Ravalico candidato al tricolore

Baseball: è una Julialpina che non finisce di stupire

QUATTRO PUNTI INSPERATI PER I TRIESTINI SUL DIAMANTE DELLA CAPOLISTA NUOVA STAMPA

Pagnozzi «mago» delle eliminazioni

Una Julialpina che non t'aspetti e che non finisce mai di stupire, in senso negativo e positivo. I biancoverdi impegnati venerdì e sabato nella più ardua delle trasferte sono riusciti a conquistare quattro punti insperati uscendo con due successi dal difficile diamante della capolista Nuova Stampa di Firenze. Ora la squadra triestina, grazie a questi due exploit, può guardare con maggior tranquillità al finale di questa Coppa Italia.

«Una buona boccata d'ossigeno — dice Bruno Delise — che ci consente di tenere a distanze le squadre che ci seguono in classifica. Due belle e meritatissime vittorie, nulla da dire. E pensare che potevano essere tre se un mio segnale al ricevitore Riccio non fosse stato male interpretato.

Eravamo all'ottavo inning del primo incontro, con il punteggio di 7-6 per i toscani si apprestava ad andare nel box di battuta l'americano Colburn il quale, per un nostro malinteso, è stato messo nella condizione di realizzare un fuoricampo che ci ha tagliato le gambe. Sono comunque soddisfatto, ci mancherebbe, anche se due punti in più ci avrebbero fatto comodo».

— Una Julialpina tirata a nuovo in soli quindici giorni.

«È il frutto di un intenso lavoro svolto assieme ai giocatori. I ragazzi hanno sgobbato tanto e in breve sono ritornati alla condizione migliore».

— Trentadue battute valide in tre incontri costituiscono un record per la Julialpina.

«Dopo le magre delle ultime partite — dice ancora Delise — ho parlato chiaro ai giocatori. Senza un allenamento serio e adeguato i risultati non possono arrivare. Abbiamo lavorato molto per quanto riguarda la battuta e i frutti si sono visti a Firenze. Ora mi auguro che la squadra riesca a donare qualche soddisfazione ai propri tifosi anche sul diamante di Prosecco».

— Una bella Julialpina, quindi.

«In effetti è così, sia per quanto riguarda la battuta sia in difesa dove in tre gare abbiamo commesso solo sette errori».

— E la Nuova Stampa Firenze?

«Ad essere sincero è da sabato sera che continuo a chiedermi come quella squadra può capeggiare la classifica e come la Julialpina abbia potuto regalare tanti punti all'Old Rags Lodi e all'Australian Novara».

— Pagnozzi ha fatto registrare altre quindici eliminazioni al «piatto» e continua ad esprimersi ad altissimo livello.

«È un grosso campione, uno fra i migliori lanciatori che giocano attualmente in Italia. Con le eliminazioni ottenute a Firenze, sono 196 i giocatori che ha lasciato al "piatto" dall'inizio del campionato. Ora è vicinissimo a stabilire il record per quanto riguarda la serie nazionale. Un traguardo, quello delle 200 mazze rimaste a digiuno con lui in pedana, che Pagnozzi merita per la sua classe, il suo impegno e la sua professionalità».

N. C.

La situazione in Coppa Italia

La Nuova Stampa continua a reggere lo scettro del comando anche se, a seguito del doppio capitombolo casalingo per mano della Julialpina, avverte alle spalle il fiato della Subalpina Bollate che sabato ha rosicchiato quattro punti ai toscani. Questi ultimi rischiano di venir raggiunti dai lombardi i quali hanno già osservato il turno di riposo, e devono recuperare una gara proprio contro la capolista.

In coda l'Australian Novara, fermata nell'ultimo turno per il riposo imposto dal calendario, è attardata di otto punti dall'Orel Anzio il quale è riuscito a vincere una delle tre partite contro la Subalpina Bollate.

Risultati: Nuova Stampa Firenze-Julialpina 10-7, 3-4, 4,9; Orel Anzio-Subalpina Bollate 7-6, 7-12, 2-12; Gardenia Castiglione della Pescaia-Old Rags Lodi 2-7, 6-9, 12-9; riposava l'Australian Novara.

Classifica: Nuova Stampa Firenze giocate 25 punti 36; Subalpina Bollate g. 23 p. 32; Gardenia Castiglione della Pescaia g. 27 p. 32; Old Rags Lodi g. 30 p. 32; Julialpina Trieste g. 26 p. 22; Orel Anzio g. 27 p. 18; Australian Novara g. 24 p. 10.

NEI PLAY-OFF DELLA SERIE A CONTRO L'IMBATTUTO GOODRICH

Riscatto della Goriziana

Il Goodrich Roma, imbattuto capolista dei play-off della serie A di baseball sino a venerdì, alla terza giornata del girone di andata ha dovuto gettare la spugna. Dopo aver steso al tappeto il Fais Jeans Roslle in entrambe le gare del primo turno e aver messo sotto il Crocetta Parma nel secondo doppio incontro, i laziali sono inciampati nella prima delle due partite della terza giornata della fase ascendente sull'ostacolo costituito dalla Goriziana Carni di Ronchi.

La formazione isontina, dopo la doppia delusione del Grosseto sul campo del Fais jean Roselle, si è ampiamente riscattata nella capitale e per il Goodrich è stata la prima sconfitta in questi play-off.

C'era da aspettarsi, da parte del nove di Furlan, una pronta riabilitazione e alla prima occasione i ronchesi non se la sono lasciata scappare. Non è andata bene agli insontini, invece, la seconda partita a causa della pessima giornata dei due lanciatori alternatisi sul monte i quali sono incappati in un terzo inning disastroso consentendo alla capolista di mettere a segno ben dieci punti. Una vittoria ciascuna, quindi, che consente al Goodrich di continuare a reggere lo scettro del comando.

I risultati: Goodrich Roma-Goriziana Carni 7-9, 19-4; Fais jeans Roselle Grosseto-Crocetta Parma 12-3, 6-2.

Classifica: Goodrich Roma p. 10; Fais jeans Roselle Grosseto p. 8; Goriziana Carni p. 4; Crocetta Parma p. 2.

■ MINIBASKET — Alla segreteria del Circolo interaziendale Gmt, Itc, in galleria Fenice 2 (tel. 732416/17) sono aperte le iscrizioni ai corsi di minibasket per la stagione 1984/85. I corsi saranno tenuti da istruttori abilitati all'insegnamento e possono parteciparvi i ragazzi e le ragazze nati negli anni dal 1972 al 1976. Gli interessati potranno rivolgersi giornalmente alla segreteria del Circolo dalle 17 alle 19 esclusi o sabati e le domeniche.

Falcons: sponsor confermato



Buone nuove per gli appassionati di baseball di Monfalcone. Dopo alcuni anni di grigiore, il futuro si annuncia roseo per i Falcons. La novità maggiore, e più importante, è costituita dalla decisione del signor Enzo La Bianca, titolare della Tecnocopy di Monfalcone, di rinnovare l'abbinamento anche per il 1985.

La soluzione con notevole anticipo del problema finanziario, consentirà ai dirigenti monfalconesi di programmare una più intensa attività. I responsabili della società stanno già lavorando per il 1985 e i primi passi riguardano, oltre il potenziamento della squadra maggiore, la riorganizzazione del vivaio.

Oltre alla volontà, necessaria più di qualsiasi altra cosa, il sodalizio della città dei cantieri può disporre di un complesso sportivo di prim'ordine e può contare sulla piena disponibilità dell'assessore comunale allo sport Franco Colombo.

Dopo un anno di rodaggio, quindi, i Falcons Monfalcone intendono allestire una formazione in grado di puntare alla promozione in serie.

CONCLUSA A PROSECCO LA MARATONINA DELLE «MAZZE» GIOVANILI

Città di Trieste allo Jezica Lubiana

Sul diamante di Prosecco si è conclusa la maratonina del baseball giovanile promossa dalla Julialpina. Una tre giorni riuscitissima sia sotto l'aspetto organizzativo sia dal punto di vista tecnico. Un successo che ha superato ogni più rosea previsione dei dirigenti biancoverdi. Per tre giorni, da venerdì sera a domenica pomeriggio, otto squadre per un totale di 128 giocatori di età compresa fra i 9 e i 13 anni, si sono contese il primo trofeo internazionale Città di Trieste.

Si è visto dell'ottimo baseball, nonostante la giovane età di partecipanti, a conferma dei progressi che le nuove leve riescono a compiere un po' dovunque da alcuni anni a questa parte. Tantissime battute, alcuni fuoricampo e molti doppi giochi hanno contribuito a rendere spettacolare questa manifestazione.

Ha vinto il trofeo, fra la sorpresa generale, lo Jezica Lubiana. Il baseball jugoslavo ha dimostrato di aver compiuto notevoli progressi negli ultimi anni, frutto di un paziente lavoro che ha permesso al baseball di questo Paese di rivaleggiare alla pari con alcune fra le migliori compagini giovanili italiane come il Sorbolo Parma e il Cupra Montana di Pesaro.

Nella finalissima lo Jezica ha messo sotto, in virtù soprattutto di una notevole potenza in fase offensiva, la selezione statunitense della Setaf di Vicenza assicurandosi il torneo con il punteggio di 14-5.

Gran battaglia anche per la terza piazza, assegnata al Sorbolo di Parma che ha battuto il Cupra Montana Pesaro per 9-4. Nella finale per il quinto posto si è affermato l'Udine che ha battuto nettamente la Cassarurale Staranzano (gli isontini, però, hanno presentato la formazione B) per 27-1. Nell'ultima finale, quella per il settimo posto, affermazione della Goriziana Carni sulla Julialpina per 18-6.

Molti i premi individuali assegnati ai giocatori: Durli dell'Udine è risultato in assoluto il giocatore più utile del torneo; Sucamelli del Sorbolo ha vinto la coppa riservata al miglior battitore; Miller della Setaf è risultato il miglior fuoricampista; Bolsi del Sorbolo il più bravo fra i difensori interni e Bratovich della Goriziana Carni il migliore fra i difensori esterni. Miglior lanciatore è stato lo jugoslavo Prajejzda dello Jezica e il miglior corridore Ravalico della Julialpina.

Lo Jezica, oltre al torneo, ha vinto anche la coppa disciplina.

Riapre a Opicina la scuola di tennis

Anche le scuole di addestramento al tennis stanno per riaprire i battenti. Quella dell'At Opicina di via Conconello, all'interno del Villaggio del Fanciullo, darà inizio alla nuova stagione il 24 settembre.

La direzione dei corsi è stata affidata, come negli anni precedenti, al maestro Olivo. Possono iscriversi tutti i giovani dagli 8 ai 16 anni.

Giovani promesse


Da sinistra i fratelli Adriano e Giuliano Chiandussi, Pierino Calusa, dietro l'istruttore de Angelis

Il 14.o Meeting internazionale della gioventù, classe optimist, riservato ai ragazzi fino a 15 anni e organizzato dalla Società velica Cnam Alassio in provincia di Savona, ha visto la brillante affermazione, tra un centinaio di equipaggi, della squadra allievi della quasi centenaria Società nautica Pietas Julia di Sistiana, allenata dall'istruttore federale Paolo de Angelis.

La classifica dopo tre combattutissime prove è risultata la seguente: al primo posto Adriano Chiandussi, distintosi recentemente in numerose regate a livello internazionale, nazionale e zonale. Al posto d'onore, Pierino Calusa, una promessa in campo velico. Il fratello minore del vincitore, Giuliano Chiandussi, conquistando il 15.o posto, ha permesso la netta affermazione per punteggio della Pietas Julia che ha così strappato il prestigioso Trofeo Ricci alla regione ligure che per prima in Italia ha promosso la diffusione della classe Optimist, fucina di tanti giovani velisti e campioni italiani che hanno recentemente partecipato alle ultime Olimpiadi di Los Angeles.

TENNIS: IN GARA LE CATEGORIE UNDER 12 E 14

Trofeo Gefidi al Master finale

I campi della Società tennis Monfalcone ospitano da ieri il Master finale 1984 del Trofeo Gefidi riservato ai giocatori e alle giocatrici delle categorie under 12 e under 14.

A questo Master sono stati ammessi i migliori giocatori in base a una classifica stilata tenendo conto dei punteggi ottenuti dai singoli nei vari tornei svolti nel Friuli-Venezia Giulia.

Da oggi a domani saranno in gara gli under 12. Questi i nominativi.

Under 12 femminile: Roberta Turrini (Tc Triestino) punti 65; Raffaela Barducci (St Monfalcone) 41; Monica Azzano (Tc Gradisca) 40; Elisabetta Lissia (Tc Triestino) 32; Daniela Bone (St Monfalcone) 26; Silvia Andretti (At Campagnuzza) 22; Marzia Bedrina (At Opicina) 22; Valentina Fortini (Tc Campoformido) 14.

Under 12 maschile: Christian Sartori (St Monfalcone) punti 60; Luca Delise (At Campagnuzza) 59; Roberto Tomasino (Ct Latisana) 57; Simone Visentin (At Campagnuzza) 43; Alessandro Bernardini (Spalding Junior) 40; Stefano Emili (Tc Triestino) 22; Denis Mocchiutti (At Campagnuzza) 22; Stefano Lubich (Tc Triestino) 20.

Gli under 14 saranno impegnati invece da giovedì a domenica sempre sui campi della St Monfalcone.

Questi gli ammessi.

Under 14 femminile: Katia Poli (Tc Triestino) punti 42; Mirka Brisinello (Tc Campoformido) 35; Cristina Zettin (Tc Triestino) 34; Anna Bellavitis (Tc Pordenone) 31; Elisabetta Virgolin (Spalding Junior) 30; Federica Dughieri (Tc Triestino) 30; Alessandra Mariani (At Campagnuzza) 26; Paola Bolzon (Ct Gorizia) 26.

Under 14 maschile: Pier Francesco Petrini (Tc Triestino) punti 65; Luca Visentin (At Campagnuzza) 47; Paolo Lezzelle (Tc Pordenone) 41; Lorenzo Venier (Tc Triestino) 39; Massimiliano Pacor (Tc Triestino) 34; Flavio Bazzana (Tc San Vito) 34; Andrea Ravalico (Tc Triestino) 24; Alvise Panardo (Ct Gorizia) 24.

Allievi: Milan

SACILE — La Sacilese mobili Goles ha messo le mani sul prestigioso trofeo «Petter Wainer» per allievi allestito alla grande dal Velo club Aviano con arrivo in quota al santuario della Madonna del Monte, dopo aver macinato una novantina di chilometri nel circuito locale di oltre 7 chilometri (12 giri).

Al decimo giro i fuggitivi erano undici e aumentavano il margine sul gruppo, ma sulle rampe che portano al santuario Milan rompeva gli indugi e arrivava tutto solo al traguardo. Poi sgranati tutti gli altri 35 superstiti dei 65 partenti con rappresentanze di molte società del Veneto a significare il successo di questa corsa.

ORDINE D'ARRIVO:
1) Flavio Milan (Ac Buiese) in 2h 31' alla media di 35,762 km/h; 2) Jimmy Ranzenigo (Gs Caneva) a 11"; 3) Walter Maluda (Sc Sacilese Poles) a 20"; 4) Oscar Brisotto (idem) a 25"; 5) Stefano Sacilotto (idem) a 30"; 6) Leonardo Savio (Ac Buiese) a 35"; 7) Michele Zilli (Gs Caneva) a 45"; 8) Loris Picco (Sc Fontanafredda) a 1'; 9) Mauro Bettin (Sc Gaiarine) a 1'15"; 10) Erman Brunetta (Gs Caneva) a 1'25".

NELLA SPECIALITÀ LA SGT VANTA NUMEROSI TITOLI REGIONALI

Judoka biancocelesti alla ribalta

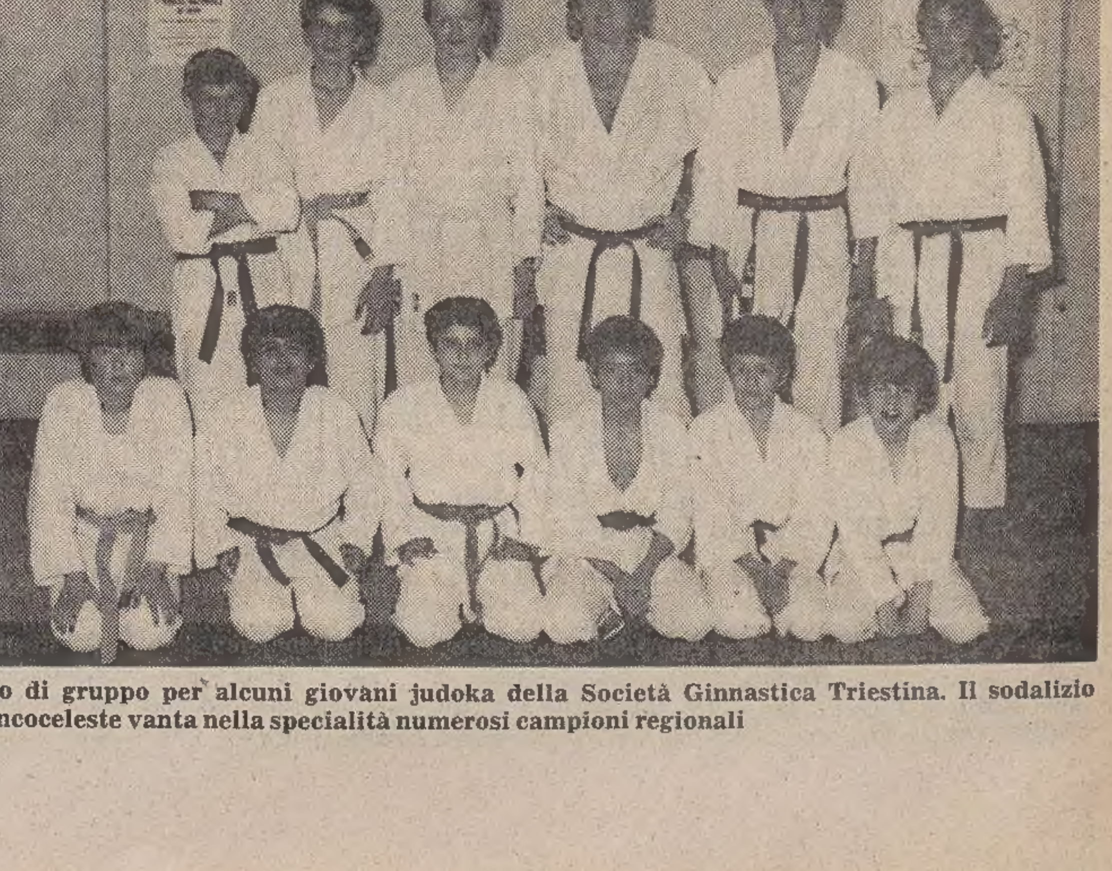


Foto di gruppo per alcuni giovani judoka della Società Ginnastica Triestina. Il sodalizio biancoceleste vanta nella specialità numerosi campioni regionali

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

L'OPERA DI CESTI AL MALIBRAN NELL'EDIZIONE DI ALAN CURTIS

Ritorna con «Il Tito» a Venezia «il tranquillo seren del secol d'oro»

Ripresa la versione di Innsbruck con una eccellente compagnia di canto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — Le armi, i cavalier, peripezie d'Amor e Gelosia, le Allegorie, il Deus-ex-machina, l'«ignudo Arciero», il «labirinto de l'Alme», Agnizione e Catastrofe (l'apoteosi delle maiuscole), e sempre il lussureggiante gioco della Finzione; ed ecco l'iperbole barocca del «Tito» dell'ex-frate aretino Antonio Cesti, ricostruita da Alan Curtis, a sublimare degnamente «il tranquillo seren del secol d'oro»: felicissima figurazione retorica, tratta appunto dal «kolossal» melodrammatico «Il pomo d'oro» da Cesti confezionato per le nozze dell'Imperatore Leopoldo I, e scelta a titolo della rassegna «Musica e spettacolo musicale a Venezia e a Vienna fra 600 e 700».

Rappresentato per la prima volta a Venezia nel 1666, il dramma per musica di Nicolò Beregan su musica del Cesti — compositore principe dell'Arciduca del Tirolo, prima, e dell'Imperatore poi — riunisce in un fantastico ordito (anche di stile e di linguaggio) le tendenze melodrammatiche espresse dalle «direttrici» storiche di Vienna, Venezia e Firenze.

L'edizione di Curtis — con il suo «Complesso barocco», uno dei massimi specialisti di tali recuperi musicologici — è nata lo scorso anno per le «Festwochen der Alten Musik» di Innsbruck, dove il Cesti era di casa, prima di passare alla Corte di Leopoldo, che la rassegna veneziana ricorda anche come provetto compositore con il «Sepolcro del venerdì santo» del 1668.

Approdata adesso al «Malibran», ci ha restituito con autentico incantamento musicale, l'immagine mitica dello spettacolo barocco all'apice delle sue fortune.

Curtis, come si sa, non è un'estremista della filologia: i suoi interventi sui testi secenteschi, solitamente abnormi, conciliano il rigore stilistico con le esigenze dell'ascolto moderno; ed anche il «taglio» del «Tito» corrisponde a tale equilibrio d'intenti, sicchè l'opera esalta, pur attraverso l'elaboratissimo, talvolta inestricabile intreccio, teso ai fini canonici della «Meraviglia», una varietà di articolazione fra recitativo e aria di straordinaria freschezza, dove nel Patetico — prima ancora della connotazione comica, già monteverdiana, del servo Ninfo — si insinua una vena di popolaresca, «veneta» chiarità. Deliziosa la sensibilità strumentale di Cesti nel modellare l'apparato dialogico, spesso su forme di danza, che il canto raccoglie in vertiginosa inventiva, con flessuosità di delicatezze sensuali e di vibrazioni drammatiche, in un armonico roteare di sfere intorno alla «clemenza» di Tito ed alla femminea discordia suscitata dalla bella Berenice.

Passano nell'opera singolari preesistenze del mondo teatrale mozartiano: così Domitiano che tenta di «sforzare» Berenice precorre quasi la malignità di Don Giovanni (con Ninfo, suo Leporello); mentre Apollonio, Martia e gli «Amorini mori» si direbbero gli antenati di Sarastro e dell'Astrifiammante.

Assai gustoso lo spettacolo di Shirley Wynne (pur senza un «barocco» dispendio di mezzi) con le scene di Peter Mühler e i costumi di Giuseppe Crisolini: un'evocazione, entro il monumentale riquadro scenico, fra scene e «quinte» dipinte e fiabesche apparizioni come in un teatrino dei pupi, dell'antica e ingenua magia del Teatro.

La nitidezza d'esecuzione del complesso (solo una dozzina di esecutori in orchestra) diretta dallo stesso Curtis, è esemplare anche nell'equilibrio con un palcoscenico che — nella sua dimensione secentesca — fa quasi il paio con quello del «Viaggio a Reims» pesarese. Pressoché perfetta è infatti la distribuzione, a cominciare dal mezzo-soprano Gloria Banditelli, la quale padroneggia con classe la tecnica vocale barocca conferendo al personaggio di Tito una statura davvero superba.

Daniela Mazzucato (Berenice) si abbandona finalmente alla sottile ebbrezza del recitar cantando e del cantar fiorito, con purezza e sopraffina evidenza drammatica.

Mario Bolognesi e Max René Cosotti sono due autorevolissime presenze tenorili (accanto alla tipizzazione «buffa» dell'olandese Hein Meens, sostituto dell'indisposto De Mey) di raffinata linea vocale ed espressiva, in un contesto dove la caratterizzazione corrisponde ai paradigmi di un asessuato universo epico e teatrale, dominato un tempo dagli «evirati cantori» e oggi dai «controtenori» di scuola inglese. Non è qui infrequente imbattersi in voci querule e fastidiose per il nostro gusto, ma Curtis in questo è infallibile: ha scelto un sopranista di strepitosa bravura come Jeffrey Gall (Domitiano) e l'eccellente contraltista «coloured» Derek Ragin.

Vocalizzano con professionale e disinvolta perizia, sorridendo sotto il nerofumo, anche i due Amorini, Alexander e Sebastian Barth, in un cast che comprende ancora Otto Rastbichler, Stephanie Friedman, la limpida Judith Nelson e il cavernoso basso negro («acheronteo» direbbe forse il Cesti) Christopher Deane. Tutti applauditissimi da un pubblico non numeroso. Fuori, fra gli odori di pizza di una Venezia stracolma di gente, molti hanno perduto l'occasione preziosa di un eccezionale spettacolo. Ma in fondo è giusto che sia così: «il Tito», così come Cesti e Leopoldo I l'intendevano, è opera per pochi eletti.

Gianni Gori

Pittore e cantante



Roma — Con una personale a Los Angeles e con lo spettacolo musicale «I miei cari amici» in tournée in Italia con Maria Sole, Armando Stula, nella foto, sta ottenendo un vivo successo sia come pittore che come cantante

7 giorni alla TV

Bolchi il suo melodramma l'ha fatto tutto in casa

Nel cast emerge godibilmente il «baritono» Gastone Moschin

Mentre riviere e rifugi alpini si svuotano come alberi d'uccelli dopo una fucilata, all'orizzonte cominciano a profilarsi le prime avvisaglie della ripresa autunnale. Anche, si capisce, all'orizzonte della Tv.

Ad increspare un pochino le pigre acque dei programmi estivi, sono arrivati per esempio «Alessandro il Grande», un film (trasmesso in due parti) del regista greco Theodoros Anghelopoulos, e «Melodramma», uno sceneggiato in quattro puntate, scritto e diretto da Sandro Bolchi.

Grandi novità? No di certo, visto che di film e sceneggiati è imbandita la nostra mensa quotidiana. Diciamo, piuttosto, due spettacoli dotati, in diversa guisa, di qualche attrattiva: specie l'opera di Anghelopoulos, che si portò via il Leone d'Oro alla Mostra di Venezia dell'80 e che Raidue ha riproposto quattro anni dopo, in concomitanza con l'ultima edizione, appena conclusa, della stessa Mostra.

I giudizi formulati allora dalla critica specializzata non furono tutti concordi nel riconoscere al film le stimmate delle «gradezza», cui, probabilmente, esso aspirava; e sarà anche vero che è un'opera dalle ambizioni alte come il cielo, ma imprigionata nella celluloide che è sottile come la carta; eppure la bellezza di molte inquadrature, quella specie di transfert totale, fra storia passata e storia contemporanea, fra mito ed epos, che, sia pure con eccessi e sbandamenti, infiamma la passione e riflessione civile del regista, non sono cose da poco, anzi: fanno la differenza tra l'opera d'autore e la cianfrusaglia che troppo spesso intasa i teleschermi.

Dopo tanti sceneggiati, multinazionali, provinciali, di bandiera e senza bandiera, ecco finalmente uno fatto tutto in casa, come il pane d'una volta. L'ha impastato Sandro Bolchi e l'ha chiamato «Melodramma».

Bolchi è un appassionato del teatro lirico col quale ha tenuto rapporti non effimeri: Era quasi inevitabile, perciò, che presto o tardi cercasse lo spunto in quel mondo, in mezzo a quei personaggi. Così, per protagonista del suo romanzone illustrato ha scelto un baritono, figura della scena operistica restia alle delicatezze amorose e, semmai, votato a sentimenti torvi.

Vero? Nient'affatto, anche i baritoni hanno un cuore! Infatti eccolo qui il nostro, fatalmente innamorato di un'attricetta bella e crudele, come la... forza del destino comanda; sprovvisto dell'indispensabile Elisir d'amore, eccolo spasimare sul suo viale del tramonto pieno di ombre infide e di luci fosche.

Soltanto un cuore di pietra potrebbe, a questo punto, esimersi dall'intonare «Vil razza dannata!» Invece le partiture, le arie, le baritonate celebri si acquattano nelle pieghe, sottolineature struscianti, ammicchi, e del «melodramma» richiamato nel titolo, se ne fa garante non la musica ma la struttura, la forma drammaturgica della librettistica popolare.

Se ci si mette in quest'ordine d'idee, si può anche gradire, tanto più che il cast è buono e in esso emerge un Gastone Moschin godibilmente conscio della scommessa.

Ber.

■ PENTAGRAMMA D'ORO — Il maestro Ennio Morricone ha vinto la prima edizione del «Pentagramma d'oro» di Salò, rassegna nazionale di musiche da film.

IN UN DIFFICILE PROGRAMMA IL MEGLIO DELL'ULTIMO CINEMA

Contro la logica perversa del mercato inizia un altro «Festival dei festival»

TRIESTE — Con «Local Hero», il divertente quanto intelligente film britannico diretto dal giovane regista Bill Forsith, ha inizio oggi il V «Festival dei festival» che — come è noto — non è un festival secondo l'uso comune del termine, ma fa indicare la scelta programmatica di un cinema d'essai: il cinema Ariston, certamente uno dei più agguerriti in Italia. Un cinema che cerca attraverso questa formula di tenere alta più possibile la qualità della sua programmazione.

Passeranno, infatti, sullo schermo dell'Ariston, alcuni dei più belli e significativi film della stagione: da «Love streams» di Cassavetes («Orso d'Oro» al festival di Berlino), a «Noi tre» di Pupi Avati (l'unico film italiano che sia stato preso in considerazione dalla giuria alla mostra di Venezia conclusasi pochi giorni fa), da «Servo di scena» (miracolosa traduzione cinematografica di un testo teatrale e grossa interpretazione di Albert Finney e Tom Courtnay giustamente premiata all'ultima «Berlinale»), a «Broadway Danny Rose» (che fu uno dei più grandi successi all'ultimo festival di Cannes dove venne presentato fuori concorso); da «Carmen» di Francesco Rosi a «Paris texter» di Wim Wenders («Palma d'Oro» all'ultima Cannes). Per citare solo alcuni.

Preparare un programma del genere non è facile, perché i film di qualità non sono un patrimonio esclusivo di una o due società di distribuzione, ma si sparpagliano un po' qua e un po' là. Per alcune società essi rappresentano la perla del mondezzaio, per altre la palla al piede di un listino proiettato verso la produzione di maggior consumo. Difficile in entrambi i casi procurarseli, senza essere costretti a proiettare insieme ad essi pellicole di valore medio o addirittura basso. È la logica perversa del mercato che tende ad abolire le distinzioni, a fare di tutta l'erba un fascio, mentre oggi la qualificazione dei cinematografi, la certezza della loro identità, sono condizioni indispensabili per mantenere quel po' di pubblico che resta al cinema proiettato in sala.

Il fatto che il cinema Ariston ci sia in larga parte riuscito, presentando da anni un programma di alto livello, offre ai suoi spettatori una garanzia che non mancherà di ripagare sia la domanda sia l'offerta.

Callisto Cosulich

Il film «Kaos» dei Taviani acquistato dalla Bbc

ROMA — «Kaos», l'ultimo film diretto dai fratelli Taviani, di recente applaudito al 41.o Festival di Venezia, è stato acquistato dalla Bbc inglese.

Il film sarà diffuso nel periodo natalizio in tutta l'Inghilterra.

La Sacis, l'organismo della Rai preposto alle vendite all'estero del prodotto Rai, ha annunciato di avere definito per «Kaos» anche le vendite per il mercato americano.

«Kaos» è stato acquistato anche in Francia, dove cinematograficamente sarà distribuito dalla M.K2 e televisivamente da Telefrancia 1.

IL CONCERTO DI DOMENICA IN SAN GIUSTO

Hanno esordito con Vivaldi i violini dell'Opera Giocosa

TRIESTE — Novità in vista!... Dirlo è forse un po' troppo rischioso, visto che nel mondo dello spettacolo ogni nuova proposta viene prima accolta con speranze entusiastiche ed in seguito viene offuscata da innumerevoli rimproveri per non aver saziato la fame di originalità, cambiamenti, soluzioni alternative.

Comunque una novità esiste. Si chiama Opera Giocosa del Friuli - Venezia Giulia, una associazione musicale recentemente fondata che si propone la divulgazione delle piccole opere da camera antiche e moderne nell'ambito regionale e nazionale.

La sua Orchestra da camera domenica pomeriggio ha tenuto un concerto nella Cattedrale di San Giusto alla presenza di un foltissimo pubblico composto da turisti, appassionati e fedeli. Infatti la manifestazione rientrava nelle iniziative per il 25.o anniversario della consacrazione dell'Italia alla Madonna.

I giovani strumentisti hanno approfondito il genere del concerto per archi di Vivaldi mostrando buone doti tecniche, espressive ed una passionalità esecutiva unita a fermezza stilistica. Forse nel «Tutti» permane ancora una certa durezza che rende l'insieme un po' brusco nella dinamica.

Il Maestro Severino Zannerini ha diretto con grande precisione ed abilità il complesso d'archi, derivazione naturale di questa Opera Giocosa, di cui è il fondatore ed il direttore artistico. I violinista Giuliano Carmignola ha avuto occasione di farsi notare come attento interprete del Concerto «in due cori» «Per l'Assunzione di Maria Vergine» di mirabile intensità lirica e chiarezza tematica.

Alle congratulazioni del Vescovo Bellomi si sono uniti gli applausi del pubblico, che è riuscito a strappare due graditi bis.

S. C.

■ «A CHORUS LINES» — La commedia musicale «A chorus lines», di scena a Broadway fin dal 1975, diventerà un film. Regista d'eccezione sarà Richard Attenborough. Sarà interpretato dagli oltre tremila attori che per quasi dieci anni si sono avvicendati nella rappresentazione teatrale del musical. Protagonista femminile sarà Alyson Reed.

La pietra di Michael



Roma — Michael Douglas e Kathleen Turner in una scena del film «All'inseguimento della pietra verde», prodotto dallo stesso Douglas e campione di incassi in America

Prime visioni

Il comandante Bligh non era mica cattivo però sul «Bounty» usava il pugno di ferro

«Il Bounty». Regia: Roger Donaldson. Sceneggiatura: Robert Bolt (dal volume «Captain Bligh and mister Christian» di Richard Hough). Attori: Anthony Hopkins, Mel Gibson, Laurence Olivier, Edward Fox, Bernard Hill, Daniel Lewis, Tevaite Vernette. Fotografia: Arthur Ibbetson (technicolor). Musica: Vangelis. Dolby. Durata: 130 minuti.

Quanti «Bounty» sono passati sugli schermi? Il conto è difficile da tenere. A parte le due versioni più note — quella del 1935, diretta da Frank Lloyd, con Charles Laughton nel ruolo del capitano Bligh e Clark Gable nella parte del secondo Christian, e quella del '62 diretta da Lewis Milestone, dove le parti principali erano rispettivamente interpretate da Trevor Howard e da Marlon Brando — c'è un misterioso documentario anglo-australiano del 1930, «In the wake of the Bounty», che vide il debutto di Errol Flynn, e c'è un film italiano di Ugo Liberatore, «Noa Noa» del '74, dove si favoleggiava su quel che accadde agli ammutinati rifugiatisi nell'isola Pitcairn, per sfuggire alla rappresaglia dell'ammiragliato.

Insomma, se le nostre informazioni sono esatte, questa dovrebbe essere la quinta; un numero ragguardevole, ma non sorprendente, se si pensa che il viaggio del famoso galeone, partito nel 1787 da Londra per andare a raccogliere a Thaiti l'albero del pane e mai più tornato, racchiude in sé alcuni motivi classici del cinema d'avventura: la rude vita di bordo aggravata dalle frequenti tempeste e dalla dura disciplina; l'intermezzo liberatorio nelle isole felici della Polinesia; l'ammutinamento; la lotta per la sopravvivenza del capitano Bligh e dei suoi fedeli abbandonati su una scialuppa in mezzo al Pacifico. Per non parlare del processo ai superstiti e alla parte dell'equipaggio che non solidarizzò con Bligh, ma non volle nemmeno seguire Christian fino all'ultima meta, preferendo consegnarsi alla giustizia del proprio paese.

Finora tutti questi motivi facevano da contorno a un conflitto manicheo tra il Bene e il Male, dove il Bene era rappresentato da Christian, che anteponeva i valori umani alla disciplina e al codice di bordo, mentre il Male era Bligh che utilizzava il comando di cui era investito per dare libero sfogo al suo sadismo. Conflitto i cui termini parevano essere stati stabiliti una volta per tutte da un fortunato romanzo di Charles Nordhoff e James Norman Hall, pubblicato nel '32, il romanzo che era servito di base ai film di Lloyd e di Milestone.

Donaldson e Bolt, invece, si sono serviti di una fonte più recente, il volume «Captain Bligh and mister Christian» di Richard Hough, dove i termini si presentano rovesciati: Bligh non è più il mostro entrato nella leggenda, ma un comandante normale, che si vede costretto a usare il pugno di ferro solo dopo la sosta in Polinesia quando si accorge che la ciurma, a contatto con le donne del luogo, dopo un anno di astinenza, ha perso completamente il senso del dovere e la voglia di lavorare.

Christian, dal suo canto, non più l'arcangelo ribelle, ma l'ufficiale maggiormente sensibile al richiamo delle sirene thaitiane, tanto più che ha lasciato sull'isola un'indigena incinta.

L'ammutinamento, quindi, momento focale di tutta la vicenda, non è più descritto come la umanamente legittima ribellione di un equipaggio ad un comandante disumano, bensì un atto di confusa anarchia, di non controllate pulsioni sessuali; più isterico che meditato, insomma.

La nuova versione è di certo più attendibile della precedente. Oltretutto Hough, prima di redigerla, si è preso la briga di leggere tutti i documenti relativi al Bounty, compreso il diario di bordo, di cui nel volume si citano numerosi passi. Tuttavia, invertiti i fattori, il prodotto non cambia; il nuovo film non sembra affatto nuovo ma piuttosto la fiera del già visto.

Questo perché Bolt e Donaldson si sono limitati a rispettare tutti i cliché del genere, tutti i passaggi obbligati del film d'avventura, senza perciò cercare di approfondire personaggi e di spiegare il senso delle loro azioni.

Christian soprattutto, interpretato da Mel Gibson, sex-symbol maschile del cinema australiano, appare come un bel fantoccio ad una dimensione, evanescente, troppo debole per sostenere il confronto con Bligh (sostenuto da un efficace Anthony Hopkins).

Forse il vero film sulla vicenda del Bounty resta ancora da fare: senza spendere 25 milioni di dollari occorsi a De Laurentiis per realizzarlo, lasciando perdere le tempeste e le altre scene spettacolati che ormai non stupiscono più nessuno, ma restringendo l'azione sotto la tolda della nave, dove l'equipaggio è costretto in un soffocante androceo, una vera e propria pentola a pressione, si lascia andare ad ogni sorta di devianza, finché la comparsa delle indigene polinesiane, l'esibizione del loro innocente erotismo non farà esplodere il tutto provocando una incontrollata catastrofe.

A risentirci dunque alla prossima versione, sperando che sia quella definitiva.

C. C.

Miller se ne va dalla Walt Disney

BURBANK (California) — Il presidente esecutivo della Walt Disney Productions, Ronald Miller, ha rassegnato ufficialmente le dimissioni dalla carica. Il suo successore non è stato ancora nominato.

Sposato a una figlia del fondatore della società, Miller era entrato nella Walt Disney circa 30 anni fa. Le notizie di un suo imminente ritiro circolavano da alcuni giorni.

L'annuncio delle dimissioni è stato dato dal presidente del consiglio di amministrazione Raymond Watson, che ha avuto parole di apprezzamento per l'opera svolta da Miller.

■ ROSEMARY'S BABY — Dopo 16 anni dalla realizzazione è stato proiettato in Polonia «Rosemary's Baby» il celebre film del regista polacco Roman Polanski.

POTREMO VEDERE IL «LEONE D'ORO» '83

«Carmen» di Godard ha un distributore

ROMA — Il film vincitore del Leone d'oro dello scorso anno, «Prenom Carmen» di Jean-Luc Godard, ha finalmente trovato un distributore italiano: si tratta di Aldo Addobbati della William (recente distributrice con successo di «Le sorelle» di Margaretha von Trotta), che lo programmerà doppiato in italiano nei primi mesi della stagione.

«Prenom Carmen», nonostante l'alloro veneziano e il consenso di tutta la critica, è rimasto per un anno escluso al nostro pubblico perché nessun acquirente si era fatto avanti.

Per questo motivo erano nate anche diverse polemiche circa lo scarso peso che tuttora hanno il nome di un grande autore, il sostegno dei critici e il carisma della Mostra di Venezia presso una distribuzione e un esercizio che, malgrado l'evoluzione degli spettatori, continuano a essere arroccati su posizioni di «censura di mercato».

Con l'iniziativa della William, la quale ha creduto nel film e nella sua possibilità di affermazione nel circuito di sale riservato al «Cinema di qualità» (a Roma, per esempio, uscirà al «Capranichetta» subito dopo dalla Academy), si pone fine a una questione che aveva bruscamente rimesso in discussione l'effettivo ruolo dei grandi festival e dei grandi autori nei confronti del sistema commerciale del cinema

■ VIOTTI VALSESIA — I giapponesi Tomoko Murakoshi e Koji Oikawa hanno vinto a pari merito il primo premio della sezione pianoforte del concorso «Viotti Valsesia», conclusosi a Vercelli. Il secondo premio, ex aequo, è stato assegnato alla statunitense Shelly Grossman e alla bulgara Dessislava Valtchanova.

CON VERDI E ROSSINI IL 25 SETTEMBRE

La stagione del S. Carlo si farà al Mediterraneo

NAPOLI — La stagione sinfonica autunnale del San Carlo di Napoli si svolgerà a partire dal 25 settembre al Teatro Mediterraneo, stante l'indisponibilità del massimo partenopeo.

Il sovrintendente dell'ente lirico, Francesco Canessa, ha precisato che l'intero teatro, a seguito della inagibilità dichiarata ai primi di agosto dalla commissione di vigilanza, è un cantiere per il completo rifacimento dell'impianto elettrico della sala e del palco. Un'esigenza dovuta non solo a problemi di sicurezza ma anche a motivi di carattere tecnico.

L'apertura della stagione operistica avverrà con il «Macbeth» di Verdi diretto da Riccardo Muti e con costumi di Giacomo Manzù.

La stagione sinfonica sarà inaugurata il 25 settembre al Teatro Mediterraneo con l'esecuzione del «Te Deum» da «Quattro pezzi sacri» di Verdi e dello «Stabat Mater» di Rossini; direttore Zoltan Pesko, maestro del coro Giacomo Maggiora.

La stagione proseguirà il 1.o ottobre con un concerto dedicato a Goffredo Petrassi, mentre il 6 ottobre Alain Lombard dirigerà musiche di Ciaikowskj e Brahms. Il 9 e 10 ottobre sarà di scena l'«Ottetto di Vienna» con musiche di Schubert e Beethoven ed il 13 e 14 ottobre si esibiranno Piero Bellugi e il cornista Johannes Ritzovskj su musiche di Bach, Richard Strauss, Berlioz e Ciaikowskj.

Un altro momento culminante della stagione si avrà con gli «Ensemble Karajan» con le esecuzioni di notturni composti da Haydn per il Re di Napoli per due lire organizzate ed archi.

Il direttore stabile dell'orchestra sancarliana, Daniel Oren, dirigerà concerti il 27 e 28 ottobre, con musiche di Sibelius e Beethoven e la partecipazione della violinista Anne Sophie Mutte, ed il 10 e 11 novembre con la partecipazione, rispettivamente, del violoncellista Antonio Meneses e del violinista Uto Ughi.

Appuntamenti

Concerto da camera in Piazza Vecchia

TRIESTE — Oggi con inizio alle ore 20.30 nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario, nell'ambito delle manifestazioni «Trieste Estate 1984 - Arte musica prosa poesia in Piazza Vecchia», avrà luogo l'annunciato concerto del gruppo da camera «F. Candonio» di Udine, diretto dal prof. don Gilberto Pressacco.

Verranno eseguite musiche del repertorio vocale e strumentale medievale e rinascimentale. Ingresso libero.

Terzo concerto di violino «Lipizer»

GORIZIA — Oggi alle 10 all'Auditorium di Gorizia si inaugura la terza edizione del concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer» organizzato dall'omonima associazione culturale sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica.

Oltre al concorso, che si concluderà domenica con il concerto dei laureati con orchestra sinfonica, sono in programma una mostra di strumenti ad arco, una conferenza-dibattito sulla liuteria e il secondo convegno internazionale di violino.

Tutto Allen al Lumiere d'essai

TRIESTE — Per la rassegna dedicata al comico Woody Allen oggi la Fice presenta al cinema Lumiere (v. Flavia 2) il film «Una commedia sexy in una notte di mezza estate» con Woody Allen e Mia Farrow. Da domani a venerdì è in programma «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere».

Orchestra sinfonica di Augsburg

TRIESTE — Domani alle ore 20.45 al Politeama Rossetti, per iniziativa dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera, è in programma un concerto dell'Orchestra sinfonica di Augsburg, diretta dal maestro Alexander Schwinck. Solista il violinista jugoslavo Goran Koncar. Musiche di Wagner, Hartmann, Ciaikovski.

SCENEGGIATO IN QUATTRO PUNTATE CON GIANNI MORANDI PRODOTTO DA RAIUNO

«Cercasi papà» in televisione



Roma — Il popolare cantante Gianni Morandi con l'attrice Claude Jade durante le riprese dello sceneggiato «Cercasi papà», prodotto da Raiuno in quattro puntate *(Telefoto Ansa)*

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 *Televideo, pagine dimostrative.*
13.00 *Maratone d'estate. 2.a parte.*
13.30 *Telegiornale.*
13.45 *«Rascel marine», film con Renato Rascel.*
15.15 *Mister Fantasy. Musica e spettacolo da vedere.*
16.20 *Tarzan contro gli uomini blu. 1.a parte.*
17.00 *Il ritorno del Santo. Telefilm.*
17.50 *Il fedele Patrash, cartoni animati.*
18.15 *Tre nipoti e un maggiordomo. Telefilm.*
18.40 *Il barone ed il servitore. Romanzo sceneggiato. 1.a puntata.*
19.40 *Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *Alpensaga. Un racconto in 6 parti. 5.o episodio.*
22.05 *Telegiornale.*
22.15 *Dimensione oceano. 5.a puntata.*
23.05 *Musica estate. Festival del liscio, 1.a parte.*
23.55 *Tg1 Notte – Che tempo fa.*

RAIDUE

10.00 *Televideo. Pagine dimostrative.*
13.00 *Tg2 Ore tredici.*
13.15 *Due e simpatia. Poldark. Nona puntata.*
14.15 *Questestate. Quiz, musica, filmati.*
16.55 *Fantomas minaccia il mondo. Film, regia di André Hunebelle.*
18.30 *Tg2 Sportsera.*
18.40 *I professionals. Telefilm.*
— *Meteo 2 Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg2 Telegiornale.*
20.30 *La banda di Harry Spikes. Film, regia di Richard Fleischer.*
22.05 *Tg2 Stasera.*
22.15 *Sulla terra del rimorso.*
23.15 *Pugilato: Mauriello-Cevoli.*
23.45 *Tg2 Stanotte.*

RAITRE (regionale)

11.45 *Televideo, pagine dimostrative.*
19.00 *Tg3.*
19.20 *Tv3 Regioni.*
20.00 *Dse: Il continente guida. 1.a parte.*
20.30 *I pomeriggi musicali di Milano.*
21.30 *Tg3.*
21.55 *La cinepresa e la memoria.*
22.10 *L'orgoglio degli Amberson. Film, regia di Orson Welles.*
23.35 *Cavalli selvaggi. Dal romanzo di Michel Deon.*
0.15 *Speciale Orecchiocchio. Con Luca Carboni e Keith Emerson.*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde viene trasmessa alle ore 6.02, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. 6: Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale del Gr 1; 7.48: Onda verde mare; 9: Radio anch'io: per i camionisti; 10.30: Da Venezia: cinema; 11: La russa inglese, ovvero «L'educazione sentimentale» (9), di K. Roberts; 11.20, 13.25: Master; 11.30: Piccola Italia, varietà giornaliero a conduzione familiare; 13.56: Onda verde Europa; 15: Radiouno per tutti, Klaksong; 16: Il paginone estate; 17.30: Radio Ellington 84, le grandi opere; 18: Onda verde, Radiouno, automobilismo; 18.05: Sessanta anni di radio italiana; 1924-1984; 18.25: Musica sera: La bella verità; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.20: Onda verde mare; 19.29: Audiobox specus: «Punti di fuga»; 20: Su il sipario: il teatro italiano tra due secoli 1850-1915, di C. Di Stefano (3.a serata) regia di G. Visentini; 20.44: Il leggio; 21: Gruppo italiano salvataggio natura; 21.28: Son gentile, son cortese... regia di Giorgio Bandini; 22: Questa sera alla Chez-nous; 22.45: Autoradio flash per i camionisti; 22.50: Intervallo musicale; 23.05, 23.28: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr 1 in breve, Onda verde; 18.57: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.15 Stereosera; 19.45: Superstereouno estate; 22.30: Stereodomani; 22.57: Onda verde; 23: Gr 1; 23.05, 23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6.02: I giorni, con Raffaele Crovi; 6.05: I titoli del Gr 2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita con mons. C. Molari; 8: Dse, infanzia, come e perché...; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: Ritratto di giovane donna (17), regia di U. Benedetto; 9.10: Vacanza premio; 10.30, 12.45: «Ma che vuoi, la luna?»; 12.50-14: Trasmissioni regionali, Gr 2 regione e Onda verde regione; 15: Donne alla sbarra: io accuso, chi accusi?; al termine: Momenti musicali; 15.30: Gr 2 economia, media delle valute, bollettino del mare; 15.37: Silvano Ambrogi e Silvia Nebbia presentano: «Estate attenti»; 19, 22.10: Arcobaleno; 19.50: L'aria che tira; 21.11: Concerto a quattro mani; 22.30: Bollettino del mare; 22.50, 23.28: Radiodue sera jazz «Estate jazz '84».

Stereodue

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19: Gr 2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca di hit parade; 19.30: Gr 2 Radiosera; 19.50, 23.59: Fm musica; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr 2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: antiche genti italiane (7); 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: filosofia; 21.10: Appuntamento con la scienza; 21.40: Jan Vaclav Vorisek (1791-1825); 22: Lettura d'autore: «Il giro del mondo in 80 giorni» di J. Verne, lettura di B. Placido; 23: Il jazz; 23.40, 23.58: Ultime notizie, il racconto di mezzanotte.

Sterenotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il gioranale di mezzanotte, Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Direttamente estate; 12.35: Giornale radio; 13.30: Nazioni vicine; 14.30: Operette che passione; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Sfogliando il paginone.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico; 8.20: Immagini turistiche; 8.45: Il mio hobby; 9.10: I consigli del medico; 9.40: I fili della vita; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Antologia meridiana; Note a margine; 12: Romanzo a puntate: Andrej Capuder: «Rapsodia 20»; Pot pourri musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: Le tre sorelle slovene: 130.o anniversario del sodalizio di S. Ermacora; 15: I giovani ai giovani; 16: Registrazioni dal vivo; Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Spazio aperto; Album classico; 18: Marjan Rožanc: «Fucile ad aria compressa»; indi: Appendice musicale; 19: Segnale orario.

Canale 5

8.30: Telefilm «Alice»; 9.00: Telefilm «Phyllis»; 9.30: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 10.30: Film: «La ninna nanna di Broadway»; 12.00: Telefilm «I Jefferson»; 12.25: Telefilm «Lou Grant»; 13.25: Teleromanzo «Sentieri»; 14.25: Teleromanzo «General Hospital»; 15.25: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 16.25: Telefilm «Mary Tyler Moore»; 17.00: Telefilm «Hazzard»; 18.00: Telefilm «Tarzan»; 19.00: Telefilm «I Jefferson»; 19.30: Telefilm «Baretta»; 20.25: Sceneggiato «Westgate»; 22.25: Telefilm «Mary Benjamin»; 23.25: «Boxe»; 0.25: Film «La rapina del secolo».

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film: Una fidanzata per papà; 10.00: Telenovela: Doctors; 10.30: Telefilm: Movin'on; 11.15: Telefilm: Lancer; 12.00: Telefilm: Star Trek; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Telenovela: Mama Linda; 15.00: Telefilm: Lancer; 16.00: Telenovela: Cara a cara; 17.00: Telefilm: Star Trek; 18.00: Cartoni animati; 19.30: Telenovela: Mama Linda; 20.20: Film: Images, regia di Robert Altman, con Susanna York, Hugh Millais; 22.00: Sceneggiato: La vita di Berliotz; 23.00: Catch; 24.00: Film: Il tallone d'Achille.

Tvm

17.30: Cartoni animati della serie I buffoni dello spazio; 17.55: Cartoni animati della serie L'orso Yoghi; 18.20: Telefilm della serie I mostri; 18.45: Telefilm Il cerchio si stringe della serie Ironside; 19.35: Cartoni animati Storia di Rock Vegas della serie The Flintstones; 20.00: Cartoni animati della serie Mister Magò; 20.25: Film: La rivolta dei 7; 21.50: Telefilm Il sosia della serie Scacco matto; 22.40: Film: Bassa marea; 24.00: Telefilm Un poker per Burton della serie Hondo.

Telepordenone

8.00: «Wanted» - telefilm; 8.30: Super robot - cartoni animati; 9.00: Prima pagina; 9.05: «Wanted» - telefilm; 9.30: Super robot - cartoni animati; 10.00: «Laramy» - telefilm; 11.05: «Cinque uomini sorridenti» - film, 2.a parte; 12.00: «Wanted» - telefilm; 12.30: Super robot - cartoni animati; 12.45: Prima pagina; 13.00: «The cat» - telefilm; 13.30: «Laramy» - telefilm; 14.30: «Cara cara» - telenovela; 15.00: «L'ora, il momento, il luogo» - film, 1.a parte; 16.00: Cartoni animati; 16.30: «Laramy» - telefilm; 17.30: «The cat» - telefilm; 18.00: Cartoni animati; 18.30: «Nata libera» - telefilm; 19.25: Tpn cronache; 20.00: «The cat» - telefilm; 20.25: «Cara cara» - telenovela; 21.00: Film; 22.30: Cronache notte; 22.35: «Il dottor Kildare» - telefilm; 23.00: «Laramy» - telefilm; 24.00: Film per adulti.

RdF.-V.G.

13.50: Meteosat; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: Tavola rotonda sul tema «Piazza pulita» - repl; 16.55: Tg Flash; 17.00: «Due settimane in un'altra città» - film; 18.30: «Daktari» - telefilm; 19.15: Notiziario economico; 19.30: Rdf giornale; 20.00: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Doctors» - telefilm; 20.30: «Poliziotto di quartiere» - telefilm; 21.30: «I misteri di New York» - film; 22.30: «Due vite violente» - film; 0.05: Rdf giornale; 0.25: Meteosat; 0.35: Notturno.

Telefriuli

12.00: «L'ora di Hitchcock» - telefilm; 12.45: Tg; 13.00: Star Zinger - cartoni animati; 14.00: «Mariana, il diritto di nascere» - telenovela; 15.00: «Cara cara» - telenovela; 16.30: «Il pugnale misterioso» - film; 18.00: «Fbi» - telefilm; 19.00: «Cara cara» - telenovela; 19.30: Tg; 20.00: Notiziario in lingua tedesca; 20.25: «Mariana, il diritto di nascere» - telenovela; 21.30: «Questo è il mio uomo» - film; 23.00: «Tutta la città ne parla» - film.

Telequattro

8.30: La grande vallata «L'altro volto della giustizia»; 9.30: Film: Noi siamo le colonne, con Vittorio De Sica, Antonio Cifariello, Franco Fabrizi, regia di Luigi Filippo D'Amico; 11.30: Telefilm: Maude; 12.00: Telefilm: Giorno per giorno «Un signore di mezza età» (2.a parte); 12.30: Telefilm: Lucy Show «Scuola di portamento»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Telefilm: Agenzia Rockford «La casa di Willis Avenue» (2.a parte); 15.00: Telefilm: Cannon «Il triangolo del terrore»; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17.40: Telefilm: La casa nella prateria «Un colpo giornalistico»; 19.30: Fatti e commenti; 19.50: Telefilm: Il mio amico Arnold; 20.25: Telefilm: Simon & Simon «L'ultima volta che vidi Michael»; 21.25: Telefilm: L'uomo di Singapore «Principessa in pericolo»; 22.30: Telefilm: Devlin & Devlin «Brian e Nick»; 23.30: Film: Buonanotte amore mio, con Richard Boone, Barbara Bain, Michael Dunn, regia di Peter Hyams; 1.00: Fatti e commenti (replica).

Retequattro


Gastone Moschin

8.30: Superamici - cartoni animati; 9.15: Lady Gomma - cartoni animati; 9.40: Giatrus - cartoni animati; 10.10: «Giorno dopo giorno», sceneggiato (replica); 11.00: «Fantasilandia» - telefilm; 11.50: «Tre cuori in affitto» - telefilm; 12.15: Scoubidou - cartoni animati; 12.40: Goldie gold - cartoni animati; 13.10: Pronto video; 13.30: «Fiore selvaggio» - telenovela; 14.15: «Giorno dopo giorno», sceneggiato; 14.45: «Rebecca» - film di A. Hitchcock con L. Olivier e J. Fontaine; 17.00: Scoubidou - cartoni animati; 17.30: Giatrus - cartoni animati; 18.00: «Truck driver» - telefilm; 18.50: «Tre cuori in affitto» - telefilm; 19.30: «Chip's» - telefilm; 20.25: «I predatori dell'idolo d'oro» - telefilm; 21.30: «Primi amori» - film; 23.30: «Quincy» - telefilm; 0.30: «La moglie giapponese» - film con G. Moschin.

Telebarbara

13.30: Ultime notizie; 13.35: «The flying kiwi» - telefilm; 14.00: «Rumpole» - telefilm; 14.55: «Affari di cuore» - telefilm; 15.45: «Swat» - telefilm; 16.40: Pomeriggio con Barbara; 19.30: Ultime notizie; 19.35: «The flying kiwi» - telefilm; 20.00: «La fanciulla d'Avignon» - sceneggiato; 20.25: Cucina amica, con Ave Ninchi; 20.30: «Skag» - telefilm; 21.30: «Barbary coast» - telefilm; 22.25: Ultime notizie; 22.30: «La strana coppia» - telefilm; 22.55: Ultime notizie; 23.00: «The great detective» - telefilm; 24.00: Film; 1.30: «Polvere di stelle» - telefilm. - La notte con Barbara.

Teleantenna-Tmc

18.30: Telefilm: Un uomo vuol salire: «Adesso diventiamo ricchi»; 19.00: Tele Antenna notizie - Notizie Flash Tmc - Bollettino meteorologico; 19.55: Cartone animato: Le nuove avventure di Pinocchio: «La rivolta dei bambini»; 20.25: «Con sentimento». Film: «La bambina nel pozzo», drammatico; 22.00: Sceneggiato: Bel Ami 2.a puntata, con Corrado Pani, Arnoldo Foà, Martine Brochard. Regia Sandro Bolchi. Al termine: Notizie Flash Tmc - Bollettino meteorologico - Tele Antenna notizie - Notturnino Abat-jour.

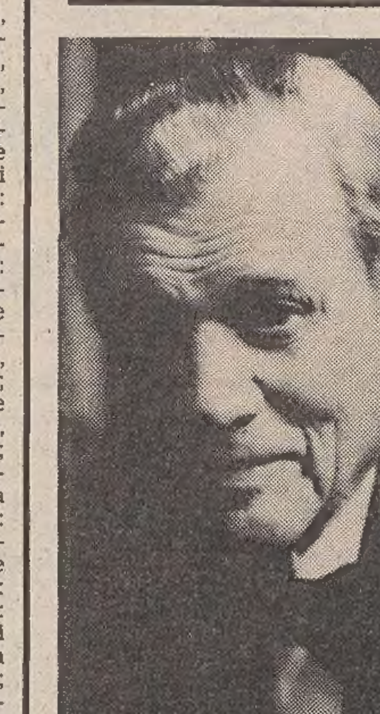
Telecapodistria

14.00: Odprta meja - Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena; 16.30: Odprta meja - Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tg Notizie; 17.05: Tv Scuola. Vinca il migliore, telefilm della serie Kim & Co. - La vita delle stelle, II parte, telefilm della seria Cosmos; 18.00: La staffetta, telefilm della serie Salut Champion; 18.50: Cartoni animati; 69.30: Tg Punto d'incontro; 19.50: Orizzonti; 20.20: Safari 5000, film, con Toshiro Mifune, Emanuelle Riva, Alain Cuny, regia di K. Kurahara; 21.50: Tg Tuttoggi; 22.00: La signora ministressa, sceneggiato Tv, II parte; 23.00: Zeit im Bild - Il tempo in immagini.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Oggi sul piccolo schermo

L'orgoglio degli Amberson


Joseph Cotten

«L'orgoglio degli Amberson» (The Magnifcent Amberson), in onda questa sera alle 22.10 su Raitre, rappresenta la seconda esperienza di Orson Welles come regista cinematografico. Il film è del '42 e la sua sceneggiatura, firmata dallo stesso Welles, è stata tratta dall'omonimo romanzo di Tarkington.

Anche per realizzare questa storia di fine '800 ambientata in una cittadina di provincia del Sud degli Stati Uniti, Welles si servì di raffinate tecniche di montaggio e di ripresa, che erano dirette dal fedele collaboratore Stanley Cortez, per dare al suo lavoro quel tono quasi barocco e neoimpressionistico che aveva caratterizzato «Citizen Kane». «L'orgoglio degli Amberson» da un punto di vista commerciale ebbe la stessa sorte di «Quarto potere»: fu un insuccesso tale da pregiudicare i rapporti di Welles con la Rko e con l'establishment hollywoodiano al punto da indurlo a tornare in Europa.

Protagonista di questo film, che non fu distribuito in versione originale, è Giorgio Amberson, l'ultimogenito di una famiglia del passato glorioso che costringe la madre, ormai vedova, a rinunciare ai suoi progetti di nozze con un ammiratore dei tempi lontani. La madre acconsente ma muore di dolore: Giorgio, ridotto in miseria e sconvolto dal rimorso rimarrà al suo orgoglio e sposerà la figlia dell'uomo che aveva strappato dalla madre.

Interpretato da Joseph Cotten, Dolores Castello, Ann Baxter e Tim Hol.

«Alpensaga» (Raiuno ore 20.30) — Quinto episodio del racconto diretto da Dieter Berner (Orf-Zdf-Srg): «La primavera di Hitler». Il nazismo ha i suoi sostenitori anche nel villaggio delle alpi tirolesi, mentre l'Austria viene ammessa al Reich. Maria Huber è fidanzata con Hubert, brillante ufficiale filonazista, ma suo fratello ha idee politiche diverse... Tra gli interpreti: Manfred Lucas-Luderer, Erhard Korin, Elizabeth Stepanex, Bernd Spitzer.

* * *

«Dimensione oceano» (Raiuno ore 22.15) — La trasmissione, in questa quinta puntata, documenta alcuni enigmi dell'archeologia sottomarina. Eccezionali infatti le riprese subacque. Titolo della puntata: «Inghiottiti dal mare». Il regista è Pippo Castellano, che sta compiendo una serie di registrazioni tra le Canarie e le Bermude.

* * *

«I pomeriggi musicali di Milano» (Raitre ore 20.30) — Il concerto di questo martedì, eseguito nella Sala grande del conservatorio «Giuseppe Verdi» dall'orchestra dei Pomeriggi musicali di Milano, è diretto da Alexander Bresina.

NUOVO FILM CON CHRISTOPHER FRANK

«L'anno delle meduse» per Valerie Kapriski

MONTREAL — Valerie Kapriski, che ha presentato a Montreal «La donna pubblica» del polacco Andrzej Zulawski, ha fatto alcune anticipazioni sul film «L'anno delle meduse», che ha da poco finito di interpretare e che uscirà il 14 novembre sugli schermi francesi.

Tratto dal romanzo omonimo di Christopher Frank, che è anche il regista della pellicola, «L'anno delle meduse» racconta la storia di una ragazza di 16 anni Chris (Valerie Kapriski), che getta «uno sguardo impietoso sul mondo ipocrita degli adulti».

Per la giovane «vedette» del cinema francese, lanciata a livello internazionale dall'americano «All'ultimo respiro» con Richard Gere, è un'opera «sui rapporti seduzione-denaro-sesso, un mondo falso dalle false apparenze».

Tra gli altri interpreti del film «Il nuovo seduttore» del cinema francese Bernard-Giraudeau con il quale paradossalmente, si commenta, la giovane attrice non interpreta alcuna scena d'amore, Caroline Cellier (la madre di Chris) e Jacques Perrin, l'uomo che seduce Chris quando questa è ancora una liceale.

Valerie sa che questo film è in qualche modo una «resa dei conti» delle sue capacità interpretative, dopo i successi avuti con «All'ultimo respiro».

«Mi sono interessata a tutte le fasi della realizzazione — ha detto l'attrice; — mi piace essere attiva, partecipare, non essere semplicemente un giocattolo nelle mani del regista».

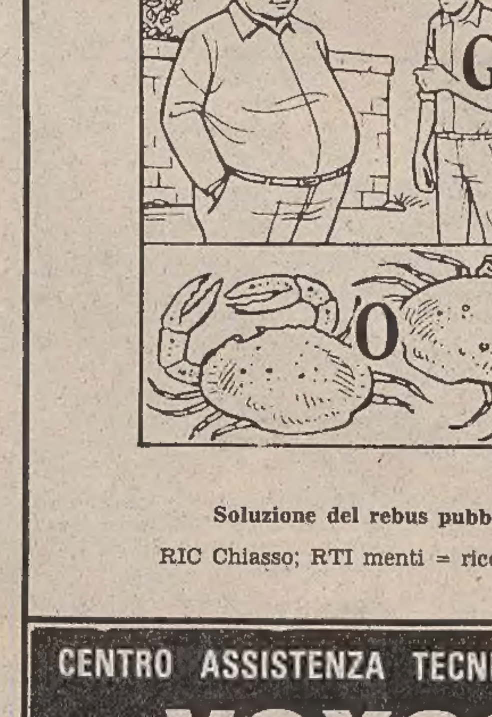
Valerie Kaprisky, che ha appena compiuto 21 anni, non esclude una futura esperienza teatrale.

Rassegna dedicata ad Alain Resnais

MILANO — Dal 12 al 27 settembre a Brescia si tiene una rassegna cinematografica dedicata al regista Alain Resnais, intitolata «Cinema dell'immaginario, cinema della conoscenza».

REBUS (Frase: 4, 6, 6)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

RIC Chiasso; RTI menti = ricchi assortimenti.

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

FESTA DE «L'UNITA'» E DEL «DELO». (Giardino pubblico di Ponziana in via Orlandini) ore 18 apertura - «Sfratti equo canone, edilizia pubblica» dibattito. Ore 20.30: Musica per tutti con gli Aries. Ore 21 (spazio giovani) Black and White in concerto. Chioschi enogastronomici. Pesca miracolosa.

ARISTON. 5.o Festival dei Festival. Ore 16, 18, 20, 22: «Local Hero» di Bill Forsyth (G.B. 1983), con Burt Lancaster, Peter Riegert, Denis Lawson, Jennifer Black e Jenny Seagrove. Petrodollari texani ed ecologia scozzese in una commedia divertente e bizzarra. Premio per il miglior film commedia al Festival di La Coruña, premio per la miglior sceneggiatura al Festival di New York, presentato al Festival di Cannes.

EDEN. Chiuso per restauro.

FENICE. 18, 20, 22.15: «All'inseguimento della pietra verde» (Romancing the stone). Con Michael Douglas, Kathleen Turner. A tutte le signore presenti verrà regalato un libro della collana Blue Moon edito da Curcio.

GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22.15. Una delle più emozionanti spettacolari avventure, un film di rara bellezza: «Il Bounty» con Mel Gibson e Antony Hopkins. Dopo 200 anni finalmente la verità.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15. «Dimensione violenza». L'ultimo film verità di Mario Morra che va oltre l'incredibile. Seconda settimana di crescente successo. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15. «Sharon e Dominique le superbocche da...». Il più sensuale dei film porno interpretato da donne caldissime e insaziabili. Severam. v.m. 18. Domani: «Sensual hard story».

NAZIONALE 2. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15. «Scuola di polizia». Il record assoluto della risata. Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.15: Rassegna film del terrore: «Le notti di Salem». Sconsigliato ai minori.

AURORA. 16.15: Supervietato e sconsigliato a coloro che non gradiscono il genere «Momenti blu» con D. Laurien e S. Fox. Technicolor.

CAPITOL. 17. Piccola rassegna del film per ragazzi: oggi per la gioia del grande pubblico dei piccoli spettatori «Brisby e il segreto di Nimh». Solo W. Disney avrebbe potuto fare un film così simpatico e divertente, tenero e meraviglioso. Technicolor. Ultimo giorno.

MODERNO. Chiuso per ferie.

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22: Porno: «Notti inquiete proibite» Dorle Buchner, Gina Joussen. Luce Rossa, V.m. 18.

ALCIONE. Tel. 796162. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. «Cenerentola» la meravigliosa favola di Walt Disney. Cartoni animati. Ultimo giorno.

LUMIERE FICE. Tel. 820530. Ore 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna «Tutto Allen»: «Una commedia sexi in una notte di mezza estate» con Woody Allen e Mia Farrow.

RADIO. 15.30 - 21.30: Garantito da 100% XXXX il luce rossa! rossa!! rossa!!! che vi presentiamo; «California estasi girls». Il porno superlativo! Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Il libro della giungla». Il più divertente cartone animato di Walt Disney. Precederà il film il nuovissimo cartone animato «Canto di Natale di Topolino» con tutti i personaggi della Banda Disney.

GORIZIA

VERDI. Oggi riposo.

CORSO. 18.30: «Halloween III, il signoredella notte» con T. Atkins, S. Nelkin. Colori.

VITTORIA. 17.30, 22: «Ansia erotica». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

COMUNALE. Chiuso.

PRINCIPE. 18: «Apocalipse sexual». V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Chiuso per riposo.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Klitò una ragazza di vita in calore». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Attrazioni di coppie in calore». V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «Io Caligola» con M. McDoell, T. Anni Savoy. V.m. 18 anni.

Concerto a Roma con Stockhausen

ROMA — Mercoledì 26 settembre Karlheinz Stockhausen inaugurerà al Teatro Ghione, la V Rassegna di musica contemporanea promossa dall'Accademia italiana di musica contemporanea.

In programma tre brani: «Mondeva», «Examen» e «Vision». Con Stockhausen parteciperanno al concerto il tenore Frieder Lang, Majella Stockhausen (pianoforte), Markus Stockhausen (tromba), Michele Noiret (danzatrice), Suzanne Stephens (corno di bassetto e organo eletrico).

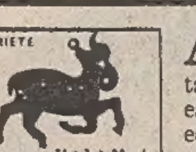
RISTORANTI E RITROVI

PANTERA ROSA
Prenotazioni 774696.

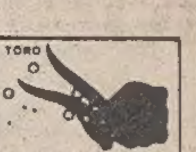
PIANO BAR HOTEL EUROPA
Elvidio Le Copain al piano. Chiuso domenica e lunedì.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



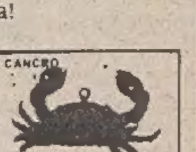
Avete delle idee e delle iniziative per rinnovare l'attività, la vita quotidiana ma ascoltate anche il parere di persone che hanno più esperienza di voi e fate attenzione agli aspetti economici e burocratici. c'è la possibilità di errori, distrazioni, inghippi.



Cercate di non contraddire con le azioni quanto proclamate, non fermatevi ai progetti ma fate in modo di realizzare quanto avete in mente. Stare in mezzo alla gente vi sarà utile, conversare con persone intelligenti e vivaci stimolerà la fantasia, allargherà gli orizzonti.



Qualcuno potrà trovarsi davanti ad un'importante decisione di carattere familiare o professionale; le idee sono contrastanti, non molto chiare, ma con un po' di senso pratico riuscirete a trovare una soluzione accettabile se non entusiasmante. Prudenza!



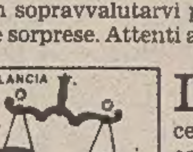
Forse non tutto ciò che desiderate arriverà nel modo previsto e in alcuni casi sarete costretti a fare buon viso a cattico gioco: non innervositevi e provate qualcosa di nuovo per vivacizzare e migliorare la vostra routine, idee ed energie ora non vi mancano.



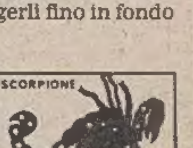
Nuove strade si aprono ai vostri obiettivi, attenti però a non sopravvalutare le vostre forze, per alcuni è possibile un leggero esaurimento o dei disturbi di salute (anche di origine nervosa). Seguite con cura le cose pratiche, non inseguite sogni irrealizzabili.



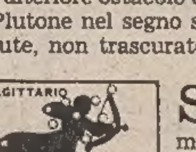
Una situazione può risultare promettente per un verso ma molto ambigua per un altro: occorrono sempre buonsenso ed equilibrio nelle scelte e nelle azioni, state attenti a non sopravvalutarvi perché rischiate antipatiche sorprese. Attenti agli sbalzi di temperatura.



Il vostro umore sarà un po' instabile e potrà ripercuotersi in vari settori. Imparate a vincere le tentazioni e non lasciatevi sedurre da cose superficiali, non sbarazzatevi dei vostri incarichi senza tentare di svolgerli fino in fondo e nel migliore dei modi.



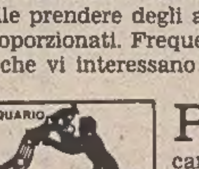
Riflettete bene su una faccenda che avete in ballo o che credevate risolta, forse scoprirete che c'è qualcosa da rimettere in discussione, un ulteriore ostacolo da superare. Con Saturno e Plutone nel segno sarà utile aver cura della salute, non trascurate certi disturbi.



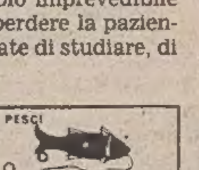
Sfoderate la buona volontà per trarvi da situazioni che non vi soddisfano: non vi mancano le occasioni di emergere sia nella vita sociale sia nel lavoro, di realizzare le vostre speranze, datevi da fare... ma guardatevi dalle azioni (e dalle persone) troppo stravaganti.



Se volete trovare una soluzione ad un problema particolare esaminate le cose con spirito obiettivo e ricordate che in certe occasioni è facile prendere degli abbagli o cercare rimedi sproporzionati. Frequentate soltanto le persone che vi interessano e di cui vi fidate.



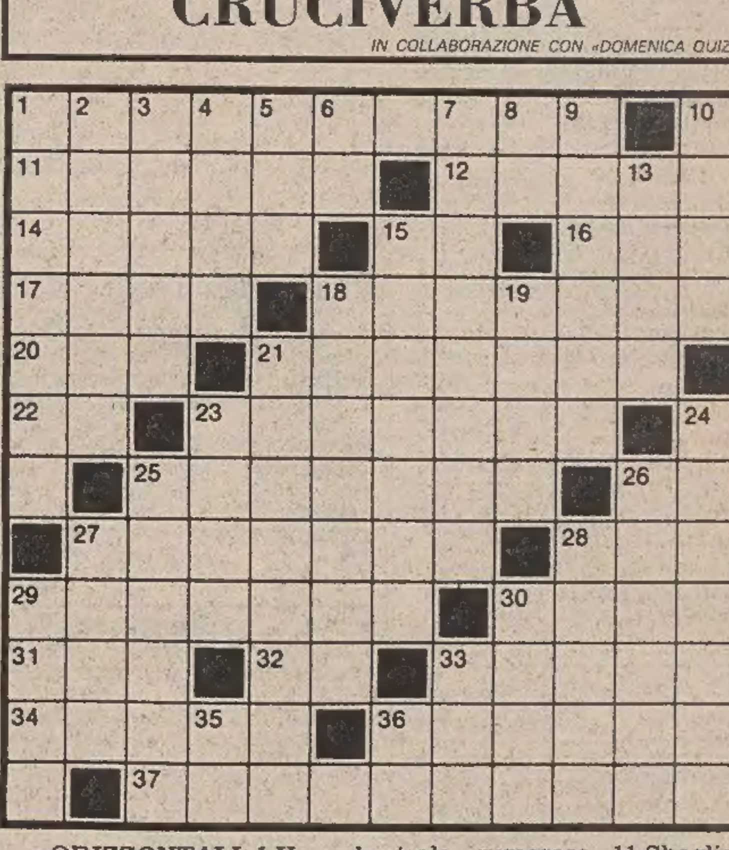
Potete realizzare molte cose secondo i vostri desideri ma attenti a non esagerare in alcun campo perché qualche ostacolo imprevedibile potrebbe intralciarvi e farvi perdere la pazienza. Lavorate con calma e cercate di studiare, di migliorare la professionalità.



Stato d'animo ed idee sono un po' confusi, contrastanti; non siate troppo suscettibili, con un po' di pazienza riuscirete a superare bene qualche contrattempo, eviterete di creare situazioni tese, equivoci. Guardatevi da disattenzioni, spese inutili, piccoli infortuni.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Un orchestrale... rumoroso - 11 Sbaglio - 12 Quella a sfera è la biro - 14 Dea della caccia - 15 Simbolo del nichel - 16 Pallone in rete - 17 Lo cercava Diogene - 18 Il più conosciuto è la Terra - 20 Il nome della Di Marzio - 21 Un frutto rosso - 22 Risposta di dissenziente - 23 La promettono le nubi scure - 25 Venditrice di un bianco alimento - 26 Sigla di Taranto - 27 Ancora adesso - 28 L'eroe Campeador - 29 Componente del latte - 30 Si fondono nel coro - 31 Arresta la marcia - 32 Fondo di pozzi - 33 In gran quantità, tanto - 34 Il «cigno di Busseto» - 36 Sceneggiato televisivo di successo - 37 Giuseppe festeggia il proprio il 19 marzo.

VERTICALI: 1 Arabi del deserto - 2 Ben ventilato - 3 Intreccio di romanzo - 4 Gradazione di tinta - 5 Giunone per i Greci - 6 Ha una sua corte - 7 Se è sabbiosa è un arenile - 8 Un diffuso infuso - 9 La santa Merici - 10 Attrezzo del fornaio - 13 Ben conosciuta - 15 Celebre film con Marilyn Monroe - 18 Costituenti dei nuclei atomici - 19 È causa di sbadigli - 21 Non vero - 23 Pasticcio di fegato d'oca - 24 Luminoso, splendente - 25 Equivale a cinque anni - 26 Un secondo scandito - 27 Correlativo di quale - 28 Ombretta dello spettacolo - 29 Miniera all'aperto - 30 Unità di misura di tensione elettrica - 33 Motoscafo con siluri - 35 Dono senza pari - 36 Preposizione semplice.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 braccialetto; 9 rigo; 10 Ivo; 11 facciata; 14 NA; 15 dalie; 16 con; 17 Palio; 18 Ford; 19 conca; 20 falda; 21 Sarto; 22 Fogli; 23 ente; 24 gorgo; 26 poi; 27 ragni; 28 BO; 29 paesaggi; 30 non; 31 cent; 32 esagerazione.

VERTICALI: 1 brina; 2 riva; 3 ago; 4 co; 5 Italia; 6 luce; 7 tracollo; 8 Olanda; 11 falco; 12 ciò; 13 tordi; 15 Dante; 17 portiera; 18 faggi; 19 canoa; 20 forni; 21 seppie; 22 Foggia; 24 gag; 25 ponte; 27 rame; 28 Bonn; 30 neo; 31 ci.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

3 Impiego e lavoro Richieste

COMMESSA ramo calzature-generica, cerca lavoro. Tel. 825423. 55892/3

21.ENNE militesente patente C/E esperienza saldatore offresi. Tel. 0481-79464. 259/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI ambosessi cultura media interessati avviarsi alla pubblicità televisioni, radio, aziende, utenti, organizzazioni locali offrono professione pubblicitaria previo training di tecnico pubblicitario. Presentarsi società Il Globo, a Trieste, presso Hotel Jolly il 17-9 dalle 15 alle 19. 14/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AGENTI plurimandatari per potenziamento rete di vendita nel settore contenitori industriali in plastica azienda leader ricerca per province di Gorizia, Trieste, Udine, Pordenone trattamento Enasarco grosso supporto promozionale. Scrivere casella n. 12 Saronno. 94/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 55761/6

DENTIERE rovinate malferme instabili riadattamento riparazione via Maiolica 1. 2288/6

ESEGUIAMO ristrutturazioni complete appartamenti impianti luce acqua. Riscaldamento piastrellatura bagni, pavimenti. 762985. 2508/6

IDRAULICO autorizzato esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni 912490/910537. 2435/6

8 Istruzione

A. ISTITUTI parificati necessita contattare docenti laureati anche pensionati per insegnamento o lezioni private. Indirizzare Gorizia via Vittorio Veneto 74, tel. 0481-32350. 2/8

CUCITO taglio figurinismo Sitam corsi diurni e serali. Iscrizioni ore 17-19 via Reti 4 presso Lega nazionale tel. 767491 pasti. 2537/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche impermeabili reversibili, guarnizioni ultimi modelli 84-85. Tutti i tipi tutte le taglie, prezzi straoccasione presso la vostra pellicceria di fiducia: Cervo, viale XX Settembre 16, III piano, ascensore. 2487/9

10 Acquisti d'occasione

FRANCO E MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna, abiti, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci, 793972, abitazione 940193. 2576/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO E MARIALIETA VERCHI acquistano vecchi mobili, soprammobili viennesi, italiani, libri, lampade, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972, abitazione 940193. 2576/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 2401/12

A PREZZO reale acquisto oro gioie monete oreficeria Dazzara ¿(Lambda) Spiridione 6. Riservatezza. Tel. 64355. 2562/12

GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi orologi e argenti d'epoca. Tel. 631641. V. Malcanton 14/B. 2291/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro via Roma 3, primo piano. 050191/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 1982/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 55884/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 566355. 2602/14

AUTOMOBILI ZANARDO N.G. via del Bosco 20, tel. 796348, valutando al massimo il nostro usato offriamo nuove e usate di tutte le marche con rateazioni fino a 60 mesi senza cambiali, permutiamo usato per usato. ACI LEASING COMBINAZIONI MERCATO PARALLELO ALFA ROMEO Alfa 6, Alfetta 2000 L, Alfetta turbo diesel, Alfetta GT 1600, Giulietta 1600, 1300, 1800, Spyder 2000 AM Erica. FIAT Ritmo 60 CL diesel Abarth, 127 1050 CL, 131 panorama, 131 1300 CL, 126 Personal. LANCIA Executive HPE, Beta Spyder. AUTOBIANCHI A 112 E 77 81. CITROEN Pallas CX RENAULT 5 TL GTL turbo. VOLKSWAGEN Maggiolino 1200, MERCEDES 300 D, 220 Benz. BMW 320 AC 5M servo sterzo. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 1234/14

CONCESSIONARIA Cycles Peugeot: Peugeot 104, 74 80, Peugeot 305 SR 79, Peugeot 505 STI 79, Peugeot 505 GR 79, Mini 120 77, Renault 5 75, Renault 14 TS 80 82, Simca 110 72, Dyane 6 79, Opel Rekord 2300 diesel 81, Furgone Fiat 900 E seminuovo, Citroen Visa Club 82, Volkswagen Scirocco 81. Presso Ban Leuz via Flavia angolo Montedoro tel. 810214. 2495/14

GIULIETTA 1.3 79, Renault 5 TL 5 marce 83, Ritmo Targa Oro 65 CL 80, Ritmo 60 CL 5 P 80, Ritmo 65 CL 80, Fiat 127 900 5 P 81, Panda 45 82 8000 km, Panda 30 80, Panda 45 80, Renault 5 TL 79 18.000 km, Fiat 126 Personal Black 79, 126 74, Mini 90 SL 78, Mini MK3 75, Suzuki 500 DR 82 ed altre ancora. Tel. 767462. 002557/14

OCCASIONI alla concessionaria Lancia Ferrucci via Flavia 55 tel. 820214. Volkswagen Golf GLD 5 porte 1981; Jetta GLD 1982. Selezionate garantite, dilazioni pagamento.

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima con comodo di cucina e bagno salottino televisione tel. 65951. 305/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCO appartamento in Trieste, zona facoltà economia e commercio, con 2 camere, 1 bagno, 1 cucinino. Telefonare allo 0432/45368 ore pasti. 69/18

NON residenti liberi professionisti cercano bistanze centrali. Tel. 60348. 55887/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT 734883 affittasi non residenti ammobiliato soggiorno stanza cucina confort 450.000. ALTRO Roiano tristanze salone signorilmente arredato autometano 800.000. Giardino panoramico Muggia con chalet weekend 150.000. 2533/19

20 Capitali Aziende

AFFITTASI o vendesi salone barbiere tel. 734231. 55883/20

BOTTIGLIERIA alimentari semicentrale, forte lavoro. Solario Immobiliare piazza S. Giovanni, 3 orario 16-19. 2567/20

CERCASI elemento per attività redditizia nel campo della distribuzione automatica. Occorrono poche ore settimanali ed un capitale liquido di 6.400.000/12.800.000. Astenersi se privi di capitale. Comunicate indirizzo e numero telefonico. Casella 438-N Publied 20124 Milano. MI 1536/20

GORIZIA cedo attività alimentari alto reddito dimostrabile. Prezzo interessante. Tel. 0432/23263. 76/20

MUTUI immobiliari in dieci giorni, finanziamenti, leasing, assicurazioni 61890 mattino. 2588/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti 1-2 camere cucina bagno libero tratto solo con privati telefonare 755059. 14/21

CERCO privatamente appartamento 70-80 mq in casa recente. Pagamento contanti. Telefonare 732498. 2/21

PER nostro cliente cerchiamo Roiano cucina bistanze bagno definizione immediata Spazio casa 64266. 6/21

URGENTEMENTE cerco da privati cucina soggiorno 2 stanze decoroso tel. 630120. 121/21

VILLA Gretta Scorcola Romagna giardino piscina vista libera soggiorno quattro stanze tripli servizi termometano box due auto eventuale dependance appartamento Scrivere a cassetta n. 26/L Publied 34100 Trieste. 55876/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275 S. CILINO seminuovo pied-a-terre, stanza, cucinino, bagno, poggiolo, arredato. 2543/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona GIULIA epoca, 4 stanze, cucina, servizi separati; altro via Conti 3 stanze, cucina, doppi servizi, ristrutturato. 2543/22

ALPICASA Severo recente soggiorno cucina bicamere cameretta biservizi poggioli 733229. 25/22

ALPICASA Piccardi recente soggiorno cucinotto bicamere cucina perfetto stato 733209. 25/22

APPARTAMENTO modesto Vidali da restaurare vendo 9.000.000 dilazionando tel. 631793. 2596/22

AURISINA casa da rimodernare 300 mq interni 4000 mq terreno adatta bifamiliare vendesi 95.000.000 visite sul posto giovedì ore 17 Aurisina Cave 79 informazioni 766676. 19/22

BOSCO alto fusto 9.000 mq Prosecco altro Rupinpiccolo 2.000 vendo tel. 631793. 2596/22

CASA bifamiliare primingresso, zona Muggia, prezzo interessante. Solario Immobiliare tel. 61061, orario 16-19. 2567/22

CASA bifamiliare da ristrutturare Muggia centro. Solario Immobiliare tel. 61061, orario 16-19. 2567/22

DOMUS S. Giacomo modesto alloggio in casa d'epoca, secondo piano: stanza, cucina, servizio 20.000.000. Tel. 69210. 001/22

DOMUS XX Settembre locale rinnovato di 96 mq cinque fori, riscaldamento. 80.000.000. Tel. 61763. 001/22

DOMUS Roncheto decennale palazzina, perfetto: stanza, cucina, bagno, ripostiglio, grande terrazzo. 35.000.000. Tel. 69210. 1/22

GESTIMMOBILI casa carsica su due piani ottime condizioni, soggiorno, tre stanze, cucina, servizi, box auto 120.000.000. Tel. 772244. 21/22

GESTIMMOBILI libero in villa bifamiliare, appartamento su due piani, tre stanze, cucina, soggiorno, biservizi, grandi terrazze, box. 140.000.000. Tel. 772244. 21/22

GESTIMMOBILI libero recente zona Coroneo saloncino, due letto cucina, balconi, servizi. 80.000.000. Tel. 772244. 21/22

GESTIMMOBILI libero zona Giulia, due letto, cucina, servizi, ripostiglio, solo 30.000.000. Tel. 772244. 21/22

GESTIMMOBILI libero via Piccardi, tre stanze, cucina, servizio, ripostiglio, buone condizioni. 71.000.000. Tel. 772244. 21/22

GORIZIA libero 1.o piano circa 120 mq 3 camere cucina soggiorno bagno ripostiglio 56.500.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ATTICO S. GIOVANNI 3 stanze, cucina, bagno, 100 mq terrazza, riscaldamento centrale, ascensore, posti macchina, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2549/22

IMMOBILIARE CIVICA – vende PUCCINI – soggiorno, 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, 2 poggioli, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2549/22

IMMOBILIARE CIVICA – vende ROSSETTI – 2 stanze, cucina, bagno, rinnovato, 42.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2549/22

IMMOBILIARE CIVICA – vende via COLOGNA – 1.o piano, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2549/22

IMPRESA vende box prontingresso indipendenti luce acqua condizoni di vendita interessanti. Ufficio v. Carpineto 5, tel. 814311 (9.30 – 12 — 15 – 18.30). 2593/22

MANSARDA da ristrutturare in stabile sulle rive vendesi tel. 763025. 2509/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Begliano palazzina nuova ultimo piano 3 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina garage. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Gradisca terreno edificabile con progetto approvato per 6 appartamenti. 41807. 1/22

MONFALCONE centrale libero 2 camere cucina soggiorno ampie terrazze 54.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE centralissimo soggiorno cucina 1 camera ripostiglio arredamento nuovissimo 46.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

OCCASIONE: Duino villa in complesso residenziale nuovo telefonare 61890 mattino. 2588/22

PER chiusura cantiere impresa vende prontingresso appartamenti; bistanze, tristanze più servizi, accessoriati, mutuo, contributo regionale, prezzi comprensivi di tutte le spese, agevolazioni. V. Carpineto 5, ufficio tel. 814311 (9.30 - 12 – 15 - 18.30). 2593/22

PER mancato matrimonio vendesi bellissima mansarda arredatissima in via Ghega, Trieste con video/citofono aria condizionata. Prezzo interessantissimo. Telefono 0434/253968 – 253969. 050240/22

PRIVATO vende libero paraggi P. Venezia, 3 stanze, cucina, bagno, ascensore, riscaldamento. Tel. 414512. 55869/22

PUCCINI privato vende seminuovo soleggiato 3 stanze tinello cucinino bagno poggiolo escluse agenzie. Tel. 734805. 55890/22

RONCHI recente in palazzina 2 camere cucina soggiorno terrazze box 60.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

ROSSETTI alta ammezzato stanza, stanzetta, cucina, servizi. Solario Immobiliare tel. 61061, orario 16–19. 2567/22

SAGRADO casa al grezzo su 2 piani con 1500 mq giardino prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

SAN GIOVANNI: 2 camere, cucina, bagno, balcone, recente. 61890 mattino. 2588/22

STUDIO 4 728334 P. Dalmazia casa epoca perfette condizioni 86 mq prezzo interessante. 002573/22

TERRENO edificabile S. Barbara. Solario Immobiliare tel. 61061, orario 16 - 19. 2567/22

20.000.000 zona Conti 2 stanze stanzetta cucina servizio vendesi affittato minimo contanti 5.000.000. Tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro Pensione Stella Alpina, settembre camera con servizi L. 27.000; calda e fredda L. 23.000, tutto compreso, ottimo trattamento, tel. 0435/60107 – 60106. 3/23

GRADO affittasi appartamenti. Offerta 16-30 settembre 150.000. 768800 – 54519. 2600/23

24 Smarrimenti

SMARRITO venerdì 7 cagnetto bianco chiazze bruciato. Mancia. Tel. 732808. 55893/24

27 Diversi

SE cerchi due ore di relax, salute, sauna, massaggi. Telefono 0422/911049. 345/27

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (dal 3/6 al 29/9)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 30/9/84)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro. (Si effettua dal 4/6 al 29/9. Soppresso nei giorni festivi. Autoservizio sostitutivo)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84; cuccette II cl. Venezia - Atene esclusi giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 24/6 al 29/9/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3/6 al 27/9), mercoledì e venerdì (dal 29/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 30/6 al 28/7/84
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 3/6 al 28/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 30/9/84)

o con privati
telefonare 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. TARVISIO Camporosso Valbruna agenzia Fabris vende appartamenti turistici, possibilità mutuo. Tel. 042... 2553.

AGENZIA Meridi... zona S. GIACOM...